IL PICCOLO

Anno 112 / numero 281 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Sabato 4 dicembre 1993

DOMANI SI VOTA

Trieste al bivio

Editoriale di

Mario Quaia

E alla fine è tornato il silenzio. Una liberazione. Domani si vota e da oggi non si strilla più per le strade, nelle sale, davanti alle telecamere, sui giornali. È la vigilia, lasciamo spazio alla meditazione, dopo l'esasperazione dei toni, le forzature, le calunnie e le offese, conseguenza di una campagna elettorale tesa spesso più a frugare tra le lenzuola e la spazzatura che non a ricondurre il dibattito sui temi reali.

Il sensazionalismo e l'aggressione personale hanno colmato i vuoti lasciati dalle vecchie risse sui temi politici del tempo in cui il mondo era diviso in blocchi. Ma è anche una conseguenza della nuova legge elettorale che, come stiamo sperimentando qui ora, impone l'elezione diretta del sindaco. Dovremo abituarci a queste cadute di stile, tipiche di chi si identifica e si appassiona alle gesta di uno dei due contendenti. Come nello sport. E nell'esaltare le qualità del proprio beniamino non si trascura di evidenziare le debolezze e i difetti dell'avversario.

Dalle critiche alle offese il passo è stato breve. Un tifo da stadio, insomma, con tanto di supporters scatenati.

Ma siamo sicuri che tutto ciò sia servito? O che piuttosto il tentativo di discredito non ritorni al mittente? Tra i tanti episodi di degenerazione, uno ci ha particolarmente colpiti: lo squallido tentativo del Msi di mettere in cattiva luce perfino una figura come quella del barone Raffaello de' Banfield, saldamente ancorata ai valori più genuini che hanno accompagnato la crescita di questa città: cultura, tolleranza, imprenditorialità e munificenza (se Trieste può ancora contare su una stagione lirica e su un ricco programma di concerti lo si deve alla sala Tripcovich regalata alla città non più di un anno fa).

Abbiamo vissuto questo clima sulla nostra stessa pelle. Come giornale, ci è stato difficile non accettare le provocazioni. Siamo stati sottoposti a pressioni e linciaggi, abbiamo subito accuse di parzialità proprio da chi ha sfoggiato il meglio dell'armamento disinformativo. Alla fine non ci è rimasta altro che la querela, con il conforto di numerose attestazioni di solidarietà.

Il Piccolo colpevole di che cosa? «Per i messaggi gravemente lesivi dell'immagine pubblica della Lista per Trieste sistematicamente inoltrati dal quotidiano locale verso l'opinione pubblica...» si legge in un comunicato della Ltp diffuso ieri. Ho sottomano una nota personale datata 29 novembre del presidente della Lista Gambassini che dice: «Egregio direttore, mi rimetto alla sua ben nota obiettività democratica per pubblicare questa mia...». E allora, chi bara? Il Piccolo, durante questa campagna elettorale, ha fatto cronaca (le raccolte sono a disposizione di tutti), senza censura alcuna. Certo, non abbiamo rinunciato ad esprimere qualche opinione, ma senza far riferimento nè a partiti, nè a candidati. Concetti forse che hanno turbato qualcuno? Certamente sì, viste le reazioni, ma a questo ruolo non possiamo venire meno, nè rinunceremo in futuro.

Una città - abbiamo scritto più volte - deve lanciare segnali forti di civiltà, vitalità e cultura all'esterno, altrimenti perde la sua funzione di polo e irradiazione, si provincializza e viene infine divorata dal territorio che la circonda. Anche se fa la voce grossa e mostra i muscoli. È una legge storica vecchia come la civiltà, una legge che vale a maggior ragione per una città assediata dal confine. Ecco perchè ci siamo posti una domanda cruciale. Che cosa è stato fatto negli ultimi anni perchè Trieste lanciasse questo segnale al mondo esterno? Citiamo i fatti: traffico allucinante, declino delle iniziative culturali, peggioramento dei servizi pubblici, Cittavecchia in rovina, sporcizia montante, ghettizzazione del borgo teresiano, carri bestiame sulle rive, perdita di immagine e declino turistico, caduta di contatti con l'hinterland, da Vienna a Budapest.

Ciononostante, la maturità di queste genti, il loro orgoglio, ci spinge a guardare al domani con più ottimismo. Proprio questa Trieste in declino lancia al Paese segnali di straordinaria novità, e a se stessa segnali di risveglio come fu la nascita della Lista negli anni Settanta:

- città in crisi industriale che mette in lizza due industriali su tre candidati;

- città dai tanti pensionati e anziani, che presenta due giovani totalmente nuovi alla politica;

- superamento di steccati: è la prima volta che la sinistra e lo stesso sindacato accettano un imprenditore, considerato finora la controparte naturale; altro steccato: è la prima volta che la minoranza slovena vota per un candidato italiano.

Sono segnali forti ma che qualcuno qui, per paura di perdere il potere, tenta di coprire con una cortina fumogena di clamorose bugie e clamorose calunnie. Qualcuno che crede che la guerra fredda non sia ancora finita. Qualcuno che vuole che Trieste resti vittima delle sue vecchie paure. E la paura della gente è sempre funzionale al vecchio potere.

Buon voto, Trieste.

ORMAI E' DATA PER SCONTATA LA FINE DI LEGISLATURA

E' già dopo-Ciampi

Ma il presidente uscente potrebbe succedere a se stesso - Le pressioni sulla lira

Finanziaria, trovato l'accordo

FACILITATE LE DENUNCE DEI REDDITI

740, modello riparatore

ROMA — Il mostruoso modello 740 della denuncia dei redditi presentano quest'anno è un incubo da archiviare. Per il prossimo anno il denunciante si troverà davanti a sole quattro paginette. I nuovi modelli saranno distribuiti gratuitamente. La denuncia dovrà essere fatta entro il 30 giugno e i pagamenti entro il 31 maggio. Chi pagherà invece entro il 20 giugno subirà una mora dello 0,5o per cento e chi al di là di questa data una mora del 3 per cento.

E' stata fissata un'aliquota unica del 27 per cento per oneri deducibili e detrazioni d'imposta. Scompare il redditometro e la copia per il Comune. Ma la novità più rilevante è che un contibuente su cinque sarà esonerato dalla compilazione del modello. L'esonero riguarderà chi avrà una detrazione che assorbe per intero l'imposta (ad eccezione di chi deve pagare l'Ilor), il proprietario di prima casa con rendita inferiore a un milione, lavoratori dipendenti senza altri redditi e che hanno percepito nell'anno un'indennità di fine rapporto o un suo anticipo.

I contribuenti, inoltre, non dovranno allegare documentazioni probabtorie sulle detrazioni, ma la documentazione relativa va conservata per cinque anni. Il modello 730 sarà spedito a domicilio. Per Ciampi è questo "un atto dovuto ai cittadini".

A pagina 2

ROMA — Mentre già si prefigurano gli scenari che scaturiranno dalle politiche di primavera (per Palazzo Chigi l'altro giorno si è candidato Segni e ieri è toccato ad Occhetto ma non è escluso che sia Ciampi a succedere a se stesso), conto alla rovescia per il ballottaggio dei candidati sindaci di domani. 8.302.386 elettori sono interessati a questo secondo turno elettorale. Secondo l'ultimo sondaggio dell'istituto demoscopico «Directa», nelle cinque città capoluogo di Regione dovrebbero conquistare la vittoria i candidati progressisti, quelli cioè delle coalizioni di sinistra, Pds, Verdi, Popolari di Segni.

Intanto la notte scorsa la Banca d'Italia ha dovuto chiedere l'intervento della Federal Reserve Usa per arginare la caduta della lira a New York — oggetto di forte speculazione — nei confronti del dollaro. L'intervento è stato per fortuna tempestivo e la pressione sulla nostra valuta per il momento s'è allentata.

E ieri mattina a rasserenare l'orizzonte è giunto anche l'accordo sulla Finanziaria. Dalla borsa del Governo saltano fuori circa 1.400 miliardi e la commissione Bilancio della Camera approva con i voti della maggioranza e del Pds e l'astensione della Lega, la manovra di bilancio. Adesso il passaggio in aula è tutto in discesa.

A pagina 2

CONFERENZA SUI TRASPORTI

Il Mediterraneo cerca a Trieste il suo crocevia

Achille Vincigiacchi

I collegamenti nel master plan della rete della Cee

TRIESTE — Giovedì 9 e venerdì 10 dicembre si terrà a Trieste la Conferenza mediterranea sui trasporti, un'importante iniziativa preparatoria della II Conferenza paneuropea, sempre in materia trasportistica, che verrà ospitata dal governo greco nel marzo '94. La Cee sta approntando il "master plan" della rete infrastrutturale continentale, che interessa, sotto il duplice profilo stradale e ferroviario, anche il «corridoio» triestino verso la direttrice Budapest-Kiev.

L'appuntamento della prossima settimana sarà dunque importante per rilanciare ruolo e funzione di Trieste, naturale crocevia nordsud ed estovest, nel quadro delle comunicazioni internazionali. Su questi argomenti si è soffermato, nel corso di un'intervista, Achille Vinci Giacchi, commissario dell'Ente porto, che si è attivamente adoperato, in qualità di consigliere diplomatico del ministero dei trasporti, affinchè fosse Trieste ad accogliere il convegno. Vinci Giacchi ha parlato anche dell'andamento finanziario e commerciale del porto triestino, malato grave ma non irrecuperabile.

In Economia

DOPO UN SOS LA BARCA ITALIANA BROOKSFIELD NON HA DATO PIU' SEGNI DI VITA

Dispersi nell'Oceano Indiano

A bordo il monfalconese Pelaschier, il triestino Spangaro e il sangiorgino Rizzi

Un'immagine di Brooksfield, che partecipa al giro del mondo a vela.

CANBERRA — Dalle otto di ieri mattina, dopo che il centro di coordinamento di Canberra (Australia) aveva ricevuto un segnale di soccorso dalla barca italiana, sono stati perduti i contatti con Brooksfield, l'imbarcazione timonata da Guido Maisto che partecipa alla Coppa Whitbread, il giro del momdo a vela.

Tra l'equipaggio della barca, 11 persone, figurano il monfalconese Mauro Pelaschier, il triestino Stefano Spangaro e Stefano Rizzi di San Giorgio di Nogaro.

L'sos è stato captato alle 8,18 italiane e Brooksfield non ha poi risposto a una chiamata delle 8,55 e ai successivi tentativi di contatto.

Due delle altre 13 imbarcazioni che partecipano alla regata intorno al mondo, la statunitense Winston e la francese La Poste si sono dirette verso l'ultima posizione segnalata dalla barca italiana, a circa 2000 iglia a Sud Ovest dell'Australia e a circa 400 a Est delle isole Kerguelen. La più vicina, Winston, doveva raggiungere la notte scorsa, circa alle prime luci dell'alba in tempo locale.

«Sono sempre preoccupato quando ci sono dubbi sulla posizione di una delle barche in gara — ha detto il direttore di regata, Ian Bailey Willmot — e naturalmente faremo tutti i tentativi per risolvere l'emergenza».

Le condizioni meteo nella zona sono proibitive, con venti a 45 nodi (80 chilometri all'ora) in una bufera di neve su un mare cosparso di enormi blocchi di ghiaccio.

In Sport

MENTRE IL GOVERNO «REINTEGRA» LE TREDICESIME

Ventidue fra inviati e tecnici Rai sotto accusa per spese truccate

BIAGIO AGNES REPLICA

Grillo: scatta una querela

ROMA — Prima querela per Beppe Grillo, dopo l'apparizione televisiva di giovedì sera in cui è tornato a fustigare il mondo della pubblicità e il business dei prodotti-spazzatura. Gliela ha fatta avere Biagio Agnes. Grillo aveva cominciato indignandosi per il bombardamento pubblicitario sui ragazzi a proposito delle meraviglie offerte dai servizi «144» della Sip, per le bollette astronomiche che riducono sul lastrico genitori disattenti. Poi si è lasciato prendere la mano e spontaneo è esploso l'insulto: «Biagio Agnes, presidente della Stet, che è la finanziaria della Sip, sarebbe un magnate? E' un magnaccia!». E Agnes s'è arrabbiato di brutto: passi per il modo in cui Grillo, davanti ad una platea che ha toccato picchi di 20 milioni di spettatori, ha distrutto la sua immagine di uomo di cultura («Non sa i congiuntivi») ma «magnaccia» è stato troppo. Così ha dato mandato ai suoi legali «per un'azione civile di risarcimento danni».

A pagina 5

ROMA — Tredicesime mancate e rimborsi spese gonfiati. Su questi apsetti pecuniari si sta abbettando la bufera sulla Rai. La Procura di Roma ha emesso 22 avvisi di garanzia per truffa nei confronti di sette giornalisti e 15 fra tecnici ed operatori. Si tratta di personale impiegato soprattutto in Somalia e in Bosnia. E' emerso, al di là delle cifre che ammotano complessivamente a 250 milioni, che le intestazioni riguardavano nel caso della Somalia un albergo chiuso ormai da tre anni e, per la Bosnia, alberghi ormai bombardati da tempo.

In difesa dei giornalisti è intervenuto il sindacato Usigrai dei professionisti radio-televisivi che ha messo a disposizione un collegio di difesa. Si mettono in evidenza, nella difesa, le carenze gestionali dell'ente e i rischi, oltre che le difficoltà ambientali, cui giornalisti e tencici sono andati incontro.

Intanto si apre uno spiraglio per le tredicesime della Rai. Il governo è intervenuto stanziando 120 miliardi con modifiche alla legge finanziaria. Va precisato che la Rai continua a non avere in cassa che briciole (si parla di 18 miliardi quando solo per andare avanti un mese ne occorrono circa 150 e per le sole tredicesime circa 40). La Rai, in pratica, rischia la liquidazione in quanto le perdite superano il terzo del capitale.

A pagina 5

A PAGINA 4

Mafia dell'autoparco

Scontro sempre più aspro fra Vigna e Borrelli

* * *

Vinci si dimette

E' bufera tra giudici anche nell'inchiesta Sisde

* * *

Craxi diserta

Non va al processo Cusani: «motivi d'ordine pubblico»

IL CENSIS SULLA NOSTRA ECONOMIA

Primi sintomi di ripresa Ma non per le famiglie

Pressione fiscale e interessi Bot in calo, i dati più penalizzanti

ROMA — «Il laboratorio Italia ha ripreso a funzionare, vale la pena di ricominciare a investirci». Dal rapporto '93 del Censis sulla situazione sociale del Paese esce un messaggio positivo. E' invece a tinte fosche la foto della situazione economica, almeno quella delle famiglie: «ci sono - sottolinea il rapporto - timori crescenti di indebolimento della ricchezza».

Bastano i dati per capire: quest'anno le famiglie hanno percepito 14.500 miliardi in meno di interessi sui Bot, Cct e Btp, mentre nell'ultimo triennio la pressione fiscale è passata dal 39,1% al 42,4% del Pil e quella sulla casa è aumentata del 150 per cento. E nel 1994, sottolinea il rapporto Censis, sarà anche peggio.

Gli interessi sui titoli di stato che verranno trasferiti alle famiglie scenderanno del ventisei per cento rispetto a due anni prima.

Gli anni futuri suggelleranno, afferma poi il Censis, il definitivo declino della rendita immobiliare.

A pagina 5

L'Italia non si divide più in Nord, Centro e Sud

Commento di

Giuseppe De Rita

In un recente articolo su «La Stampa» Gad Lerner parlava di una ormai avanzata, interna diversificazione del Nord. E mi è venuto spontaneo pensare che il ragionamento vale ormai per tutto il Paese. In fondo è sempre più vero che non c'è più una unità del Nord, visto che si va facendo crescente la differenza fra un NordOvest profondamente in crisi ed un Nord-Est in forte tensione di sviluppo e di integrazione nello spazio mitteleuropeo e dell'Europa orientale.

Ma è anche sempre più vero che il Sud è fatto ormai di tanti Sud, «a macchia di leopardo» come scrissi molti anni fa: non c'è omogeneità fra il gruppo delle aree forti (Abruzzo, Molise, Puglia e ormai anche Basilicata) e quello che viene definito come il Sud del Sud.

Continua a pagina 5

A POCHE ORE DAL VOTO DI DOMENICA SI FA INCANDESCENTE LA BATTAGLIA TRA I CANDIDATI

Sindaci: una poltrona per due

IL PROSSIMO CAPO DEL GOVERNO

Segni o Occhetto, o ancora Ciampi

ROMA — Chi sarà il presidente del Consiglio che accoglierà Bill Clinton, quando, come è stato annunciato ieri, il presidente degli USA verrà in visita ufficiale (e il governo ha espresso, per questo, la sua soddisfazione) nel nostro Paese? Sarà Mariotto Segni, ormai candidato unico dei moderati, dei conservatori laici e cattolici, del centro, in una parola? O sarà Achille Occhetto, che si propone di rappresentare il polo progressista, «unitario per tre, per noi, per la sinistra alla nostra eper la sinistra moderata», come ha spiegato ieri per controbattere alle interpretazioni di moderatismo date ad una sua intervista a «le Monde». O sarà ancora Carlo Azeglio Ciampi, primo ministro non più dell'ultimo governo della prima Repubblica, questo governo, ma del governo di una possibile coalizione di sinistra-centro che potrebbe nascere dopo le elzioni?

Alla Camera, il presidente Napolitano, pur nell'amarezza per una legislatura che si conclude senza aver fatto molto onore all'istituto parlamentare, ha confermato la possibilità dell'approvazione della finanziaria per lunedì 20 dicembre, fra 16 giorni esatti. Forse si arriverà al 22, ma subito dopo le Camere andranno in ferie, per Natale e quasi sicuramente deputati e senatori saranno convocati «a domicilio», formula classica che segna la fine di una legislatura.

Leopoldo Elia, ministro per le riforme istituzionali, lo ha lasciato intendere quando ha affermato alla Camera, che tutto ciò che segue l'approvazione delle leggi elettorali e della finanziaria «non è nella disponibilità del Governo ma nella responsabilità di altri organi costituzionali», cioè Scalfaro, Napolitano e Spadolini. Ed ha aggiunto che «il governo non compirà alcun gesto di incertezza o di rottura nella vita politica del Paese».Il 20 o 21 o 22 dicembre i giochi saranno fatti. Resterà solo da stabilire la data, a marzo con tutta probabilità.

Così a giugno, quando Clinton verrà in Italia, per una visita attesa, ma non imprevista, prima di ritornarvi in luglio per il vertice dei G-7, a Napoli, troverà sicuramente un nuovo governo, se non, forse, un nuovo inquilino a Palazzo Chigi.Chi candida Segni ormai è noto e le adesioni al «patto di rinascita nazionale» stanno aumentando di ora in ora. Occhetto potrebbe essere il candidato di un fronte delle sinistre più o meno moderato, anche se ieri ha smentito, indignato, la possibilità di abbandonare domani al loro destino i comunisti «duri e puri» di Rifondazione, nel probabile timore di perdere i consensi degli altrettanto «duri e puri» rimasti nel Pds.

E Ciampi? Il suo nome già da qualche tempo rientra in una rosa di possibili candidati alla carica di premier.Non è solo. Ci sono anche Visentini, Cassese, Fumagalli, Napolitano, Barbera, Reichlin. Una rosa ampia, di diversa estrazione politica. E' in atto una sorta di «totocandidato» che viene giocato tra i parlamentari pidiessini e verdi, tra gli esponenti di Alleanza democratica e le altre frange della sinistra.Offre due identikit. Il primo, spiega Willer Bordon, di Ad, disegna una personalità «funzionale ad una fase di transizione simile a quella di Ciampi». L'altra «rappresenterebbe una scelta nuova, come è stata quella di Castellani a Torino». L'importante è «che possa interpretare le due ali, moderata e radicale, dei progressisti, per cui sarebbe meglio escludere figure troppo radicate nella storia di un partito. I leader, dovrebbero fare un passo indietro».

Neri Paoloni

Favoriti i candidati progressisti
Attesa per le sfide a Roma tra Rutelli e Fini e a Napoli tra la Mussolini e Bassolino

ROMA — Conto alla rovescia per il ballottaggio dei candidati sindaci di domani. 8.302.386 elettori sono interessati a questo secondo turno elettorale, compresi quelli che votano per i presidenti delle Province di Genova, La Spezia e Varese.

I comuni capoluogo di provincia impegnati nella scelta del sindaco sono 18: Alessandria, Lodi, Venezia, Trieste, Genova, La Spezia, Macerata, Latina, Roma, Pescara, Chieti, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Taranto, Cosenza e Caltanissetta. Secondo l'ultimo sondaggio dell'istituto demoscopico «Directa», nelle cinque città capoluogo di Regione dovrebbero conquistare la vittoria i candidati progressisti, quelli cioè delle coalizioni di sinistra, Pds, Verdi, Popolari di Segni.

I verdetti delle urne più importanti e attesi sono quelli di Roma e di Napoli, dove alla sfida partecipano i due missini Gianfranco Fini e Alessandra Mussolini. Nella capitale è prevista però la vittoria del verde Francesco Rutelli, con il 53,5% dei voti, che al primo turno ne aveva conquistato il 39,6%, mentre Fini dovrebbe raggiungere il 46,5% rispetto al 35,8% del 21 novembre.

Ieri sera l'ultimo appello ai romani di Rutelli al Palaeur; ha invitato a votare per il progresso e la tolleranza contro l'autoritarismo. Alla convention c'erano, tra gli altri, Vittorio Gassman, Gigi Proietti, Serena Dandini.

Il premio Nobel Rita Levi Montalcini ha paragonato la sfida romana a quella tra monarchia e repubblica. «Anche allora noi giovani — ha detto — temevamo un rientro dei nostalgici monarchici e del regime fascista».

Il segretario del Msi l'ultimo comizio l'ha fatto al teatro Tenda a strisce, accompagnato dalle ovazioni della tifoseria organizzata della Lazio, squadra del cuore, peraltro, anche dell'avversario. Per Rutelli ieri gli ultimi appelli, tra i tanti, della più grande comunità di volontariato cattolico della capitale insieme al rabbino Elio Toaff, contro «l'ombra nera» che minaccia Roma.

Fini ha presentato, in una conferenza stampa non proprio pacifica per le polemiche tra l'entourage del candidato e qualche giornalista, la squadra che, se verrà eletto, governerà il Campidoglio, riservandosi però di rivelare solo dopo il ballottaggio alcuni dei nomi. Il discorso di ieri sera del leader della Fiamma tutto fondato sulla necessità di contrastare l'avanzata della sinistra e per una grande destra forza di governo: «Il 5 dicembre — ha dichiarato — sarà una data storica».

Anche Antonio Bassolino dovrebbe vincere a Napoli sulla Mussolini, secondo il sondaggio che prevede per lui il 54% sul 46% della rivale. La vittoria più netta è prevista a Genova, con Adriano Sansa al 61% e il leghista Enrico Serra che dovrebbe fermarsi al 39%. La Lega Nord quindi non dovrebbe conquistare l'ambito sbocco al mare nè in Liguria, nè a Venezia, dove il favorito, con il 54% è il filosofo Massimo Cacciari, Serra otterrebbe il 39%.

A Trieste, dove si registra il più alto numero di indecisi, circa il 9%, dovrebbe vincere di misura, in un testa a testa tra i più incerti, Riccardo Illy con il 53,5%, su Giulio Staffieri, con il 46,5%.

Saranno gli elettori che avevano votato per i candidati esclusi al primo turno gli arbitri della contesa finale ed è per questo che al Directa ha scelto di basare il suo sondaggio intervistando proprio loro. Anche se, tra questi, le percentuali di astenuti o di chi annullerà la scheda variano da città a città dal 14 al 18%.

Ci sarebbe invece la tendenza, per gli elettori che hanno scelto al primo turno un candidato finalista, a confermare il loro voto.

Domani notte, grazie alla legge che ha anticipato a subito dopo la chiusura dei seggi delle 22 lo scrutinio, conosceremo, con le proiezioni della Doxa e del Cirm, e poi con i dati definitivi, i vincitori.

Il governo ha così voluto evitare i problemi che si erano creati con le numerose dirette televisive, dove, con le proiezioni ricavate dalla votazione fatte ripetere a un campione di cittadini fuori dai seggi, avevano anticipato risultati poi non avveratisi.

Marina Maresca

VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL NUOVO MODULO DI SOLE QUATTRO PAGINE

Addio «740» per un cittadino su cinque

Sparisce il redditometro - Il «730» verrà spedito a casa - Pagamenti entro il 31 maggio e oltre (con mora)

Detraibili gli interessi passivi dei mutui per la prima casa fino a un tetto di sette milioni e di quattro per la seconda

ROMA — «Era un atto dovuto ai cittadini». Lo stesso presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha voluto commentare con queste parole l'atteso varo, con lo strumento d'urgenza del decreto legge, del nuovo modello 740 per la dichiarazione dei redditi. Un nuovo modello semplificato, ridotto a sole quattro paginette, approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri, con il quale si vuole cancellare la «vergogna» del «malloppone» dello scorso anno che ha mandato in tilt non solo i poveri contribuenti ma gli stessi ragionieri e commercialisti che per compilarli hanno dovuto perdere giorni e giorni dopo aver studiato alcune centinaia di pagine di «istruzioni per l'uso».

«Saremmo stati ben lieti — ha spiegato Ciampi — di vararlo alcuni mesi fa, ma è motivo di soddisfazione averlo approvato entro l'anno». «Avremmo voluto intervenire già prima della compilazione del precedente 740 — ha aggiunto — ma questo governo che è entrato nella sua funzione a maggio, non aveva questa possibilità pratica».

«La novità, il fatto politico del decreto — ha sottolineato invece il ministro dele finanze, Franco Gallo — sta nell'imporre all'amministrazione finanziaria il reperimento dei dati per il riscontro delle dichiarazioni all'esterno, senza chiederli direttamente ai contribuenti».

Ma vediamo quali sno le novità del «740» semplificato: i nuovi moduli 740, che saranno distribuiti gratuitamente, dovranno essere presentato entro il 30 giugno mentre i relativi pagamenti andranno fatti entro 31 maggio. Si potrà pagare comunque fino al 20 giugno aggiungendo una mora dello 0,5 per cento e per altri tre giorni con la mora del 3 per cento.

Un effetto pratico e immediato della semplificazione, come ha sottolineato lo stesso Gallo, è che nel '94 le denunce dei redditi che arriveranno al fisco saranno ben 4 milioni e mezzo in meno. Un contribuente su cinque potrà fare a meno di compilarle e passeranno così dalle attuali 19 milioni e mezzo a 15 milioni. Chi sono gli esonerati ? Circa 2 milioni e 300 mila le cui detrazioni assorbono per intero l'imposta (a meno che non siano obbligati al pagamento dell'Ilor), un milione e mezzo di proprietari di prima casa con rendita inferiore a un milione, 700 mila lavoratori dipendenti senza altri redditi che hanno percepito nell'anno un'indennità di fine rapporto o un suo anticipo.

E vediamo le novità sostanziali che riguardano soprattutto oneri deducibili e detrazioni d'imposta. Per queste ultime viene fissata un'aliquota unica del 27 per cento. Sono poi detraibili gli interessi passivi dei mutui per la prima casa fino a un tetto di 7 milioni anche per quelle cointestate, mentre per le seconde case si scende a 4 milioni. Scompare poi il redditometro e l'obbligo di inviare una copia al Comune nonchè quello di allegare la cosiddetta documentazione probatoria ossia, per esempio, le spese mediche da dedurre. Va tutto conservato a casa per almeno cinque anni per presentarlo al fisco in caso di richiesta specifica.

Novità infine anche per il modulo 730 che sarà spedito a casa mentre la richiesta di assistenza fiscale ai centri autorizzati o ai sostituti d'imposta viene spostata dal 15 dicembre al 15 gennaio.

a.s.

IL PRIMO SI' ALLA FINANZIARIA IN COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Pensioni e «assegni» più ricchi

Fondo per l'occupazione: 250 miliardi in più per il '94 e altrettanti nel '95 e '96

Il Governo risparmierà per compensare l'Ici «magra»

ROMA — Accordo fatto. Dalla borsa del Governo saltano fuori circa 1.400 miliardi e la Finanziaria va. La commissione Bilancio della Camera approva con i voti della maggioranza e del Pds e l'astensione della Lega, la manovra di bilancio e il passaggio in aula pare diventare di colpo in discesa. Il Governo insiste nel negare che i nuovi oneri imposti alla Finanziaria possano scaricarsi sulla manovra di fine anno. L'importo sarà mantenuto a 6.700 miliardi.A fruire dei nuovi finanziamenti decisi ieri a Montecitorio, sono i pensionati sotto il milione, le famiglie con più di un figlio che si vedranno ritoccati gli assegni familiari, una serie di settori produttivi come agricoltura, commercio, artigianato, siderurgia. Nuovi soldi anche per il fondo-occupazione.

PENSIONI - Il braccio di ferro con il Governo iniziato al Senato viene completato alla Camera. I pensionati 'al minimo', quelli cioè che percepiscono meno di un milione al mese si vedranno riconoscere l'adeguamento all'inflazione a partire già dal 1 gennaio e non dal 1 luglio come deciso a Palazzo Madama. Si tratta comunque di pochi spiccioli. Costo dell'operazione 60 miliardi nel '94, 80 nel '95 e 100 nel '96. Niente da fare invece per le pensioni d'annata: gli aumenti scatteranno dal 1 luglio.

ASSEGNI FAMILIARI - Dal primo gennaio scatterà un aumento di 20 mila lire per le famiglie con più di un figlio. E' la prima volta che in Finanziaria si interviene sugli assegni familiari. Il Governo ha stanziato 140 miliardi per ogni anno.

OCCUPAZIONE - Il Fondo per l'occupazione sarà arricchito di 250 miliardi nel '94 e di altrettanti nel '95 e nel '96. Altri 225 saranno destinati ad alcuni comparti produttivi come commercio, artigianato, agricoltura, industrie siderurgiche.

LAVORATORI AUTONOMI - E' stata ripristinata la possibilità per i lavoratori autonomi di dedurre dalla denuncia dei redditi il 5% dei profitti provenienti da collaborazioni. Il Senato aveva abolito completamente la norma, che il Governo aveva inizialmente fissato al 10 per cento.

E' stato risolto anche il nodo dei maggiori trasferimenti che il Governo dovrà garantire ai comuni a causa dei minori introiti dell'Ici. I 1.500 miliardi in meno saranno coperti aumentando i risparmi per interessi finora previsti. Secondo il ministro del Bilancio Luigi Spaventa i calcoli erano sicuramente pessimistici.

Prevedere maggiori risparmi per 1.500 miliardi è operazione «corretta, giusta, anzi minimale». Nel '95 e nel '96 l'onere per interessi diminuirà rispetto al previsto di 1.000 miliardi. Questi fondi saranno utilizzati per la copertura dei mutui Efim e per i danni causati da calamità naturali. Tagli di 250 miliardi al personale dell'Università serviranno a garantire 120 miliardi da destinare alla Rai, mentre la parte restante sarà destinata all'Aima e ai fondi per la cooperazione e lo sviluppo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 3 dicembre 1993 è stata di 61.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SAGGI: ARTE

Nel museo abitato da cose, misteri e grandiose utopie

La croce di Bury St. Edmunds, uno dei «misteri» di cui parla Dioguardi viaggiando per i musei.

Recensione di

Pietro Spirito

Trieste è una città dove la parola museo assume significati particolari. Un po' per la sensibilità con la quale i triestini seguono, nel bene e nel male, le vicende non sempre felici delle nostre istituzioni museali (le polemiche sul Museo Revoltella, per fare un esempio), un po' per l'attenzione che le stesse forze politiche - sia pure in cerca di consensi - riserbano nei confronti di progetti in questo campo (se ne fa cenno negli ultimi programmi elettorali).

Le attività scientifiche di alto livello che caratterizzano Trieste, inoltre, portano con sé un «indotto» espositivo di cui si è avuto eclatante esempio con le recenti manifestazioni, come «Era» alla Stazione Marittima e «Dna, prima e dopo la scoperta». Iniziative di successo, mentre lo stesso governo nazionale ha scelto Trieste come sede espositiva per il museo dell'Antartide, e da anni si discute su come e dove sistemare quella straordinaria collezione nota come «Museo della pace di Diego de Henriquez».

Realtà minori hanno dato anche esempio si grande vivacità: si pensi ai treni storici nell'ambito delle attività del Museo ferroviario, e al lavoro di ricerca svolto dallo Speleovivarium, dove esiste già un nucleo di museo della speleologia, e ancora alla riorganizzazione del muséo teatrale «Schmidl».

Se dunque una certa vocazione museale fa parte della tradizione cittadina, può essere interessante paragonare a questa vocazione ai racconti-ragionamenti che Gianfranco Dioguardi ha raccolto in «Il museo dell'esistenza», appena pubblicato da Sellerio (pagg.132, 25 mila lire). Ingegnere, imprenditore, docente di Economia industriale al Politecnico di Bari, autore di numerose pubblicazioni sia di teoria dell'impresa sia di contenuto letterario-umanistico, Dioguardi è una specie di esploratore di labirinti intellettuali, un autore che ama smarrirsi nella complessità con una curiosità uguale solo a quella degli enciclopedisti del secolo dei Lumi.

Scrive Dioguardi all'inizio del volume: «Musei e imprese - istituzioni repprentative del sapere e del fare - attraggono la mia attenzione e intorno a esse mi intratterrò, vagando lungo i sentieri che di volta in volta il caso o la ragione mi indicheranno». Non si tratta di semplice speculazione: quelli dello scrittore-imprenditore sono veri e propri piccoli racconti dell'avventura dell'arte e del pensiero. Come quando racconta della misteriosa Croce di Bury St. Edmunds conservata ai «Cloisters» del Metropolitan Museum, o della morte «nascosta» nel «Ritratto degli ambasciatori di Francia» alla National Gallery di Londra.

Appoggiandosi a citazioni di una selva di autori di ogni tempo, e dipanando il suo racconto tra questi segnavia, Dioguardi traccia poi un percorso che, come in altri suoi libri, porta a una dichiarazione di impegno civile nel segno di un progresso che ha nell'impresa - intesa come «organizzazione della complessità» - uno dei suoi punti di forza.

Se l'«effetto museo» è la «sedimentazione e poi ricomposizione conoscitiva del reale», e il museo deve svolgere anche una funzione di laboratorio a favore dell'«interdisciplinarietà della cultura», ecco che in un'ipotetica «città-impresa» organizzata secondo un decentramento funzionale in grado di annullare emarginazione e degrado, sia i musei che le imprese diventano «strutture che devono saper stimolare la coscienza del passato proponendone la rilettura così da poter meglio costruire i processi innovativi che porteranno verso il futuro».

Utopie? Certo, conclude Dioguardi, ma l'importante «è non dimenticare mai che noi tutti come aggregazione civile - e ciascuno di noi come singolo partecipante a quel consesso - siamo protagonisti del quotidiano processo che conferisce alla città la propria peculiare identità».

SALISBURGO / PROGETTO

Un fantasma nella roccia viva

La storia infinita del museo d'arte moderna patrocinato dalla «Guggenheim Foundation»

Servizio di

Flavia Foradini

SALISBURGO — Sembrava che tutto procedesse per il meglio. Quando tre anni fa vennero completati i sondaggi tecnici e fu chiaro che il meraviglioso progetto di Hans Hollein era effettivamente possibile anche dal punto di vista geologico, si ebbe l'impressione che nessun ostacolo avrebbe potuto fermare la realizzazione di un nuovo museo di arte moderna per la città di Salisburgo. Partner d'eccezione e animatrice del progetto, assieme alla città festivaliera: la Guggenheim Foundation di New York, l'istituzione voluta da Salomon Guggenheim nel 1937 e votata alla preservazione del patrimonio artistico del nostro tempo.

L'occasione sembrava più che allettante. Allorché Thomas Krens, attuale direttore della fondazione, diede il proprio sì definitivo al progetto firmato dall'architetto austriaco Hollein, si aprirono grandi prospettive: la creazione di uno spazio adeguato ad accogliere parte dell'immensa collezione americana nella città alpina dalla posizione geografica invidiabile, così centrale nella nuova Europa senza blocchi contrapposti; ulteriori impulsi culturali alla sede del festival di Salisburgo, e dunque un'attrazione in più per turisti e amanti dell'arte; una cospicua fonte di posti di lavoro; un fiore all'occhiello per tutta l'Austria, paese scelto dalla Guggenheim Foundation per mettere radici nella Mitteleuropa.

Dal punto di vista architettonico l'idea di Hollein è proprio ciò che Krens aveva vagheggiato: un edificio-opera d'arte, che reinterpreta il tema della circolarità e la spirale della casa madre newyorkese progettata da Frank Lloyd Wright tra il 1944 e il 1959. Il luogo: la roccia viva del Moenchsberg, il monte alle spalle del Palazzo del Festival di Salisburgo, in cui scavare una sorta di gigantesco imbuto strutturato su tre livelli, con un'entrata alla base della montagna, nel bel cortile del Buergerspital, e con un'illuminazione proveniente in gran parte dal cielo, grazie a una cupola di 34 metri di diametro, aperta come un immenso, vitreo occhio, tra gli alberi della sommità del monte.

Parevano tutti entusiasti, non solo i dirigenti della Fondazione Guggenheim, ma anche la popolazione di Salisburgo e i politici, quelli locali e quelli viennesi: come non caldeggiare, del resto, una joint-venture fra lo Stato austriaco e la municipalità salisburghese, pronti a finanziare la costruzione del museo, e la Guggenheim Foundation, pronta a fornire il prezioso contenuto e a incaricarsi per vent'anni della gestione sia dell'esposizione permanente, sia di quelle temporanee?

Poi però è cambiato il vertice politico di Salisburgo, e il castello, ancora tutto di carta, ha cominciato a franare. Problemi di competenza, rivalità personali, disaccordi con la capitale hanno ostacolato la corsa a tal punto da permettere alla città spagnola di Bilbao, successivamente individuata dalla Guggenheim Foundation come nuova sede dell'Europa mediterranea, di compiere il sorpasso ed aver già dato il via alla costruzione di un proprio museo.

Certo, i costi della realizzazione dell'opera nel cuore della montagna salisburghese sono elevati: un miliardo di scellini (quasi 140 miliardi di lire) imputabili al 70 per cento allo Stato e al 30 alla città e alla regione di Salisburgo. Ma, con un tempo di costruzione di quattro anni e mezzo e lavoro per migliaia di persone, il museo del Moenchsberg potrebbe dunque disporre entro la fine degli anni Novanta di 15.500 metri quadrati di superficie, di cui quasi settemila per esposizione, e potrebbe accogliere potenzialmente 650 mila visitatori all'anno, di cui il 60 per cento stranieri. Non poco, se si considera la generale recessione, che per ora ha risparmiato in gran parte la città di Mozart, ma che verosimilmente si farà sentire anche qui in tempi non molto lontani.

Intanto, mentre Krens non si pronuncia ma invia chiari segnali all'Austria studiando la possibilità di un accordo con il museo berlinese di Walter Gropius, l'architetto Hans Hollein non smette di sperare, forte, come dice, di un'assicurazione personale del cancelliere federale austriaco Vranitzky che il progetto riceverà presto nuovi impulsi. Del resto, anche la realizzazione della sede americana si trascinò per quasi vent'anni, prima di essere coronata dal successo. Così, non stupisce che anche a Salisburgo ci sia ancora chi si prodiga per la riuscita del progetto e lavora fra le quinte per rilanciarlo.

L'analisi del barone Thomas Salis-Samaden, uno dei più attivi consiglieri della Guggenheim Foundation per il museo del Moenchsberg, è tuttavia dipinta a tinte fosche: «Qui da noi molti si compiacevano di credere che Thomas Krens fosse un questuante in cerca dell'elemosina austriaca, un errore madornale che dobbiamo riuscire a eliminare al più presto. Per questa ragione ci stiamo concentrando a livello di pubbliche relazioni per spiegare a chi di dovere che, semmai, è vero il contrario e alla popolazione che i vantaggi di un tale museo sarebbero infiniti per tutti.

«In questi ultimi due anni c'è chi si è preso addirittura la briga di pensare a soluzioni alternative, ignorando pervicacemente che la Guggenheim Foundation è interessata solo al progetto di Hollein dentro al Moenchsberg, peraltro già più volte suggellato dal positivo esito di tutti gli studi del caso. Qui in città, però, i politici pensano solo all'immediato domani, non pensano al Duemila, che è ormai alle porte e che richiederà necessariamente strategie diverse sia in campo turistico sia in campo culturale. La penosa realtà è che, come sempre, in Austria ci si barcamena senza voler dire né sì né no. Salvo poi levare un generale pianto greco qualora Krens dovesse perdere la pazienza: non dimentichiamo che, pur se a uno stadio inziale, questo progetto è costato già un mucchio di soldi».

SALISBURGO / FESTIVAL

Mortier contro i «Wiener» E' battaglia di parole

VIENNA - Sull'onda dei contrasti scoppiati con l'orchestra dei Wiener Philharmoniker, il direttore del Festival di Salisburgo, Gerard Mortier, ha annunciato ieri che potrebbe dimettersi prima della scadenza del suo contratto, nel 1997.

In una dichiarazione alla televisione austriaca, il regista belga, che è stato spesso al centro di polemiche anche vivaci con artisti ospiti della prestigiosa manifestazione musicale, ha detto che la minaccia dei «Wiener» di non partecipare al festival rappresenta «nell'immediato un grosso problema», che potrebbe «portare addirittura alle mie dimissioni: ciò che è forse quello che si voleva raggiungere».

Per protesta contro alcune dichiarazioni di Mortier, che aveva criticato i «Wiener» per i loro elevati onorari e la riluttanza ad accettare programmi innovativi, l'orchestra aveva minacciato nei giorni scorsi di disertare il Festival di Salisburgo nell'edizione 1996 e aveva cancellato una tournée in Giappone programmata per lo stesso anno. Mortier critica in particolare i frequenti cambi di orchestrali, che spesso partecipano alle prove ma non alle rappresentazioni.

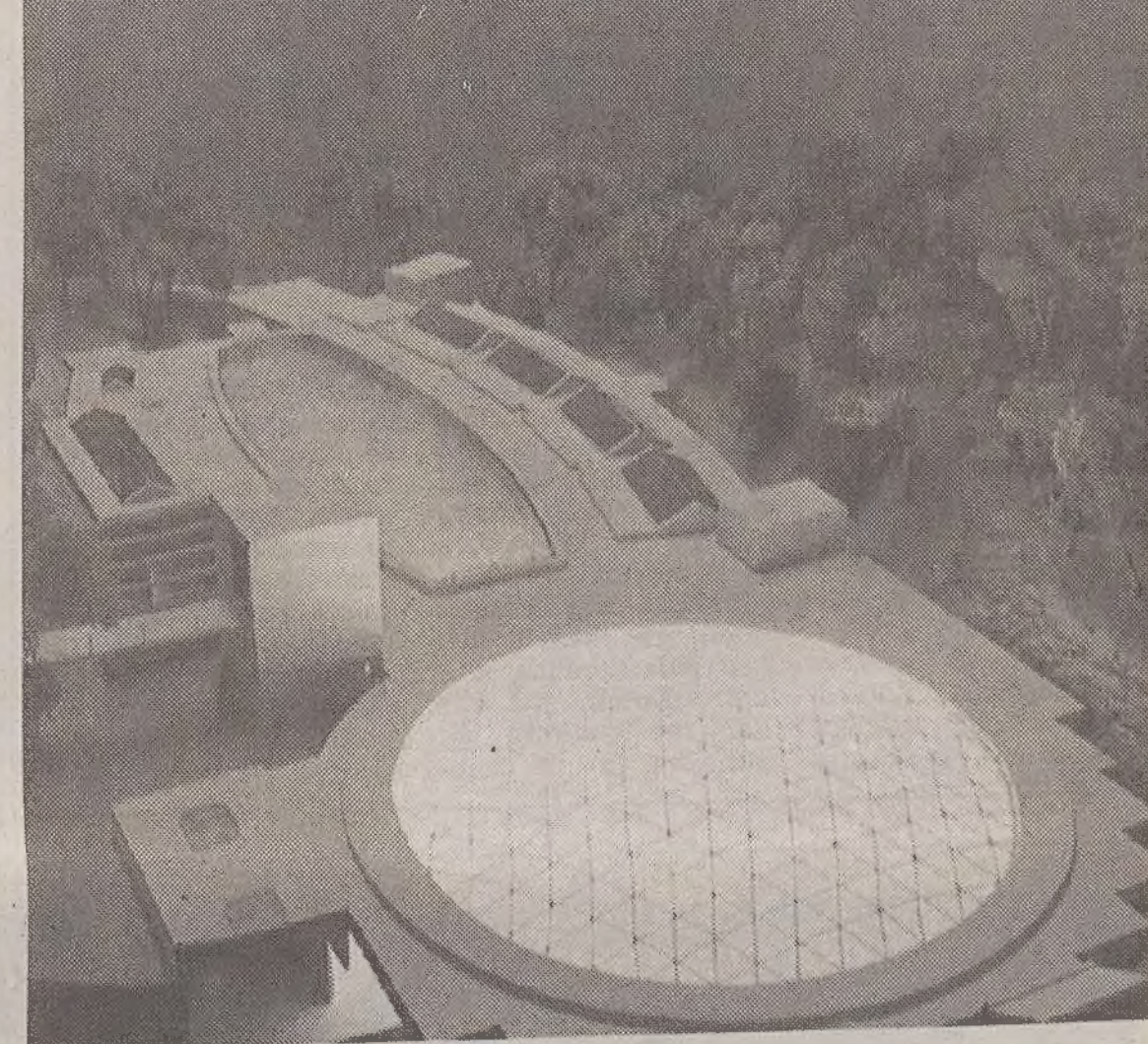
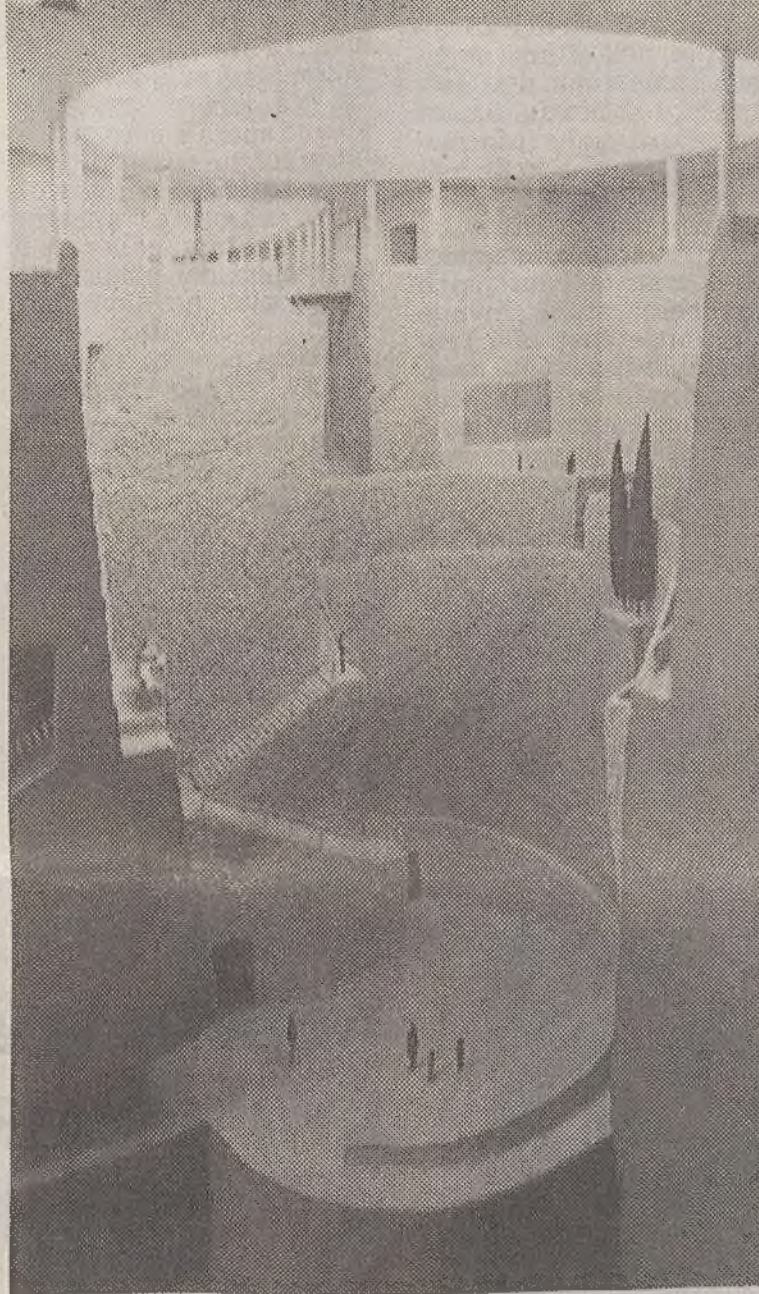
L'annuncio dei «Wiener» è stato subito seguito da un'offerta del sindaco di Vienna, Helmut Zilk, di partecipare a un contro-festival da tenersi nella capitale nel '96, in occasione del giubileo del millennio della fondazione dell'Austria.

Nell'intervista alla tv, Mortier ha detto di «sospettare che i Wiener Philharmoniker si lascino manovrare da un determinato gruppo conservatore, che non vuole accettare la prosecuzione di una riforma del Festival di Salisburgo dopo due anni fruttuosi».

Sulla disdetta delle esibizioni in Giappone, organizzate dal presidente della «Columbia Artists» Ronold Wilford, Mortier ha detto che i «Wiener» avevano sperato di condurre la tournée alle loro condizioni. «Questo non è stato purtroppo il caso», perchè a dettare le condizioni sarebbe stato Wilford. Che questo fatto, ha detto, venga ora usato come sanzione contro Salisburgo «è una strategia totalmente sbagliata».

In un'intervista al quotidiano «Der Standard» Mortier ha peraltro confermato di ritenere che i Wiener Philharmoniker vogliano «sbarazzarsi di me», e ha aggiunto che questa sarebbe però per loro una vittoria solo in un primo momento. «Alla lunga sarebbero loro a perdere perchè i problemi che hanno non sarebbero risolti togliendo di mezzo me».

Un appianamento dei contrasti sarà tentato in una riunione indetta per il 10 gennaio a Salisburgo. Entrambe le parti hanno dichiarato di essere intenzionate a ricercare una soluzione.

Come si è detto, Mortier non è nuovo alle polemiche. Mato nel 1943 a Gent (Gand), con all'attivo incarichi di prestigio nei teatri lirici di Olanda, Belgio, Germania, Francia, è approdato nel '90 alla guida della manifestazione salisburghese, distinguendosi subito per la sua avversione a metodi e protagonisti dello «star system». Memorabile è rimasta una sua querelle con il direttore d'orchestra italiano Giuseppe Sinopoli, accusato di essere diventato una «star» soltanto grazie alla sua produzione discografica.

Due immagini dell'avveniristico progetto del museo d'arte moderna di Salisburgo, firmato da Hans Hollein. Ispirandosi al tema della circolarità e della spirale del «Guggenheim» di New York, esso si configura come un gigantesco imbuto scavato nella roccia del Moenchsberg, con un'entrata alla base della montagna e un'illuminazione proveniente in gran parte dal cielo, grazie a una cupola di 34 metri di diametro (nella foto a destra).

SALISBURGO / TEATRO

Marionette che passione, 80 anni dopo

SALISBURGO — Assieme ai Sängerknaben, ai Lipizzani, ai Wiener Philharmoniker, le marionette di Salisburgo sono uno dei punti forti dell'immagine dell'Austria nel mondo e uno dei suoi prodotti d'esportazione più richiesti. Nati e cresciuti grazie alla passione di una stirpe di marionettisti di eccezione — la famiglia Aicher —, i piccoli interpreti di un nutrito repertorio di fiabe, drammi, balletti e opere allietano grandi e piccini con i loro spettacoli da ormai ottant'anni. Proprio ora, infatti, il «Salzburger Marionettentheater» ha toccato il traguardo di ben otto decenni di attività.

Nessuna particolare celebrazione ha ricordato l'avvio della prima stagione regolare della piccola istituzione nell'autunno del 1913. Assorbita com'è dal lavoro in patria e all'estero, la compagnia non ha tempo per pause di riflessione, conferenze stampa, brindisi davanti alle telecamere: i 350 posti della piccola sala barocca adiacente al Landestheater di Salisburgo sono quasi sempre esauriti, la stagione 1993/94 prevede non meno di 170 recite e lunghe tournée in Francia, in Argentina, in Svizzera e negli Stati Uniti.

Celebri nel mondo, le marionette del «Salzburger Marionettentheater» lo sono diventate soprattutto grazie agli allestimenti di opere liriche e in particolare di quelle del genius loci, Mozart. Da «Apollo e Giacinto» a «Don Giovanni», da «Bastien e Bastienne» al «Ratto dal serraglio», tutte le creazioni del grande Amadeus sono state proposte sul piccolo palcoscenico nel centro della città festivaliera. Ma anche altri compositori, come il nostro Rossini, richiamano frotte di melomani.

All'inizio, prima della grande guerra, un'orchestra eseguiva dal vivo le opere, e i cantanti fornivano la voce alle marionette, nascosti nelle profondità del sottopalco. Oggi sarebbe impensabile potersi avvalere ancora di un così ingente e costoso cast umano: il teatro delle marionette di Salisburgo non riceve infatti alcun tipo di sovvenzione dallo Stato. In compenso, durante le rappresentazioni, registrazioni storiche vengono diffuse da altoparlanti ai lati del boccascena, come «Così fan tutte» nell'esecuzione dell'orchestra filarmonica di Londra e la direzione di sir Georg Solti, o «Il pipistrello» di Strauss, affidata ai Wiener Philharmoniker e alla bacchetta del mitico Clemens Krauss, o «Nozze di Figaro», eseguita dalla Filarmonica londinese sotto la direzione di Carlo Maria Giulini, con nientemento che Elisabeth Schwarzkopf nel ruolo della contessa di Almaviva, Anna Moffo in quello di Susanna, Giuseppe Taddei nei panni di Figaro, Fiorenza Cossotto in quelli di Cherubino.

Benché il fascino di un'esecuzione dal vivo sia indubbio e insostituibile, la scelta forzata delle registrazioni non manca di vantaggi; oltre ad essere del tutto indifferenti alla falce della morte, orchestrali, direttori e cantanti sono sempre fra i migliori della storia della musica e possono essere in gran forma ogni sera, proprio come sulla scena le marionette sono in grado di riproporre per decenni lo stesso personaggio senza bisogno di interventi di chirurgia estetica: basta una spolverata, un rammendo qua e là, la sostituzione di una calzetta o di uno jabot.

«Fortunatamente la nostra attività per ora non è in pericolo» dice Gretl Aicher, nipote del capostipite Anton e orgogliosa direttrice del Marionettentheater: «Siamo un punto di riferimento fisso per i turisti che visitano Salisburgo. Nel periodo del festival estivo, poi, la sala è piena zeppa di appassionati di musica, cosicché ogni stagione la platea ospita anche cinquantamila spettatori. Nei nostri ottant'anni di vita ci hanno applaudito due milioni e mezzo di persone».

Per manovrare i 500 piccoli interpreti di cui dispone il teatro, dodici persone si alternano al ponte: «Ma tutti siamo anche tecnici — spiega uno degli artisti —, i lavoratori sono nello stesso edificio del teatro e facciamo tutto noi, dalla costruzione delle scene alla preparazione dei costumi, al restauro. Insegniamo anche il mestiere ai giovani allievi che accogliamo nei nostri corsi: non si direbbe, ma sono molti i ragazzi che vogliono imparare i rudimenti della nostra arte antica, fatta di tanta fatica e mille soddisfazioni».

Flavia Foradini

Senso della perfezione, voglia di assoluto: l'«imperdonabile» Anita

TRIESTE - Al mercato chiedeva «due deca de radicio». Le obiettavano, i bancarellai delle verdure, che non era possibile. Ma lei insisteva: le servivano proprio «due deca». Infilavano quattro foglie nel cartoccio e glielo porgevano: erano cinque deca, andava bene lo stesso? Certo che no, ne aveva chiesti due, ogni giorno andava là e ogni giorno pretendeva che fossero due. Era una questione di principio. Un'altra questione interessante è oggi questa: quanto è sopportabile una donna che fa la spesa così, e che con la stessa pertinacia fa tutte le altre cose?

Un aneddoto tanto piccino la dice lunga sul carattere «imperdonabile» di Anita Pittoni, la scrittrice, artigiana e editrice che Claudio Grisancich ha rievocato ieri sera nel corso di una conferenza al Circolo del commercio e del turismo, presentato da Liliana Ulessi. Aggiungendo che, a fianco di colei che si occupava con tanta radicale severità di quel radicchio, c'era proprio lui, giovincello e aspirante poeta sotto le ali della tremenda primadonna.

«Mi vergognavo moltissimo di fronte a tanta cocciutaggine - ha detto Grisancich -, ma mi chiedeva espressamente di accompagnarla a far la spesa, mi trascinava con sè per farmi vedere come bisogna avere un contegno glorioso della vita». Se avesse ceduto di fronte ai «due deca», tutto di lei avrebbe ceduto, e cioè un intero sistema di vita. «Imperdonabile», appunto, e Trieste non le ha forse mai perdonato né la maniacale arroganza, né l'ostinato e incrollabile perfezionismo, né il fatto di essere stata una «donnasoldato» in un'epoca in cui le donne ancora non potevano ambire a una sorte tanto alta.

Ma c'è chi l'ha perdonata in anticipo, i suoi amici, sodali e allievi, tra cui Grisancich è uno dei fedelissimi. Tanto che, dopo aver scritto un radiodramma per la sede Rai di Trieste anni fa, ha composto ora un testo teatrale, «Un baseto de cuor», sugli ultimi giorni della sua musa, che andrà in scena al «Cristallo» il 12 marzo.

Come anteprima, l'attrice Ariella Reggio ha preso parte alla serata, leggendo un paio di brani dalle opere della Pittoni, in primo luogo dal «Passeto», quel piccolo capolavoro in dialetto dove, rievocando l'atmosfera di casa, Anita raccontava di aver spesso pregato la mamma di darle un bacio, ma non un bacio distratto, «un baseto de cuor».

Dunque, c'era un segreto dietro l'«imperdonabile»? A posteriori, se ne trovano tanti. Aveva amore per le cose e per l'ordine, senso della perfezione, voglia di assoluto. Faceva arazzi e filati come meglio non si poteva, e quando - per risollevare con la cultura il destino infelice di Trieste nel secondo dopoguerra - decise, con l'appoggio del suo compagno Giani Stuparich, di fare libri, realizzò con lo Zibaldone un piccolo capolavoro di editoria, diventando anche una coraggiosa e inesausta manager di se stessa.

Si serviva, per la stampa, della Tipografia Cosarini di Pordenone, e correggeva lei stessa le bozze. «Queste bozze ha ricordato Grisancich - andavano avanti e indietro tra Trieste e Pordenone, guai se una virgola era fuori posto. E che telefonate con gli stampatori! Telefonate che non avevano mai fine». Faceva, credeva, pretendeva, ma non insegnava: cercava proseliti, non allievi. Non aveva tempo per aspettare che la seguissero: aveva anche problemi di sopravvivenza economica, non avendo mai chiesto sovvenzioni a nessuno. Si poteva imparare guardando. E infatti, se non negli eletti, la Pittoni eredi non ne ha avuti.

Insomma, era così tesa al dover fare da non trovarsi mai in linea col carattere dei triestini, propensi al dubbio e al vacillamento. Non era nemmeno un'eterea intellettuale, ha ricordato ancora Grisancich, non disdegnava affatto la buona tavola, ed era imperativa anche attorno ai fornelli. Eppure, dietro tanta energia quasi proterva si nascondeva, come spesso accade, una forma di fragilità. Solo che l'«imperdonabile» non la lasciava trasparire, e pochi riuscivano a raggiungere i ripostigli del suo cuore.

Così ne sopravvive il mito. L'autore di «Noi vegnaremo» (libro che proprio la Pittoni pubblicò nello Zibaldone) lo ha ricondotto a una fisionomia concreta e palpabile. Anita in fondo era concreta e vera. Lo dimostra ciò che è riuscita a fare. E' da lì che esce la buona lezione, quella di cui Grisancich si fa messaggero: «Se si fa qualcosa, tanto vale farla al meglio».

Gabriella Ziani

AUTOPARCO / IL PROCURATORE DI FIRENZE VIGNA NON FA MARCIA INDIETRO

«Borrelli sapeva dell'indagine»

Trasmessi a Brescia gli atti sui due giudici milanesi che avrebbero «coperto» tre delitti

AUTOPARCO / LA PROCURA SI RIBELLA

«Vogliono screditare Nobili»

MILANO — La procura si ribella. La notizia che il magistrato Alberto Nobili è sotto inchiesta da parte della procura di Brescia per un suo ipotetico coinvolgimento nell'inchiesta sull'autoparco di Milano gestito dalla mafia, ha scatenato l'immediata reazione di solidarietà dei colleghi della procura. In due distinte conferenze stampa, il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e gli altri magistrati milanesi hanno riconosciuto a Nobili un altissimo «valore professionale dimostrato nella conduzione di inchieste difficili per fatti pesantemente virulenti». Borrelli ha affermato di non conoscere gli atti trasmessi alla procura di Brescia, attivata da quella di Firenze che conduce l'inchiesta sull'autoparco. Ma ha ammesso di essere stato a conoscenza dell'indagine fin dal 6 novembre scorso, quando, dopo una serie di voci riguardanti proprio l'ipotesi di coinvolgimento di giudici milanesi nell'inchiesta, era stato convocato un summit a Roma dal procuratore capo antimafia Bruno Siclari, che aveva messo di fronte il procuratore di Firenze Pierluigi Vigna e lo stesso Borrelli.

Saverio Borrelli

Borrelli ha spiegato che spera che gli atti si svolgano in maniera trasparente, nell'interesse della verità. Non ha voluto rispondere, viceversa, all'ipotesi avanzata dagli intervistatori riguardante un possibile «colpo di coda» del regime messo con le spalle al muro dalle inchieste sulle tangenti. Non risulta, al momento, che da Brescia sia stata fatta una contestazione precisa di un reato nei confronti di Nobili e di un secondo magistrato sul quale, però, regna il più stretto riserbo.

I magistrati milanesi, riunitisi per prendere posizione sulla vicenda del loro collega Nobili, hanno affermato di aver «appreso dalla stampa che la procura della repubblica di Firenze ha trasmesso a quella di Brescia atti che riguarderebbero Alberto Nobili. Noi che abbiamo lavorato per anni con lui, ne conosciamo la eccezionale professionalità, dedizione, trasparenza e impegno. Abbiamo potuto constatare — proseguono i giudici milanesi in un documento letto dal sostituto procuratore Francesca Marcelli — l'impressionante mole di risultati cui Nobili è pervenuto attraverso le sue inchieste, che hanno permesso di svelare organizzazioni criminali agguerrite, traffici di stupefacenti imponenti e hanno portato la condanna rigorosa e severa di centinaia di imputati. Abbiamo temuto per la sua incolumità quando, recentemente, è emerso un elaborato ed avanzato processo per attentare la sua vita: siamo consapevoli pertanto di come le sue indagini possano determinare qualsiasi reazione diretta a isolarlo o a delegittimarlo. Da parte nostra gli offriamo tutta la solidarietà e la collaborazione perché il suo lavoro continui come prima». La risposta di Milano, quindi, non si è fatta attendere. Secondo i giudici, quelle contro Nobili sono solo falsità, propagate ad arte per gettare discredito su un magistrato in prima linea nella lotta alla mafia e, indirettamente, colpire la procura che per prima ha aperto la strada alle inchieste sulle tangenti che hanno cambiato il volto dell'Italia.

Luca Belletti

FIRENZE — Continua il braccio di ferro tra Vigna e Borrelli. L'autoparco di via Salomone a Milano, base di Cosa Nostra, scoperta dalla magistratura toscana continua a produrre veleni. Il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna ha trasmesso a Brescia gli atti relativi a due giudici milanesi, come concordato con il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli. E' questa la novità della battaglia tra Procure sull'autoparco. Lo ha fatto capire Vigna nel corso di un breve scambio di battute con i giornalisti nei corridoi del Palazzo di Giustizia. «Era stato detto - ha spiegato il procuratore di Firenze - che si sarebbero adottati, in un clima di lealtà, come è stato, le iniziative opportune. Una delle iniziative opportune era questa qui».

Quindi il procuratore Borrelli sapeva che avreste preso questo provvedimento? E' stato chiesto a Vigna. «Sì» ha risposto il procuratore. Ma se nei vostri verbali non ci sono nomi di magistrati che cosa avete mandato a Brescia?

«Avremo mandato qualcos'altro».

Chiaro? Borrelli il 23 novembre nell'ultimo vertice a Roma dinanzi al procuratore antimafia Siclari era stato dunque informato da Vigna che le dichiarazioni del pentito che accusava i due giudici milanesi di aver fornito appoggio ai boss dell'autoparco sarebbero state inviate per competenza alla Procura di Brescia. Ora, invece, Borrelli afferma che «la notizia suscita in me e in tutta la Procura stupore profondo e doloroso».

Perché Borrelli si stupisce dal momento che Vigna lo aveva informato che avrebbe inviato gli atti ai colleghi bresciani? Perché il procuratore Borrelli parla di «ombre gettate sulla procura di Milano»? Mistero, ma fino ad un certo punto. Da quando la magistratura fiorentina si è occupata dell'autoparco milanese, la tensione è andata via via aumentando. I primi segnali si erano manifestati a metà ottobre con la cattura di un vice questore e quattro agenti accusati di aver garantito l'impunità dei padrini della base di Cosa Nostra. Poi a metà novembre qualcuno del Palazzo di Giustizia milanese fa sapere che un pentito già ascoltato dai magistrati toscani racconta che «a Firenze mi hanno fatto domande su parecchi giudici di Milano».

Apriti cielo. «Vigna contro Borrelli» titolano alcuni giornali milanesi. Falso. Vigna e il sostituto Giuseppe Nicolosi titolare dell'inchiesta sull'autoparco non hanno fatto alcuna domanda al pentito che riguarda i magistrati milanesi. Borrelli e Vigna si incontrano una prima volta dinanzi a Siclari. Il procuratore di Firenze dice di avere i verbali e le registrazioni dell'interrogatorio del pentito che consegna il materiale al collega di Milano. Nel secondo incontro, come ha rivelato ieri Vigna, il magistrato fiorentino informa Borrelli che saranno prese le «opportune iniziative» e cioè che gli atti saranno inviati a Brescia per far luce completa su questa storia. Ma ancora una volta Milano spara a zero su Firenze con una serie di prese di posizione, dichiarazioni infuocate, appelli. Ora la patata bollente è nelle mani dei magistrati di Brescia che dovranno verificare una serie di rivelazioni che hanno indirizzato gli accertamenti della Guardia di Finanza. In particolare nel caso del sostituto procuratore Alberto Nobili si sospetterebbe che abbia coperto gli autori di tre omicidi. Il giudice Nobili è il pubblico ministero che ha raccolto le deposizioni di Saverio Morabito, uno dei più importanti collaboratori di giustizia dalle quali è scaturita l'operazione «Nord-Sud» con oltre 200 arresti.

Serena Sgherri

MOTIVI DI ORDINE PUBBLICO

Craxi come Forlani: al processo Cusani non ci vuole andare

MILANO — Dopo il rifiuto di Arnaldo Forlani a testimoniare al processo contro il finanziere Cusani c'è ora quello di Bettino Craxi. L'ex segretario del Psi, salvo sorprese dell'ultima ora, non si presenterà infatti oggi a rispondere alle domande del p.m. Antonio Di Pietro. Questo è almeno ciò che hanno anticipato i suoi legali. «Non si presenterà perché c'è un impedimento — ha spiegato l'avvocato Niccolò Amato — lo abbiamo già comunicato ufficialmente: ci sono dei problemi di ordine pubblico». E lo stesso concetto è stato ribadito poco dopo dall'altro legale Enzo Lo Giudice anche se questi non ha escluso che Craxi possa presentarsi ai giudici successivamente dopo aver concordato la data. Venuto a conoscenza di questo nuovo rifiuto, il presidente della II sezione penale del Tribunale di Milano, Giuseppe Tarantola, ne ha preso atto anche se pare abbia preso la cosa con un certo disappunto. Anche perché contemporaneamente alle dichiarazioni dei due avvocati, circolavano ieri a Milano altre voci che danno invece per certa la presenza oggi in aula di Bettino. In ogni caso ecco la lista delle deposizioni in programma per oggi. Verrà ascoltato l'ex segretario del Pli, Renato Altissimo, la vedova di Gabriele Cagliari, Bruna Di Lucca, e l'attuale presidente di Ferfin e Montedison, Guido Rossi. Si allunga intanto la lista degli indagati per il falso in bilancio della Montedison. Con un colpo a sorpresa, un avviso di garanzia è stato preannunciato ieri in aula da Di Pietro ad uno dei consulenti del gruppo Ferruzzi, Viscardo Zoffoli, mentre era in corso la sua deposizione. Zoffoli avrebbe dovuto prendere il posto di Pino Berlini, come gestore del patrimonio finanziario dei Ferruzzi in Svizzera. Quando Di Pietro gli ha chiesto se avesse messo in atto operazioni che hanno contribuito a falsi in bilancio, ha risposto affermativamente. A questo punto il p.m. ha chiesto di sospendere l'esame testimoniale e ha preannunciato l'invio di una informazione di garanzia al teste.

Poi è stata la volta dell'ex direttore finanziario di Montedison, Roberto Michetti, che dopo aver raccontato dei retroscena della rivendita all'Eni delle obbligazioni che i soci privati di Enimont (Vernes, Varasi, Prudential) avevano ottenuto con Ops lanciata dall'Eni sul 20% delle azioni della joint-venture, ha rivelato di aver raccolto un memoriale preparato da Gardini la sera prima della sua morte e di averlo consegnato alla polizia giudiziaria subito dopo il suicidio.

Brunella Collini

TENSIONE TRA I GIUDICI

Inchiesta Sisde: Vinci si dimette «Non sto in disparte»

ROMA — Cronache di polemiche annunciate, che covavano da giorni. Nell'inchiesta sui fondi neri del Sisde, ormai i veleni, i polveroni e i colpi bassi si sprecano; e ora la bufera investe anche la procura della Repubblica di Roma. Antonino Vinci, titolare di un ramo dell'inchiesta, accusa i suoi colleghi Ettore Torri e Leonardo Frisani di gravi scorrettezze processuali; sostiene che nei giorni scorsi ci sarebbe stata una riunione di magistrati, nel corso della quale di fatto si sarebbe decisa la sua estromissione dall'inchiesta. E in una lettera di sette cartelle al capo della procura Vittorio Mele rimette il suo mandato; chiedendo contemporaneamente se anche i suoi accusatori non debbano essere esonerati. Una rissa che coinvolge un po' tutti. A Vinci si rimprovera di aver restituito al Sisde i quattordici miliardi che i funzionari del servizio sotto inchiesta avevano imboscato in conti bancari a San Marino. Vinci si difende sostenendo che all'epoca non c'era alcuna notizia criminis che lo inducesse a indagare su quel denaro; e respinge con sdegno l'insinuazione di aver voluto insabbiare l'inchiesta. Ma evidentemente i suoi colleghi non sono d'accordo. Altre polemiche potrebbero scoppiare. Quando i funzionari del Sisde accusarono il Presidente della Repubblica di aver intascato denaro del servizio quand'era ministro dell'Interno, Mele dispose l'apertura di un'inchiesta per attentato alla Costituzione; e la affidò a un pool di magistrati guidato dal procuratore aggiunto Michele Coiro. Torri non è mai stato entusiasta dell'inizativa; e anche Frisani non ha nascosto il suo dissenso. Intanto Maurizio Broccoletti, l'ex amministratore del Sisde arrestato l'altro giorno a Montecarlo, fa sapere di essere disposto a collaborare. Quando l'hanno catturato, aveva un pacco di documenti e carte riservate; e stava predisponendo un memoriale. Si può ben immaginare il contenuto. Quando l'hanno catturato, Broccoletti «indossava» un parrucchino e baffi finti. In tasca, documenti falsi. Così sperava di passare insosservato? Broccoletti — come gli altri suoi colleghi finiti sotto inchiesta — ha ben poco del James Bond. Del resto, anche il Sisde... Basti pensare che un suo agente, quel Citanna capo-zona a Genova, è accusato di aver fatto mettere una bomba sul treno Freccia del Sud, da Palermo a Torino: così da poter fare bella figura, fingendo di averla scoperta. L'ex direttore del servizio, Riccardo Malpica, detto «il cinese», è accusato di aver fatto sparire, assieme a sei complici, una cinquantina di miliardi; imboscati su conti a San Marino, o investiti in immobili e lussuose proprietà. Secondo i maligni, sarebbe stato letteralmente «stregato» dalla sua segretaria, quella Matilde Martucci, detta la «zarina», che nulla ha della Mata Hari o della maliarda. Storie squallide, e paradossali, quelle su cui cercano di fare chiarezza i magistrati. Per dare un'idea: Broccoletti, accusato di peculato e attentato alla Costituzione, risulta essere ancora il legale possessore di tutti i beni del Sisde: che sono intestati a due società di copertura: la Gattel, proprietaria degli automezzi del servizio, delle telescriventi e di tutto il sistema di telecomunicazioni; e la Gus — Gestione unificata servizi —, a cui sono intestati gli immobili, anche la storica sede di via Lanza, nel cuore di Roma. Della Gattel, Broccoletti è amministratore unico; della Gus, detiene il pacchetto di maggioranza. L'attuale direttore del Sisde, Domenico Salazar, ha cercato invano di farsi restituire le proprietà. Broccoletti ha risposto picche. Storie paradossali di un servizio segreto per affari sporchi, che ha finito con il fare affari sporchi per servizi segreti.

Valter Vecellio

ARRESTATI POLITICI E TECNICI

«Spremeva» i rifiuti la filiale sarda di Tangentopoli

CAGLIARI — La filiale sarda di tangentopoli è stata inaugurata ufficialmente ieri a Cagliari con l'arresto di sei persone fra le quali tre amministratori comunali. È una storia di mazzette per appalti di provincia pagate per la pulizia dei mercati civici e la raccolta dei rifiuti speciali. Su tutti spicca il nome del segretario reggente del Partito socialista in Sardegna, Antonio Fadda, 54 anni, sino a qualche mese fa vicepresidente del Consiglio regionale sardo. Al momento dei fatti contestatigli (1988), Fadda era vicesindaco di Cagliari e assessore alla Nettezza urbana. Il consigliere regionale, che con una lettera ai «compagni della segreteria regionale» del Psi ieri si è autosospeso dal partito, è accusato di corruzione.

Lo stesso reato il magistrato che si occupa dell'inchiesta, Paolo De Angelis, lo ha contestato agli altri due politici arrestati dalla Guardia di finanza: Salvatore Gusmeri, 60 anni, socialdemocratico, dipendente dell'Iacp, ex assessore comunale alla Nettezza urbana e attualmente nella giunta pentapartita che amministra il Comune di Cagliari; l'altro è Luciano Fozzi, 51 anni, democristiano, consigliere comunale (all'epoca dei fatti con delega alla Nettezza urbana) e attualmente soprintendente dell'Ente lirico cagliaritano. Gli altri tre arrestati, finiti nelle carceri di Buoncammino, sono Alberto Loche, 52 anni, consulente ambientale della Spaic e della Gestioni Ambientali, due ditte che hanno in appalto nel capoluogo sardo il ritiro dei rifiuti speciali e la pulizia dei mercati. E in cella sono finiti anche i rappresentanti delle due ditte, Lorenzo Lazzari, 47 anni, arrestato a Cuneo, e Armando Radicci, 50 anni, triestino, bloccato nella sua abitazione di Casalpalocco (Roma) dalle Fiamme gialle. Questi ultimi tre devono rispondere anche di falso in bilancio.

La tangentopoli sarda ha radici piemontesi. Infatti è partita da Novara nel settembre scorso l'inchiesta che ha sconvolto il mondo politico isolano: il Comune di Cagliari rischia il commissariamento e alla Regione c'è aria di tempesta soprattutto dopo le accuse di voto di scambio.

Marco Dal Poggetto

SEGRETARIO COMUNALE NEI GUAI

Non conosce il dialetto: condannato a otto mesi

BERGAMO — Lo sapeva probabilmente anche lui che oggi chi sa una sola lingua non va molto avanti. Ma poteva anche risparmiarsi Giuseppe Liberto, giovane segretario comunale, di dannarsi fra lezioni di inglese e forse di francese. Già, perché a stroncargli la carriera è stata una lacuna che per la legge è assai più grave: non sapeva il dialetto. Con una incredibile sentenza, infatti, la Prima sezione del Tribunale di Bergamo lo ha condannato a otto mesi perché, quando era segretario comunale di Costa Serina, un paesino sperduto fra le Prealpi Orobiche, Liberto non capì l'intervento in purissimo dialetto di un consigliere democristiano e finì per mettere a verbale esattamente l'opposto di quello che il politico aveva detto.

Il fatto risale al 1982, quando le sparate di Bossi contro i «terun» erano solo chiacchiere da bar. E Miglio scriveva bordate e articoli di diritto costituzionale. Ma la sentenza pronunciata dai giudici bergamaschi è durissima: Liberto si è reso colpevole del reato di falso ideologico assieme all'allora sindaco Luciano Gherardi (condannato a un anno di reclusione per avere sottoscritto il verbale) e al consigliere anziano Antonio Brozzoni, che quella sera presiedeva la seduta del consiglio comunale. Il pm Angelo Tibaldi per Liberto aveva chiesto anche una pena più dura: nove mesi di carcere. Liberto ha già fatto ricorso in appello a Brescia, visto che nell'aula del tribunale di Bergamo la sua versione dei fatti non è stata presa in considerazione.

Ma che cosa accadde la sera di quel 31 marzo 1982? In consiglio comunale si devono eleggere i revisori dei conti e la scelta cade su Giacomo Cortinovis. Subito dopo l'elezione, però, in seduta consiliare volano parole grosse, perché gli accordi con l'opposizione erano di nominare un altro revisore. Tutti urlano, e tutti lo fanno ricorrendo alle ostiche gutturali e aspirate del dialetto bergamasco. Il povero Liberto, arrivato da pochi mesi a Costa Serina dopo regolare concorso, cerca di riportare alla bell'e meglio i concetti espressi dai consiglieri. Ma quando Cortinovis prende la parola, ecco il fattaccio: «Me ga stu mia!», io non ci sto, urla il democristiano dal suo bancone, annunciando così che rassegna le dimissioni. Il segretario partenopeo si guarda intorno interdetto, chiede che qualcuno traduca in italiano: gli dicono che Cortinovis ha accettato l'incarico e lui, allora, diligentemente scrive che l'elezione è valida. Giuseppe Liberto adesso, una condanna sulle spalle, rischia di essere sospeso dall'incarico (è segretario comunale in un altro paese). I giudici con lui sono stati inflessibili: l'ignoranza del dialetto non è scusabile.

Franco Metlicovich

IL DRAMMA A VARESE DUE ANNI FA - IL PM HA CHIESTO 14 ANNI, L'ASSISE HA DECISO PER 18 MESI

Uccise, per paura, il figlio pazzo: pena mite

VARESE — Omicida, ma per eccesso colposo di legittima difesa putativa. Per aver sparato e ucciso, il 14 dicembre di due anni fa, suo figlio nella loro abitazione di Gasirate, Mario Banfi, oggi 61enne, è stato condannato ieri dalla Corte d'assise di Varese a 18 mesi di carcere. Un anno e mezzo di pena già scontata. L'anziano è rimasto infatti in prigione sino a due mesi fa e poi gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. Ora è libero.

La Corte non ha neppure preso in considerazione la richiesta del pubblico ministero Agostino Abate, che aveva chiesto 14 anni e 6 mesi. Ha invece sposato la tesi difensiva, quella dell'avvocato di Banfi, Lucio Pagliaga, che nella sua requisitoria ha insistito sulla non punibilità dell'uomo e sulla concessione del minimo della pena, sottolineando la provocazione da parte del figlio rimasto ucciso.

Riccardo Banfi aveva 26 anni, era schizofrenico, psicopatico. A suo padre faceva paura. Mario Banfi era vittima del terrore che gli incuteva il comportamento malato di suo figlio, a sua volta vittima di turbe mentali che erano diventate un vero e proprio calvario.

Mario Banfi dormiva da tempo con la pistola nascosta sotto il cuscino. Ma forse mai e poi mai avrebbe pensato di riuscire ad usarla. Ma la mattina del 14 dicembre di due anni fa la paura era aumentata, qualcosa era successo che aveva fatto scatenare una molla inspiegabile nella mente spaventata di quell'anziano genitore. Solo una settimana prima era stato scoperto il duplice omicidio di Ferrara. In un paese a poca distanza da Gasirate un ragazzo dell'età di Riccardo Banfi, Corrado Ferioli, vittima della droga, aveva ucciso mamma e papà per rubare loro i soldi e alcuni elettrodomestici che intendeva rivendere per potersi comprare la «roba». Poi aveva nascosto i cadaveri nella grotta in un bosco. E il terrore di cui Mario Banfi era ormai sempre più facile preda era aumentato davanti a quella notizia.

La mattina dell'omicidio, mentre stava andando in bagno, l'uomo si è trovato davanti il figlio che gli aveva dato un buffetto. Un gesto che probabilmente il genitore aveva frainteso, aveva visto come una minaccia. Mario Banfi aveva colpito il figlio che aveva iniziato a rincorrerlo, fino alla camera, dove l'uomo era riuscito a prendere la pistola sotto il guanciale e aveva sparato.

Ieri la sentenza della Corte d'assise di Varese non ha potuto far altro che confermare che in quella tragica vicenda più che con un colpevole si aveva a che fare con due vittime.

Sara Bertoni

CENSIS / NONOSTANTE LA CRISI ECONOMICA E POLITICA IL PAESE DA' SEGNI DI VOLER ALZARE LA TESTA

Italia, laboratorio in fermento

Il film del Bel Paese in marcia verso il 2000

(segue dalla prima pagina)
Ed è anche sempre più vero che lo stesso Centro-Italia non ha più la compattezza dei decenni precedenti, solo che si pensi alla costante vitalità delle Marche ed al declino della Toscana, ormai per larga parte propensa a voler essere considerata, a fini di provvidenze nazionali ed europee, area di declino industriale.

Confesso che questa progressiva articolazione (di vitalità e di destini) delle grandi aree del Paese non mi sorprende e non mi impensierisce. Non mi sorprende, perchè da sempre, come osservatore del localismo italiano, sò che la vitalità localistica non segue confini regionali e di grande circoscrizione geografica, ma segue piuttosto la capacità delle singole comunità locali di entrare in relazione con mercati ed opportunità di business via via emergenti. E non è un caso, almeno a mio avviso, che il grado più alto di attuale vitalità stia tutto nei tanti localismi delle regioni orientali del Paese, quelle aperte a mercati più mobili, meno bloccati. In fondo vale anche per le realtà locali quel che vale per le persone: l'identità e la carica soggettuali non vengono dall'interno (da vere o presunte autoreferenzialità ed autosufficienze) ma vengono dal saper stare in relazione con l'esterno, dal saper avere antenne vibratili per capire come modulare la propria azione al variare delle cose.

Non sorprendendomi, il fenomeno dei tanti Nord, dei tanti Centri, dei tanti Sud non arriva neppure ad impensierirmi o preoccuparmi. Una nazione moderna è fatta di diversità teritoriali, non di omogeneità; e se si accetta la diversità non ci si può poi fermare a grandi macroregioni o repubbliche, occorre saper trovare contenitori (territoriali ed istituzionali) capaci di rispettare la logica della spontanea articolazione delle vitalità locali.

Tanto per fare un esempio, un Nord-Est sempre più diverso dal Nord-Ovest avrebbe, più vincoli o più spazi di crescita (verso la propria vocazione mitteleuropea e danubiana) dall'esser collocata in una eventuale Repubblica del Nord? Così nel centro Italia, varrebbe la pena andare verso una regione stretta tra le Marche ed una capitale romana, con reminiscenze quasi da Stato Pontificio pre-unitario? E le spinte di nuovo sviluppo avvertibili in Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata non sarebbero alla fin fine frustrate dal dover dipendere dalle altre regioni meridionali, più popolose, quindi politicamente più forti, ma al tempo stesso più povere e meno vitali?

Sono domande non peregrine e me le pongo e le pongo senza intenzioni polemiche. Credo infatti che il panorama dei tanti territori di cui è ormai fatta l'Italia imponga un ripensamento collettivo di come considerare l'articolazione anche istituzionale ed amministrativa del Paese. La dialettica politica tende, per sua logica interna, ad una articolazione per grandi regioni, così grandi talvolta da potersi dire repubbliche; la evoluzione economica tende invece ad una articolazione più frastagliata, modulata sulla diversificata vitalità delle dinamiche socioeconomiche locali.

ROMA — Il paese cresce, la politica arranca. La società italiana e pure l'economia, nonostante la recessione e il confuso quadro politico, sono un grande laboratorio in fermento mentre la politica si è ridotta ad uno sterile scontro fra pochi. Il centro, rappresentato dal grande invaso borghese, si è sgretolato. Non c'è più. E decine di rivoli vanno in varie direzioni, comunque verso l'esterno, verso i confini, verso la periferia. Questi rivoli, questi fiumi assumono le forme più diverse, con la nascita di una classe forte e intercategoriale, la «neo borghesia», che raccoglie la sfida neo-competitiva, vuole proporre le proprie regole interne (di trasparenza ed efficienza) come regole di tutto il sistema; ed è portatrice di una cultura capace di combinare iniziativa individuale e responsabilità collettiva. Il fenomeno è più evidente, più accentuato nell'Italia del Nord-Est, che meglio ha saputo reagire alla crisi economica seguita alla svalutazione della lira.

In politica, «sfarinato» il centro, è un rimando verso gli estremi, la Lega da un lato, Pds e Movimento Sociale dall'altro. «Un ciclo si sta aprendo con difficoltà», è il messaggio contenuto nel rapporto annuale del Censis - presentato dopo cinque anni dal segretario generale Giuseppe De Rita insieme al direttore generale Nadio Delai, alla sua ultima uscita pubblica prima del suo passaggio a Raiuno - ma ce la faremo.

«Perchè gli italiani sono un popolo che sa ridere di se stesso e dunque saprà affrontare le responsabilità».

Dovremo trovare un nuovo modello di vita, di associazione, di politica. Per ora ci sono le risposte frantumate dei tanti, dei singoli soggetti.

Il paese insomma è spaccato in due: da un lato c'è il sistema sociale e il mondo imprenditoriale costretti ad affrontare i problemi e quindi a crescere; dall'altra la classe politica. Abbiamo vissuto una overdose di avvenimenti politici, di grandi e continui eventi. E ora la società ha ripreso a funzionare, a cercare strade di uscita dalla crisi, ma con una sorta di reazione istintiva, senza troppo indulgere al ragionamento e con un grande sfarinamento della coscienza collettiva. C'è la tendenza ad osservare gli avvenimenti senza interpretarli - ha detto Delai - c'è insomma una «apnea interpretativa», dovuta forse alla paura di capire.

All'ansia per l'indeterminatezza dei poteri si unisce lo smarrimento che viene dalla crescente difficoltà a saldare il nostro passato collettivo con il presente ed il futuro. Il sistema socioeconomico si muove in sostanza con «serpeggiamenti» finalizzati all'esplorazione di spazi non ancora conosciuti e sperimentati.

Basta ricordare - fa notare De Rita - l'atteggiamento dei singoli e delle famiglie italiane in questi ultimi mesi: la ricalibratura dei consumi puntando sulla qualità, la silenziosa e proliferante internazionalizzazione delle imprese, la ripresa del gusto di fare media e piccola impresa, la scelta della flessibilità (nel lavoro come negli investimenti).

Dall'altra parte c'è la politica, che non rivela quel colpo d'ala che dovrebbe sollevarla al di sopra dell'interesse di parte in nome di quello della comunità. Prima il potere politico era in lotta con un contropotere (l'Urss, il Pci, la mafia ecc.) ma ora crollato il muro di Berlino, sgretolato l'impero sovietico la guerra da esterna, internazionale, diventa interna, con un «incarognimento» del conflitto tra pochi.

E l'unico strumento di lotta diventa quello della delegittimazione: il potere legislativo tenta di screditare quello affaristico-amministrativo, quello giudiziario colpisce quello politico.

Daniela Luciano

CENSIS / AVANZA LA QUALITA' DELLA VITA

Prima istruzione e salute, poi il resto

ROMA — Niente più gioielli prestigiosi o pellicce da capogiro, meno ristoranti o alberghi faraonici a cinque stelle. La famiglia italiana è diventata più povera: i rendimenti dei titoli di Stato rispetto a un anno fa sono stati inferiori di 14.500 miliardi, la pressione fiscale sulla casa tra il 1990 e il 1993 ha subito un'impennata del 150%. La fase recessiva ha perciò indotto a una significativa modificazione degli atti di consumo: meno must, meno griffe, meno status symbol. A documentare questa rivoluzione è il Censis che, nel 27 Rapporto sulla situazione sociale del Paese, rivela nel 1993 forti diminuzioni, rispetto al '92, in tutte le voci di spesa non indispensabili. Calano del 40% gli acquisti di alta oreficeria, scende del 25% l'«elettronica di consumo», in decremento del 22,3% l'acquisto di automobili e quasi del 18% quello di moto di grossa cilindrata. Non restano immuni dalla «grande crisi» neppure i ristoranti di lusso, che arretrano del 20% nelle voci di spesa degli italiani rispetto. In diminuzione anche il consumo di bevande (-7%) e di abbigliamento (-4,4%).

La famiglia italiana riordina insomma la «gerarchia dei consumi», facendo arretrare quelli di status e imponendo piuttosto quelli che assicurano una migliore qualità della vita. Prevalgono così i «consumi di cittadinanza» a scapito di quelli di rincorsa individualistica che restano, «in coda», nelle regioni del Sud. La scelta delle famiglie per un modello di vita più austero e meno appariscente è confermata dalla qualità delle spese ritenute poco o nulla importanti rispetto a quelle giudicate «irrinunciabili». Quasi il 94% bolla come poco importanti o per nulla importanti l'automobile sempre nuova, più dell'80% l'abbigliamento di qualità, quasi il 74% l'alimentazione ricercata. Irrinunciabili, invece, per l'81,3% delle famiglie le spese per l'istruzione dei figli e per il 51,4% quelle per salute e benessere. Più del 46% ritiene poi indispensabile la casa di proprietà, il 18,3% l'investimento in informazione, il 17,2% in cultura. Molti altri i segnali che attestano il fenomeno di «abbassamento» nei consumi degli italiani: scende in modo drastico il numero di ricette per l'acquisto di farmaci - nei primi quattro mesi del 93 quasi il 30% in meno - così come cresce il numero di giovani che si orientano verso corsi universitari di durata e costo inferiori rispetto a quello tradizionali.

La falcidia dei manager è il segnale nero 1993

ROMA — La disoccupazione non falcidia solo operai e impiegati. Ora a «saltare» sono anche i dirigenti. Se diverse aree d'impiego fino a oggi erano protette o esposte alle regole della competitività, il 27 Rapporto del Censis non lascia grandi speranze: nel 1993 si può stimare che avranno perso il loro posto di lavoro dai 18 ai 20 mila dirigenti. E la cifra promette il Censis - è destinata a crescere il prossimo anno in vista dell'apporto di un ancora imprecisato numero di funzionari direttivi di credito. Le «dinamiche di esclusione» dal lavoro - accanto alla massa di persone in Cig o in mobilità (rispettivamente 65 mila e 128 mila unità) stanno erodendo dunque per la prima volta in modo tanto massiccio anche il lavoro intellettuale. A farne le spese, soprattutto, la categoria dei dirigenti. Se la disoccupazione in senso stretto cresce nel terzo trimestre dell'anno ha raggiunto il 10,3%, mentre nel primo trimestre era pari al 9,4% - nel contempo, si riducono le opportunità di svolgere più di un'attività, come risulta dalla riduzione dei doppi lavori che dal 1991 al 1992 sono decresciuti del 2,1%, a fronte di un aumento dell'1% dei lavori irregolari. A conferma di questa linea di tendenza poco rassicurante, i segnali che arrivano dal mercato e dal mondo previdenziale. Nel 93, le società di selezione di qualifiche medio-alte hanno assistito a un calo della domanda di servizi nell'ordine del 50-70%.

La scuola: un colosso che non sta più in piedi

ROMA — Costa circa 80 mila miliardi all'anno, il nostro sistema scolastico-formativo. Eppure non appare in grado di garantire un livello sufficiente di prestazioni - educative e di servizio - omogenee su tutto il territorio nazionale. A ciò si aggiunga il sostanziale anacronismo del modello organizzativo del sistema che, rispetto agli altri paesi industrializzati, presenta uno dei livelli più bassi di autonomia nella gestione delle istituzioni scolastiche. Il Censis, nel suo 27 Rapporto, mette in luce difetti, lacune, incongruenze di quel colosso d'argilla che è la scuola made in Italy. Un universo squilibrato, dunque, sia sotto il profilo territoriale condizioni di eccellenza convivono accanto ad aree a forte precarietà educativa - sia in termini sociali, se è vero che il fenomeno dell'abbandono degli studi si concentra tra i giovani provenienti da famiglie a bassa scolarità. Il rischio? Che l'innovazione all'interno di tale contesto produca una penalizzazione delle realtà più deboli e che lo stesso elevamento dell'obbligo, come indicato dalla riforma, finisca per ridursi, senza adeguate iniziative di sostegno, in mera innovazione formale. La disponibilità di docenti in rapporto al numero di studenti è scesa sotto la soglia di uno a otto, la più alta d'Europa, il che fa ritenere «ormai giunto a naturale e fisiologica maturazione il tempo per l'estensione dell'obbligo scolastico».

RAI: AL PETTINE LE NOTE SPESE DEGLI INVIATI DI GUERRA

Ventidue gli avvisi per truffa inviati a giornalisti e tecnici

ROMA — Lo scandalo dei rimborsi-spese «gonfiati» dai dipendenti della Raiad una svolta clamorosa. La Procura di Roma ha emesso 22 avvisi di garanzia per truffa nei confronti di 7 giornalisti di varie testate e 15 tra tecnici ed operatori. Altri provvedimenti sarebbero in arrivo. Tutti, giornalisti ed operatori, sono accusati di aver esibito fatture false (per un ammontare complessivo di 250 milioni) per spese sostenute durante le trasferte in Bosnia e in Somalia. Alcuni di essi avrebbero allegato alla loro richiesta di rimborso-spese delle fatture intestate ad un albergo di Mogadiscio (l'hotel Red Sea) che risulta aver cessato l'attività da tre anni; e delle ricevute per l'affitto di automobili intestate alla ditta «Shrkddak» che è risultata essere invece uno sfasciacarrozze somalo. Gli inviati a Sarajevo avrebbero invece esibito ricevute di alberghi da tempo distrutti dai bombardamenti.

I provvedimenti sono stati emessi dai sostituti procuratori Francesco Misiani e Antonino Vinci e riguardano i giornalisti Paolo Di Giannantonio, Donato Bendicenti, Romano Cervone, Ulderico Piernoli, Walter Daviddi, Marcello Ugolini ed Antonio Affaitati. Gli altri dipendenti della Raigiunti dagli avvisi di garanzia sono gli operatori Benedetto Meladossi, Roberto Raponi, Gianfranco Francescangeli, Enrico Pagliaro, Giancarlo Ceramico, Adriano Orsi e Stefano Leonardi. Sono stati inoltre «avvisati» i tecnici Giuseppe Rogliatti, Bruno Ciucci, Ubaldo Toni, Mauro Maurizi, Claudio Cinquini e i montatori Sergio Fratini, Gino Arduini, oltre al commesso Roberto degli Esposti.

In difesa dei giornalisti avvisati è intervenuto il sindacato UsigRaie ha messo a disposizione un collegio di difesa ed ha espresso la convinzione che i 22 dipendenti «sono stati chiamati dalle carenze gestionali e organizzative della precedente gestione aziendale non solo a mettere a repentaglio la propria vita, ma anche a correre il rischio di trovarsi in questa assurda vicenda». Per l'UsigRainfatti, gli inviati «non hanno arrecato alcun danno all'azienda ma hanno assicurato in condizioni difficilissime un servizio essenziale e drammatico». Due dei giornalisti avvisati, Affaitati e Ugolini, hanno smentito il loro coinvolgimento nella vicenda. «Ci sentiamo totalmente estranei - hanno dichiarato - Le nostre note-spesa sono state già liquidate dall'azienda che non ci ha mai contestato nulla. Non siamo mai stati ascoltati nè dai magistrati, nè dalla guardia di finanza nè dagli ispettori della Raie, anzi, sono stati con noi in Somalia ed hanno constatato le condizioni di grave pericolo in cui operavamo, senza contestarci niente».

SIENA

Undicenne ebreo minacciato a scuola

SIENA — Un grave episodio di razzismo è avvenuto a Siena nei confronti di un bambino ebreo di 11 anni all'uscita dalla scuola media S. Bernardino. Un ragazzo di una quindicina d'anni, si è fermato davanti ad un gruppetto di giovanissimi delle medie ed ha chiesto: «c'è qualcuno tra voi che si chiama . . . . . ? » L'interessato ha risposto tranquillamente, «sono io». «A me gli ebrei non piacciono», lo ha apostrofato il ragazzo, sembra minacciandolo con una spranga di ferro.

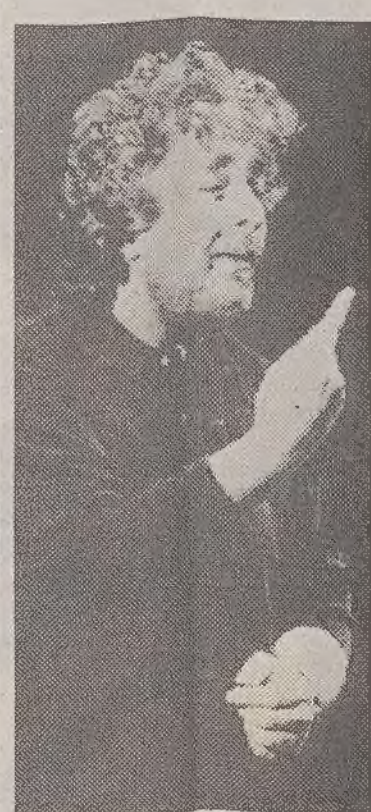
Quindi è scappato per una strada adiacente dopo aver visto che il bambino stava raggiungendo in fretta il padre che lo attendeva all'uscita dalla scuola. La Preside, Prof. Mariani, ha confermato l'accaduto, anche se invita a non fare troppo «battage» che potrebbe danneggiare il bambino stesso.

CATANIA

Sequestrati «fuochi» per oltre un miliardo

CATANIA — Quaranta tonnellate di fuochi d'artificio per un valore di oltre un miliardo di lire sono state sequestrate nel Siracusano da agenti della Squadra Amministrativa della Questura di Catania che hanno denunciato tre persone per detenzione di esplosivi. Trentotto delle quaranta tonnellate di fuochi d' artificio, erano nascoste in una polveriera abbandonata - un tempo adibita a deposito di esplosivo della Marina Militare - in località Piano Camera Xruni, nel territorio di Augusta. Gli agenti hanno denunciato l' uomo che utilizzava abusivamente il deposito, Sergio Castiello, nativo di Reggio Calabria, di 26 anni, ma residente a Catania. Le rimanenti due tonnellate di fuochi d' artificio sono state sequestrate a Siracusa.

DOPO LE ACCUSE IN TV AGNES QUERELA

Beppe rischia di fare la fine del Grillo parlante di Collodi

Beppe Grillo

ROMA — E' stato più forte di lui: aveva cominciato indignandosi per il bombardamento pubblicitario sui ragazzi a proposito delle meraviglie offerte dai servizi «144» della Sip, per le bollette astronomiche che riducono sul lastrico genitori disattenti, via via ha fatto il collegamento con le telefonate erotiche intercontinentali, gli è venuta in mente la vicenda di Civitavecchia, è scattata l'associazione causa-effetto e spontaneo è esploso l'insulto: «Biagio Agnes, presidente della Stet, che è la finanziaria della Sip, sarebbe un magnate? E' un magnaccia!», con tanto di punto esclamativo. E Biagio Agnes s'è arrabbiato di brutto: passi per il modo in cui Grillo, davanti ad una platea di 14 milioni e 600 mila spettatori a casa, che in certi momenti sono stati quasi venti milioni, ha distrutto la sua immagine di uomo di cultura («Non sa i congiuntivi, non sa l'italiano, per mandare via questa gente ci basta mia nonna che a borsettate in testa l'avrebbe mandato a scuola, per imparare a parlare almeno come Aldo Biscardi»), ma «magnaccia» è stato troppo. Così ieri ha dato mandato ai suoi legali «per un'azione civile personale di risarcimento danni». Anche perchè prima dell'insulto vero e proprio, Grillo il terribile aveva invitato il pubblico a mandargli una letterina non proprio tenera: «Indirizzatela al 'vergognoso' Biagio Agnes, presso la vergognosa Sip. Testo: 'Vergogna', con altro punto esclamativo». Giovedì sera ho subito un diluvio di insulti, contumelie e falsità - ha spiegato ieri Agnes, ex-direttore della Rai, che ha governato negli anni dei «Fantastici» di Grillo ed ha quindi assistito alla cacciata del comico che sparlava dei socialisti e insultava perfino gli sponsor -. Non posso non reagire. Capisco le regole dello spettacolo e il linguaggio della satira. Posso capire anche i risentimenti legati alle mie scelte editoriali ai tempi della Rai. Ma questo non legittima un'aggressione. Lo spettacolo, di cui si è detto contento l'attuale presidente della Rai, Claudio

Biagio Agnes

Dematté, mi ha indignato e ferito. E non solo per esserne stato uno dei bersagli».

Biagio Agnes può appellarsi all'offesa dell'onore, del decoro e della reputazione personali, avviando una causa sia civile che penale. E Grillo potrebbe non essere il solo oggetto querelato: le distanze che la Rai ha sempre preso dalle possibili dichiarazioni a «rischio» potrebbero non essere sufficienti a tutelarla. E perfino i giornalisti che hanno riportato le dichiarazioni del comico, potrebbero essere chiamati in causa. Grillo ha dalla sua il «diritto alla satira», che consente di dire cose umoristicamente graffianti entro i limiti definiti della buona creanza.

---

†

Il giorno 2 dicembre si è spento serenamente il nostro caro

Marcello Gasparini
da Visignano

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ELDA ed ERNESTO, il genero TURI e la nuora ANNA MARIA assieme ai nipoti STEFANO, MARINA, ROBERTO, ANDREA, GIULIA, ANGELO, EVELINA, PAOLA e la pronipote ELISA.
Un sentito ringraziamento alle Piccole Suore dell'Assunzione e particolarmente Suor ANNA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1993

Si associano al lutto famiglie MARANGONI.

Trieste, 4 dicembre 1993

Partecipano al dolore: LIDIA e MARIA MILLICH

Trieste, 4 dicembre 1993

Partecipano al grave lutto le famiglie ARDESSI.

Trieste, 4 dicembre 1993

Si associano al lutto della famiglia gli inquilini di via Roncheto 67.

Trieste, 4 dicembre 1993

E' serenamente mancato dopo una vita retta e laboriosa

Giuseppe Russian

maestro di vita, marito affettuoso e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie JOSE', la figlia DENISE con FRANCESCA.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 4 dicembre 1993

Si associano al lutto: VIRGILIO, GRAZIA, LAURA e NICOLETTA RUSSIAN.

Gorizia, 4 dicembre 1993

Partecipa al lutto la famiglia FLAMIO.

Gorizia, 4 dicembre 1993

Si è spento serenamente il

CAPITANO

Glauco Rizzi

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la sorella REDENTA, i figli e i parenti tutti.
Particolari ringraziamenti al dott. FALZONE e al dott. MUSITELLI.

Muggia, 4 dicembre 1993

Partecipa al dolore:
- famiglia MIKOLIC

Trieste, 4 dicembre 1993

Il giorno 3 dicembre 1993 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Coz

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1993

Si associa al dolore la famiglia LORENZI.

Trieste, 4 dicembre 1993

A un mese dalla scomparsa di

Ervino Emberger

verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Rita, domenica 5 dicembre alle ore 18.

Trieste, 4 dicembre 1993

Il professor GIAMPAOLO MANDRUZZATO e famiglia ricordano con affetto

Edoardo Mayer

Trieste, 4 dicembre 1993

Ringraziamo commossi quanti hanno partecipato con affetto alla dipartita della nostra cara mamma

Anna Tomadin ved. Bonivento

LUCIANA, RUDY
ANNA BONIVENTO

Trieste, 4 dicembre 1993

I parenti di

Natalia Vattovani

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1993

I familiari di

Giuseppe Coreni

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO
DOTTOR

Carlo Dal Cer

Sembra un giorno ed è già passato un anno.
Con infinito rimpianto e immutato affetto.

Tua ROSETTA

Trieste, 4 dicembre 1993

VERSO LA SPARTIZIONE DELLA STESSA CAPITALE BOSNIACA

Il Muro di Sarajevo

Bombe sui civili: un nuovo massacro - Le pesanti accuse croate

BELGRADO - Forse Sarajevo diverrà la nuova Berlino, divisa da un muro. L'ipotesi è al vaglio dei 'signori della guerra'. Ma intanto la legge le fanno le granate -quasi certamente serbe- che continuano a centrare i civili nella capitale bosniaca con l'evidente intento di indebolire la resistenza diplomatica delle controparte, di mostrare la propria schiacciante supremazia militare.

Ieri un nuovo massacro. Bombe assassine sono piovute sul centro della città: una ha fatto due morti nei paraggi della vecchia moschea, la seconda altri due (un uomo ed una donna) dinanzi ad una panetteria. Probabilmente gente che attendeva in fila, al freddo, un pezzetto di pane, genere raro in Bosnia.

Radio Sarajevo ha poi parlato, senza precisare, di un quinto morto; ed il bilancio è ancora provvisorio perchè si sa che negli ospedali sono ricoverate una dozzina di persone, molte delle quali in gravi condizioni.

Kafkiane, in questa situazione, le dichiarazioni del presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic sui colloqui di pace definiti «molto utili e svoltisi in atmosfera costruttiva. Abbiamo messo a punto buona parte dei confini, restano problemi aperti riguardo a Sarajevo».

Sulla cui sorte ha lanciato, sempre ieri, un affranto grido di dolore il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, in una conferenza stampa rilasciata proprio a Sarajevo.

«E' un problema che dobbiamo risolvere subito -ha detto- ogni giorno muoiono bimbi, muore gente a causa delle bombe, del freddo, della fame». La conferenza stampa era trasmessa in

Chiuse tutte le scuole: non c'è riscaldamento

diretta dalla radio, e c'è stato un momento toccante. Izetbegovic aveva appena citato «i due morti del bombardamento» (questo era il primo bilancio) quando le trasmissioni sono state interrotte per annunciare dapprima che le vittime era quattro, quindi cinque.

Ma, al di là del dramma dei civili (a Sarajevo, ieri, a causa della mancanza di riscaldamento hanno anche chiuso le scuole, riapriranno, forse, a metà febbraio) restano le inerzie politiche. Anche il presidente musulmano ha fatto un quadro puramente tattico della situazione. Non accetteremo la divisione della capitale, ha affermato, nè di cedere alcuno dei territori che attualmente controlliamo. E' come tentare la quadratura del cerchio, a parere degli osservatori.

Ed a questo punto prende sempre più piede l'ipotesi che in luogo della 'annunciata' divisione in due di Sarajevo, dove certamente pseudo-irregolari continuerebbero a spararsi dagli angoli delle strade, si possa arrivare ad una Sarajevo capitale dello Stato bosniaco musulmano, senza serbi nei paraggi; ai quali però andrebbero le enclave musulmane dell'est che sorgono al centro del territorio da loro controllato, e potrebbero creare problemi nelle comunicazioni.

Intanto la guerra continua, con i suoi orrori. La denuncia più grave giunge da parte croata. Circa 200 civili di etnia croata sarebbero stati massacrati e buttati in fosse comuni dai musulmani nei villaggi di Koljevici e Brakovici, nella Bosnia centrale. Ora indagherà l'Onu, che poco più di un mese fa certificò che proprio i croati avevano commesso una strage analoga a quella che ora denunciano nei confronti degli abitanti del paesetto di Stupni Do, sempre nella stessa zona. I combattimenti, peraltro, continuano intensi sia nel nord che nel centro. Timori, in particolare, per l'offensiva serba contro Teocak, nel nord-est. L'obiettivo è la diga di Snjeznica, controllata come Teocak- dalle truppe di Sarajevo. Che hanno annunciato che la diga è minata e la popolazione circostante è stata evacuata: piuttosto che lasciarla ai 'nemicì, salterà tutto in aria.

L'ALLEANZA ATLANTICA DOPO IL CROLLO COMUNISTA

Nato, Eltsin frena

Ma il resto dell'Est è favorevole alla «partnership»

BRUXELLES - Assume forma e contorni l'iniziativa Nato di 'partnership per la pace' rivolta agli 'ex- nemicì del patto di Varsavia, definita dai capi della diplomazia atlantica: il progetto, che sarà approvato in gennaio dal vertice Nato di Bruxelles, è stato accolto positivamente ieri dalla maggior parte dei paesi post-comunisti. Il 'sì degli 'ex-nemici' della guerra fredda è venuto alla riunione del Consiglio di Cooperazione Nord-Atlantico (Naac), l'organismo istituito nel 1991 dalla Nato di cui fanno parte i ministri degli esteri dei 16 paesi alleati e di 22 stati postcomunisti. Sul progetto, tuttavia, continua a pesare l'incognita russa: Mosca, che in un primo tempo si era pronunciata a favore dell'iniziativa, ha assunto una posizione quanto meno sfumata. In mattinata, il capo della diplomazia del Cremlino Andrei Kozyrev aveva espresso forti riserve, sostenendo di temere che l'iniziativa possa portare «ad un isolamento della Russia, che sarebbe il peggiore scenario per l'Europa». Ma in serata, dopo un colloquio con il segretario di Stato Usa Warren Christopher, Kozyrev si è corretto, definendo l'iniziativa una 'buona ideà che 'ha l'appoggio della Russia«. Pochi giorni fa il capo dei servizi segreti di Mosca, Eugeni Primakov, aveva criticato il progetto paragonandolo alle politiche Nato della guerra fredda.

Le nuove incertezze della politica russa verso la Nato si sono tradotte anche nella proposta avanzata da Kozyrev ieri per un rafforzamento, ma in chiave più indipendente dall'Alleanza Atlantica, del Nacc.

Secondo Mosca, che dopo il riavvicinamento di ottobre fra il presidente Boris Ieltsin e la gerarchia militare insiste sempre di più sui rischi di un 'isolamento militare' della Russia, il Nacc dovrebbe essere collegato con la Csce (conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa) e diventare una sorta di embrione di un futuro organismo di sicurezza pan-europeo.

Ma l'iniziativa russa è stata accolta negativamente ieri dagli altri stati post-comunisti, soprattutto da Polonia, Romania e dalla Repubblica Ceca che si sono pronunciati invece per un rafforzamento dei legami fra il Nacc e la Nato.

I paesi del 'gruppo di Visegrad', che vedono nei rapporti sempre più stretti con l'Alleanza atlantica una garanzia contro le spinte destabilizzanti che vengono dall'ex-impero sovietico, hanno anche insistito a Bruxelles sull'esigenza che la futura 'partnership' costituisca una specie di 'anticamera' per una possibile adesione piena alla Nato.

«Deve essere un primo passo verso l'adesione», ha detto per parte sua il capo della diplomazia romena Teodor Melescanu.

Alle preoccupazioni di sicurezza dei paesi centro-europei ha tentato di rispondere Warren Christopher, assicurando che i futuri accordi di 'partneship' prevederanno, oltre ad una cooperazione militare diretta con la Nato, anche «diritto di consultazione» dell'Alleanza Atlantica in caso di «minacce contro l'integrità territoriale o contro la sicurezza» dei futuri partner.

Ma l'insieme del dispositivo di 'partnership per la pacè, hanno ricordato sia Christopher, sia il ministro italiano Beniamino Andreatta sarà formalmente definito solo al momento del vertice Alleato di Bruxelles del 10 gennaio.

IL PRESIDENTE TEDESCO AD AMBURGO

Weizsaecker aggredito «perché fu un nazista»

BERLINO - L' uomo che l'altroieri sera ha aggredito ad Amburgo il Presidente della Repubblica tedesco Richard von Weizsaecker ha detto di aver compiuto il gesto per farsi processare e per aver modo così di pronunciarsi pubblicamente sul ruolo di Weizsaecker ai tempi del nazismo. Lo affermano fonti attendibili nella città anseatica.

Il presidente è stato aggredito davanti all'entrata di un teatro da un uomo di 48 anni, Horst Guenter Roersch, campione nazionale tedesco di sollevamento pesi del 1975 nella categoria dei massimi.

L'aggressore ha atteso Weizsacker mischiato tra la folla e lo ha colpito al volto con un pugno, facendogli uscire sangue dal naso e causandogli una contusione alle labbra.

Le leggere ferite sono state medicate nello stesso teatro dove poi il Presidente ha assistito ad una rappresentazione assieme alla consorte, signora Marianna, che peraltro ha subito un lieve shock.

Prima dell'aggressione un'altra persona, dapprima scambiata per Roersch, aveva distribuito volantini in cui il Presidente veniva indicato con l' appellativo di «ufficiale nazista» e gli veniva rimprovarato di aver difeso il proprio padre al processo di Norimberga, nonostante il genitore avesse «preso parte in maniera determinante alla conferenza del Wannsee a Berlino dove fu decisa la soluzione finale per gli ebrei».

Weizsaecker, 70 anni, presidente dal 1984 e il cui secondo mandato non più rinnovabile scade nel maggio prossimo, almeno negli ultimi tempi non era mai stato criticato in relazione al passato nazista e nemmeno a causa del fatto che suo padre, Ernst von Weizsacker (18821951), era stato sottosegretario al ministero degli Esteri di Hitler fino al febbraio 1943. Condannato dal tribunale di Norimberga a sette anni di reclusione, di cui scontò 18 mesi grazie ad un'amnistia, Ernst von Weizsacker prese poi le distanze dalla politica estera del Terzo Reich.

GLI STATI UNITI CHIEDONO A MOSCA DI MODIFICARE IL TRATTATO ABM

Uno scudo contro i missili «poveri»

Clinton ora teme gli Scud dei Paesi del Terzo mondo e punta sul sistema «Thaad»

WASHINGTON - Tra le vittime del dopo-guerra fredda sta per finire anche il trattato ABM, una delle pietre miliari dei negoziati sul disarmo, controfirmato nel 1972 da Mosca e Washington per bandire i sistemi anti-missile.

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Russia una serie di modifiche al trattato per adeguarlo alla nuova realtà internazionale che vede l' Amministrazione Clinton più preoccupata per la minaccia dei missili «poveri» del Terzo mondo che dalla possibilità di un attacco nucleare di Mosca.

Le modifiche sono state chieste dopo un animato dibattito tra gli esperti della Casa Bianca, del Pentagono, del Dipartimento di Stato e della Agenzia per il Controllo e il Disarmo.

Gli oppositori sostengono che le modifiche di fatto mettono in soffitta l' Anti-Ballistic Missile Treaty (ABM). «Se fossero i russi a proporci queste modifiche, consiglierei subito alla Casa Bianca di respingerle ha osservato John Pike, un esperto americano del settore - Le nuove interpretazioni di fatto snaturano l' essenza del trattato ABM».

Gli Stati Uniti hanno chiesto ai russi una interpretazione meno restrittiva del trattato, limitando il bando ai sistemi anti-missile in grado di intercettare e distruggere missili nemici che viaggiano alla velocità di oltre tre miglia al secondo. Questo aprirebbe la porta alla produzione del 'Thaad', un nuovo sistema antimissile destinato a difendere le forze americane, e non il continente Nord Americano, da attacchi lanciati da missili a medio raggio (come gli Scud).

Il problema nasce dal fatto che il trattato ABM in vigore non si limita a proibire l' installazione di sistemi nazionali anti-missile (in grado di distruggere un attacco dei missili americani MX o dei russi SS-18) ma bandisce anche sistemi più modesti destinati ad abbattere missili a medio raggio.

Il crollo del Patto di Varsavia ha ribaltato la situazione. Il pericolo maggiore non viene adesso per gli Stati Uniti dalla corsa agli armamenti tra le superpotenze (una reliquia del passato) ma dalla proliferazione di missili a medio e a corto raggio tra i paesi del terzo mondo.

Un emissario della Casa Bianca si è recato questa settimana a Ginevra per presentare ai negoziatori russi le proposte americane. Finora i sistemi anti- missile in grado di intercettare missili viaggianti alla velocità di due miglia al secondo erano considerati inclusi nel trattato. Gli americani hanno próposto di elevare a tre miglia al secondo la 'soglià del divieto, spalancando così la porta al nuovo sistema anti-missile Thaad.

La modifica è però contestata da alcuni esperti americani.

«Questa interpretazione avrebbe l' effetto pratico di consentire lo sviluppo di un sistema nazionale di difesa strategico sotto la maschera di un sistema di difesa tattico», ha osservato Spurgeon Keeny, presidente della Arms Control Association. Gli americani hanno inoltre proposto di espandere il trattato ABM alle altre ex-repubbliche sovietiche nucleari, come l' Ucraina e il Kazakhstan.

I 'missili poveri' riguardano soprattutto alcuni paesi che, come la Corea del Nord, hanno firmato il Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), ma sono sospettati di averlo ripetutamente violato.

SLOVENIA

Il ministro non c'entra

Riceviamo dal ministero per la Difesa della Slovenia una precisazione riguardo a un articolo pubblicato sulle vendite di armi nella ex Jugoslavia. Il ministero 'respinge le affermazioni ed accuse fatte dall'ex rifornitore di armi per l'esercito croato. Il ministro Jansa, non ha mai visto nè incontrato Ferdinand Jukic, e non ha mai concluso alcun affare con questa persona'.

M.O. / CHRISTOPHER CERCA DI SALVARE IL NEGOZIATO TRA ISRAELE E OLP

Dagli Usa la «missione pace»

Il segretario di Stato americano vuole anche rilanciare il rapporto con la Siria: ma ci riuscirà?

Rabin «snobba» il dialogo con Assad

TEL AVIV — Il segretario di stato Usa Warren Christopher è giunto la scorsa notte a Gerusalemme per una missione di 'diplomazia volantè volta a rilanciare i negoziati fra Israele e Siria e salvare la trattativa fra Israele e Olp sull' autonomia a Gaza e a Gerico, a dieci giorni dall' inizio del graduale ritiro israeliano.

Christopher userà Gerusalemme come "base di partenza" per rapide puntate negli stati arabi vicini. In una settimana, il segretario vedrà fra gli altri il presidente siriano Hafez el Assad (due volte) e il leader dell' Olp Yasser Arafat (due volte). Il primo incontro con il premier Yitzhak Rabin è stato fissato per questa sera, dopo il riposo del sabato.

Poche ore prima dell' atterraggio di Christopher, Rabin ha chiarito di non essere interessato a una mediazione degli Usa nella trattativa con l'Olp. Fonti politiche, citate da radio Gerusalemme, hanno precisato comunque che Israele dà ora la priorità alla conclusione del negoziato con l'organizzazione palestinese e alla firma di accordi con la Giordania. La Siria occupa dunque solo il terzo posto nell'"agenda" israeliana.

Attraverso Christopher — dicono commentatori politici a Tel Aviv — Israele intende informare la Siria che un eventuale ritiro dalle alture del Golan (occupate nel 1967 e di fatto annesse 13 anni dopo) va condizionato alla evacuazione dal Libano delle forze di Damasco. Israele insiste inoltre, secondo questi analisti, perchè la Siria cessi di concedere libertà di azione a dieci movimenti palestinesi radicali che si oppongono agli accordi di autonomia nei Territori e che il Libano provveda a disarmare la guerriglia sciita filo-iraniana.

Il quotidiano "Haaretz" prevede comunque che il ministro degli esteri Shimon Peres concederà qualche margine di manovra al Segretario. Peres, scrive il giornale, ritiene che Israele possa accettare di ritirarsi dal Golan, a condizione che nella zona evacuata non entri alcun soldato siriano. Un'altra ipotesi che viene studiata è quello dello "scambio" di terre fra Israele e Siria: lo stato ebraico manterrebbe il controllo sullo sperone ovest delle alture (che cade a strapiombo sul lago di Tiberiade) e darebbe in cambio le fonti del Banias e di Hammat- Gader. «Parte dei coloni del Golan — ha detto oggi il viceministro degli esteri Yossi Beilin (laburista) — dovranno scegliere se vivere sotto l' autorità siriana, una volta che si sia raggiunto un accordo». «Penso che a quel momento pochi vorranno restare», ha aggiunto.

Escluso dalla fase iniziale dei negoziati fra Israele e Olp, Christopher cercherà adesso di dare un contributo al loro successo, una condizione ritenuta essenziale per infondere fiducia ai palestinesi dei Territori. «Il problema principale che resta ancora aperto — ha detto il capo di stato maggiore israeliano, generale Ehud Barak — è quello del controllo delle arterie all' interno dei territori autonomi palestinesi». «Esiste una probabilità non trascurabile — ha aggiunto — che il negoziato non possa essere concluso entro il 13 dicembre».

M.O. / SEMPRE PIU' TESI I RAPPORTI IN CISGIORDANIA

Scontri a Hebron, a Gaza si tenta il dialogo

TEL AVIV — Scontri fra palestinesi e coloni ebrei si sono verificati ieri mattina nel centro di Hebron (Cisgiordania): a quanto ha riferito radio Gerusalemme, coloni armati hanno sparato in aria per allontanare i dimostranti arabi. Fonti palestinesi hanno riferito che negli incidenti un palestinese è rimasto ferito a una gamba. Ma gli scontri confermano il degradarsi della situazione, in vista della scadenza del 13 dicembre, data in cui gli israeliani dovrebbero sgomberare Gaza e Gerico.

A Gaza il comandante della regione militare meridionale, generale Matan Vilnay, ha discusso per due ore il modo di riportare la calma in città assieme con una delegazione di esponenti locali di "Al Fatah". Al termine della seduta di lavoro — la seconda nel suo genere negli ultimi tre giorni — il generale ha annunciato di aver dato ordine di rilasciare Hisham Abdel Razek, un detenuto palestinese che avrebbe dovuto essere rimesso in libertà fra cinque mesi.

In un' intervista al quotidiano "Maariv", Vilnay ha detto anche che il ritiro dell' esercito israeliano da Gaza è già iniziato. Nelle settimane scorse, ha precisato, sono state evacuate «le cose supreflue».

Il generale Vilnay ha respinto invece la richiesta dei due dirigenti locali di "Al Fatah" — Sami Abu Samahdna e Ihab al-Ashcar — di rilasciare subito il comandante dei "Falchi di Al Fatah", Tayassir Burdini, catturato all' inizio della settimana a Rafah (Gaza) dopo un lungo scontro a fuoco. Burdini non può essere rimesso in libertà, ha spiegato il generale, perchè un anno fa ha preso parte all' uccisione di un israeliano.

I leader del movimento dei coloni sono intanto riuniti per organizzare nuove dimostrazioni di protesta, nell' imminenza del ritiro israeliano da Gaza e Gerico nel contesto degli accordi con l'Olp. A quanto risulta, alcuni attivisti hanno chiesto di occupare le sedi aperte negli ultimi mesi dall' Olp nei Territori. Altri hanno consigliato di «occupare simbolicamente» Gerico, quando le unità israeliane inizieranno il ripiegamento. Altri ancora hanno suggerito di creare nuovi insediamenti.

La polizia israeliana ha intanto arrestato a Maaleh Adumim, un grosso agglomerato urbano a est di Gerusalemme, un attivista del movimento di estrema destra "Kach"" trovato illegalmente in possesso di una pistola e di munizioni. E'il terzo estremista ebreo di destra arrestato in una settimana, in una inchiesta volta ad appurare se il "Kach" stia organizzando nei Territori un gruppo armato clandestino.

COLOMBIA: E' IL «CARTELLO DI CALI» A CONTROLLARE OGGI IL NARCOTRAFFICO

Ma Escobar era già sceso dal «trono» della coca

NEW YORK — Nei tempi d'oro, il re della coca Pablo Escobar si era comprato una villa da otto milioni di dollari nella zona più esclusiva di Miami, e la rivista «Fortune» lo aveva inserito fra gli uomini più ricchi del mondo con quattro miliardi di dollari. Potere, soldi, una gloria infame sono finiti sotto le fucilate di trecento agenti in una strada del suo ex dominio, a Medellin.

Il cartello di Medellin aveva perso la guerra contro quello di Cali: sono in quest'ultima città i nuovi signori della coca. Tutte famiglie cresciute nei ghetti poveri della città e nella valle del Cauca, una delle terre più fertili della Colombia.

Una delle ragioni della sconfitta di Escobar va ricercata, dicono gli esperti, nel suo tentativo di assaltare le strutture politiche, intellettuali, amministrative della Colombia. In pratica gli era venuto a mancare l'appoggio di quei settori burocratici, dell'esercito, perfino della magistratura, passati nel campo dei signori della coca di Cali.

Intanto, respinti dalla Germania, i famigliari dello scomparso boss potrebbero ottenere asilo in Salvador. Una sorella del narcotrafficante, Luz Marina Escobar, ha affermato che il presidente salvadoregno Alfredo Cristiani ha offerto l'ospitalità del suo paese alla vedova Escobar, la 33enne Maria Victoria Henao, ed ai figli Juan Pablo, 16 anni, e Manuela, nove anni.

Il cadavere di Escobar è stato ieri vegliato per tutta la giornata da tre «mariachi», che hanno intonato in suo onore la tradizionale canzone messicana «Pero sigo siendo el rey» (Rimango comunque il re) e la ballata «Amigo» del brasiliano Roberto Carlos.

AUSTRIA

Lettere esplosive a prete e giornalista

VIENNA — Una giornalista della televisione austriaca e un prete, entrambI impegnati attivamente sul fronte dell'assistenza ai profughi e alle minoranze etniche, sono rimasti feriti da lettere bomba in due diversi episodi. Una delle lettere esplosive è scoppiata fra le mani di Silvana Meixner, 35 anni, originaria di Spalato: la giornalista ha perso un dito nello scoppio ed è stata ricoverata in ospedale. L'esplosione ha ferito leggermente anche una sua collega che si trovava nella stessa stanza. L'altro plico esplosivo ha ferito gravemente padre August Janisch, parroco cattolico di Hartberg, una piccola comunità a 110 chilometri da Vienna. Il sacerdote lavora nella assistenza ai profughi dalla ex Jugoslavia e da altri paesi. Non si hanno indicazioni sui responsabili degli attentati nè è chiaro se vi sia una connessione fra i due episodi. L'Austria è rimasta finora al margine della violenza xenofoba abbattutasi sulla Germania.

DAL MONDO

La «lista della morte» dei neonazisti tedeschi preoccupa la polizia

BONN — Una «lista della morte» stilata dai gruppi neonazisti tedeschi nel quadro di una cosiddetta «campagna anti-antifascista» va presa «molto sul serio»: è quanto sottolinea il comando della polizia tedesca in una circolare diramata a tutti comandi regionali, riferendosi a un elenco di nomi e indirizzi di 250 persone e istituzioni inserito in una pubblicazione dal titolo «Einblick» che chiunque può ricevere dietro pagamento di 10 marchi scrivendo a una casella postale in Danimarca. Su «Einblick», i gruppi neonazisti promotori della campagna «anti-antifascista» si dicono decisi a «smascherare i nemici e punirli con tutti i mezzi a disposizione» indicando come obiettivo primario del movimento «la definitiva distruzione del Fronte Rosso, degli anarchici e degli antifascisti e l'annientamento delle distruttive forze antitedesche e antinazionaliste». Il presidente del Consiglio ebraico tedesco, Ignatz Bubis, ha denunciato quella che ha definito «pubblica chiamata al terrore e alla violenza» sollecitando le forze politiche democratiche ad agire finalmente con il massimo rigore.

Soldi a palate per Gorby con i viaggi all'estero

LONDRA — Ha una miserrima pensione statale di quattromila lire al mese, ma non ha da lamentarsi. Il tabloid londinese «Daily Express» ha accertato che Gorby fa soldi a palate: una società americana gli ha dato 250 milioni di lire in cambio di mille autografi. Il «padre della perestroika» arriverà domani nel Regno Unito e dirà la sua sulla situazione in Russia incominciando da Aberdeen e proseguendo con Edimburgo, Londra, Oxford e Bristol. Il «Daily Express» stima un guadagno di mezzo miliardo di lire e sottolinea che nel 1993 Gorbaciov ha compiuto dodici viaggi all' estero incamerando grosse somme. Gli è andata male alla conferenza sui diritti umani a Vienna: aveva chiesto un «gettone di presenza» di trecento milioni, gli è stato risposto picche.

Usa: giura sulla Costituzione il primo cappellano islamico

WASHINGTON — Ha giurato fedeltà alla Costituzione degli Stati Uniti il primo cappellano militare islamico della storia militare americana, il tenente Abdul Rasheed Muhammad, quarantenne imam afroamericano di Buffalo, capitale dello Stato di New York. Il Pentagono informa che Muhammad è stato assegnato al corso cappellani della U.S.Army e sarà trasferito ad aprile a Fort Bragg, nel North Carolina. Le forze armate americane contano 2.500 soldati musulmani: 1.300 nell'esercito, 647 nella marina e nei marines e 520 nell'aeronautica: Ma fino ad oggi i 3.125 cappellani militari del Pentagono appartenevano a confessioni cristiane ed ebraiche. Per l'anno prossimo è prevista la nomina di un cappellano buddista.

Uomo morde un cane all'orecchio Ma era un segugio della polizia

WELLINGTON — Un uomo ha morso un cane all' orecchio, ma si trattava di un segugio della polizia. E' accaduto in Nuova Zelanda, a Timaru. Protagonista è un uomo che si era barricato in una casa armato di pistola: per tentare di disarmarlo, un poliziotto gli ha mandato contro il proprio cane, Tyke, che ha tentato di addentare l'avambraccio con l' arma. Ma l' uomo ha reagito mordendolo all' orecchio. Il cane ha lasciato la presa, ma solo per divincolarsi e raccogliere le energie per balzare nuovamente contro l' uomo, mirando ai testicoli. Il malcapitato è stato salvato dal padrone di Tyke, il poliziotto Laurie McNeal. Non è però riuscito a sottrarsi dalla condanna di un giudice, tanto per minaccia a mano armata quanto per maltrattamento di animali.

LACRIME

Diana getta la spugna: solo casa e figli

LONDRA — Lady D. getta la spugna. La principessa di Galles ha annunciato pubblicamente, con le lacrime agli occhi, che ridurrà in modo drastico i suoi impegni pubblici a partire dall'anno prossimo. In un discorso tenuto all'Hotel Hilton, in occasione della consegna di un premio per la sua attività di beneficenza, Diana ha esordito ricordando che proprio un anno fa, in circostanze analoghe, aveva promesso di continuare ad adoperarsi con tutto il suo impegno nelle attività assistenziali.

»Ho preso la mia decisione in totale accordo con la Regina Elisabetta e con il principe di Edimburgo«, ha precisato Diana, la quale ha anticipato che non rappresenterà più la Corona a cerimonie ufficiali, inaugurazioni e sontuose serate di gala, salvo rare eccezioni.

Diana ha voluto ringraziare polemicamente tutta l'opinione pubblica che, con l'affetto e la comprensione »le hanno consentito di trovare la forza« per sopportare i pesi psicologici cui è stata sottoposta in questi anni. Il discorso di pochi minuti della principessa ha suscitato profondo scalpore in tutto il Regno Unito.

Nel suo discorso di addio, Diana non ha mai fatto parola del marito nè della crisi coniugale che dieci mesi fa l'ha indotta a separarsi ufficialmente da Carlo, pur precisando che mai avrebbe chiesto il divorzio. Ma molti osservatori sostengono che questo ritiro dalle scene pubbliche sia da mettere in relazione ai pessimi rapporti con Carlo. In un primo momento, Diana sembrava intenzionata a mantenere questa sorta di accordo di facciata con la famiglia reale, continuando a partecipare alle cerimonie pubbliche.

Nei giorni scorsi, erano tornate in circolo le voci di una ripresa della relazione tra Carlo e la sua fiamma giovanile, Camilla. Si era anche detto che il principe aveva deciso di rompere gli indugi e di annunciare pubblicamente il suo nuovo legame. Voci poi smentite da un portavoce reale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

TELECAPODISTRIA, INCONTRI ANCHE NEI PROSSIMI GIORNI PER CHIUDERE LA VERTENZA

Prosegue la trattativa

Il direttore di Rtv ha visto i rappresentanti del programma italiano. Posizioni più "vicine"

CAPODISTRIA — Il dialogo continua. Dopo la sospensione dello sciopero e l'annuncio di tutta una serie d'incontri per cercare di appianare la vertenza, la questione di Tv Capodistria sembra procedere in questa fase come un summit ad altissimo livello. Le due parti, dirigenza della Rtv e rappresentanti del programma italiano, non vogliono sbilanciarsi prima che una decisione definitiva venga presa dal Consiglio dell'ente radiotelevisivo sloveno. Questo per non pregiudicare quell'avvicinamento nelle posizioni che evidentemente si è prodotto negli ultimi giorni.

Due gli incontri di ieri a Capodistria: uno riguardante lo schema di programma che l'emittente dovrebbe avere nel '94 e un'altro concernente questioni legate più propriamente alla gestione di Tv Capodistria. Nel primo il direttore dei programmi televisivi della Rtv, Janez Lombergar, ha ascoltato la proposta fatta dal programma italiano su quelli che dovrebbero essere i punti guida del futuro palinsesto. Sui dettagli della nuova griglia (al centro dell'intera agitazione sindacale dei redattori e giornalisti italiani di Tv Capodistria) si possono fare solo delle ipotesi. Ovvero bisogna ricordare che da diversi mesi la dirigenza della Rtv afferma che dieci ore di programma in italiano sono troppe e che va fatta distinzione tra le cosiddette trasmissioni «d'interesse nazionale» (dedicate alla minoranza e finanziate dal canone) e quelle commerciali. Lombergar aveva parlato anche di trasmissioni bilingui e la sua proposta approvata dal Consiglio Rtv la scorsa settimana divideva l'intero palinsesto in varie fasce linguistiche (slovene e italiane) che si alternavano più volte nell'arco di una giornata. È probabile che ora si vada a una loro omogeneizzazione.

Per quanto riguarda il segmento commerciale il presidente del consiglio della Rtv, Rudi Seligo, ha pubblicamente avanzato l'ipotesi che si realizzi una televisione ovvero una società che si occupi di programmi televisivi gestita direttamente dalla minoranza italiana assieme alla stessa Rtv e a eventuali partner esteri. Come dire che Lubiana si assume l'impegno di garantire un ridotto numero di ore di programma rispettando così la costituzione ovvero il diritto dell'informazione dei gruppi nazionali alle quali potrebbero essere affiancate iniziative nel settore televisivo di carattere più strettamente commerciale. Ovviamente ciò sarà possibile solo con la nuova legge sull'emittenza in Slovenia attualmente al Parlamento.

Per ora rimane da risolvere la questione dei programmi «nazionali» di Tv Capodistria ossia l'ampiezza delle trasmissioni italiane. A quanto pare gli incontri di ieri sono serviti a elaborare una proposta accettabile che verrà esaminata lunedì dal consiglio dei programmi italiani dell'emittente e successivamente dagli altri organismi competenti prima di passare al vaglio definitivo del consiglio Rtv. Come dire che, se il dialogo continua, la strada non è né breve né facile.

Loris Braico

Ancora ignoti i rapinatori della banca di S. Lucia

PIRANO — Continuano le indagini per la rapina a mano armata consumatasi l'altro ieri a S. Lucia. Gli elicotteri stanno sorvolando tutto il Capodistriano e gli agenti stanno rallestrando la zona periferica di Pirano (tra Sezza e Vignole) dove si sospetta che i malviventi si siano rifugiati.

Intanto emergono nuovi particolari sulla rapina: i rapinatori sarebbero sloveni e, a giudicare dal modo di parlare, quasi certamente sono delinquenti del posto che conoscono molto bene le strade locali. Rapinatori sloveni dunque, come lo sono quelli ancora latitanti che hanno assaltato gli altri cinque istituti da luglio a oggi.

La ragazza inoltre, con la quale si erano fatti scudo al momento della fuga, non è stata rilasciata subito (come era stato affermato in un primo momento) ma a quanto sembra i due, armati di pistola e coltello, l'hanno tenuta in ostaggio per un'ora e mezzo nel tentativo di eludere l'intervento delle forze dell'ordine. Le ricerche continuano.

AL PARLAMENTO SLOVENO

La legge sulle Can: si parla di finanziamenti e del diritto di veto

LUBIANA — La proposta di legge sulle comunità autogestite delle nazionalità ha superato senza grossi problemi il filtro della prima lettura al parlamento sloveno. La legge, che secondo il deputato italiano Roberto Battelli rappresenta per le minoranze autoctone italiana e ungherese quello che è la Costituzione per tutti i cittadini, ha lo scopo di definire con precisione in quali settori e quale grado di autonomia avranno le minoranze nazionali in Slovenia dopo le amministrative che modificheranno l'attuale assetto delle autonomie locali e che sono previste per il prossimo anno. La nuova legge sulle Can (in Slovenia il massimo organo delle comunità nazionali) dovrà inoltre precisare il ruolo delle comunità nazionali autoctone nella pianificazione dello sviluppo delle aree in cui le minoranze sono storicamente presenti.

La legge, in base agli emendamenti approvati, dovrà comunque subire qualche modifica. Roberto Battelli ha proposto che la legge stabilisca in partenza in quali occasioni gli organi statali o locali respingono le proposte o l'attuazione delle delibere delle Can. In altre parole, va definita la reale portata del diritto di veto della minoranza in merito alle questioni che la riguardano da vicino o comunque la sua autonomia decisionale.

È rimasta invece in sospeso la questione del finanziamento. Per quanto riguarda però la necessità di permettere alle minoranze il raggiungimento di un certo livello di stabilità economica, la Camera di Stato ha incaricato il governo di tenerne conto. Precisamente, è stato suggerito di concedere agevolazioni a quei soggetti economici della minoranza i cui introiti contribuiscono allo sviluppo delle attività economiche e culturali della comunità nazionale.

L'approvazione definitiva e l'attuazione pratica della nuova legge sulle Comunità autogestite della nazionalità dipenderanno comunque in buona parte dalle leggi sull'autonomia locale e sull'amministrazione statale. Il dibattito su questi documenti è stato rinviato all'anno prossimo e quindi sin d'ora è chiaro che le amministrative non potranno svolgersi in primavera come previsto in un primo momento. Attualmente si sta valutando la possibilità di prorogare il mandato alle attuali assemblee comunali che scade tra pochi mesi.

ESORDIO INCERTO DELLA NUOVA MONETA

Da maggio la «kuna», guerra permettendo

ZAGABRIA — La «kuna» (martora), la nuova moneta croata, dovrebbe sostituire il dinaro nella Giornata dello Stato croato, che cade il 30 maggio. Lo ha annunciato il premier Nikica Valentic durante una seduta del governo di Zagabria, sessione dedicata all'analisi del programma di risanamento varato a inizio ottobre dall'Esecutivo statale. L'introduzione della nuova divisa nazionale dovrebbe dunque aver luogo tra sei mesi circa, se nel frattempo in Croazia non ci sarà un netto peggioramento della situazione bellica.

«Per poter dare vita alla kuna — questa l'opinione del primo ministro — abbiamo bisogno di una moneta stabile, che non soffra mali inflattivi e possa compiere i primi passi senza dolorose svalutazioni. «Ergo, la kuna ci sarà, a prescindere che il nome faccia inorridire gli antifascisti e chi nel passato ha sofferto il tragico regime ustascia di Ante Pavelic. Infatti, anche di recente la Comunità ebraica di Zagabria ha vivamente protestato per la futura introduzione della «kuna», moneta in vigore nel marionettistico stato indipendente di Croazia.

Comunque, a prescindere dalle polemiche, Valentic ha anticipato la novità, che trae forza dagli insperati risultati conseguiti nei due mesi di stabilizzazione economica. Dal 40 per cento d'inflazione mensile, in novembre si è passati a 1,5 punti inflattivi, mentre nel mese di dicembre l'aumento del costo della vita dovrebbe risultare azzerato. Sono lievitate anche le riserve valutarie, che ammontano a 1,2 miliardi di dollari, 693 milioni dei quali depositati negli istituti di credito e 575 milioni nella banca centrale.

Sempre il premier ha confermato le riduzioni fiscali e contributive, il che dovrebbe consentire ulteriori ribassi dei prezzi. In primis, il calo dovrebbe riguardare il pane, con un «taglio» del 10 per cento. Nella sessione governativa, il vice premier Borislav Skegro ha rigettato le feroci critiche rivolte a quei cittadini che fanno lo shopping all'estero, affermando che ciò dovrebbe indurre i produttori e commercianti nazionali a comportarsi diversamente.

Per quanto riguarda le retribuzioni, queste aumentano in modo reale e in dicembre il loro incremento dovrebbe toccare i 5 punti. Di pari passo, a novembre, in Croazia c'è stata pure una maggiorazione nel campo produttivo. Infine, il governatore della Banca nazionale, Pero Jurkovic, ha definito false quelle voci che danno (con insistenza) per ormai sicuro il deprezzamento del dinaro.

a. m.

UN INCONTRO TRA GLI ATENEI DI FIUME E TRIESTE

Obiettivo centrato sull'economia

FIUME — È da vent'anni che le facoltà di Economia e commercio dei capoluoghi giuliano e quarnerino intrattengono proficui e articolati rapporti di collaborazione, la cui bontà è stata confermata anche dalla tavola rotonda sul tema «Management delle piccole e medie imprese» svoltasi giovedì e ieri alla facoltà di Economia di Fiume.

L'incontro è stato promosso congiuntamente dalle due istituzioni universitarie, grazie anche all'opera patrocinatrice del ministero croato della Scienza e della tecnologia. Da parte triestina erano presenti il decano della facoltà di Economia, prof. dott. Livio Cossar e i docenti Vladimir Nanut,Cristina Compagno,Claudio Sambri, Ondina Gabrovek-Mei, Mario Pines e Francesco Zacchigna. Per l'università di Fiume invece sono intervenuti il prof. dott. Nada Sisul, e il rettore dell'ateneo, prof. dott. Katica Ivanisevic.

Il ciclo di conferenze ha spaziato sui vantaggi derivanti dalla piccola e media industria, settori che nel Paese necessitano di particolari attenzioni ma che in tempi, si spera, non lontani potrebbero fare da traino al rilancio dell'economia croata.

Per Livio Cossar l'iniziativa fiumana è stata una delle tappe più importanti della collaborazione, nata nel 1975, e che s'inquadra pure nell'incentivazione dei rapporti economici tra Italia e Croazia, contatti che possono migliorare anche tramite la «due giorni» fiumana.

a. m.

LA SLOVENIA MOLTO AL DI SOTTO DELLA MEDIA EUROPEA

Aids, scarsa diffusione

Fonti ufficiali parlano di un centinaio di casi, quasi tutti drogati

CAPODISTRIA — La giornata internazionale contro l'Aids è stata occasione di dibattito e informazione anche in Slovenia. Ne hanno parlato tv, stampa e radio, ne hanno parlato gli insegnanti nelle scuole. Accanto ai dati sconcertanti nel resto del mondo, si è saputo ad esempio che in Slovenia la malattia è diffusa molto al di sotto della media europea, che nel Nord del Paese i malati sono quasi tutti tossicodipendenti, mentre al Sud, dove paradossalmente esiste un grande giro di droga, hanno contratto l'Aids esclusivamente degli omosessuali. E nel mondo? Ogni singolo giorno circa cinquemila persone vengono contagiate da Aids, mentre oltre 14 milioni di persone hanno già contratto il virus Hiv. La «peste del Duemila» continua a mietere vittime (circa due milioni e mezzo i morti fino ad oggi) e le cifre continuano inesorabilmente a crescere. In Slovenia la situazione sembra per ora abbastanza tranquilla, fonti ministeriali parlano infatti di un centinaio di casi che si concentrano soprattutto nella capitale, Lubiana. La categoria più a rischio (il 75 per cento dei casi), sempre secondo la stessa fonte, sarebbe in generale quella dei tossicodipendenti. Quest'ultimi, o meglio quelli che fanno uso di droghe pesanti, in Slovenia, sarebbero circa 1500, ma secondo alcuni medici questo numero non corrisponderebbe che alla metà della cifra reale.

Ma ecco i dati del Capodistriano: finora solo quattro uomini hanno contratto l'Aids e altrettanti il virus Hiv. Tra questi vi sono due emofiliaci. Alcuni di loro avrebbero preferito fare degli esami clinici a Trieste che non nel vicino ospedale di Isola, chiaramente per evitare che si sappia in giro. Corre voce che il primo a portare a Capodistria la malattia fosse stato un marinaio straniero. L'età delle persone colpite dalla malattia in regione varia dai 17 ai 58 anni. Va rilevato inoltre il dato secondo il quale nessun contagio si sarebbe verificato per trasfusione di sangue.

GIRANO FALSI FUNZIONARI

Inps: attenti agli imbrogli

TRIESTE — Attenzione ai falsi funzionari dell'Inps. La sede regionale di Trieste dell'Istituto nazionale della previdenza sociale mette in guardia i Paesi dell'ex Jugoslavia dagli imbroglioni.

Pervengono notizie, afferma l'Inps, che "strani faccendieri", spacciandosi per funzionari Inps, contattino cittadini pensionati o in età pensionabile invitandoli a sottoscrivere istanze ai fini della corresponsione di interessi legali. Contestualmente si farebbero rilasciare una delega ad incassare una percentuale sulle future riscossioni. L'Inps precisa che a nessun funzionario o dipendente dell'Istituto mai è stato conferito un simile incarico per cui diffica chiunque ad operare spacciandosi per ispettore o dipendente. Anzi invita quanti venissero contattati a denunciare fatti e persone alle competenti autorità di polizia.

L'Inps precisa inoltre che le proprie prestazioni vengono erogate esclusivamente sulla base dell'accertamento della sussistenza del diritto alle stesse ed assicura che ogni servizio reso al cittadino-utente è assolutamente gratuito anche quando l'interessato intenda avvalersi dell'assistenza di enti di patronato riconosciuti.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.46 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.26 Lire

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/litro = 952	68,60	Lire/litro
CROAZIA		
Dinari/litro = 1.212	4.500,00	Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME, SAREBBE STATO UCCISO DA UN GIOVANE SERBO

Accoltellato nella notte

FIUME — Un uomo è stato accoltellato giovedì notte, in via Fiorello La Guardia, a Fiume. Sul tragico episodio la Questura fiumana ha fornito solo un paio di dati. L'assassinio non avrebbe avuto testimoni oculari, anche se la polizia è venuta comunque a conoscenza del nome dell'omicida; Jakupi Rushdie è stato ucciso con una coltellata al collo: di lui si sa pure che è nato 23 anni fa a Zagabria.

La vittima, prima di morire, ha fatto il nome di Sadri Hodza, 21 anni, nativo di Urosevac (Serbia). Naturalmente, le forze dell'ordine hanno predisposto tutte le misure per bloccare il presunto assassino, che attualmente sarebbe irreperibile. Non è noto se il fatto di sangue sia stato preceduto da una lite.

Jakupi Rushdie è stato rinvenuto quasi agonizzante da occasionali passati. Ancora in vita presentava vistoso squarcio al collo. È stato portato d'urgenza al Pronto Soccorso del Centro clinico-ospedaliero di Fiume ma, giuntovi, è morto dissanguato. Vane le ricerche dell'omicida.

Non salta il sindaco

Ieri è stato erroneamente riportato in un titolo che a Pirano è saltato il sindaco. Probabilmente Franco Ficur, primo cittadino, il salto l'avrà fatto leggendo il giornale.

A non ottenere la fiducia dell'Assemblea, è stato il presidente del Consiglio esecutivo comunale Andrej Grahor.

Oltre allo sci (ci sono quasi 100 chilometri di piste) e ai bagni termali, non mancano interessanti proposte alternative

Bad Kleinkirchheim, svago e cultura

La località carinziana può offrire momenti "diversi" per tutti, giovani e anziani, sportivi e non
Per esempio, fare shopping in centri commerciali e negozi: costumi, artigianato e gastronomia

Fa freddo, ma gli alberi innevati scintillano sotto la luce del sole: è l'immagine del paesaggio invernale di Bad Kleinkirchheim. All'interno degli stabilimenti termali, però, la temperatura è ben diversa: 50 gradi, un'aria calda che stimola e rilassa il corpo.

Non è una magia, ma solo uno dei "pezzi forti" delle terme St. Kathrein di Bad Kleinkirchheim: il tepidario - inventato dagli antichi romani -, un bagno caldo con acqua che sgorga dal suolo, getti che massaggiano, riflettori subacquei.

L'acqua curativa delle terme, con temperatura fino a 34 gradi, infatti attiva la circolazione, rinforza il tessuto connettivo, rigenera.

L'altro stabilimento termale di Bad Kleinkirchheim, il Roemerbad, offre divertimenti nell'acqua - la temperatura può raggiungere i 36 gradi - per tutte le età: uno scivolo, giochi d'acqua, grotte con vapore.

"Dalle montagne al bagno" è il motto della località turistica carinziana: perchè, oltre che per le terme, Bad Kleinkirchheim è conosciuta da tutti come attrezzata stazione sciistica.

Ci sono quasi 100 chilometri di piste - da 1.100 a 2.440 metri di altezza - sempre ben preparate; meravigliosi pendii con nevi profonde, per principianti e per professionisti; una trentina di comodi e veloci impianti di risalita. E non bisogna dimenticare i 50 chilometri di piste per lo sci di fondo, nonchè una dozzina di sentieri ben tenuti anche in inverno.

E ancora, una struttura per lo snowboard, piste di pattinaggio e di curling su ghiaccio, possibilità di praticare paragliding, surf sul ghiaccio, discese con la slitta e altri sport non sulla neve, come tennis e squash. I "non sportivi", comunque, non devono preoccuparsi. Non avranno certamente il tempo di annoiarsi, perchè Bad Kleinkirchheim è una località che ha tutto e offre di tutto ai suoi ospiti.

Ad esempio, fare shopping qui è veramente divertente: i negozi sono numerosissimi, le vetrine invogliano a comprare.

I due centri commerciali più grandi e forniti si trovano vicino alle terme St. Kathrein e Roemerbad: costumi, articoli sportivi, oggetti di artigianato, alimentari, souvenir. I negozianti sono gentili e garantiscono un'ottima assistenza al cliente, anche durante i fine settimana.

Negozi di ogni genere sono comunque "disseminati" in ogni parte della cittadina: panetterie, alimentari con vasto assortimento di formaggi e salumi tipici del luogo, negozi di vini e liquori, fiorerie, librerie, boutiques di alta moda, negozi di oggettistica e articoli da regalo, negozi di abbigliamento per lo sci, per l'alpinismo e il trekking. C'è di che sbizzarrirsi e di che... spendere!

Gli ospiti italiani possono usufruire del rimborso dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) se gli acquisti effettuati superano il valore di 1.000 scellini: basta chiedere il rilascio da parte del negoziante del Tax Free Cheque debitamente compilato e della busta Tax Free con l'elenco degli uffici autorizzati ad eseguire il rimborso; alla frontiera bisognerà farsi timbrare il Tax Free Cheque dalla dogana austriaca e poi sarà possibile ottenere il rimborso.

Fervono i preparativi per Franz Klammer

A Bad Kleinkirchheim fervono i preparativi per la grande manifestazione del 18 e 19 dicembre: Franz Klammer - il beniamino locale, indimenticato campione dello sci - festeggierà qui il suo 40mo compleanno, con una "kermesse" che coinvolgerà tutti, dagli abitanti di BKK agli ospiti della località carinziana, dalle personalità politiche e dell'economia locali alle star sportive internazionali. Due giornate di festa con regali, torte, discoteca, musica dal vivo, spettacoli sulla neve e gare di sci; per l'occasione, i turisti potranno anche usufruire di alcune offerte a prezzi speciali, per godersi tutto lo spettacolo.

I piatti della nonna la "pera piccante" e la "vedova calda"

Facciamo assieme un breve viaggio nel mondo dei più noti ristoranti e dei locali di Bad Kleinkirchheim.

Il Dorfwirt è un ambiente giovane, dinamico, allegro, dove però si cucina secondo le antiche ricette "della nonna": carni di vitello e maiale arrosto o alla griglia, prosciutto di produzione propria, selvaggina, pesce. Il vino è di produzione locale.

Nel ristorante Federkiel dello Sporthotel si fa molta attenzione alla dieta, ma non per questo le pietanze preparate dallo chef Karl Hacker - che ha appena ricevuto un premio per la sua cucina - sono meno appetitose. Pasta fatta in casa, specialità di pesce, menù integrali; per i buongustai, ci sono dei menù festivi che comprendono sei piatti diversi e una bottiglia di buon vino.

L'Italia è sempre presente sul menù del ristorante Praegant: tortellini al salmone e porro, ravioli ripieni con spinaci e patate, zuppe di verdure ed erbe aromatiche, gustose insalate, un forno a legna per la pizza. Non mancano, ovviamente, le pietanze della cucina locale, ottimi vini e buonissime birre.

Al ristorante Schneeweiss si possono gustare soprattutto piatti di cacciagione locale: bistecche di cervo e capriolo, il famosissimo "piatto del cacciatore" (Kaerntner Jagdherrenplatte), lo "spiedino del bracconiere" (Wilderer Spiess), l'"arrosto dei contadini" (Bauernbratl). E ancora, pietanze con verdure di stagione, come asparagi e funghi, pasta e dolci fatti in casa.

Al Groar-Keusche, locale nei pressi dell'hotel Kirchheimhof, si possono sorseggiare bevande molto particolari, come la "pera piccante" (Sharfe Birne) o la "vedova calda" (Heisse Witwe). Se il tempo lo permette, gli ospiti vengono serviti direttamente al banco bar fatto di neve.

In Carinzia la cucina è cultura e vanta una lunga tradizione - L'immancabile birra, ma anche vini e grappe

Selvaggina e dolci a suon di musica

In quasi tutti i ristoranti la cena è allietata dai tipici complessini, preludio a una serata in discoteca

In Carinzia, la cucina è cultura e ha una lunga tradizione. Gli ospiti di Bad Kleikirchheim possono godere dei piaceri della tavola sia in albergo, sia nei numerosi ristoranti, oppure cimentandosi a preparare in casa le ricette carinziane.

I piatti tipici sono molti, per tutti i gusti: ad esempio, c'è la pasta alla carinziana (Kaerntner Nudeln), gli gnocchi di formaggio (Kasnudel), specialità di selvaggina e di pesce come la bistecca di capriolo Mirnock e il filetto di luccio Brennsee, gli spiedini di carne "alla zingara" (Zigeunerspiess), la salsiccia di fegato.

I dolci sono rigorosamente fatti in casa: è molto difficile non lasciarsi tentare da una fetta di strudel di mele (Apfelstrudel) appena sfornato o dalle buonissime paste, sempre fresche.

Il tutto, ovviamente, accompagnato da ottimi vini e birre, da grappe di prima qualità, da musica e allegria: in quasi tutti i ristoranti di Bad Kleinkirchheim, infatti, la cena è arricchita dalle note festose dei "complessini" che suonano dal vivo. Dopo una deliziosa cenetta, le alternative per trascorrere la serata non mancano: nel centro di Bad Kleinkirchheim ci sono numerosi luoghi di ritrovo - alcuni con musica dal vivo -, per sorseggiare un drink e trascorrere qualche ora in relax e in un'atmosfera sempre festosa.

Gli "amanti della notte", poi, possono scatenarsi e "tirar tardi" in discoteca, ballando gli ultimi successi della disco music oppure il revival.

Nel centro di Bad Kleinkirchheim, si trova una costruzione di plexiglass a forma di igloo che ospita l'omonimo locale, uno dei punti d'incontro serali più frequentati, con discoteca e, talvolta, musica live.

Altro bar "in" è il Kir Royal, un'ambiente elegante, che ha stile, per trascorrere in compagnia i momenti del dopo sci o del dopo cena.

E per chi non è mai stanco c'è - fino alle quattro del mattino - la discoteca Take Five: musica moderna e revival, squisiti cocktail, un programma di spettacoli con noti artisti. Teenagers o di mezza età, bambini o nonni, a Bad Kleinkirchheim tutti possono divertirsi!

La Gelbe Suppn

Per chi, invece di uscire, vuole godere dei piaceri della tavola cucinando in casa, ecco la ricetta di una delle pietanze più tipiche della Carinzia, la Gelbe Suppn (letteralmente, zuppa gialla). Ingredienti: 2 litri di brodo di carne di manzo, maiale o pecora, rosmarino, salvia, aglio, Lustock (erba aromatica), scalogno, chiodi di garofano, finocchio, una foglia di alloro, un po' di zafferano, 1/16 di panna acida, un cucchiaio di farina, sale. Preparazione: far bollire il brodo con rosmarino, aglio, salvia e un po' di Lustock. Poi far bollire un quarto di questo brodo, per un'ora, aggiungendo lo scalogno, i chiodi di garofano, il finocchio, l'alloro e lo zafferano, per ottenere un estratto di aromi. Mescolare a parte la panna acida con la farina, poi aggiungerla al brodo assieme all'estratto di aromi precedentemente preparato (filtrato) e a un po' di sale. Farlo bollire ancora una volta e... buon appetito!

Dal Friuli Venezia-Giulia ci si arriva via Udine, Tarvisio, Villaco e uscita dell'autostrada a Milstaetter See.

C'è parecchio da vedere nei dintorni

Bambole e minerali

In pochi chilometri, nei dintorni di Bad Kleinkirchheim o poco più in là, i turisti hanno la possibilità di visitare alcuni luoghi interessanti. A Winklern, nei pressi di Treffen, c'è il mondo delle bambole di stoffa di Elli Riehl, artista locale, che ha creato 630 di queste piccole e simpatiche opere d'arte; donate al comune dopo la sua morte nel 1977, sono ora esposte in un museo a lei dedicato.

A Huettenberg, in una vecchia miniera, si trova il museo Heinrich Harrer: in esposizione, una grande varietà di minerali estratti dalle viscere della terra, gli strumenti usati un tempo e molti oggetti appartenuti ai popoli primitivi. Ci vogliono solo due minuti per spostarsi dalla Torre Eiffel di Parigi alla Casa Bianca di Washington; pochi metri di distanza separano la Statua della Libertà dalla Basilica di San Pietro. Com'è possibile? Al Minimundus di Klagenfurt bastano due o tre ore per fare un piccolo viaggio intorno al mondo, naturalmente in miniatura: oltre 150 modelli degli edifici più famosi sono riprodotti in scala 1:25; ci sono anche un porto con tanto di navi ancorate e una ferrovia molto carina, con i treni in movimento.

La bellezza del Parco Nazionale Nockberge è indescrivibile: a un tiro di schioppo da Bad Kleinkirchheim - in località Innerkrems - 35 chilometri di strada panoramica (la Nockalstrasse) conducono attraverso un paradiso naturale. Costruita nel pieno rispetto della fauna e della flora ancora intatte, la strada si snoda attraverso un incontaminato paesaggio alpino.

Alcuni locali rustici - uno si trova addirittura a 2.000 metri di altezza - offrono ai turisti la possibilità di gustare le specialità della cucina carinziana. A Seeboden c'è una originale e divertentissima esposizione (soprattutto per i bambini): un museo di animali e personaggi dei cartoni animati in peluche. L'arredamento riproduce i vari ambienti dove vivono gli animali: una giungla con le tigri, un circo con leoni, elefanti, rinoceronti. Naturalmente, ci sono ad aspettarvi anche Topolino e Paperino, Alf, Garfield, la Pantera Rosa e tutti i loro amici.

Turracher Hoehe è una incantevole località a 1.764 m di altezza, con tre laghi circondati dalla suggestiva flora alpina. Dalla cima - dove c'è una baita per il ristoro - si può scendere a valle percorrendo a piedi i sentieri, con la funivia o "lanciandosi" con la slitta dalla più alta pista d'Europa. Una visita a Terra Mystica (Bad Bleiberg) è un'esperienza senz'altro emozionante: si scende fino a 250 metri sotto terra, dove c'è un trenino che fa viaggiare i turisti per tre chilometri, a "vedere" la storia della terra attraverso le fasi di formazione dei continenti e dei minerali. E i più "fortunati" potranno anche vedere i piccoli fantasmi che popolano l'interno della montagna...

Per informazioni e prenotazioni:
Azienda di Soggiorno di Bad Kleinkirchheim
Tel. 0043-4240-8212

UN DOCUMENTO DEI COMUNI TRA SI' E NO

Basso gradimento, bilancio a ostacoli

TRIESTE — Se non è ancora guerra sul bilancio non mancano comunque i primi fuochi d'artificio. Secondo un copione già noto, infatti, i partiti d'opposizione alla giunta Lega Nord-Pli-Pri hanno iniziato i loro segnali e i loro commenti contro il bilancio presentato dalla maggioranza. Il documento contabile dalla prossima settimana, con la riunione della prima commissione integrata, entrerà nel vivo della discussione.

E già mercoledì si dovrebbero avere i pronunciamenti ufficiali dei vari partiti. Rifondazione Comunista ha deciso comunque di bruciare tutti sui tempi e questa mattina, in una conferenza stampa a Trieste, illustrerà la sua posizione che già si preannuncia di ampia opposizione. D'altra parte in sede di presentazione nelle varie commissione gli esponenti degli altri partiti non hanno risparmiato già i primi attacchi, come è successo ad esempio da parte della LaF, Dc, Pds e Rc per la «mancanza di soluzioni all'emergenzaoccupazionale e la crisi industriale».

Non mancano intanto le prese di posizioni di altri enti e parti sociali. I comuni e le province del Friuli-Venezia Giulia hanno infatti predisposto un ordine del giorno comune sul bilancio regionale. Il documento rileva che «non sono emerse indicazioni di significativo cambiamento». L'ordine del giorno prende invece atto positivamente della «sostanziale conferma della proposta di trasferimento a comuni e province, pur sottolineando che i tagli seppur limitati per gli investimenti alle province, di fatto penalizzano anche i comuni a cui le province erogavano contributi». Preoccupazione viene poi espressa per le riduzioni previste per le associazioni culturali ed il volontariato, mentre un parere positivo viene dato all'impegno annunciato per le attività economiche in prospettiva occupazionale.

NUOVA DC

«Correnti» vietate

TRIESTE — Dopo la «benedizione» di Martinazzoli avuta mercoledì, la Dc friulana si prepara alla metamorfosi verso il Partito popolare. Nel frattempo non mancano disposizioniimmediate. Come quella che autorizza solo l'ufficio di coordinamento regionale a esprimere gli indirizzi del nuovo partito. «Altri interventi sono personali e le correnti sono vietate».

DONATELLA DI ROSA TORNA A ESTERNARE: «IN SPAGNA IL CASO NARDI NON E' CHIUSO»

Golpe: «Troppe coperture»

E Michittu sottolinea: «Anche il generale Monticone è indagato per cospirazione»

UDINE — Ulteriori accertamenti sul presunto cadavere di Gianni Nardi, critiche alla stampa nazionale per come ha trattato la vicenda a partire dalla carcerazione sua e del marito Aldo Michittu (scarcerati il 20 novembre dopo 23 giorni di detenzione), precisazione che per banda armata e cospirazione, oltre a Michittu e altri quattro ufficiali, è indagato anche il generale Franco Monticone: è ruotata intorno a questi tre punti la conferenza stampa di Donatella Di Rosa e del suo legale Livio Bernot, organizzata a Udine alcune ore prima dell'interrogatorio dei coniugi Michittu, a Palmanova, da parte dei giudici della procura militare di Padova. La singora Di Rosa ha voluto precisare che «per la Spagna la vicenda Gianni Nardi non è per nulla conclusa. Anzi c' è un magistrato - ha detto - che aspetta da un mese e mezzo le schede genetiche della madre e della sorella del Nardi che però dall' Italia non arrivano. Da un mese e mezzo c'è un cadavere che giace in una cella frigorifera in attesa di essere nuovamente sepolto, ma quel magistrato prima di farlo vuole sapere esattamente di chi è quel corpo. Per questi motivi - hanno precisato Di Rosa e Bernot - abbiamo chiesto la prova del Dna. Vogliamo questi due esami perchè siamo interessati al ristabilimento della verità». Donatella Di Rosa ha ipotizzato due scenari: «O quello che io incontravo era veramente Gianni Nardi, e allora non sono nè una pazza nè una bugiarda, oppure si trattava di un sosia. Ma allora bisogna chiedersi perchè questa persona circola liberamente e organizza quello che ho denunciato. E soprattutto chi lo protegge». L' avvocato Bernot - che ha spostato la vicenda processuale cercando di inquadrarla in un contesto politico allarmante e «strano» per la Repubblica italiana - ha voluto precisare i contorni delle vicende nelle quali sono implicati i suoi assistiti. La più immediata riguarda l' accusa di truffa e tentata estorsione denunciata dal generale Monticone. «L'udienza è fissata per il 16 dicembre a Firenze. Chiederemo un giudizio immediato poichè è nei nostri diritti. Vogliamo - ha detto Bernot - che vengano resi pubblici le carte in nostro possesso».

Quanto al reato di calunnia e autocalunnia, reati che hanno condotto la coppia friulana in carcere, Bernot ha chiamato in causa i Servizi segreti. «Esistono delle informative dei Servizi ha precisato l' avvocato - che davano Gianni Nardi vivo in questi decenni. Vogliamo che quei documenti vengano alla luce. Per quale motivo, se Gianni Nardi fosse morto, non vengono perseguiti quei funzionari dei Servizi che hanno testimoniato e detto il falso?».

DOPO IL NO DI FONTANINI

Conso ha deciso: il presunto boss lascerà Forni

UDINE — E' stato revocato, in seguito ad un intervento del ministro della giustizia Giovanni Conso, il provvedimento del gip di Caltanissetta con il quale veniva stabilito l'obbligo di dimora a Forni Avoltri del presunto mafioso Salvatore La Placa, detto «U' Zappune». La decisione fa seguito alla presa di posizione assunta ieri dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini, che aveva protestato per la decisione della magistratura siciliana. La revoca del provvedimento, avvenuta anche grazie alla mediazione del commissario di governo Luciano Cannarozzo precisa una nota della Regione -, è stata resa possibile in tempi brevi in quanto si trattava di un invio in «obbligo di dimora» di competenza dell' autorità giudiziaria, e non di un «soggiorno obbligato».

«GOLPE»

E i giudici militari indagano sulle armi

PALMANOVA — Interrogatorio di parecchie ore per Donatella Di Rosa e Aldo Michittu alla caserma comando dei carabinieri di Palmanova. Stretto riserbo sulle argomentazioni condotte dagli esponenti la Procura militare di Padova Benedetto Ruberti e Sergio Dini nonché dal Nucleo operativo della città stellata che sta conducendo le indagini. E' naturale in ogni caso pensare che i temi dell'interrogatorio siano stati incentrati sul traffico d'armi, anche se l'avvocato Bernot ha dichiarato all'arrivo in caserma che la Di Rosa sarà chiamata ed esporre sul suo memoriale. Nella mattinata di ieri Donatella Di Rosa ha tenuto una conferenza stampa a Udine, quindi, assieme al suo avvocato verso le 12 è arrivata nella Fortezza veneta. Alcuni attimi dopo è giunto anche Aldo Michittu che l'ha seguita negli uffici del Nucleo operativo. L'avvocato Livio Bernot ha detto che i prossimi passi saranno rivolti verso una nuova perizia su Nardi. Questa è la seconda volta che Donatella Di Rosa viene sentita dai magistrati a Palmanova. Diventa dunque evidente come i quesiti formulati ai coniugi Michittu siano basati principalmente sul traffico e i depositi d'armi nella nostra regione.

Alfredo Moretti

NINO ORLANDI ACCUSATO DI CORRUZIONE E CONCUSSIONE

Ex sindaco a giudizio

Risponderà di fatti collegati alla gestione della Terrazza di Lignano

UDINE — L'avvocato Nino Orlandi, 45 anni, Latisana, accusato di corruzione, concussione, tentata e consumata, e di millantato credito, in relazione a una storia di mazzette di svariati milioni di lire, è stato rinviato a giudizio ieri dal gip di Udine. Comparirà davanti al tribunale il 26 aprile del '94. Con lui sarà giudicata, per il solo reato di concorso in tentata concussione, la moglie, Mara Reginato, 42 anni.

I fatti dei quali sono chiamati a rispondere vanno dall'89 al '91. Nino Orlandi, consigliere di amministrazzione dell'Azienda di soggiorno di Lignano (ente di diritto pubblico) e componente del comitato tecnico esecutivo della stessa, quindi pubblico ufificiale, si era fatto versare 30 milioni di lire da Achille Maranese, titolare della «Società 2020» quale prezzo per garantire alla stessa, in violazione dell'obbligo dell'imparzialità, l'assegnazione della gestione della Terrazza a Mare di Lignano. Insieme con la moglie è accusato di aver tentato di indurre Franco Marion e altri soci del Mr Charly a consegnare 80 milioni per consentirgli di ottenere la gestione di due bar sul lungomare. Ancora Orlandi deve rispondere di corruzione per essersi fatto consegnare complessivamente cento milioni da tre esercenti per concedere loro la gestione di due bar.

Pordenone, arrestati in sei per eroina

PORDENONE — Immettevano continuamente eroina sul mercato pordenonese, circa mezzo chilogrammo al mese.

In sei sono stati arrestati dalla squadra antidroga della Questura che ha proceduto inoltre a una denuncia a piede libero e numerose segnalazioni.

Nella rete degli inquirenti sono finiti Giulio Bidoli, 25 anni, Ezio Spadotto, 29 anni, Gianni Bortolussi, 27 anni, Fulvio Battiston, 33 anni, Monica Lincetto, 29 anni e Narciso Golin, 44 anni, e Michele Bresin, 24 anni (quest'ultimo non faceva parte dell'organizzazione), tutti residenti a Pordenone.

Contestualmente sono state recuperate anche banconote per un importo di dieci milioni.

Per gli arresti Spadotto e Bortolussi gli agenti sono dovuti ricorrere a lunghi inseguimenti.

ma. bo.

DELITTO PAGLAVEC, EMESSO DAL GIUDICE UN DECRETO DI SEGRETAZIONE

Un bavaglio alla stampa

Per un mese i mass media non dovranno più occuparsi dell'omicidio

GORIZIA — E' arrivato il bavaglio. Il Procuratore della repubblica Raffaele Mancuso, titolare dell'inchiesta sull'omicidio Paglavec, ha emesso un decreto di segretazione. I mass media per un mese non dovranno più occuparsi del delitto. Il provvedimento è stato notificato alle redazioni ieri pomeriggio tramite il dirigente della mobile dottor Giovanni Sparagna. «Per il buon esito delle indagine - si legge nel decreto - viene fatto divieto di pubblicare gli atti dell'inchiesta e il loro contenuto». Il pubblico ministero ha applicato in questo caso l'articolo 329 del Codice di procedura penale per bloccare la diffusione di notizie che, se pubblicate, potrebbero compromettere il buon esito dell'indagine.

E' la prima volta che la magistratura goriziana adotta un provvedimento del genere, di una certa gravità perchè, pur consentito dalla legge, restringe la libertà di stampa. Inoltre, il decreto viene emesso a distanza di 40 giorni dall'omicidio ed oltre due settimane dagli arresti eseguiti dalla polizia e dai carabinieri, cioè quando gran parte delle notizie sono già state pubblicate. E, forse, proprio per evitare continue violazioni di quelli che vengono ritenuti segreti istruttori - i quali non possono certamente essere attribuiti ai soli mass media -, che il magistrato ha deciso di firmare il decreto di segretazione.

Comunque, sul fronte delle indagini per il momento c'è ben poco da aggiungere dopo la decisione del Tribunale della libertà di mantenere la custodia cautelare nei confronti di Roberto Ventura e Alessandro Paglavec. Ora la palla passa alla Cassazione. La Corte suprema, infatti, sarà investita del caso dal momento che i difensori dei due giovani arrestati hanno deciso di ricorrere contro l'ordinanza del Tribunale della libertà per chiedere la revoca della custodia cautelare.

I due giovani erano stati arrestati dopo che un minore, amico di Alessandro Paglavec e presente sul luogo della mortale aggressione avvenuta la sera del 23 ottobre alla periferia di Farra, li aveva chiamati in causa.

Omicidio Vincenzi: libero il terzo uomo

UDINE — Gilberto Izzo, il diciannovenne arrestato mercoledì scorso con l'accusa di falsa testimonianza su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Alessio Vernì che conduce le indagini sull'omicidio di Paolo Vincenzi, l'ex campione di box massacrato a coltellate, è stato scarcerato ieri.

Il provvedimento è stato preso dopo che giovedì, nel corso di un secondo interrogatorio aveva fornito particolari sulla rissa culminata nell'omicidio che in un primo tempo aveva taciuto ritenendoli di «scarsa importanza». Anche nella giornata di ieri sono continuati, nella caserma dei carabinieri, gli interrogatori degli altri giovani che erano presenti alla rissa tra il Vincenzi da una parte e Jonny Bego, 22 anni, e Salvatore Capace, 21 anni, entrambi in carcere con l'accusa di omicidio volontario.

NEL 1994 IL VIA AI LAVORI DEL PRIMO LOTTO CON SETTE MILIARDI E NEL 1995 L'INAUGURAZIONE

Il futuro di Grado è il parco termale acquatico

GRADO — Il futuro turistico di Grado si chiama «Parco termale acquatico». E' questa la carta che l'azienda di promozione turistica giocherà per migliorare ancor di più l'offerta diretta non solo alla clientela italiana ma anche a quella straniera. Di questo ne ha detto l'altra sera il presidente dell'Azienda di promozione turistica Alessandro Felluga nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno. Il 1993 si è chiuso bene. Le presenze complessive, come ha affermato Felluga, sono aumentate circa del 3 per cento e anche gli arrivi hanno fatto segnare punte positive: addirittura l'8 per cento in più. Tra i dati più significativi vi è indubbiamente il fatto di aumento del 19% per cento di giornate di presenza di clientela austriaca e un incremento della clientela germanica che sfiora il 27 per cento. Se si prendono in esame gli ultimi 5 anni di presenze si va poi a riscontrare che i tedeschi hanno abbondantemente superato i dati dal 1990 a oggi mentre sono ancora un po' distanti dal totale raggiunto nel 1989. Per quanto attiene agli austriaci si è invece registrato un continuo, annuale, incremento con la punta massima registrata proprio nel corso della corrente stagione. In calo invece - circa il 6 per cento -, causa le note vicende economiche e i tagli mutualistici per le cure termali, i connazionali.I lavori del parco termale inizieranno entro gennaio. Il primo lotto - costo circa 7 miliardi di lire - verrà realizzato in poco più di 1 anno. L'inaugurazione di questo primo intervento è infatti prevista per il primo di maggio del 1995.

Le più belle ville del Friuli in un volume fotografico

UDINE — «Ville friulane, storia e civiltà» è il titolo di un volume, in grande formato, che è stato presentato questa sera nella scuola aziendale della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup) nel Palazzo del Monte, a San Daniele (Udine). Il libro, di 328 pagine, corredato da disegni inediti, documenti d'epoca e da ben 296 fotografie del sandanelese Gianni D'Affara, è stato scritto da Christoph Ulmer, storico dell'architettura e docente nell'università tedesca di Heidelberg. La pubblicazione, edita dalla Magnus edizioni di Fagagna (Udine) è posto in distribuzione in tutte le librerie italiane sarà diffusa in Germania, tradotta in tedesco, per i tipi della Prestel Verlag, di Monaco di Baviera.

DINOSAURO CARNIVORO, IL SECONDO FINORA SCOPERTO IN ITALIA, TROVATO NEI PRESSI DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

«Jurassic Park» vicino a Duino

Consegnati al Museo di Storia naturale i resti di un rettile carnivoro coevo del Tirannosauro reso celebre dal film di Spielberg. Le ossa di due zampe fossili saranno esposte già oggi, dopo la preparazione effettuata in un laboratorio specializzato. Gli esperti assicurano: «Ce ne sono altri»

Servizio di
Pietro Spirito

E' accertato: anche Trieste ha il suo dinosauro. E' il secondo di cui siano stati trovati i resti in Italia, e la sua scoperta apre nuovi orizzonti alla ricerca paleontologica ben al di là dei confini locali. Si tratta di un dinosauro carnivoro scoperto a Duino, nei pressi del Villaggio del Pescatore, e le sue zampe saranno esposte oggi alla mostra sui fossili di Comeno allestita al museo civico di Storia naturale (ne riferiamo a fianco).

Gli esperti non nascondono l'entusiamo per il ritrovamento, ma si mantengono cauti sull'identificazione precisa del grande animale vissuto circa 70 milioni di anni fa: «Quei resti sono di importanza eccezionale — dice il paleontologo Ruggero Calligaris, che ha partecipato alla campagna di scavi — ma è ancora troppo presto per dire a quale specie appartengano le ossa: di certo un dinosauro carnivoro vissuto nel Cretacico, e di certo il più grande rinvenuto non solo in regione ma in Italia; le ricerche sono solo all'inizio, ma promettono bene». I resti fossili del «dino», coevo del Tirannosauro e del Velociraptor resi celebri dal film di Spieleberg, appartengono a due zampe: se sono quelle posteriori, l'animale era alto almeno due metri, se sarà accertato che si tratta di arti anteriori allora il dinosauro poteva raggiungere i sei metri.

I resti fossili furono scoperti nel 1990 da un gruppo di appassionati, furono estratti dalla roccia nell'autunno del scorso anno (dopo la trafila per i permessi ministeriali), ma solo ieri si è avuta la conferma sulla loro natura. Affidate al laboratorio paleontologico specializzato «Coelodus» di Trieste, le rocce calcaree in cui erano racchiuse le ossa del dinosauro sono state lavorate a ritmi massacranti in vista della mostra al Museo: «L'importanza dei reperti è apparsa subito chiara spiega Flavio Bacchia del gruppo "Coelodus" ma all'inizio pensavamo fossero vertebre di un rettile, forse marino; poi, poco alla volta, dal calcare bituminoso sono spuntate le falangi di due grosse zampe con tre dita appartenute a un dinosauro carnivoro».

Altri blocchi di roccia aspettano di restituire nuovi «pezzi» del rettile, mentre Calligaris è certo che la lastra calcarea di 60 metri di Duino possa ancora «contere le ossa non di uno, ma di due animali». L'esistenza di dinosauri in Carso è nota da tempo, basti pensare alle piste con le impronte in Istria. Ma reperti ossei non erano mai stati trovati (a parte quelli recenti di Valle d'Istria), mentre in Italia solo un mese fa un piccolo dinosauro scoperto tempo addietro in provincia di Benevento è stato donato al museo di Napoli.

A sinistra, le zampe fossili del dinosauro carnivoro di Duino durante le ultime fasi della preparazione. A destra il modello di Velociraptor esposto al museo di Storia naturale assieme al prezioso reperto. (Foto Sterle)

La scoperta è già in vetrina

Già da oggi tutti potranno ammirare le zampe del dinosauro triestino. L'eccezionale reperto, infatti, sarà esposto alla mostra sui fossili di Comeno che aprirà i battenti alle 11.30 nella sala mostre del museo di Storia naturale in piazza Hortis. «Ma dinosauro a parte, tutta la mostra ha un grande valore scientifico», sottilinea il direttore del museo Sergio Dolce. Intitolata «95 milioni di anni fa», la rassegna (che rimarrà aperta fino al 18 febbraio ogni giorno dalle 8.30 alle 13-30, festivi 9-13, lunedì chiuso, visite guidate su prenotazione telefonando al museo), ospita duecento pezzi provenienti dalle collezioni di sette musei. Si tratta di fossili di rettili (di due famiglie estinte da tempo: Dolichosauridea e Aigialosauridae), pesci, ammoniti, tartarughe, granchi, ricci di mare vissuti appunto 95 milioni di anni fa nella zona di Comeno — allora ambiente di laguna — e che hanno la particolarità di essere molto scuri, in quanto conservati in calcari bituminosi ricchi di resti organici.

Entrando all'esposizione, il visitatore viene accolto dalla feroce espressione di due modelli in scala 1:3 di Velociraptor e Protoceratops (realizzati da John Fishner, uno dei migliori modellisti di dinosauri), raffigurati uno in attacco e l'altro in difesa di fronte a un nido (fossile) di uova. Ancora, tra i reperti esposti, un grande esemplare di Enchodus, e alcuni olotipi, cioè quegli esemplari scelti dagli studiosi come rappresentativi per la prima descrizione scientifica di un nuovo genere o di una nuova specie.

Tornando al dinosauro (di epoca più recente rispetto ai fossili di Comeno), Dolce spiega «che i suoi resti, una volta preparati, saranno esaminati da uno dei massimi esperti mondiali, Robert Carrol, per cercare di determinare la specie cui apparteneva». In quanto alle ricerche del museo (che ha in progetto l'allestimento di una sala didattica di preparazione dei fossili), Dolce afferma che «continueranno, anche se i fondi a disposizione sono piuttosto scarsi; eppure sul nostro Carso c'è ancora molto da scoprire, come dimostrano gli scavi che abbiamo iniziato anche a Trebiciano dove abbiamo trovato diversi pesci fossili».

Pi. Spi.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI DEI CARABINIERI SULL'ASSASSINIO DI VIA LAGO

Omicidio Degrassi, fermato un giovane

Si tratta di un minorenne che è stato interrogato fino a tardi in una caserma lontano da occhi indiscreti

In una perquisizione è stato trovato un oggetto appartenuto all'anziano ucciso

Ad uccidere Ovidio Degrassi, sarebbe stato un baby-killer, vale a dire un minorenne. Il colpo di scena nelle indagini dei carabinieri di Borgo San Sergio è avvenuto ieri mattina. Durante una perquisizione messa a segno in un appartamento non lontano da quello dell'omicidio, sarebbe stato trovato un oggetto appartenente all'anziano assassinato nella sera del 25 novembre in via Lago 1. Il giovane, del quale non è stata resa nota l'identità, sarebbe stato interrogato a lungo ieri pomeriggio dal sostituto procuratore Federico Frezza giunto appositamente in una caserma dell'Arma, lontano da occhi indiscreti.

L'interrogatorio è durato fino a tardi. Al momento non si conosce se il magistrato abbia ritenuto sufficienti gli elementi indiziari proposti dai carabinieri e quelli emersi dall'interrogatorio stesso per accusare il giovane. In questo caso il fascicolo sull'omicidio dell'anziano potrebbe essere trasmesso già questa mattina alla procura presso il tribunale dei minorenni. Altrimenti le indagini proseguiranno e potrebbero anche coinvolgere altre persone. Il riserbo dei carabinieri è pressochè assoluto: si comprende infatti che la fase delle indagini è molto delicata e una fuga di notizie potrebbe vanificare il lavoro di giorni e giorni. È verosimile tuttavia ipotizzare che durante l'interrogatorio del giovane sospettato il magistrato abbia tentato di effettuare una sorta di ricostruzione della tragedia. Cercando di capire non solo se il giovane ha ammazzato Degrassi ma anche se l'evento mortale sia stata la conseguenza di una rapina, che è l'ipotesi giudicata più probabile. E infine se l'omicidio sia stato preterintenzionale o premeditato. Alle affermazioni del giovane il magistrato ha confrontato i riscontri dell'autopsia che gli sono stati comunicati proprio ieri.

Ma ci sono ancora molte cose da chiarire. L'accusato ha agito da solo? Anche questa è una domanda che fino a ieri sera è rimasta senza risposta. Gli investigatori puntano infatti agli eventuali complici che potrebbero essere già essere stati identificati.

Ma come i carabinieri di San Sergio sono riusciti ad arrivare ad identificare il presunto omicida? Si può pensare, senza il timore di essere smentiti, che nel corso di audizioni dei vicini di casa dell'anziano ucciso e di altri testimoni, siano emersi degli elementi tali da fare puntare l'attenzione sul giovane. Poi è scattata la perquisizione durante la quale sono stati trovati indizi ritenuti sufficienti. D'altra parte lo stesso giudice Frezza lo aveva annunciato qualche giorno fa. Aveva detto: «ci sarebbero fondati sospetti nei confronti di alcuni minorenni». I fatti potrebbero avergli dato ragione.

Corrado Barbacini

Iacp: «Manutenzioni ridotte causa l'Ici»

Grido di allarme lanciato dall'Iacp triestino. Per pagare l'Ici, l'Istituto si vede costretto a rinunciare a futuri programmi manutentivi.

Il consiglio d'amministrazione, convocato dal presidente reggente Franco Zigrino ha preso in esame una relazione dei sindaci revisori sulle previsioni del consuntivo '93 e i relativi piani finanziari. Ne è emerso che la posta di bilancio che, rispetto agli esercizi precedenti, incide maggiormente sulla sezione delle spese dell'Iacp nel '93 è l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili.

«In via presuntiva — ha detto Zigrino — è stata calcolata in 3 miliardi e 700 milioni, un valore che si avvicina a quello realizzato dalle plus valenze della vendita degli alloggi». Da ciò discende che in mancanza di altre entrate, o quanto meno nell'impossibilità di aumentare i ricavi derivanti dall'attività istituzionale, l'Iacp si vede necessariamente costretto a far fronte alla maggiore imposizione fiscale con i ricavati delle cessioni rinunciando pertanto a futuri programmi manutentivi.

In mancanza di maggiori entrate, quindi, l'onere fiscale al quale l'Istituto è tenuto a far fronte non può essere sostenuto solo dalle entrate correnti, ma deve trovar copertura, a discapito della manutenzione straordinaria, anche mediante l'utilizzo delle entrate derivanti dalla cessione degli alloggi di proprietà.

Un dato positivo giunge, invece, dalla riduzione dell'aliquota Irpeg per gli Istituti autonomi case popolari scesa dal 36 al 18 per cento. Una manovra che consente di risparmiare ben mezzo miliardo all'Iacp triestino.

Ma per coprire altre spese e giungere al pareggio di bilancio sarà necessario utilizzare i fondi per spese impreviste e per manutenzione straordinaria accantonati negli anni precedenti. La quota che a tal fine occorrerà recuperare sarà di oltre 241 milioni.

SARA' OPERATO DA MEDICI TRIESTINI UN BAMBINO SERBO FORTUNOSAMENTE STRAPPATO ALLA GUERRA

Due gambe artificiali per il piccolo Dejan

Centrata dai kalashniknov l'auto del carrozziere concittadino che l'ha portato in salvo da Sarajevo

E' riuscita anche l'ennesima missione in Bosnia del pediatra Marino Andolina e del carrozziere triestino Carlo Bozzola. Altri due bambini serbi sono stati portati in salvo giovedì dopo un lungo viaggio in automobile da Sarajevo a Trieste, via Belgrado. Con Dejan e Stanko, rispettivamente di sei e dieci anni, salgono a cinque le piccole vittime della guerra trasferite in Italia da Andolina, per essere sottoposte ad intervento chirurgico. Le operazioni, coordinate dal medico del Burlo, si sono svolte solamente grazie al sostegno dato da un gruppo di pochi privati. E tutto questo accade proprio in un momento in cui l'immobilismo delle istituzioni sta riseppellendo sotto l'indifferenza dell'occidente il conflitto nella ex confederazione jugoslava.

Dejan è di Sarajevo e una granata gli ha fatto perdere tutte e due le gambe. Attualmente vive a Trieste, nell'abitazione di un meccanico di 41 anni, Carlo Bozzola, che per portarlo in Italia ha rischiato la vita in un lungo tour di centinaia di chilometri a bordo della propria automobile, colpita lungo il tragitto da una raffica di proiettili di kalashnikov. Marino Andolina, il chirurgo dell'ospedale infantile triestino è certo che entro il 17 dicembre Dejan potrà tornare a camminare grazie alle gambe artificiali e rientrare in Bosnia in compagnia del padre. «A festeggiare il Natale — dice il medico — in una città che, se non fosse per la guerra, sarebbe splendida».

Il bambino è seguito giorno dopo giorno dal dottor Arduino Mini, esperto in protesi, e dal professor Maranzana, primario ortopedico del Burlo. A segnalarne il caso era stato lo stesso Andolina, dopo uno dei suoi numerosi viaggi nella ex Jugoslavia.

Stanko, 10 anni è stato invece ricoverato a Brescia

Stanko è invece di un paesino alla periferia di Belgrado. Una grave malattia ereditaria, del tutto simile all'Aids, gli sta distruggendo tutte le difese immunologiche. Non gli restano che pochi anni di vita, ma un trapianto di midollo lo potrà salvare. Il piccolo è stato trasferito ieri all'ospedale di Brescia a bordo di un'ambulanza della Sogit, perché al Burlo non c'erano più letti disponibili.

Per entrambi i casi, Andolina ha lanciato un disperato appello. «Per salvare Dejan e Stanko abbiamo bisogno di soldi. Medici e specialisti stanno lavorando gratis, ma la protesi costa moltissimo. Abbiamo aperto un conto corrente alla Bnl. Lo abbiamo chiamato «Conto solidarietà». Aiutateci: il numero è 21942».

Ma la buona volontà dei singoli troppo spesso non basta. L'embargo attuato dall'Onu nei confronti di Serbia e Bosnia, dal punto di vista sanitario, ha effetti devastanti, commenta Mario Andolina. «Non permettono di portare con sé neppure una scatola di aspirine, neppure se queste dovessero servire a salvare la vita di una creatura. Una volta mi è addirittura stato detto di andare a chiedere il permesso a New York. D'accordo. Se non fosse che per averlo bisogna aspettare come minimo un mese»

«E' un embargo fondamentalmente corretto, ma gestito in maniera stupida, assurda — continua il pediatra del Burlo —: In questo modo i serbi non fanno che convincersi sempre più di essere le vittime di questo conflitto, costretti a combattere per salvarsi. E quel che è peggio è che i loro bambini vengono considerati figli del diavolo. Tutto ciò è ingiusto. Perché se il diavolo avesse dei figli, sarei disposto ad andare a cena con lui pur che mi sia concesso di salvare i suoi bambini».

Michele Scozzai

Dejan a cui saranno adattate delle gambe artificiali accanto a Gianluca, uno dei figli di Carlo Bozzola (Italfoto)

ULTIMO FACCIA A FACCIA FRA I DUE CANDIDATI

Cittavecchia della discordia

Staffieri: «Nulla vieta di rivedere i progetti» - Più deciso Illy: «Il vecchio piano va rifatto»

L'INTERVENTO

Diventa decisivo il ruolo del Comune

Che giornata, quel 10 novembre! La Scuola di specializzazione in Archeologia dell'Università di Trieste aveva organizzato, nell'Auditorium del Museo Civico Revoltella, una conferenza sui ritrovamenti in Cittavecchia, affidata al funzionario della Soprintendenza responsabile degli scavi, Franca Maselli Scotti; e il Comitato di difesa di Cittavecchia aveva allestito una piccola ma istruttiva mostra didattica. Era la prima di una serie di manifestazioni programmate per mettere a disposizione della cittadinanza i dati finora emersi sulla storia più antica di «Tergeste».

E sembrava che le nuove realtà archeologiche dovessero imporre un ripensamento del discusso progetto del Ciet, mentre si trovavano a essere protagoniste dell'iniziativa, quasi a prefigurare indispensabili alleanze, le istituzioni pubbliche (l'Università, la Soprintendenza, il Comune che offriva la sede) e le associazioni interessate (il Comitato).

Ma la situazione precipitava. Ecco, la mattina di quello stesso 10 novembre, le ormai tristemente note demolizioni in Androna Aldraga; ed ecco nel pomeriggio (nel dibattito che segue la ricca e rigorosa relazione scientifica della dottoressa Scotti) levarsi dal foltissimo pubblico voci di civile ma ferma condanna. Si fa strada l'idea di una denuncia al Soprintendente Bocchieri per omissione di atti d'ufficio: non avere cioè impedito la demolizione di beni culturali sottoposti a vincolo. Non tutti, per la verità, aderiscono alla denuncia: per l'Università (e per la scuola in particolare) questo è semmai un momento in cui si avverte il bisogno di ampie convergenze; gli uffici amministrativi stanno addirittura studiando il testo di una convenzione fra Scuola di specializzazione e Soprintendenza.

Il circuito da attivare, ricerca - tutela - fruizione - didattica, è un circuito che si presenta, nel caso di Cittavecchia, particolarmente complesso e delicato. Sotto il vecchio quartiere sono i resti della città romana, e i nuclei individuati, dalle mura di via Donota al tratto di banchina portuale emerso dopo l'abbattimento dell'edificio secentesco di via Cavana, non sono che poche tessere di un grande mosaico tutto da scoprire. Ma accanto ai problemi archeologici ne esistono molti altri, che l'inserto speciale del «Piccolo», pubblicato il 14 novembre, elencava esaurientemente: le esigenze di un recupero comunque indifferibile, le preoccupazioni delle imprese edili (e la disponibilità del Ciet a rivedere i programmi), il dramma di un degrado non solo edilizio, ma umano e sociale.

Nel dibattito, svoltosi in seno al Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Ateneo triestino (convocato nei giorni scorsi dal direttore Nevio Zorzetti) si è avvertita la necessità di un grande sforzo progettuale da parte di tutte le istanze interessate. Ma decisivo sarà l'orientamento del Comune, nel nuovo scenario che si delineerà dopo il ballottaggio del 5 dicembre. Gli interrogativi sono proprio questi: se quella poltrona di sindaco tornerà Staffieri (che del progetto del Ciet è stato fin troppo convinto assertore) sarà disposto a riesaminare la questione, alla luce degli ultimi sviluppi? Se su quella stessa poltrona si insedierà Illy, avrà il coraggio e la forza di ripartire da zero?

Sergio Rinaldi Tufi
Direttore della scuola di specializzazione in archeologia

Un nuovo volto e una nuova vita per Cittavecchia. L'annoso problema del recupero del cuore antico di Trieste sarà una fra le scadenze più pesanti con cui la prossima amministrazione comunale dovrà fare i conti. Cosa intende fare il nuovo sindaco? Il piano di via dei Capitelli è ritenuto ancora valido? Sono in cantiere nuove linee di intervento o si proseguirà sulla falsariga prestabilita dal Ciet, il consorzio concessionario dei lavori? A rilanciare la questione e a proporre un programma alternativo a quello approvato nell'87 dal Comune (ritenuto lesivo del patrimonio storico-archeologico) è il Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia che in un incontro svoltosi nella sede delle Acli ha interrogato ieri i candidati-sindaco sul futuro dell'area sottostante il colle di San Giusto.

«In questa zona il solo intervento possibile — ha spiegato l'architetto Benno Albrecht — è quello del restauro urbano. In Cittavecchia va ristabilito l'ambiente distrutto dalla guerra e da decenni di incuria. Si deve conservare l'antico tracciato delle vie e rispettare l'antico allineamento delle case, restaurando ove possibile gli edifici esistenti, ristrutturando quelli maggiormente degradati e ripristinando quelli distrutti».

«Cittavecchia — ha sostenuto Benno Albrecht — va recuperata seguendo i medesimi criteri che si utilizzano nel recupero dei monumenti: si ricostruisce l'antico dov'era e com'era».

«La discriminazione fra un passato più remoto meritevole di conservazione e un passato prossimo di cui si neghi il valore di testimonianza storica — ha sottolineato Franca Maselli Scotti, della Soprintendenza ai beni culturali — è profondamente contraria a un sano concetto di tutela ambientale». L'intervento, sottolinea dunque il Comitato, va condotto rigorosamente al di sopra del livello delle fondazioni degli edifici. «Scendere al di sotto — ha detto l'architetto Albrecht — significa rischiare la disintegrazione dei resti archeologici. Per studiare il patrimonio romano si possono aprire degli scavi dagli scantinati delle case, come è già stato fatto in molte occasioni. Ma il parcheggio sotterraneo nell'area di Cittavecchia è impensabile».

Il pubblico presente al dibattito su Cittavecchia: progetti da rivedere? (Italfoto)

Il grande posteggio deve dunque essere spostato ai margini dell'area antica. «Un'opzione — afferma Benno Albrecht — può essere quella di utilizzare all'uopo la galleria, ora chiusa, che collega via del Teatro romano alla galleria Sandrinelli».

Piuttosto tiepide le reazioni dei due candidati-sindaco alle proposte del Comitato. Entrambi d'accordo, Giulio Staffieri e Riccardo Illy, sul fatto che il recupero di Cittavecchia sarà uno fra i problemi più pressanti da risolvere. Alquanto generiche però le prese di posizione sul futuro volto del rione. «Non sono particolarmente innamorato del parcheggio sotterraneo e non ne faccio una questione di principio — ha detto Staffieri —. E' comunque certo che l'assenso dato dal ministro Ronchey al piano di via dei Capitelli non inficia futuri cambiamenti. In ogni caso — ha concluso — la questione andrà affrontata dalla prossima amministrazione con incisività: vi sono delle istituzioni deputate a decidere in merito, e una volta stabilito ciò che si deve fare non dobbiamo ricominciare con le polemiche». E senza attendere l'intervento di Riccardo Illy nè le domande del pubblico, Staffieri se n'è andato («è una giornata fitta di appuntamenti»).

Più deciso sulla necessità di revisione dei progetti, Illy. «I piani per Cittavecchia vanno senz'altro rivisti nel rispetto del patrimonio storico e archeologico e l'intervento deve essere rinviato con rapidità: più il tempo passa più il degrado aumenta. Il recupero del quartiere deve essere una priorità per la nuova amministrazione perché Cittavecchia restaurata darà una risposta alle esigenze abitative dei cittadini e costituirà per Trieste un'occasione di rilancio sia dal punto di vista turistico sia economico». Su quali linee dovrà procedere l'intervento? «L'importante — ha detto Riccardo Illy — è che attorno alle decisioni per il futuro del quartiere si crei in città, ben prima della firma delle delibere, un ampio consenso. Se questo fosse avvenuto in passato forse sarebbero state prese decisioni migliori».

d. g.

IL RICORSO DELLA LPT

Sardos in Provincia? Il Consiglio di Stato rinvia la decisione

Il Consiglio di Stato ha preso tempo. Ieri i giudici della quinta sezione si sono "riservati" di decidere appena fra qualche giorno sul ricorso della Lista per Trieste che aveva lo scopo di riinsediare al vertice della Provincia l'avvocato Paolo Sardos Albertini e la sua giunta. Quattro mesi fa l'esponente del "Melone" e tutti i consiglieri provinciali appena eletti erano stati mandati a casa dal Tribunale amministrativo regionale che aveva accolto il ricorso della Lega Nord.

Il segretario cittadino del Carroccio, Fabrizio Belloni, aveva chiesto e ottenuto l'annullamento delle elezioni di giugno perchè sulla scheda era stato inserito il simbolo del Movimento Friuli. Questo partito non aveva però raccolto le firme necessarie alla presentazione della lista. Gli 800 voti ragranellati a Trieste avevano dunque falsato l'esito dello scrutinio. La Lista per Trieste non si è però data per vinta ed è ricorsa ai giudici di appello. La sentenza se fosse stata pronunciata ieri avrebbe comunque influito sul voto di domani. Senza dirlo esplicitamente i magistrati hanno così preso tempo.

CONFERENZA

Scende in campo Gustavo Selva: sto con Staffieri

Un richiamo ai valori dell'italianità, un grido di allarme per l'inedita e pericolosa alleanza tra capitalismo (Illy e catto-comunismo), un appello alle forze autentiche della Trieste che si ritrova nelle figure storiche di Gianni Bartoli e Antonio Santin: è riassunto in questi termini l'intervento di chiusura della campagna elettorale di Giulio Staffieri in vista del voto di ballottaggio di domani, affidato a Gustavo Selva, giornalista, già eurodeputato e direttore del Gr 2 che ieri sera ha parlato dei valori nazionali nell'Europa unita.

Selva si è soffermato in particolare sul rapporto che un rappresentante del mondo industriale — ha detto — può instaurare con il vecchio comunismo in nome del progressismo e del nuovo: «Illy — ha detto Selva — parte già come forza trainata e non come forza trainante delle aggregazioni che rappresenta». Sulla «presunta» novità del Pds, Selva ha sottolineato come in realtà, sotto alla quercia sia rimasto a simboleggiare un mai reciso cordone ombelicale con il passato, l'emblema della falce e martello, proprio nell'era in cui il comunismo crolla su tutti i fronti. «I pilastri su cui poggia — ha aggiunto Selva — sono l'assistenzialismo, lo statalismo, il rifiuto della libera iniziativa. Sono questi i presupposti per far precipitare la lira verso minimi mai toccati».

Critica la posizione di Selva anche per quanto riguarda gli interessi che il blocco che spalleggia Illy ha dimostrato nei confronti di Slovenia e Croazia: «Ferma restando la necessità di rivedere gli accordi di Osimo — ha spiegato l'ex eurodeputato — sono convinto che oggi la strada da imboccare sia quella delle più avanzate democrazie dell'Ovest, sfruttando sì i nuovi canali commerciali aperti ad Est, ma non legando esclusivamente ad essi la sopravvivenza della città e dell'intera regione».

g. l.

PESANTE

«Io istriana sto con Illy»

«Io, istriana, italiana orgogliosa, di convinzione liberal-democratica che ho accettato di candidarmi con Alleanza per Trieste a cui aderisce anche l'Unione slovena con l'appoggio del Pds»: i conterranei istriani le hanno espresso meraviglia, indignazione e Anita Pesante Burian cerca di spiegare le ragioni della scelta. Un intervento, ricorda la Pesante, che ha ricevuto una spinta ulteriore anche dopo l'adesione dell'Unione degli istriani al gesto «incivile» dell'onorevole Camber e dell'avvocato Sardos Albertini in occasione della cerimonia per i caduti del '53. Comincia con un ricordo autobiografico, della famiglia di antica tradizione liberale, il padre deputato liberale nella XXVI legislatura primo esule per motivi politici dell'Istria perseguitato dai fascisti. I 40 giorni titini a Trieste, il padre nella lista degli «infoibandi», la perquisizione dei militari dell'Ozna e le minacce. «Una storia — dice la Pesante — che non può permettermi di votare per la Lista (e ricorda di essere una delle 65 mila firme contro Osimo) che si allea con i fascisti mentre non mi turba l'appoggio del Pds che ha messo in discussione la propria storia, cosa che il Msi non ha fatte». Scelte, quella per Illy che secondo la Pesante devono far riflettere perchè sono verso un uomo che da «garanzia di progettualità onesta e illuminata».

Cinque domande rivolte all'avversario

Si sono lamentati entrambi di aver ricevuto troppe domande ripetitive, a volte superficiali, a volte troppo personali, mentre temi importanti non sono stati affrontati a dovere. E allora abbiamo chiesto ai due candidati, a conclusione della campagna elettorale, di preparare cinque domande a testa che abbiamo rivolto all'avversario. Abbiamo girato le domande al concorrente: entrambi hanno risposto, ed ecco come si sono intervistati.

«Staffieri, ma le piace essere ingessato?»

Come mai, avendo dichiarato di essere stato ingessato sin dal primo mandato, ha accettato il secondo, che si presentava con le stesse premesse. Sospetto che essere ingessato le piaccia...

«Ho accettato per quel senso del dovere che impone di non disertare mai, nemmeno di fronte a situazioni già gravemente compromesse e di grave disagio. Tale senso del dovere appreso in famiglia e rafforzato dagli insegnamenti dell'accademia dell'aeronautica militare mi rende forte di queste mie scelte; ma Lei probabilmente certe cose non le può capire».

Come mai se la prende tanto con i partiti di tangentopoli, in particolare con quello socialista, quando sotto quel simbolo è stato eletto l'onorevole Giulio Camber?

«E' il nostro disgusto per tangentopoli che ci porta naturalmente ad attaccare ogni forma di corruzione. Giulio Camber è stato eletto come indipendente ed è rimasto indipendente, e con tangentopoli non ha nulla a che fare: non altrettanto può dirsi di quel partito socialista che, assieme al partito di Cirino Pomicino e a quello di Primo Greganti, è ancora con lei.

Come mai le fognature scaricano ancora a mare liquami non depurati, in violazione delle norme vigenti e nonostante le spese sostenute?

«Perchè ci vorranno ancora anni di lavori e centinaia di miliardi per completare il piano di risanamento, che peraltro ha già fatto un notevole passo avanti con la messa in funzione della condotta sottomarina; messa in funzione, guarda caso, realizzata proprio da me».

Il commendator Primo Rovis e la Lista per Trieste se la prendono con i friulani per la «non equa» ripartizione delle risorse finanziarie nei confronti di Trieste. Lei allora come si sente appoggiato dai «colonnelli biasuttiani» dei Cristiano popolari?

«Benissimo, dato che mi consta che il signor Adriano Biasutti sia rimasto con quella Democrazia cristiana che si è alleata con i comunisti e che appoggia Lei e non me, e che invece i Cristiano popolari, che si sono tirati fuori da tutto questo, appoggiano me e non lei».

SUL VOTO

Liberali divisi

Da che parte sta il Pli ? Paolo Battistuzzi, capogruppo del Pli e dell'Unione liberaldemocratica (organismo dei liberali del quale fa parte Zanone) in un fax esprime l'appoggio a Riccardo Illy. Di tutt'altra opinione una nota della direzione provinciale del Pli di Trieste firmata «comitato di segreteria», in cui si parla dell'approvazione di una mozione di appoggio a Giulio Staffieri. Conclude la componente di maggioranza «Trieste Liberale» che si dissocia dall'appoggio a Staffieri deciso dalla direzione provinciale senza numero legale (6 voti contro 4) e indica Illy. Seguono 9 firme tra cui quelle di Pampanin e Trauner.

«Illy, ma come farà a rilanciare il porto?»

E' evidente che il monopolio della compagnia portuale deve finire non nominalmente ma sostanzialmente se non vogliano che Capodistria ci soffochi. Quale azione intende intraprendere per rendere concorrenziale il porto di Trieste, posto che il costo medio di ogni lavoratore portuale a carico degli operatori è (per un turno di sei ore e mezza) di lire 400 mila, mentre a Capodistria, per la stessa prestazione, è di 200 mila e ad Amburgo di 280 mila?

«L'attività portuale non rientra nelle sfere di competenza del sindaco, ma in quelle di influenza, che può usarla per ottenere l'approvazione della nuova legge sulla portualità, la conseguente creazione di una «Port Authority» o infine la privatizzazione delle attività di sbarco, imbarco e immagazzinaggio delle merci, a mezzo di una gara di appalto secondo le norme Cee. L'aumento di efficienza del porto sarà garantito dalla privatizzazione di quelle attività, nonchè da un migliore coordinamento con Ferrovie, dogana e altri enti pubblici».

Può davvero un manager pensare che macchine schiacciasassi come la Dc della Anselmi e il Pds ex Pci (partiti che lo sostengono) che comunque perseguono propri programmi e obiettivi e ai quali dovrà sempre sottostare per ogni voto su ogni delibera in consiglio comunale, possano lasciarlo operare liberamente?

«Condivido con i tre gruppi che mi sostengono il programma presentato prima delle elezioni, i principi ai quali il programma si ispira e sono convinto che la lealtà fin qui dimostrata da questi gruppi continuerà anche in sala consiliare. Anche il cinque per cento di voti giunti sulla mia persona, nonchè l'analogo schieramento esistente nel Comune di Trento, mi confermano la possibilità di realizzare programmi senza condizionamenti».

Lei è supportato dai partiti delle tangenti: la Dc di Cirino Pomicino e, come ricordato dallo stesso Bossi a Trieste, il Pds di Greganti. Tutto questo non Le pesa moralmente?

«Non posso sentire il peso morale di problemi di partiti ai quali non aderisco, che hanno dimostrato negli ultimi anni la capacità di un profondo cambiamento e la cui frangia locale più compromessa (i cosiddetti biasuttiani) si è staccata dalla Dc per aderire allo schieramento del candidato avversario sotto il simbolo dei Cristiano popolari».

Noi conosciamo la macchina comunale e sappiamo cosa e quanto occorra fare. Fino a tre anni fa c'erano 15 assessori, oggi 8: l'impegno è quanto meno raddoppiato. Lei è in grado di assicurare che tutti i suoi eventuali assessori potranno garantire una presenza a tempo pieno, che per assessori e sindaco va ben oltre le 8 ore giornaliere?

«Ho già avuto modo di dichiarare che mi dedicherò a tempo pieno, in caso di elezione, alla funzione di sindaco. Ai candidati assessori ho chiesto e ottenuto un'ampia disponibilità di tempo. Credo inoltre che, più che la quantità di tempo, sia importante la qualità del lavoro svolto e da questo punto di vista sono convinto di poter contare su una squadra eccellente».

CAMPAGNA

Gambassini attacca Degano: «Scorretto»

Gianfranco Gambassini, capogruppo della Lista per Trieste in consiglio regionale, ha presentato un'interpellanza al presidente della Giunta sul comportamento del presidente del consiglio Cristiano Degano in campagna elettorale. «Il presidente del consiglio regionale — dice Gambassini — è eletto in rappresentanza di tutte le parti politiche. Il suo primo dovere è perciò quello di mantenersi sempre e comunque al di sopra delle parti, rifuggendo prese di posizione partigiane». «Il presidente Degano invece — conclude Gambassini — ha violato ripetutamente tale prassi partecipando personalmente alla campagna elettorale a Trieste con interventi di propaganda a favore del suo partito. Chiedo perciò di sapere dalla Giunta oltre che dall'ufficio di presidenza e dal Consiglio regionale se il comportamento del presidente non sia da giudicare gravemente lesivo degli obblighi del suo ruolo».

IL CANDIDATO SINDACO DEL CARTELLO PROGRESSISTA HA PRESENTATO IERI SERA IL SUO STAFF

Una giunta sopra i partiti

Sette assessori e una delega ad interim per il candidato sindaco. E' questa la prospettiva che Riccardo Illy ha illustrato alla città. «Ho voluto proporre una squadra di manager — ha osservato ieri sera al cinema Ariston, presentando il suo staff — coniugando l'esperienza privata con quella pubblica, al fine di arrivare a una migliore qualità e a un minor costo del servizio». Dc, Pds e Alleanza per Trieste in una nota congiunta si sono detti «soddisfatti per il metodo adottato dal candidato sindaco, attraverso una scelta autonoma dei componenti l'esecutivo, privilegiando le competenze». «Ho evitato di raccogliere le mille provocazioni che ho ricevuto — ha concluso Illy — non ho risposto alle offese con le offese per evitare fratture insanabili ed essere il sindaco di tutti». Alla fine, un lungo applauso.

Ecco la giunta di Riccardo Illy: da sinistra, nella foto di Sterle, si distinguono Fabio Cargnello, Gianni Pecol Cominotto, Franco Degrassi, Roberto Damiani, Sergio Grioni e Giorgio Zanfagnin (era assente Del Piero)

«Ho voluto proporre una squadra di manager - ha detto l'aspirante sindaco Riccardo Illy - coniugando l'esperienza privata con quella pubblica»

Riccardo Illy ha scoperto le carte. Ieri sera al cinema Ariston, di fronte a un'affollata platea, ha presentato il suo staff, mantenendo quindi fede agli impegni presi fin dalle prime battute della sua campagna elettorale. Se domani Illy dovesse risultare vincitore nel ballottaggio con Staffieri, la gente saprà insomma quali risulteranno i referenti nei vari assessorati che, rispetto alla passata giunta, sono stati ridotti per legge. Ecco dunque la squadra di Illy, nell'ordine in cui il candidato l'ha proposta al pubblico.

Giorgio Zanfagnin (Gestione dell'azienda comune). Vicedirettore generale e consigliere di amministrazione della Stock, 55 anni, componente di giunta dell'Associazione industriali di Trieste, dove per vari anni ha presieduto la commissione per lo studio dei problemi economici e tributari. «Credo nell'affiancamento degli strumenti tipici dell'azienda privata a quelli pubblici» ha commentato a caldo.

Sergio Grioni (Qualità dei servizi ai cittadini). Sessantasette anni, ha iniziato negli Stati Uniti una lunga esperienza nei servizi inerenti il settore petrolifero. Nel 1983 è entrato nell'Enichem quale amministratore delegato, divenendo poi vicepresidente dell'Enichem Augusta. Dal 1986 ha ricoperto l'incarico di direttore di Assocasa-Federchimica. Consulente industriale, è vicepresidente dell'Interstudio & Associati srl e consigliere di amministrazione della Scuola internazionale superiore di studi avanzati in rappresentanza del ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Franco Degrassi (finanze, pianificazione e controllo). Già dipendente dell'Italsider con responsabilità in campo amministrativo finanziario, 53 anni, è stato vice direttore generale dell'Ente porto fino al commissariamento. E' anche consigliere di amministrazione dell'Istituto studi e documentazione dell'Est europeo e membro del collegio sindacale in diversi organismi pubblici.

Eugenio Del Piero (economia). E' l'unico che per impegni, ieri sera non era presente. Ha 49 anni. E' stato direttore dell'Associazione industriali di Trieste e di Udine, attualmente è amministratore delegato della Finanziaria per l'Est europeo.

Fabio Cargnello (urbanistica e ambiente). Ha 46 anni. E' già stato funzionario e dirigente del Comune e dell'Istituto autonomo case popolari. Ingegnere, è dirigente responsabile delle opere e infrastrutture civili della Società Sincrotrone Trieste e direttore dei lavori della macchina di luce «Elettra».

Gianni Pecol Cominotto (assistenza e sanità). Coautore di varie pubblicazioni scientifiche in materia di normative e organizzazione sanitaria, 42 anni, è collaboratore direttivo all'Usl Triestina e consulente giuridico amministrativo al «Burlo Garofolo». E' stato consigliere di amministrazione dell'Itis. E' l'unico della squadra ad avere avuto un precedente, essendo stato eletto in consiglio comunale, nelle file del partito radicale.

Roberto Damiani (cultura, istruzione e comunicazione). Cinquant'anni, titolare della cattedra di letteratura moderna e contemporanea all'ateneo triestino nella facoltà di magistero, critico letterario, è autore di numerose pubblicazioni. Dal 1984 è presidente dell'International School di Trieste.

Lavori pubblici e sport. La deleghe saranno mantenute ad interim dallo stesso Illy.

STAFFIERI

«Aspetto il voto»

«Io non prendo ordini da nessuno. Lunedì mattina, se il ballottaggio mi darà ragione, avvierò le consultazioni con i rappresentanti della cosiddetta società civile, commercianti, artigiani, industriali eccetera, per formare una rosa di possibili assessori. In seguito faremo una cernita dei nominativi e li sottoporremo al giudizio dei cittadini tramite voti ponderati e monitoraggi sui quotidiani "Il Giornale" e "L'Indipendente": questa sarà la mia giunta». Giulio Staffieri conferma i suoi intendimenti. Mentre in un'altra parte della città Illy presentava la sua giunta, l'ex sindaco annunciava, presente Gustavo Selva, i suoi intendimemti».

ROVIS

«La Lista è stata l'unica a ricordarsi di me»

Primo Rovis ringrazia ma non raccoglie. Nei giorni scorsi il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, aveva intessuto le lodi del "city manager" voluto dalla LpT, ma allo stesso tempo si era chiesto che cosa ci facesse in quella compagnia. Adesso Rovis gli risponde. «Mentre ringrazio sinceramente l'amico Belloni per le espressioni di vero apprezzamento che ha voluto attribuirmi e che mi onorano, gli affermo che, come tutti gli uomini di successo, sono orgoglioso e ambizioso, e lo dico perchè non sono un ipocrita. Perchè ho scelto Staffieri? Anzitutto perchè la Lista è stata l'unica che si è ricordata che esisto a Trieste, dandomi l'eventuale possibilità di essere ancora ufficialmente utile alla nostra cara città, proponendomi la carica di city manager che non comporterebbe per me nè responsabilità nè orari da rispettare».

«Il mio compito — prosegue Rovis — sarebbe esclusivamente dare consigli, suggerimenti, progetti ed esperienza maturata nella mia lunga vita di imprenditore costellata da indiscutibili successi partendo da zero o sottozero. Non ho e non avrò mai una tessera di partito, la mia tessera è Trieste che amo dal profondo del cuore».

Risposta anche agli ambientalisti che avevano espresso perplessità sulla presenza di Rovis, contrario al gpl, in un cartello quanto meno possibilista sullo stesso. «Dovrei girare a voi la domanda — dice tra l'altro Rovis — visto che siete schierati con quegli industriali che il gpl lo vogliono a tutti i costi...». A seguire Rovis ricorda comunque che dopo un suo intervento con Staffieri il consiglio comunale aveva votato contro i depositi, ammonisce sui rischi legati alla loro installazione e infine fa appello agli imprenditori affinchè assorbiscano i 60 lavoratori che rischiano il posto.

E' IL GRANDE ASSENTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Sport, un tema poco "votato"

E per il futuro sindaco si profila già l'emergenza piscina, che l'Eapt sta vendendo

UNA LETTERA DAL MONDO DELLO SPORT

«Il progresso passa per Illy»

Anche il mondo dello sport prende posizione a favore di Riccardo Illy. In una lettera che porta in calce le firme di noti esponenti della vela (Roberto Vencato, Claudio Demartis, Danelon, Mitja Gialuz e Riccardo Poli), del basket (Matteo Boniciolli, Gregor Fucka, Jan Budin, Angelo Baiguera, Paolo Cavazzoni), di nuoto e pallanuoto (Marco Braida e Luca Giustolisi) e del pattinaggio (Samo Kokorovec), si ribadisce l'importanza del tema sportivo nell'ambito dello sviluppo della città.

Dopo aver ricordato che a Trieste la pratica delle discipline sportive è molto diffuse ma troppo spesso lasciata al duro lavoro volontario delle società, i firmatari ricordano che «finora chi ha governato la città ha disatteso le esigenze del mondo sportivo senza compiere scelte di sviluppo indispensabili». Al riguardo viene citato lo storico esempio delle piscine. Lo sport, si legge ancora, stimola la conoscenza e contribuisce a costruire la convivenza civile tra la gente. «Trieste — continua il testo — ha bisogno di capire e realizzare anche queste cose, e per farlo deve avere un governo nuovo, di progresso, che superi le deleterie chiusure e le incapacità amministrative del passato». Di qui l'appello per l'elezione di Illy, «uomo di sport in grado di affrontare e risolvere questi problemi».

Servizio di

Franco Del Campo

In questa campagna elettorale si è parlato poco di sport, ed è strano in una città con decine di migliaia di praticanti in tutte le discipline. I futuri sindaci si sono dimenticati di questi problemi? O più saggiamente non promettono ciò che non potranno mantenere? In questo caso il futuro degli impianti sportivi è davvero così buio?

«L'argomento sportivo — rispondono quasi con le stesse parole Illy e Staffieri — non è stato affrontato perché in queste settimane abbiamo solo potuto rispondere alle domande che ci venivano fatte e quasi nessuno ci ha posto questi problemi». Eppure, nei rispettivi programmi, lo spazio dedicato alle tematiche sportive ed impiantistiche, è quasi una «toccata e fuga».

«Non è vero — precisa subito Staffieri — perché ci sono dei riferimenti precisi soprattutto per quanto riguarda la costituzione della Sogit, la società di gestione del polo sportivo di Valmaura (Rocco, Grezar e il futuro palasport, ndr) a partecipazione mista Comune-privati, che può far risparmiare centinaia di milioni da redistribuire allo sport cittadino». Intanto sta per scoppiare una nuova emergenza: l'Ente porto ha annunciato che sta per chiudere la trattativa per la vendita a privati della piscina Bianchi. Significa che non avremo una nuova piscina da 50 metri e chiuderemo la vecchia piscina Bianchi? «È una storia che conosco da tempo — replica Staffieri — e già a maggio c'era qualcuno che voleva fare in quest'area un altro centro commerciale, ma a me è venuto da ridere. Chi intende comprare l'intera area deve informarsi bene sulla destinazione d'uso».

La caduta di attenzione sulle tematiche sportive, però, rimane un'impressione reale, e forse è dovuta al fatto che lo stadio di calcio ha «consumato» quasi 100 miliardi (mentre doveva costarne 54 e la ristrutturazione del vecchio Grezar sarebbe costata solo 15-20 miliardi) bruciando tutte le risorse disponibili per lo sport. «È solo una lettura superficiale — risponde Staffieri — perché con la creazione di un polo Valmaura con il nuovo Palasport, si libererebbe automaticamente il complesso di via Locchi. Dobbiamo mettere in moto una cinghia di trasmissione ricordando che tutte le strutture sportive sono un investimento sociale... ». Ma come si fa se siamo rimasti senza soldi? «Non è vero. Appena allentiamo la pressione su Chiarbola, parte il discorso di Ponziana, si libera via Locchi e così avremo maggiore respiro per nuovi finanziamenti».

Stesse domande e stessi problemi per Riccardo Illy. «Bisogna far collaborare il pubblico con il privato, come nel caso di Reggio Emilia — dichiara Illy — in cui il Comune, per il palasport, ha messo solo a disposizione il terreno e richiesto i finanziamenti possibili; costruzione e gestione è stata fatta dalla società sportiva interessata. È questa mentalità nuova ed imprenditoriale che dobbiamo innescare anche a Trieste». E sulla piscina Bianchi che sta per essere venduta? «Fin da quando facevo nuoto, 25 anni fa, c'era l'emergenza piscina, ora mi auguro che l'eventuale compratore non pensi a chiudere la Bianchi prima di aver realizzato un nuovo impianto, o meglio un polo di piscine in cui ci sia quella da 50 metri e quella terminale per gli anziani e la riabilitazione». Se la sente di promettere alla città una piscina da 50 metri? «E' una sfida che non si può rifiutare».

UFFICIALIZZATO LO SCIOGLIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE CATTOLICA

Il Movimento popolare adesso volta pagina

Vittadini: «Il suo patrimonio ideale e operativo sarà comunque recepito dalla Compagnia delle opere»

Fusco: «Anselmi fuori dalla Dc!»

Tina Anselmi li espelle dal partito? E loro le rendono la pariglia, amdando a tirar fuori che anche l'attuale commissario della Dc triestina potrebbe rientrare tra gli "incompatibili" dello scudo crociato. Loro sono i 65 cristiano-popolari, che con la loro uscita da Palazzo Diana e il loro dichiarato appoggio a Staffieri hanno movimentato la kermesse elettorale, e trovano adesso, a poche ore dal ballottaggio, nuovi argomenti per movimentarla.

«In realtà — commenta Giovanni Fusco, uno dei leader della diaspora — la Anselmi ha operato delle scelte arbitrarie, espellendoci dal partito, e non aveva neanche i titoli per farlo. Lo spieghiamo dettagliatamente nel ricorso che abbiamo già spedito al collegio dei probiviri del partito. Al di là degli aspetti formali e tecnici, basterebbe una considerazione: il commissario si è appellato a quell'articolo 118 dello statuto del partito che lei è stata la prima a violare. Avendo infatti la Anselmi appoggiato formalmente la costituzione del partito popolare del Veneto assieme a Rosy Bindi, senza tenere conto delle indicazioni di Martinazzoli, si è posta a sua volta fuori dal partito. Di qui, la nostra richiesta di deferimento ai suoi danni.».

La battaglia, insomma, infuria tra le varie frange democristiane. Anche perchè i cristiano-popolari colorano di contenuti ben più ampi l'accordo triestino tra Dc e Pds sulla candidatura Illy. «Ci sembra palese — osserva Bruno Marini — che la Anselmi sia arrivata a Trieste essenzialmente per verificare la possibilità di mandare un deputato a Roma alle prossime "politiche" riproponendo l'operazione con il Pds. In sintesi è un tiro mancino giocato alla Lega Nord, che sarebbe la prima a rimetterci, oltre che un tentativo di mettere in difficoltà da sinistra Martinazzoli...».

Anche il segretario, al quale i cristiano-popolari hanno inviato una lettera aperta piuttosto critica, è decisamente sceso nel gradimento degli ex "contras". «Ci ha deluso — dice senza mezzi termini Fusco — anche perchè subito dopo aver ilustrato il cartello allestito a Trieste si è premurato di aggiungere che risulterebbe improponibile altrove. Mi domando, a questo punto, cosa gli abbiano fatto i triestini...».

L'ultima freccia avvelenata riguarda ancora l'abbraccio Dc-Pds. «E' un accordo che viene da lontano — conclude Fusco — sin dai tempi dell'elezione di Magnelli a segretario. La vecchia Dc morotea voleva allearsi col Pds fin dal 25 aprile. E ci voleva un commissario per sostenere la posizione dei Coloni e dei Tombesi a Trieste...».

f.b.

Staffieri si scopre "crociato"

«Reverendissima Madre... chiedo solo una Vostra riflessione sul fardello che mi sta sfracellando le spalle di uomo». È l'intestazione e la chiusura di una lettera stampata che Giulio Staffieri ha fatto pervenire probabilmente a tutte le congregazioni religiose di Trieste aprendo una colossale «caccia» al voto cattolico pur di battere al ballottaggio il concorrente Riccardo Illy.

Una superiora di una famiglia religiosa che opera nella periferia della città ci ha fatto pervenire questa lettera dicendosi indignata per il «subdolo tentativo di condizionare le coscienze». Prima di rivolgersi a frati e suore per chiedere il loro voto, Staffieri dice nella lettera di aver «atteso fino all'ultimo». Che cosa l'ha portato a questa scelta? «Il partito di Rifondazione comunista si è pubblicamente impegnato ad appoggiare in ogni modo la candidatura a sindaco di Riccardo Illy», motiva l'ex-aquila selvaggia.

Al Pds si sono così aggiunti anche quelli di Rifondazione. Ecco il «fatto nuovo» che ha turbato Staffieri inducendolo a gridare «al lupo al lupo!»: «I Comunisti non danno niente per niente: hanno imposto con leggi — scrive l'esponente del Melone — Divorzio e Aborto (chissà perchè queste parole con la lettera iniziale maiuscola?, ndr), hanno escluso la Religione dalle scuole, a meno che non la si richieda espressamente... ».

Indossate, a questo punto, le vesti del paladino del cristianesimo, dimenticandosi le alleanze da lui strette con il Psi e i partiti laici in altre circostanze elettorali, Staffieri affonda il colpo cercando di toccare la sensibilità dei religiosi: «La mia designazione è l'espressione di un raggruppamento... assolutamente compatto sui Valori della Famiglia; del rispetto della Vita, della Religione che sono per me, per noi, gli aneliti cardine dell'impegno Cristiano nella società».

Alla lettura di cotanto fervore religioso la «Reverendissima Madre» è trasecolata e, rivolgendosi al cronista, non è sembrata affatto preoccupata per «le spalle di uomo» del candidato sindaco che si vanno «sfracellando».

Sergio Paroni

«Questo è l'ultimo incontro pubblico del Movimento popolare che da oggi cessa ogni attività». Si è chiusa dunque a Trieste l'esperienza dell'organizzazione cattolica protagonista di tante battaglie, fondata nel 1975 da Roberto Formigoni, considerata «braccio secolare» di Comunione e liberazione. L'annuncio è stato dato da Giorgio Vittadini, giovane economista milanese e leader nazionale di Mp, intervenuto all'affollato incontro (300 persone) su «La presenza politica dei cattolici dopo il voto del 21 novembre» svoltosi nella sala «Illiria» della Stazione marittima. Ma Vittadini ha subito tranquillizzato i presenti: «La Compagnia delle opere assumerà in sé tutto il patrimonio ideale e operativo di Mp». La Compagnia delle opere è un'associazione promossa dagli stessi cattolici popolari a cui aderiscono oltre 5 mila piccole e medie imprese di ogni settore, cooperative e società di servizi, e alcune centinaia di opere di carità e di assistenza. Vittadini ne è il presidente e, quindi, a lui spetterà da ora la responsabilità di condurre la nuova fase dell'impegno socio-politico dei ciellini e di coloro, anche laici, che in questi anni hanno fatto riferimento a questa consistente realtà cattolica.

Introdotto da un saluto del presidente del consiglio regionale Cristiano Degano, Vittadini ha messo in guardia i presenti dal cosiddetto «nuovo» che avanza e da una certa idea di moralità che lo caratterizzerebbe: «Ci si preoccupa tanto di una moralità teorica, quando in Italia manca il lavoro e la casa, la burocrazia è sempre la stessa, i "grembiulini" che prima stavano dietro le quinte ora sono tranquillamente seduti al governo. Noi dovremo sperare nel nuovo potere? No — ha detto il leader cattolico —, noi non ci accodiamo. Noi, piuttosto, vorremmo parlare di questi problemi che riguardano tutti i cittadini. Continueremo a fare il "grillo parlante" più di quanto lo abbiamo fatto finora».

Circa la crisi della presenza politica dei cattolici il presidente della Compagnia delle opere ha sostenuto che essa è conseguenza di un'affievolirsi dell'esperienza cristiana nel nostro Paese e della riduzione della fede a pura affermazione di valori astratti. Vittadini ha concluso dicendo che «la tensione all'unità, autorevolmente richiamata dal Papa e dai vescovi, è una inevitabile passione in chi vive il "fatto" cristiano in ogni circostanza, politica compresa. A chi, pur laico che sia, abbia un minimo di attenzione e di ragionevolezza, non può sfuggire che la Chiesa cattolica, rimanendo fedele alla sua natura, non potrà mai ritrarsi dalla realtà, trasformandosi in un club di moralisti o di astratti intellettuali». I militanti triestini di Mp hanno sostenuto in forza la Dc e in questa campagna elettorale si sono schierati per Illy.

DOPO 11 ORE D'UDIENZA LA SENTENZA AL PROCESSO PER LA DROGA AL CAFFE' TOMMASEO

Coca, sei condanne

Sei anni e 33 milioni di multa la pena più pesante inflitta al gestore dello storico locale. Anche quattro assoluzioni

Servizio di
Claudio Emè

Condannati i principali imputati, assolti quelli minori. Così si è concluso ieri a tarda sera il processo per spaccio di cocaina che ha preso il nome dal caffè Tommaseo. Claudio Monteduro, già gestore dello storico locale, è stato condannato a 6 anni di carcere e 33 milioni di multa. Il giudice Raffaele Morway gli ha inflitto una pena più pesante di quella richiesta dall'accusa. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ne aveva proposto la condanna a 5 anni e due mesi in considerazione del contributo che Monteduro aveva dato alle indagini con le sue chiamate in correità.

La sua strategia è stata premiata però solo in parte. Secondo il codice rischiava più di 20 anni di carcere e ne ha avuti 6 grazie al 'pentimento' e al rito abbreviato. Ieri si è però capito che l'ex gestore del caffè è al centro di una seconda inchiesta. La Procura di Udine sta indagando su un asserito traffico d'armi che avrebbe fatto capo alla sua abitazione di Visco, nei pressi di Palmanova. Alcune intercettazioni lo accrediterebbero. Si tratta però di capire se sono le usuali millanterie di Monteduro o di qualcosa di più consistente. Del resto lui in carcere ha anche detto di conoscere bene Angelo Epaminonda, uno dei boss della malavita milanese. Spiritose invenzione o poco più.

Da una decina di giorni Monteduro è uscito di prigione. Per i compagni di cella era un pentito. Anche in famiglia non ha avuto fortuna. La moglie Nadia Musso l'ha cacciato di casa, i suoi abiti sono finiti nella spazzatura e per tirare avanti l'ex gestore del caffè ha dovuto ricorre al buon cuore di alcuni amici coinvolti in questa vicenda. Una fine tristissima per chi si era posto tanti ambiziosi obbiettivi.

Ma ritorniamo al processo. Stefano Lorenzetto, Paolo Bonazza, Roberto Cormons e Gianfranco Dorci sono stati condannati a 4 anni e 8 mesi di carcere e 40 milioni di multa. Ultima condanna quella inflitta a Roberto Albanese, un anno e 10 mesi con la condizionale. Assolti invece da ogni accusa Roberto Bonasia, Manuela Massimiani, Stefano Busechian e Marino Sau.

"Ho passato 3 mesi in carcere e 4 agli arresti domiciliari. Ora mi dicono che sono innocente. E' stata un'esperienza molto dura perchè al di là dell'avvocato non potevo vedere nessuno. Abito in via dell'Istria e non ho curato le rose col cappello in testa e col papillon annodato al collo come ha potuto fare un arrestato di tangentopoli. Di mestiere faccio il posteggiatore" così ha detto con amarezza Roberto Bonasia. Poi ha abbracciato la moglie ed è entrato in un bar per brindare con gli avvocati. I condannati invece hanno fatto gruppo a sè e si sono allontanati dal tribunale camminando lentamente tra il traffico intenso delle 20.30. L'udienza era iniziata alle 9 del mattino, quasi 11 ore prima.

Per tutta la giornata i difensori hanno preso d'assalto i due capisaldi dell'accusa. Le intercettazioni telefoniche e ambientali e l'accusa per 4 imputati di associazione a delinquere. Quest'ultimo capo d'imputazione è caduto ma il giudice Morway ha applicato ai principali accusati l'aggravante di aver concorso nel reato di spaccio in più di tre persone. Il maggiore beneficiario di questa riscostruzione dei fatti è stato Stefano Lorenzetto che si è visto ridurre significativamente la pena. Da 10 anni è passato a 4 e 8 mesi.

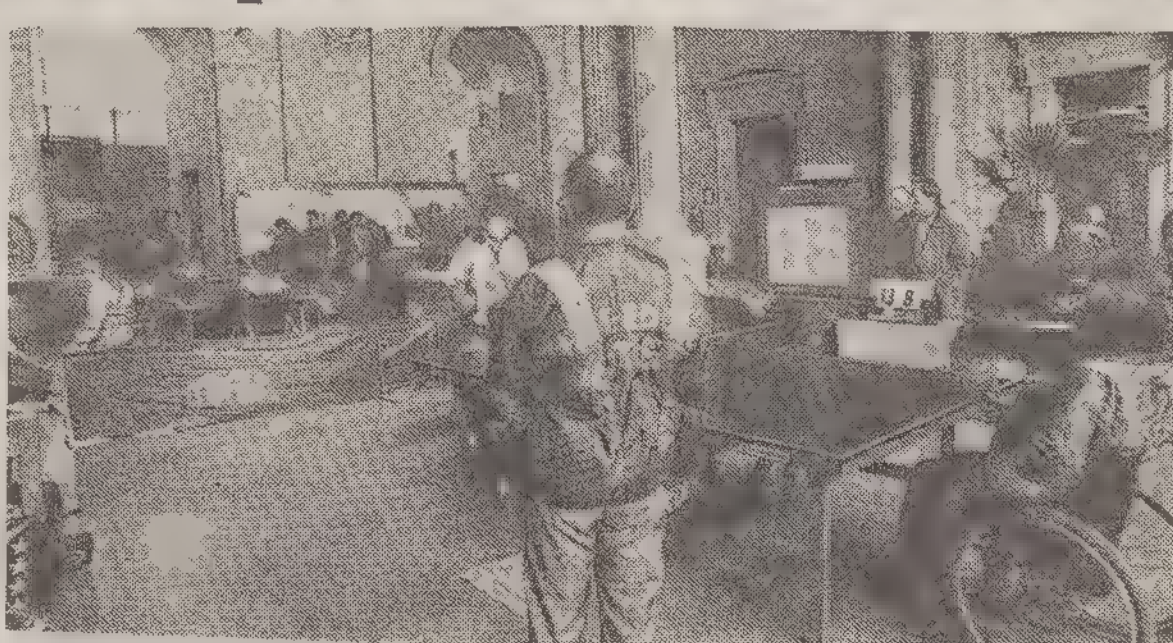
Non ha avuto invece successo il tentativo dei difensori di estromettere dal processo le intercettazioni. Di fatto senza i nastri incisi dai carabinieri dei Ros il processo del Tommaseo si sarebbe ammosciato, riducendosi a poca cosa. Resta il fatto che un 'informatore' rimasto senza volto aveva avvisato gli inquirenti del traffico di cocaina fin dall'aprile del 1992. Il giorno 24 di quel mese era entrato in funzione il centro di ascolto, dopo un falso guasto ai telefoni e a un intervento dei tecnici. Avevano il cartellino della Sip ma erano carabinieri. Entrati nel locale avevano 'aggiustato' gli apparecchi. L' 8 maggio i militari del Ros avevano piazzato i microfoni sotto i tavolini. Per sette mesi le intercettazioni erano andate avanti, parallelamente allo spaccio di droga. Nessuno era intervenuto fino al 28 novembre quando erano iniziati gli arresti seguiti da una trentina di avvisi di garanzia. Solo 17 persone delle quasi 50 coinvolte nelle indagini sono finite davanti ai magistrati.

QUARTA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA PER LA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Telethon, un treno per sperare

La partenza dalla stazione centrale accompagnata da due bande e dalle Frecce tricolori

In città tre punti di raccolta

I centri di raccolta, organizzati per il primo anno dal Soroptimist Club, funzioneranno con i seguenti orari: oggi e domani presso il centro commerciale Il Giulia (ore 10-19.30); in Galleria Tergesteo oggi (ore 10 -19.30); all'Agenzia Bnl 2 ai portici di Chiozza oggi (9-19). L'offerta diretta va fatta telefonando al 187 oppure tramite Videotel. Per mantenere la promessa di versamento: c/c postale n. 260.000 o c/c Bnl n. 9500/6315 Roma.

Un momento dell'incontro di ping-pong fra disabili svoltosi nell'atrio della stazione centrale prima della partenza del treno di Thelethon. (Foto Sterle)

Numerose le manifestazioni di supporto programmate dalla sezione dell'Uildm, fra cui un torneo per disabili

Stazione centrale in festa ieri, per la partenza del treno «Telethon 1993». Una partenza in grande stile con ben due bande, quella dei ricreatori Toti-Gentilli e la fanfara dei bersaglieri, e il gruppo folcloristico delle nozze carsiche; dall'alto, i volteggi della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori.

Uno spettacolo a tutti gli effetti, grazie anche alla ripresa diretta di Raiuno.

La manifestazione, a favore della ricerca sulla distrofia muscolare e le malattie genetiche, segna una doppia festa. Coincide infatti con la giornata internazionale del disabile, come ha ricordato Livia Azzariti, presentatrice «viaggiante» con Puccio Corona di Telethon, giunto alla quarta edizione. Il treno, partito quest'anno per la prima volta da Trieste, arriverà oggi a Bari alle 21.30, dopo aver percorso la dorsale adriatica e aver raccolto fondi in ognuna delle numerose città toccate.

Telethon, che opera sotto gli auspici dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, quest'anno si presenta diverso: non nei contenuti spettacolari e d'intrattenimento, ricchi più che mai di nomi famosi. Vuol essere diverso nel modo di vedere, e soprattutto far vedere, i disabili fisici; non più proposti in maniera pietistica o assistenzialistica, ma come soggetti attivi.

In quest'ottica si è posta anche la sezione triestina dell'Uildm nel programmare le sue manifestazioni di supporto al Telethon nazionale. L'atrio della Stazione centrale è stato teatro, ieri mattina, anche di un torneo quadrangolare organizzato dall'associazione sportiva per disabili Freedom Trieste, in collaborazione con la Fitet e l'Unione sportiva Chiadino.

Atleti di quest'ultima società, del Cra Lloyd Adriatico e del Cra Fincantieri hanno gareggiato con gli atleti della Freedom, forte di due campioni italiani Fisd come Ettore Malorgio e Flavio Donadoni. Il torneo ha voluto essere un modo per richiamare l'attenzione sullo sport per disabili, valido mezzo di socializzazione oltre che di riabilitazione. Ma anche, e lo si è visto, «chiave» per aprire le porte dell'integrazione.

I giovani triestini sono stati in prima linea nel dimostrare in vari modi solidarietà alla causa del Telethon: attraverso la musica, il quintetto Tartini diretto dal maestro Polloni e la banda dei ricreatori Toti-Gentilli diretta dal maestro Tramontini; vendendo oggetti natalizi da loro stessi preparati, i ragazzi del Toti; distribuendo opuscoli illustrativi sulle finalità della ricerca, gli scout dell'Amis.

Ora, finita la festa, restano i problemi. Problemi grossi — ha rilevato Salvatore Todisco, referente della Uildm nazionale — fatti di barriere architettoniche e di scarsa attenzione per i bisogni dei disabili.

Telethon oltre a promuovere la ricerca, vuol fare anche informazione. Per far sì che ad un giorno di festa non seguano altri 364 di buio.

Anna Maria Naveri

CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE MEDICA TRIESTINA

Informatori scientifici per farmaci: tutt'altro che piazzisti di medicine

Utili? Di più, indispensabili. Spesso snobbati o assimilati ai piazzisti, gli informatori scientifici per farmaco hanno un ruolo insostituibile nell'aggiornamento dei medici. Lo sostengono gli stessi camici bianchi, che in 88 casi su 100 dicono di attingere proprio da loro le informazioni sulle innovazioni terapeutiche.

Sono questi i risultati di un'inchiesta promossa dall'Associazione italiana informatori scientifici del farmaco che è stata presentata ieri nel corso di una conferenza organizzata al «Maggiore» dall'Associazione medica triestina. A fare il punto sul ruolo degli informatori (160 fra Trieste e Gorizia) è stato il presidente nazionale dell'associazione, Angelo De Rita, che ha proposto il bilancio ricavato da un'indagine che a settembre ha coinvolto 650 medici toscani.

Entro il mese i questionari approderanno anche sui tavoli di 150 sanitari triestini. Ma in base ai risultati del test toscano è prevedibile che gli informatori ne usciranno a testa alta anche dalle nostre parti. «88 sanitari su 100 — spiega De Rita — hanno detto che l'aggiornamento sulle nuove terapie viene dagli informatori, il 76 per cento indica invece come fonte le riviste scientifiche e appena il 52 per cento i convegni e congressi. E in 61 casi su 100 il lavoro dell'informatore viene ritenuto necessario».

L'apprezzamento, ammette però De Rita, non si traduce in rapporti idilliaci. «Sintomo di questa difficoltà — dice — sono le restrizioni poste dai medici alle visite degli informatori che vengono ricevuti per appuntamento o comunque solo in alcune giornate con ovvie difficoltà per il lavoro».

Per dribblare gli ostacoli gli informatori ora ripongono le loro speranze nell'istituzione dell'Albo nazionale, che regolamenterebbe l'accesso alla professione e fornirebbe alla categoria una notevole forza contrattuale.

Daniela Gross

Cooperative, 90 anni per i consumatori

Il presidente delle Cooperative Olinto Parma alla cerimonia rievocativa dei 90 anni. (Foto Sterle)

Novant'anni all'insegna del successo. Il 3 dicembre 1903 veniva inaugurato in via dell'Istria il primo negozio delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. Proprio ieri mattina l'avventura dell'azienda, che solo a Trieste raggruppa circa 20 mila soci e 25 punti vendita, è stata ricordata dal suo presidente Olinto Parma a un gruppo di studenti della scuola media Bergamas. Luogo d'incontro, l'ex bottega «numero uno», che ora (pur essendo sempre di proprietà delle Cooperative) è la sede di una libreria.

«Il nostro primo spaccio fu costituito — ha spiegato il presidente Parma — grazie agli sforzi di 360 cittadini. Ma i primi giorni portarono il non straordinario incasso di sole mille corone». Questo perché le massaie, sobillate dalla livida ironia dei bottegai, non compresero l'utilità dell'iniziativa, che puntava all'acquisto di grandi quantitativi di merci per abbassarne i prezzi al consumo. Inoltre, il «popolo» era povero, e per far quadrare il bilancio era abituato ad acquistare a credito.

Un passo importante nella storia delle Cooperative fu di costituire, qualche anno dopo, un apposito libriccino che permetteva agli iscritti di comprare «a puff». Già nel 1905 i soci erano ben 500, e nella Prima guerra mondiale le Cooperative erano il solo ente in grado di aprovvigionare la città ottenendo di distribuire i generi alimentari con il sistema delle tessere.

L'importanza delle Cooperative operaie in regione è sintetizzabile con le cifre dei suoi 530 dipendenti, 2600 soci e gli oltre 170 miliardi di vendite nei 34 negozi con l'insegna Coop.

Ma l'incontro di ieri è stato solo un assaggio dei festeggiamenti previsti per sabato 18 (molti dettagli sono ancora da definire) e in cui verrà presentata la riedizione (ancora in stampa) del volume «Le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli», curata per la parte storica da Elio Apih.

Daria Camillucci

CNA INFORMA

Notizie, appuntamenti e informazioni per gli artigiani e i piccoli imprenditori

Prende il via oggi una rubrica promossa dalla Cna attraverso la sua società di servizi SISTEMA RETE per offrire agli imprenditori artigiani di Trieste una serie di informazioni su scadenze, obblighi ma anche opportunità riguardanti le aziende: l'obiettivo è quello, in un momento di grande difficoltà di tutto il sistema economico, di diffondere quelle conoscenze che appaiono indispensabili per una efficace conduzione aziendale.

SCADENZE

La denuncia dei rifiuti

Escluse alcune categorie

Come già noto, è slittata al 31 dicembre '93 la denuncia per la produzione di rifiuti speciali, industriali, tossici e nocivi. Lo slittamento si accompagna ad alcune semplificazioni burocratiche e al chiarimento che dalla denuncia sono escluse quelle categorie professionali (come parrucchieri, studi professionali, ecc.) che producono rifiuti speciali di origine non industriale assimilabili ai rifiuti urbani. Sono così tranquillizzate centinaia di imprese, soprattutto microaziende artigiane produttrici di rifiuti raccolti dal servizio pubblico di nettezza urbana (assieme ai rifiuti domestici). Si tratterebbe delle fotocopie degli studi professionali, dei trucioli dei falegnami, dei capelli dei parrucchieri, degli stracci con cui i benzinai lavano i parabrezza, dei tabulati del computer negli uffici, dei ritagli di stoffa dei sarti, ecc.

Si era vicini alla paralisi del Catasto rifiuti, visto l'enorme numero di categorie coinvolte: il decreto provvede così ad esentare dalla denuncia i rifiuti speciali non provenienti da lavorazioni industriali.

Ovvero ribadiamo: nessun obbligo per liberi professionisti, artigiani e commercianti che già oggi affidano i rifiuti indifferenziati (come fossero domestici) alla raccolta comunale.

Per gli altri il termine è prorogato al 31 dicembre, ma solo per il 1993.

Nel 1994 non dovrebbe subire proroghe il termine del 28 febbraio; prenderebbe così il via, in modo definitivo, l'operazione di censimento annuale dei rifiuti prodotti in Italia. Sempre che il recepimento delle direttive Cee — come sembra probabile — non modifichi la classificazione urbana dei rifiuti, vanificando di fatto il lavoro di quest'anno.

L'Ufficio Ambiente di Sistema Rete presso la Cna è a disposizione degli imprenditori per l'assistenza e la consulenza alla compilazione della denuncia: per appuntamenti telefonare al 308545 entro il 14 dicembre.

INIZIATIVE

Il Programma Renaval

Renaval è un Programma comunitario istituito per contribuire alla risoluzione di gravi problemi sociali ed economici in alcune zone della Comunità caratterizzate da notevole dipendenza dall'industria cantieristica e colpite da un grave calo di occupazione a causa del declino dei cantieri navali nel corso degli anni '80. L'obiettivo di Renaval è quello di sostenere lo sforzo per sostituire i posti di lavoro perduti, creando nuove fonti di occupazione in altri settori. Per aiutare quindi con concretezza e semplicità le piccole e medie imprese di produzione e di servizio alla produzione nell'individuazione di nuove iniziative e occasioni di lavoro, nasce l'Operazione n. 3 del Programma Renaval, denominata «Animazione economica», la cui attuazione nell'area di Trieste e Gorizia è stata affidata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia all'Associazione Provinciale di Trieste della Cna mediante la stipula di una convenzione. L'obiettivo è dunque quello di sviluppare l'informazione e la conoscenza delle imprese artigiane sui contenuti, gli obiettivi e i finanziamenti del Programma Renaval e in generale sugli strumenti finanziari e sui servizi reali disponibili per la crescita competitiva delle imprese in un mercato di anno in anno più allargato. A questo scopo la Cna di Trieste sta attuando una pluralità coordinata di interventi: a tutte le imprese artigiane di produzione e di servizi alla produzione nell'area di Trieste e Gorizia sono inviati gratuitamente undici numeri della rivista «Sportello Europa»; un servizio di informazione e consulenza in sede, accessibile gratuitamente ogni giorno nella fascia oraria 8.30-12.30 consente agli artigiani l'approfondimento di informazioni e notizie, l'acquisizione di materiali di documentazione, la realizzazione del proprio profilo aziendale per l'inserimento nella rete europea Bc-Net, l'informazione sui mercati esteri (compresi quelli dell'Europa centrale e orientale), la prima consulenza per la presentazione di progetti o per la partecipazione a bandi di gare d'appalto di iniziativa comunitaria; 300 imprese artigiane verranno contattate per effettuare, tramite brevi interviste in azienda, una verifica diretta delle problematiche più importanti e più sentite. Saranno organizzate inoltre dieci giornate seminariali finalizzate a migliorare le conoscenze per l'accesso ai mercati e alle iniziative di cooperazione, ma anche la capacità di controllo, di gestione e di adeguamento normativo, per esempio in materia ambientale, di finanziamento dello sviluppo aziendale e di certificazione di qualità.

Si invitano quindi tutti gli interessati ad ottenere chiarimenti o informazioni più dettagliate a telefonare alla sede Cna di Trieste al n. 308545.

Appuntamenti: per saperne di più sul Fondo di Rotazione

La Cna di Trieste organizza, nel quadro degli interventi di animazione economica previsti dal Programma Renaval, un seminario per imprenditori artigiani sul nuovo Fondo di Rotazione e sugli altri principali strumenti di credito per le aziende artigiane. Il seminario si svolgerà martedì 14 dicembre con inizio alle ore 19 presso la sala riunioni Cna in Piazza Venezia 1 a Trieste. La partecipazione è gratuita: gli interessati possono iscriversi telefonando al 308545.

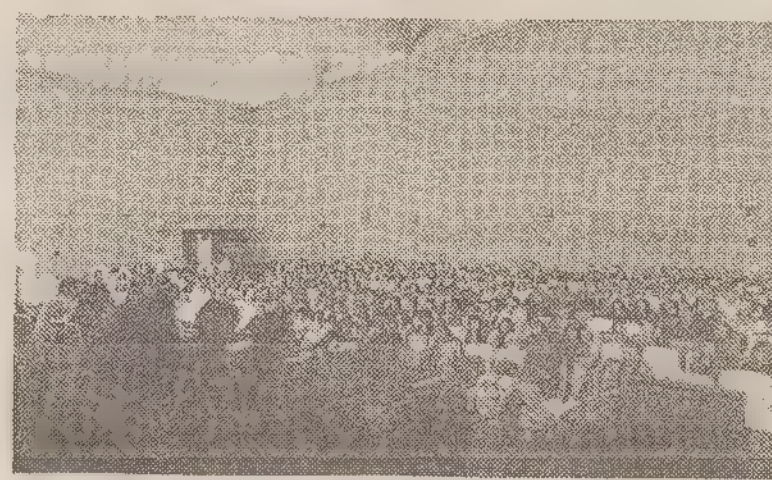
Partirà tra poche settimane un corso di formazione per venti donne che intendono intraprendere un'attività nel campo dell'artigianato. Il corso, che si svolgerà nell'arco del 1994 e sarà completamente gratuito, viene organizzato nell'ambito del programma comunitario «Now» dall'Ires e dalla Cna regionale.

Le potenziali imprenditrici interessate possono rivolgersi agli uffici Cna (signora Susanna Bencina) tel. 308545.

CONTRARI ALL'ORARIO SPEZZATO, I NON DOCENTI ENTRANO IN AGITAZIONE

Università, è guerra

E il personale universitario sceglie la linea dura. Le segreterie sindacali di Cgil, Cisl e Uil, che rappresentano i dipendenti non docenti dell'ateneo triestino, hanno dichiarato ieri lo stato di agitazione. Motivo della protesta è ancora una volta il tentativo dell'amministrazione di introdurre l'orario di lavoro spezzato. Una proposta che, seppur ridimensionata rispetto alle posizioni radicali avanzate dal rettore quasi un anno fa (cinque rientri pomeridiani e il sabato escluso), ha lasciato ugualmente perplessi i rappresentanti sindacali.

«Abbiamo avuto l'impressone — ha spiegato Sartore della Cisl, in una vivace assemblea del personale svoltasi ieri nell'aula magna — che l'amministrazione non sappia spiegare le ragioni reali che spingono a un mutamento così radicale dell'orario di lavoro. E noi siamo disposti a trattare a patto che il confronto avvenga su basi serie e che l'ipotesi dell'orario spezzato venga inquadrata nell'ambito di un discorso generale sull'efficienza dei servizi».

Finora, invece, sembra che la proposta della commissione di parte pubblica non sia giustificata da un progetto scientifico sulle esigenze dell'utenza e la produttività dei servizi. Anzi, secondo Vesnaver della Cgil, è ancora da comprendere a quale utenza si riferiscano il rettore e il direttore amministrativo. «Infatti — ha spiegato il sindacalista — sembra che gli studenti non abbiano mai espresso l'esigenza di aperture pomeridiane se non per servizi come le biblioteche».

Ieri, i dipendenti hanno deciso di informare l'opinione pubblica di quanto sta accadendo con una conferenza stampa e di riunirsi in assemblea itinerante proprio il 14 dicembre, data dell'inaugurazione dell'anno accademico. È stata auspicata inoltre la collaborazione delle altre categorie presenti all'università, prima fra tutte quella studentesca.

La battaglia contro l'orario spezzato diventa inoltre la bandiera di un conflitto più grande che abbraccia tutto il settore del pubblico impiego. «Desideriamo recuperare la dignità dell'impiegato statale — hanno ribadito i dipendenti — troppo spesso demonizzato da una campagna stampa che lo presenta all'opinione pubblica come un individuo che difende soltanto i suoi privilegi. Esistono strutture all'interno della nostra università che hanno un carico di lavoro sovradimensioanto e questo non viene mai detto».

La guerra è dichiarata dunque, ma i sindacati lasciano una porta aperta. Restano infatti disponibili alla discussione sui rientri pomeridiani purché questa venga supportata da esigenze concrete e non d'immagine. Nel frattempo però stanno già partendo degli esposti al pretore del lavoro per segnalare alcune situazioni singole ove l'orario spezzato era già stato introdotto.

Erica Orsini

CLUB PANNELLA-LEGA NORD

Un'inedita intesa su 13 referendum

Salpa in piena bagarre elettorale l'inedita alleanza Club Pannella-Lega Nord, un binomio nato espressamente in occasione della raccolta di firme per istituire tredici referendum, una decina su proposta del Club, gli altri farina del sacco leghista. Banchetti di raccolta separati, lunga esperienza del Club Pannella in fatto di petizioni popolari messa per l'occasione al servizio della Lega e obiettivi, almeno in parte, comuni.

Il distinguo viene dal segretario della federazione triestina della Lega Nord, Fabrizio Belloni: «La convergenza con il Club Pannella — ha precisato — è soltanto una tattica: l'obiettivo del nostro movimento è cambiare il sistema-stato, quello di Pannella è di modificarlo soltanto dall'interno». Per il Carroccio, insomma, siamo «al primo colpo di cannone, mirato — ha aggiunto Belloni con la consueta verve — là dove fa più male, soldi dei cittadini e informazione pubblica». Nascono così proposte di referendum per l'abolizione della tesoreria unica e per la privatizzazione della Rai, temi già largamente trattati da Bossi.

Vediamo i particolari: nel primo caso la manovra referendaria tende a ridurre il gettito fiscale che attualmente confluisce verso Roma reimpiegandolo invece nei rispettivi Comuni; una mazzata al centralismo che andrebbe a beneficio delle singole entità locali. Evidente anche la privatizzazione della Rai, in linea con la liberalizzazione del mercato predicata dalla Lega e in netto antagonismo con il monopolio dell'informazione. Infine, la Lega affida al referendum la possibilità di abolire il soggiorno cautelare, ovvero di permettere a esponenti di clan mafiosi di rimanere al confino in comuni del Nord.

Questi i tre referendum targati Lega e non appoggiati direttamente dal Club Pannella: gli altri dieci sono stati proposti dal Club Pannella e sottoscritti dalla Lega; quello che conta per chi intende firmare è che tutti e tredici, a prescindere dalla paternità, sono presentati sia dagli uni sia dagli altri. In altre parole la petizione viene raccolta in questi giorni e fino al 31 dicembre sia al banchetto sistemato sotto ai portici di Chiozza e allestito dalla Lega Nord, sia in quelli di via delle Torri e dalle parti del Viale verso via Giulia (il punto esatto deve ancora essere stabilito), allestiti dal Club Pannella.

Giovanni Longhi

Fra i quesiti: busta paga intera e imposte a carico dei lavoratori

Oltre ai tre referendum proposti dalla Lega Nord, il blocco che in questi giorni verrà presentato ai triestini nei punti di raccolta del Viale e di Sant'Antonio comprende altri dieci quesiti. Eccoli: leggi elettorali della Camera e del Senato (elezione di deputati e senatori con il sistema uninominale maggioritario anglosassone); legge elettorale per il Comune (elezione diretta del sindaco in tutti i Comuni); abrogazione del sostituto d'imposta (busta paga intera ai lavoratori e imposte a carico di questi ultimi); abrogazione della Cassa integrazione straordinaria (impiego delle risorse in investimenti produttivi e non in aziende fallite); possibilità di scelta tra servizio sanitario nazionale e assicurazione privata, fermo restando l'obbligo di mantenere una forma di previdenza sanitaria; abolizione della pubblicità sulle reti Rai; abolizione delle trattenute automatiche su retribuzioni e pensioni per le quote di adesione ai sindacati; abolizione delle norme che impediscono l'apertura festiva, continuata o notturna dei negozi; liberalizzazione delle autorizzazioni all'apertura di esercizi commerciali.

g. l.

L'INQUINAMENTO NEL MESE DI NOVEMBRE

Bora ottimo «spazzino»

Più forte il vento quest'anno rispetto a quello del 1992

Il grafico fornito dall'Usl illustra la qualità dell'aria, limitatamente all'ossido di carbonio, in piazza Goldoni; sono messe a confronto le peggiori medie giornaliere sulle otto ore dei mesi di novembre 1992 e 1993. In entrambi si sono avuti sette superamenti del limite standard previsto. Va rimarcato che dal 12 novembre di quest'anno la situazione meteorologica è stata caratterizzata da venti da NE, anche con velocità (media e di raffica) notevoli: sono stati un ottimo «spazzino» dell'aria. Nel novembre '92 al contrario, le giornate con venti da NE erano state poche e anche con velocità moderate. Anche giovedì scorso la centralina di piazza Goldoni ha registrato valori di ossido di carbonio sensibilmente inferiori allo standard.

IN POCHE RIGHE

Grande viabilità triestina provvisoriamente alle Autovie Venete

L'assessore regionale ai trasporti ha incontrato il presidente delle Autovie Venete Romano Specogna. A proposito della manutenzione della grande viabilità triestina - che le Autovie Venete si sono assunte su mandato della Regione che si è accollata l'onere finanziario - Polidori ha detto che è necessario che, dopo l'elezione del sindaco, si valutino assieme le modalità per gli interventi di manutenzione, soprattutto in virtù del fatto che l'Anas procederà alla «statizzazione» dell' opera, e quindi all'assunzione del servizio di manutenzione, solamente a seguito alla approvazione da parte del comitato tecnico regionale (Ctr) dell' intero progetto.
L'assessore Polidori ha assicurato che stanno andando avanti le procedure per poter avviare entro breve tempo un nuovo progetto dell' opera, che possa contemperare da un lato la velocizzazione dell'iter burocratico finalizzato a iniziare i lavori al più presto, e d'altra parte a garantire la trasparenza dell' affidamento dell'appalto.

Italia-Usa: il console Shinnik ricevuto dal presidente Degano

Il presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano, ha ricevuto il console generale degli Stati Uniti a Milano Richard Shinnik. Il console, che ha recentemente assunto il nuovo incarico e che ha giurisdizione su tutto il Nord Italia, è stato accompagnato da Paolo Bearz, agente consolare Usa a Trieste. Degano, ricordando gli intensi e antichi rapporti del Friuli-Venezia Giulia, e di Trieste in particolare, con gli Stati Uniti d'America e con le comunità italiane lì residenti, ha sottolineato l' importanza di frequenti contatti della diplomazia d'oltre mare con il mondo imprenditoriale e culturale della regione.

Riunione annuale oggi sulla chirurgia del piede

Sul piede torto congenito, una delle più classiche affezioni ortopediche, una deformità talmente visibile alla nascita che si impone prepotentemente all' attenzione degli ostetrici, pediatri e ortopedici e che deve essere trattata subito al fine di non incorrere in esiti spesso disastrosi e invalidanti, si discuterà oggi a Trieste. L'occasione è la decima riunione annuale di patologia del piede, promossa dall'Usl e dall'università di Trieste, e organizzata dal prof. Bruno Martinelli, primario della divisione di ortopedia dell' ospedale «Maggiore» di Trieste.
I più qualificati esperti della materia faranno il punto sull' argomento e sopratutto valuteranno i risultati del trattamento, cruento o incruento, in relazione all' età e al tipo e gravità della deformità. Saranno altresì analizzate tutte le tecniche di cura.

Positivi giudizi sull'organizzazione della pediatria in Friuli-Venezia Giulia

Un giudizio positivo sulla organizzazione della pediatria nel servizio sanitario regionale è stato espresso ieri mattina dall'assessore alla Sanità Gianpiero Fasola, intervenuto alla Stazione Marittima all'apertura del congresso su «Confronti in pediatria», organizzato dalla clinica pediatrica operante al «Burlo Garofolo».

Ricorre il bicentenario della Biblioteca civica

Un convegno internazionale di studi, un simposio e tre mostre celebreranno, il 20 e 21 dicembre prossimi, i due secoli di vita della Biblioteca civica di Trieste, fondata nel 1793, nell' allora piazza Grande, dai membri della Società arcadica, sezione triestina della celebre Accademia letteraria.

MUGGIA / INCERTEZZA DOPO IL NO DELLA REGIONE AGLI INSEDIAMENTI

Gpl, si ritorna alle ipotesi

Rifiutata l'offerta della Monteshell, ora rispunta il progetto Seastock

Largo spazio ai depositi costieri di Gpl della Seastock. Cambia il piatto ma la minestra sembra sempre quella. E questo, a quanto pare, è il risultato raggiunto al termine dell'ennesima giornata di trattative cariche di tensione tra sindacati e Regione. Ieri mattina dopo il no della giunta al progetto Monteshell (sulla questione della movimentazione e la viabilità) era stata fissato un ulteriore incontro all'assessorato all'industria. Doveva esserci anche una rappresentanza della Monteshell (così era stato annunciato) ma si sono visti solo Sedran e i sindacati. Nuovo vertice, altre grosse perplessità di Cgil, Cil e Uil che hanno riconfermato al termine di essere "allibiti".

Sembra infatti che non ci sia stato un vero e proprio invito della Regione alla Monteshell per intervenire. Quest'ultima ha risposto con una nota tanto stringata quanto perplessa in cui comunica di aver saputo solo dalla stampa del "no" della Giunta che riguarda la movimentazione del Gpl via strada (non il progetto): ma Monteshell (dice testualmente il messaggio) "ha previsto nel progetto la movimentazione del prodotto via strada come indicato ufficialmente dagli studi regionali".

Insomma, un bel guazzabuglio e a peggiorarlo ancora ci ha pensato il comunicato della Regione. «L'assessore Sedran - recita il testo nell'auspicare una revisione del progetto da parte della Monteshell, volta ad offrire maggiori garanzie sul trasporto del gas (consentendo quindi di riaprire una valutazione complessiva dell'iniziativa industriale), ha comunicato anche l'intenzione di incontrarsi sin dai prossimi giorni con i responsabili della Sea Stock per approfondire l'eventualità di dar corso al progetto sul deposito costiero Gpl prospettato da questa società».

Ma i sindacati più che delusi sono ormai «allibiti»

E' circolata una voce, o meglio una domanda tra gli addetti: non è per caso che la Regione abbia intenzione di portare avanti tutti e due i progetti? L'ipotesi è tutt'altro che fantascientifica. Gli stessi studi dell'Eidos (Artis 1 e 2) hanno documentato che Monteshell e Seastock come progetti a sè stanti possono convivere soltanto a una condizione: che occupino lo stesso sito. Monteshell prevede il trasporto via gomma, Seastock la maggior parte via mare e una parte via terra.

Dalla fantasia alla cronaca: i sindacati si sono recati all'ufficio provinciale del lavoro assieme ai rappresentanti della Savitri ed è emerso che per i 70 dipendenti ex Aquila in cassa integrazione non esiste la possibilità di ulteriori periodi di Cigs. In pratica, dal 21 sarà mobilità, ovvero licenziamento. C'è un ulteriore incontro il 16, ma come ultima spiaggia.

In attesa di altre novità da parte della Regione, è stata fissata un'assemblea alle 15.30 di lunedì alla Cisl (via San Spiridione), con tutti i lavoratori della Monteshell, cassintegrati e non. Cgil, Cis e Uil dopo l'incontro con Sedran non hanno emesso comunicati, solo Devescovi all'uscita ha rilasciato qualche commento: «Sedran ci ha parlato di Seastock - ha detto con tono allibito l'esponente della Cgil - ma sul progetto non esistono nè date, nè contatti. Abbiamo chiesto una prospettiva per i 70 che stanno per essere licenziati e l'assessore ha risposto che il progetto Monteshell non è tramontato del tutto, che prenderà ulteriori contatti. Ora il pericolo è che oltre ai 70 se ne vadano a casa anche gli altri 100 che attualmente lavorano. E Sedran ci ha risposto "attendiamo gli eventi"...».

«Questa - ha concluso Devescovi - è superficialità, non valutazione reale nè conoscenza dei problemi». Dopo il plauso a Fontanini per il "no" da parte di Ghersina (capogruppo dei verdi) ieri è giunto anche quello del Comitato Monte D'Oro.

Giulio Garau

MUGGIA

Viabilità e fognature: petizione al sindaco

I problemi più importanti da risolvere a Muggia sono viabilità e fognature. Ancor prima della seduta inaugurale del nuovo consiglio comunale, prevista per lunedì alle 18, i cittadini chiedono un impegno preciso al sindaco Sergio Milo. Lo fanno i firmatari di una lettera inviata al primo cittadino sul tema specifico dell'impianto di depurazione fognaria. Si chiedono informazioni precise sull'impianto eseguito nel 1984 e collaudato nell'88 e nel '92. Quale scopo si proponeva l'amministrazione di allora e in quale misura è stato mantenuto dalle successive tre amministrazioni? Qual è stato il criterio per la scelta del progetto e c'è forse un impianto operante in Italia o nel mondo a cui tale progetto sia ispirato? Qual è stata la procedura per la gara d'appalto e quali i partecipanti? Quando e con quale procedura è stato collaudato l'impianto? Quali sono i dati di esercizio (quantità di liquami trattati, ore di funzionamento, costi e benefici...)? Qual è il programma dell'amministrazione riguardo l'impianto in oggetto? I cittadini richiedono un sollecito riscontro, vista l'attualità del problema degli allagamenti a Muggia, derivanti dalle modifiche compiute agli impianti fognari.

MUGGIA / LE REAZIONI AL NO DELLA REGIONE AL GPL

«Rispettato così il referendum»

Secondo alcuni, anche i sindacati hanno le loro responsabilità

Una bonifica dell'ex Aquila quale sbocco occupazionale, almeno temporaneo, per i settanta lavoratori, per i quali il 21 dicembre si prospetta la fine della proroga alla cassa integrazione e il licenziamento. Questa la proposta del sindaco di Muggia, Sergio Milo, all'indomani del parere negativo sul gpl da parte della Regione, le cui basi sono da individuarsi, a suo avviso, nella contrarietà espressa al riguardo dai Comuni interessati.

«Ora intendo verificare con quali strumenti l'ente municipale possa intervenire a supporto di attività alternative — spiega il primo cittadino — nonché imporre un risanamento dell'area Monteshell».

Soluzioni che, secondo l'ex assessore verde Gabriella Lenardon, non dovrebbero essere difficili da trovare, specialmente dopo l'avvio di una nuova fase di trattative tra sindacati e Regione. «Finalmente si potrà parlare del gpl con serenità — commenta soddisfatta — senza questa spada di Damocle sulla testa». E se le cose si sono trascinate per sette anni, grosse responsabilità sono da addebitare, a suo giudizio, proprio alle organizzazioni sindacali, «colpevoli di non aver fatto nulla per riqualificare i dipendenti ex Aquila e inserirli, magari con diverse mansioni, in altri posti di lavoro. Lasciandoli invece a marcire».

Sulla stessa linea della giunta Fontanini anche il neoconsigliere del carroccio Paolo Tutta. «Non posso non condividere tale scelta — osserva — non solo per motivi di sicurezza, ma soprattutto perché è una decisione che rispetta il "no" del referendum. E la Lega sta sempre dalla parte dei cittadini».

Anche per il segretario della Lista per Muggia, Dino Zacchigna, l'esecutivo regionale ha agito con correttezza, tenendo nel debito conto la contrarietà degli «enti minori». «Mi aspettavo una risposta più diplomatica — osserva — ad esempio un "sì" condizionato. Certo che l'intera vicenda è nata male e finita peggio: toni trionfali all'indomani degli accordi dell'88, poi una marcia indietro che ha preso per il naso il colosso Monteshell e ora la prospettiva di licenziamento per 70 operai. Sono così colpito che non trovo neppure lo spunto per fare le mie solite vignette sulla Voce Libera».

Per il segretario locale del Pds, Claudio Mutton, il parere della giunta «ha recepito le indicazioni dei vari studi e cioè il rischio di un simile insediamento in un contesto carente sotto il profilo infrastrutturale». Unico rammarico, secondo l'esponente della Quercia, che «si sia perso tempo in un clima di incertezza, mentre la Regione avrebbe potuto esprimersi già un anno fa, avviando una bonifica dell'ex raffineria e individuando percorsi alternativi per i lavoratori. Cosa di cui dovrà farsi carico adesso».

Il «no» dell'amministrazione regionale, a giudizio di Claudio Grizon, lascerebbe tuttavia spazio a una speranza: «Mi sembra che Fontanini sia possibilista a fronte di un'eventuale revisione del progetto da parte della Monteshell. Quello che ora mi auguro — rimarca il neoeletto nelle file dell'Unione — è che l'azienda non getti la spugna e che la Regione si attivi quantomeno per prolungare la cassa integrazione per i lavoratori ex Aquila, garantendo un futuro alle loro famiglie».

Barbara Muslin

MUGGIA / I PROBLEMI DELLA FRAZIONE

Aquilinia: ecco il conto da presentare a Milo

Aquilinia, sommatoria di tutte le problematiche più scottanti del centro istroveneto, dalla viabilità all'occupazione, dal gpl alla sicurezza ambientale, dalla metanizzazione ai trasporti. Una realtà da cui, secondo il segretario muggesano della Quercia Claudio Mutton, deve partire l'operato del sindaco e della nuova giunta, estendendosi poi agli altri rioni. Risolvere i problemi di Aquilinia, Stramare e Rabuiese significa infatti, a suo giudizio, ottenere ricadute positive per l'intero comune. Tanto più che un chiaro segnale in tal senso viene proprio dagli elettori, che hanno indicato ben sei consiglieri della zona (Otello Tibaldi, Omero Leiter, Marko Savron per «Insieme», Claudio Grizon per «L'Unione» e il leghista Oliviero Magris).

«E' quindi importante che le esigenze della frazione vengano portate all'interno dell'esecutivo sia per tramite dei neoeletti (potrebbe essere un assessore o un consigliere delegato) — sottolinea Mutton — sia con una serie di incontri volti a ripristinare un filo diretto con la gente del posto, con le forze vive e produttive». In particolare, la giunta dovrebbe agire da catalizzatore, per incentivare lo sviluppo del commercio in un'area che si è vista finora «scavalcata» dal flusso di acquirenti dei paesi dell'Est, creando strutture e concretizzando opportunità capaci di attirarli in ambito locale. Con conseguente vantaggio per l'occupazione. Rimane poi ancora, a suo avviso, il problema del valico di Rabuiese, intasato dai Tir e privo di servizi adeguati. Anche a questo proposito, il ruolo del Comune dovrebbe essere quello di «promotore» presso i competenti organismi regionali e statali. Senza dimenticare la zona occidentale di Muggia, per la quale bisogna prevedere un rilancio turistico.

«Da parte sua, "Insieme" agirà da stimolo verso l'esecutivo — conclude il segretario del Pds — mantenendosi come formazione unitaria e autonoma dai partiti che l'hanno espressa».

b. m.

MUGGIA

Agmen: aperta la mostra mercato

È stata inaugurata a Muggia, nella sala comunale d'arte di piazza della Repubblica, la mostra-mercato a favore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici). La tradizionale iniziativa, sostenuta dal Comune con la «Fameia muiesana», vuole costituire un fondo da devolvere all'Agmen per lo studio, la cura e l'assistenza di bambini malati. Sono in vendita articoli da regalo e lavori artigianali. La mostra si concluderà l'8 dicembre. Orario: 9.30-12-30 e 15.30-19.

MUGGIA

Arriva l'abete natalizio dall'Austria

Muggia addobbata a festa. Si accendono oggi le prime luminarie nel centro costiero in vista del Natale. Alle 17, in piazza Marconi, sarà acceso l'albero proveniente dalla cittadina austriaca di Obervellach. Per il comune carinziano saranno presenti il sindaco, il vicesindaco e il presidente degli albergatori, i quali saranno ospiti, oltre che del Comune muggesano, della compagnia Ongia, nell'ambito delle iniziative natalizie organizzate dalla stessa. Sarà presente il sindaco Milo.

MUGGIA

Santangelo (Ad) replica alla nascita di «Alleanza»

Presa di posizione, dopo la presentazione di «Alleanza per Muggia». Gaetano Santangelo, coordinatore regionale di Alleanza Democratica, esprime una «sensazione di smarrimento di fronte a questa iniziativa che appare un po' confusa, approssimativa e per alcuni aspetti contraddittoria». Sono convinto, prosegue Santangelo, che la complessità del ragionamento politico e la stessa fase costitutiva sono le uniche motivazioni che possono giustificare in qualche modo questo avvio.

DUINO A.

Domani la mostra

S'inaugura domani alle 16, alla casa rurale di Duino, la mostra personale di Luisa Comelli Lalovich.

La mostra proseguirà fino al 17 dicembre, con l'orario dalle 16.30 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 18 nei festivi.

La personale dell'artista è stata organizzata dall'Associazione culturale duinese.

DUINO AURISINA / IL «COMPLEANNO» L'11 DICEMBRE

Liburnia, i primi venticinque anni di naturismo

L'Associazione naturista umanista «Liburnia» festeggia l'11 dicembre i suoi primi 25 anni di attività. Un compleanno importante, per un gruppo che si colloca al terzo posto in Italia per il numero dei soci e che vanta tra i suoi fondatori gli assertori del cosiddetto «naturismo storico». I circa 550 naturisti della «Liburnia» non sono infatti soltanto degi amanti della tintarella integrale o dei bagnati disinibiti. Le loro convinzioni hanno segnato in parte anche la storia del nostro costume. In fondo adesso nessuno si scandalizza più, se un lungo tratto costiero è riservato ai naturisti, che però hanno faticato a lungo per farsi accettare.

«La Liburnia — racconta il presidente Romano Mantani — viene costituita formalmente nel 1968 da otto soci, ma Trieste possiede una tradizione naturista ancor più antica. Già nel 1931, infatti, Ernesto Gorischegg aveva fondato una sezione triestina dell'Unione naturistica italiana. Purtroppo l'associazione ebbe vita breve e cessò di esistere prima dell'inizio della seconda guerra mondiale. Ad ogni modo riuscì ad avviare la pratica della balneazione integrale nel tratto di mare nei pressi di Santa Croce».

Pratica che venne ripresa, a distanza di un trentennio, dai soci della Liburnia che ora proseguono il cammino ideale intrapreso da Gorischegg. In 25 anni di attività i naturisti triestini s'impegnano in numerose battaglie sociali rimaste nella storia cittadina.

«Val la pena di ricordare — prosegue Mantani — la campagna legale condotta negli anni '70 dall'allora presidente Paolo de Beden contro la distribuzione del bosco Bazzoni a Trieste. La conseguente condanna dell'Italcementi di Bergamo suscitò molto scalpore. I soci della Liburnia scesero in campo anche con numerosi interventi sulla stampa locale in difesa del diritto alla normale balneazione dei frequentatori dei bagni comunali alla Lanterna».

Il naturismo venne guardato a lungo con una certa ostilità e chi lo praticava subì, per un certo periodo, vere e proprie persecuzioni. Lo dimostrano i famosi «fatti di Ferragosto» del '79 alla Costa dei barbari, quando alcuni naturisti vennero perfino incriminati per violazione di alcuni articoli del codice penale. «Nonostante le difficoltà — prosegue Mantani — l'associazione tiene duro e nel '73 fonda addirittura l'Alpe Adria dei naturisti. Un'iniziativa che ebbe grande risonanza».

Erica Orsini

Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 4 dicembre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

INTERVISTA / PARLA IL PROGETTISTA TRIESTINO DI «BLU DI MORO» E «G.RACE»

Starkel, la vela dentro

«Ogni imbarcazione che disegno devo viverla, provarla, ci passo sopra tre o quattro mesi almeno. Lo scafo su misura? Conviene»

TRIESTE — Studio Starkel. Lo si trova scritto in piccolo, su molte barche vincenti. Sul «Blu di Moro», su «G.Race», per fare qualche nome che ci tocca da vicino.

Roberto Starkel, occhialetti tondi, carattere solare, è il cervello di queste barche nate, pensate a Trieste: si inizia subito a parlare di «G.Race», la sua creatura più triestina: «Conosco l'armatore, Giorgio Paussa, da tanti anni. Ha capito che facendosi la barca su misura poteva avere quello che voleva e che poteva anche risparmiare, in termini strettamente economici». E così, tre anni fa, è nata «Grrrace»: «Le linee della barca risalgono al 1984, ed è con quei piani che ancora oggi stiamo vincendo. Grrrace era nata armata in testa d'albero, poi le abbiamo cambiato il piano velico, abbiamo messo un albero frazionato, e poi ... sotto quell'albero abbiamo cambiato la barca!».

È nata così la seconda versione, «G.Race», appunto, che non ha mancato di soddisfazioni: «Ottima la prestazione alla Coppa d'autunno, e già adesso è tornata in cantiere. Modifichiamo la pinna, e forse qualcosa al timone». Giorgio Paussa, per così dire, ha rinunciato alle crociere, e si è deciso a trasformare «G.Race» in una «macchina da corsa». E così sarà, in vista dei prossimi campionati italiani Ims, a Chioggia, a maggio: «Abbiamo in mano il titolo Ims, e siamo decisi a non lasciarcelo scappare, e "G.Race" sarà pronta. Tra l'altro mi piace questa formula: secondo me l'Ims funziona bene come modello matematico; forse sono i giudici che devono ancora adeguarsi ...».

Torniamo a parlare, in generale, di barche. Roberto Starkel, velista (sulle derive, dal F.J. al 470) prima — in senso cronologico — che progettista, non si accontenta, ed è approdato al lago. Sul Garda, un suo scafo ha vinto la Centomiglia, nella categoria Libera Da Crociera. Lo scafo si chiama «Over 33», e per il momento ce ne sono due, ma il programma va ben oltre. «Mi sono divertito — racconta — a progettare queste barche: lo dice la parola stessa, sono degli scafi "liberi" da ogni vincolo. Per dare un'idea di che cosa si tratti, si può parlare di uno "Stradivaria" più piccolo, che ho presto intenzione di portare anche in mare, possibilmente qui, a Trieste».

E tra i progetti di Starkel c'è anche il 52 piedi, uno — il primo — da crociera e regata, il secondo — tiratissimo — tutto da regata: «Per vincere la Barcolana», dice, ridendo, e intanto, pensando al fantomatico consorzio, il sasso è gettato.

Ma lui, il progettista, il creatore di «giocattoli tecnologicamente avanzati», come da solo si definisce, ha una barca? «No», risponde, e subito aggiunge «non avrei mai tempo per andarci. Fare le barche agli altri porta via tutto il tempo disponibile. Anche il sabato e la domenica, passati a verificare — in regata — il comportamento dello scafo. Dopo aver messo in mare una barca io ci passo sopra tre-quattro mesi, per capire se va davvero bene; devo provare io, le parole dell'armatore non mi bastano». E nasce così il binomio armatore-progettista, che anche dopo la fine della commessa, rimane nella maggior parte dei casi, una buona amicizia. «La gente — osserva Starkel — forse non ha ancora capito i vantaggi di farsi costruire un prototipo rispetto ad andare ad acquistare una barca di serie. C'è la possibilità di pensarla dall'inizio alla fine, di scegliere tutto fin nei minimi particolari, di viverla insomma fin dall'inizio».

Resta ancora il tempo per due significative battute, buttate lì prima di scappare, a presentare a un'armatore una nuova idea, un ennesimo, bellissimo progetto. «Fare questo mestiere in Adriatico è una scommessa. I giornali specializzati sono tutti orientati in Tirreno, e le regate che contano, a quanto pare, sono quasi tutte appannaggio dei mari dell'Ovest». E ancora, parlando della moda dell'«One Design»: «Odio il monopolio, in qualsiasi settore. La scelta dei Mumm 36 per l'Admiral's Cup, ha creato danni al settore. Dal punto di vista economico lavorano pochi cantieri, poche velerie, e tutti gli altri stanno fermi lì a guardare. Anche il progresso tecnologico si è arrestato».

Francesca Capodanno

Mostra prorogata

GENOVA - Prorogata fino al 19 dicembre l'apertura della mostra «Dal Mediterraneo all'Atlantico-La marineria ligure nei mari del mondo». Nella foto Marzari un modello di galera genovese a Palazzo Ducale.

LUTTO / MAYER

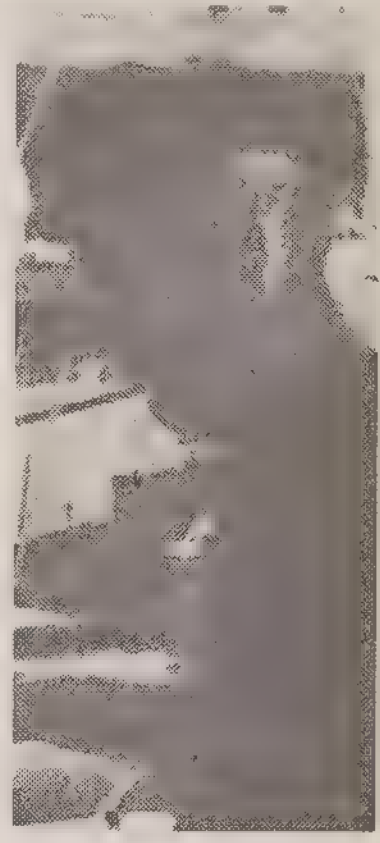
Addio a Edoardo, mitico nostromo di molo Sartorio

TRIESTE — Edoardo? Non lo trovate più all'Adriaco, dove dalle prime ore del mattino fino al tramonto, da 4 decenni, si muoveva in permanenza, popolare e stimato nostromo del Mistral, yacht disegnato da Robs e realizzato nel 1954 da Castello di Venezia per i Rovina col nome di Mila II. Nacque con l'ambiziosa prospettiva di partecipare al favoloso Fastnet che si corre fra Cornovaglia e Irlanda. Non ci andò mai. Da sloop si armò a yawl. Ma allorché la bella barca passò ai Mioni, Serri, Luciani e Gallo partecipò a tutte le «Transadriatiche», a varie S. Giovanni in Pelago; poi con Serri, Luciani e Gallo a ben 16 «Barcolane» e a tutte le «Barche d'epoca» del golfo.

Il suo vero angelo tutelare era lui, Edoardo. Stazza piccola ma muscoli d'acciaio, volto bruciato dal sole, sguardo intelligente e buono. Sul capo una sdrucita «rasca» di colore indefinibile, forse dell'altro secolo.

Aveva fatto la seconda guerra mondiale in aviazione. Subito dopo era venuto a Trieste da Umago dove in gioventù esercitava la nobile professione di «padrone di barca» gestendo con i tre fratelli una flottiglia peschereccia. In barca Edoardo metteva le mani su tutto: legno, ferramenta, vele, motore, elettricità, vernici, piombature, cucina, cassetta sanitaria. Sempre disponibile per tutti, con una parola e due sorrisi. Sotto il bigo d'alaggio dava una mano a chiunque.

L'altro giorno, sotto bora, lasciò la barca e si portò la colazione al magazzino del circolo. Parlò con Beniamino, Vittorio e Teo. Il pane gli cadde di bocca e perse conoscenza. Gli tolsero la «rasca». Poco dopo Edoardo Mayer, 83 anni, il più amato dei marinai dell'Adriaco, non era più di questo mondo. Lascia 4 figlie, 7 nipoti, un fratello e mille amici devoti. Tutti patiti di barche e vele.

Italo Soncini

Edoardo Mayer

CONI

Medaglie «mondiali»

TRIESTE — Buone notizie per i velisti locali che nel corso dell'anno '92 hanno ottenuto un titolo a livello mondiale. In concomitanza con tutti gli altri sport sono stati diramati dal Coni gli inviti ad andare a ritirare la medaglia d'oro al merito sportivo. La cerimonia si svolgerà a Roma, alla presenza del Capo dello Stato il 14 dicembre. Sono stati invitati i ragazzi di Jonathan, il VI classe che a Chioggia, ai Campionati Mondiali Quarter Ton hanno vinto con ampio margine. Si tratta di Vasco Vascotto, Andrea Favretto, Michele Paoletti che oltre all'onore e alla medaglia d'oro si portano a casa anche la tessera per entrare gratis a tutte le manifestazioni sportive che si svolgono in Italia.

Barcolana '93, alla «Marittima» l'ultimo atto

I trofei di Perizzi per i vincitori. (Foto Grasso)

TRIESTE - La venticinquesima Coppa d'Autunno è giunta all'ultimo atto. Dopo la regata del 10 ottobre con oltre mille imbarcazioni al via, e l'Alpe Adria Kermesse di sette giorni più tardi, domani mattina nel Centro congressi della Stazione Marittima si svolgerà la premiazione. L'inizio della cerimonia è fissato alle 10.

Di seguito riportiamo i nomi delle barche e dei velisti cui verrano assegnati i vari trofei.

Coppa d'Autunno. Coppa Challenge: Fanatic (Zizala-Battiston) Ycl. **Trofeo Coppa d'Autunno.** Cat. M: Equity and Law (Gabriel) Ycl; Cat. 0: Fanatic; Cat. 1: G.Race (Paussa-Paoletti) Svbg; Cat. 2: Life Point (Boschin) Snpj; Cat. 3: Chriss (Trevisol) Svoc; Cat. 4: Duffy (Melon) Svbg; Cat. 5: Marlin Blu (Pesle) Yca; Cat. 6: Gen Mar (De Martis) Svbg; Cat. 7 Pink Storm (Sedmak) Snpj; Cat. 8: Koala (Bernardi) Cdvm. **Trofeo Giunta regionale**, all'imbarcazione straniera prima arrivata: Fanatic. **Trofeo Yc Austria**, all'equipaggio austriaco primo arrivato: Equity and Law. **Trofeo Fincantieri**, all'imbarcazione di nuova progettazione costruito in un cantiere nazionale, che non abbia partecipato a precedenti edizioni della Coppa d'Autunno, che avrà battuto più barche nella sua categoria: G.Race. **Trofeo Generali**, all'imbarcazione prima arrivata della terza categoria: Chriss. **Targa Azienda promozione turistica di Trieste**, all'imbarcazione prima arrivata con linea di galleggiamento minima: Orcotoro (Benvenuti) Svbg. **Trofeo Mauro Stock**, Challenger perpetuo alla società con le sei imbarcazioni meglio classificate nelle varie categorie: Societa velica Barcola Grignano (G.Race, Duffy, Gen Mar, Ghibli, Aku-Aku, Santa Maria II). **Trofeo Freddy Burlini**, al timoniere dell'imbarcazione battente guidone Svbg: Diego Paoletti (Svbg). **Memorial Pino Tromba**, all'imbarcazione battente guidone Svbg prima classificata: G.Race. **Trofeo Misura**, all'imbarcazione con equipaggio femminile prima classificata: Corner (Storici) Yca. **Trofeo Crt**, all'equipaggio triestino primo classificato: G.Race. **Coppa Lega Navale**, al primo classificato del circolo nautico italiano proveniente da più lontano: Città di Trani (Di Terlizzi) Lni Bisceglie. **Trofeo «Nonno Alvino Burresi»** al partecipante più anziano classificato: Ermenegildo Degrassi (Stv). **Trofeo Alpe Adria Kermesse**: Pegaso (Cori) Cnan. **Testimonial Alpe Adria Kermesse**: Geronimo (Terdoslavich -Barsella) Stv.

TECNICA / I FUORIBORDO DIESEL DELLA YANMAR

Gommone a gasolio

Maggiori costi iniziali ma consumi ridotti e una «coppia» superiore

TRIESTE - Chi ha detto che il fuoribordo deve essere «sempre» a due tempi e quindi deve essere «sempre» alimentato a miscela? Buoni risultati hanno ottenuto i quattro tempi, ma anche quelli a ciclo diesel. Proprio così: si può avere anche un gommone a gasolio.

Le controindicazioni? Il costo iniziale più elevato e velocità massime inferiori del 15 percento.

I vantaggi? Andiamo per ordine. Vediamo per esempio il propulsore «Axe Bg3» della Yanmar, omologato per una potenza di 20 cavalli. La sua destinazione ideale sono le barche plananti.

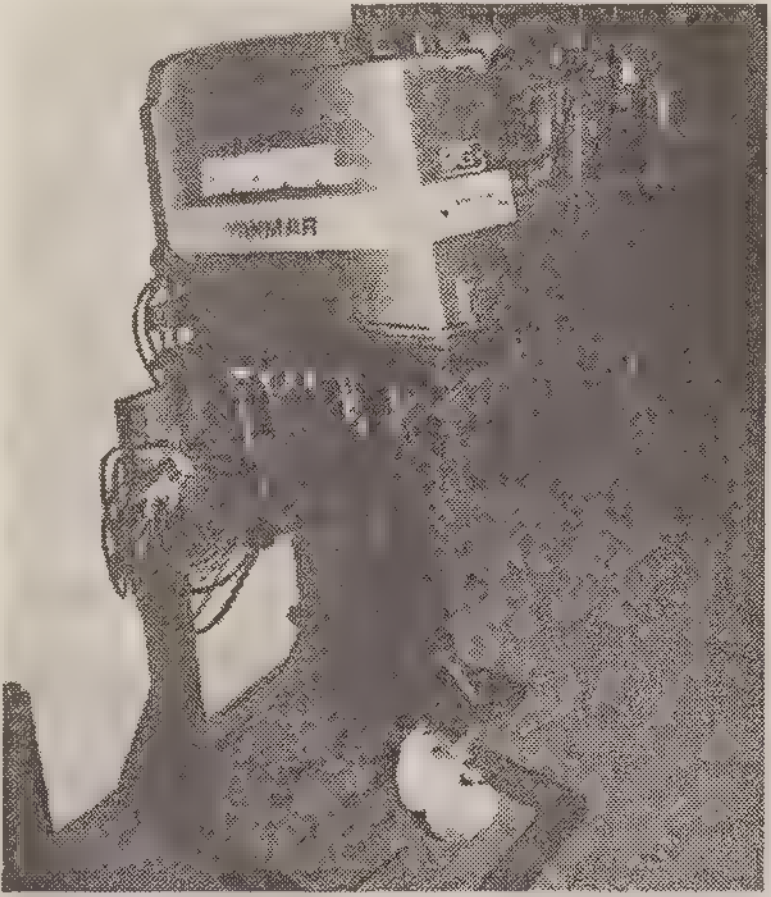
Poiché può essere utilizzato singolarmente, rientra in quella categoria di propulsori che non obbligano ad avere la patente nautica e non trasformano il natante in barca immatricolata. E quindi non causano il pagamento della supertassa di stazionamento.

Il suo prezzo (quasi 17 milioni) può spaventare i più, ma un'attenta analisi delle sue caratteristiche ne rende l'acquisto molto interessante. Soprattutto per chi ama andar per mare non solo in luglio e in agosto.

Su una barca planante di 6 metri, il fuoribordo diesel denuncia una minore potenza all'elica rispetto al motore a miscela da 25 cavalli, ma garantisce una superiore coppia motrice trasmessa in acqua. Ciò significa che è possibile planare anche con la barca «sporca» e a pieno carico. Inoltre, si possono fare ore e ore di pesca alla traina senza imbrattare le candele. Il motivo? Non ci sono candele...

Il costo iniziale dello Yanmar viene «cancellato» dai pieni di carburante: per un medio 25 cavalli un'ora viene a costare circa 37 mila lire, mentre per un diesel la cifra resta contenuta in poco più di 5 mila lire. Per un'ora, dunque, si risparmiano circa 32 mila lire. Se si pensa di usare l'imbarcazione per 200 ore all'anno, ecco che il maggior costo iniziale viene ampiamente compensato. Inoltre, con un diesel a poppa si hanno maggiori garanzie di affidabilità e di longevità delle parti meccaniche.

Lo Yanmar in questione assomiglia, esteriormente, a un nornale fuoribordo: ha tre cilindri, quattro tempi, iniezione diretta, raffreddamento ad acqua, avviamento elettrico e pesa circa un quintale. C'è anche un «cugino» più piccolo, da 12 cavalli, (l'Axe Sm 3, del costo di meno di 15 milioni) pensato anche per essere montato in coppia su barche sino a sette metri. Grazie alla bassa potenza di omologazione, il doppio Yanmar fa mantenere lo «status» di natante. In definitiva, il diesel sta dimostrando di essere il vero motorecamaleonte del mare. E promette nuove sorprese.

Roberto Carella

Whitbread, Brooksfield fa il record di velocità

MILANO — Con 394,4 miglia percorse in 24 ore con una media di 16,43 nodi, «Brooksfield», l'unica barca italiana alla Whitbread, ha stabilito il record di velocità nelle 24 ore, per questa edizione della regata intorno al mondo.

La distanza, pari a circa 740 chilometri, è stata coperta tra le 20 Gmt di venerdì e le 20 Gmt di sabato scorsi, quando le barche stavano per raggiungere le Isole Prince Edward, «boa» di metà percorso tra Punta del Este in Uruguay e Fremantle in Australia. Alle 15 Gmt di sabato il maxi «New Zealand» è stato il primo a passare, seguito dal W60 «Intrum Justiti»a, che ora è in testa perché i neozelandesi hanno dovuto rallentare la loro corsa per un incidente.

La precisione del rilevamento è dovuta ai satelliti che ogni sei ore riferiscono al centro di controllo di Southampton, in Inghilterra, l'esatta posizione dei 14 concorrenti.

CANTIERI / VALDETTARO

Una barca anche per Clinton

Fra le novità lo splendido 34 metri a vela - Il bagaglio tecnico del Ccyd veneziano

PORTO VENERE - E' talmente grande da lasciare sbigottiti e nello stesso tempo ammirati. E' talmente imponente da chiedersi come mai la forza del vento riesca a smuoverlo. E' talmente ben disegnato da essere elegante e «rapido» nelle linee. Oggetto di tanta attenzione è il 34 metri a vela forgiato e plasmato dai Cantieri Valdettaro di Porto Venere. La stupenda imbarcazione armata a cutter (e quindi con un doppio fiocco) l'avevamo già vista al salone di Genova, quando era l'incontrastata vela della rassegna.

Larga 8 metri e con una stazza di 167 tonnellate, la barca disegnata da Laurent Giles, ha una struttura in acciaio e alluminio.

Non parleremo di prezzi perchè i miliardi necessari per acquistare il Valdettaro da 34 metri sono tanti da essere inutile il conto totale...

Impressionante la velatura: la randa è grande 216 metri quadrati, il genoa 267 e l'Mps arriva addirittura a 630 metri. Il tutto governato da verricelli giganteschi a comando idraulico.

Il motore può essere un Mtu di «soli» 389 cavalli e i serbatoi contengono 6.400 litri di gasolio, in grado di fornire un'autonomia oceanica.

Molto bello il ponte del mega-cutter: a poppa un imponente rollbar sostiene sia il radar sia le antenne dei satellitari. E per arrivare alla plancetta c'è addirittura una doppia «scalinata» rivestita di teak. Davanti all'albero c'è una piscina: una vasca Jacuzzi per l'idromassaggio...

Ma parliamo ora del cantiere. Di proprietà della famiglia Valdettaro, nel 1986 è stato ceduto a una società britannica, la Finshipyards Building che poi ha acquistato anche i cantieri Varignano, Argo e Tommaso di Savoia, per riunirli sotto l'unica denominazione Valdettaro. Quest'anno, inoltre, è entrato nella «scuderia» anche il prestigioso Ccyd di Venezia.

Fra l'altro, il cantiere Valdettaro ha curato la ristrutturazione del 'Pascià' di Carolina di Monaco, di una nave scuola della Marina militare dell'Oman, e recentemente ha acquisito la commessa per il restauro di «Williamsburg», un'imbarcazionestatunitense costruita nel 1941. Quest'ultima nel 1945 fu messa a disposizione del Presidente Harry Truman per gli incontri diplomatici. Poi, nel '53 Eisenhower la dismise, nel quadro dei tagli di bilancio. Ora un pool di privati si farà carico delle spese di restauro e lo offrirà a Clinton.

E con la divisione Ccyd il cantiere ha varato «Winston», il 60 piedi che sta partecipando alla Whitbread con Dennis Corner. Valdettaro, insomma, sta diventando una stella di prima grandezza della cantieristica mondiale.

Roberto Carella

Il designer del 34 metri è riuscito a mettere sul ponte una piscina Jacuzzi.

GARE / CAMPIONATI A MONFALCONE

E' sloveno il mago dei J24

MONFALCONE — Si è concluso il campionato invernale J24 organizzato dall'Hannibal di Monfalcone. In quattro week-end a disposizione si sono disputate sette prove svoltesi con varie e mutevoli condizioni di vento. In gara 19 barche, 19 J24 tutti uguali che si sono dati battaglia anche in vista del futuro Campionato italiano di Lignano. Ai fini della classifica, sulle sette prove in programma, due «score» potevano venir scartati. Anche a seguito di questo è risultato primo lo sloveno Ivan Straus, già esperto di J24, non fosse altro per il match race a cui ha partecipato a Capodistria lo scorso ottobre. Per lui una prestazione un po' a decrescere, due primi posti nelle prime due prove, poi un secondo e due terzi posti, mentre, per arrivare primo, lo sloveno ha scartato un quinto e un decimo posto.

Secondo posto, in classifica generale, per il veneziano Francesco Vidal, una buona prestazione soprattutto nelle ultime prove. Terzo posto, poi, per Proverbio, il J24 di Alberto Leghissa, che è uscito di classifica nel corso delle prime due prove a causa del troppo peso in barca. Modificato l'equipaggio, Leghissa non ha mai raggiunto una posizione inferiore al quarto posto.

Scendendo lungo la graduatoria, terzo posto per J di Quadri di Claudio Buiatti, quinto per Pietro Saccomani e sesto per «Hannibal 2», lo scafo della società ospite timonato da Andrea Favretto. Terminata questa esperienza, i due J24 dell'Hannibal si preparano (per ora solo moralmente) agli Italiani. Su una barca ci sarà Andrea Favretto, sull'altra Paola Storici, e il suo equipaggio femminile.

fr. c.

LA «GRANA»

Più linee di autobus dal rione di Gretta verso il Centro

Care Segnalazioni,

ben sei linee di autobus da Barcola conducono verso il centro (6, 36, 42, 44, 45, 46) e tutte convergono nella zona di Piazza Oberdan e via Carducci. Altre due linee (26, 38), anche esse convergenti nella stessa zona portano al centro gli utenti del contiguo rione di Gretta.

Perché non deviare, almeno uno dei quattro autobus che scendono da Strada del Friuli, verso le Rive fino a piazza Venezia, in modo da far risparmiare gli abitanti dei suddetti rioni e quelli dell'Altopiano in partenza da Prosecco che si devono recare nelle zone di piazza Ponterosso e piazza Unità per lavoro e per commissioni nei numerosi uffici, banche e negozi, il tempo di attesa e il denaro per la coincidenza o la tentazione di usare la propria auto?

Paolo Zivich

MILITARI / EDILIZIA

«Un segnale ai cittadini con le stellette»

Sono passati quasi vent'anni da quando (2 agosto 1974) è stata presentata la proposta di legge n. 3164 firmata dagli on. Simonacci, Frau e Perrone, che affontava il problema della casa dei militari in maniera organica e langimirante, per permettere ai cittadini con le stellette di risalire la corrente in fatto di edilizia economica e popolare, dove sono stati fortemente penalizzati.

Nella relazione che accompagna la proposta vengono messi in evidenza i motivi che hanno penalizzato i fedeli servitori dello Stato, nonchè la necessità di «nuovi e più idonei strumenti legislativi che agevolino tutte le categorie, ma soprattutto quelle dei cittadini con le stellette.. non può essere rinviata anche perché il rilancio della casa, con nuove e adeguate norme, potrebbe costituire l'elemento trainante per il rilancio dell'intero sistema produttivo e del risparmio nazionale in quanto la ripresa edilizia potrebbe determinare una ripresa in tutti quei settori collaterali dove oggi si lavora notevolmente al di sotto della capacità produttiva».

La proposta prevedeva anche la realizzazione di servizi sociali, di alloggi e case-albergo da dare in locazione a categorie meno protette ed una più corretta gestione dei fondi Gescal.

Altre e numerose proposte sono state presentate, ma non sono andate in porto perché, prevedendo la soluzione del problema casa attaverso una trasparente gestione dei Fondi Gescal, con la creazione di un Fondo di rotazione per la concessione di mutui in funzione del reddito, non erano gradite ai gestori e agli oppositori. L'unica agevolazione concessa alle cooperative a proprietà indivisa, costituite esclusivamente fra gli appartenenti alle Forze Armate ed ai corpi della polizia di Stato, è quella prevista dal D.L. 376/1975, art. 7 comma 3, convertito dalla legge 492/1975 rifinanziata per due volte e affossate dal ministro del Ll.Pp. Prandini, imbeccato, ritengo, da esponenti della Confederazione delle cooperative, perché davano noia in quanto riuscivano a realizzare cose migliori e prezzi inferiori. Successivamente, la Cooperative dei militari sono state penalizzate con la riduzione del mutuo a 20 anni contro i 25 originari, il che ha raddoppiato la rata di ammortamento con implicazioni facilmente immaginabili. Il disegno di legge m. 3340, «Disposizioni per la formazione del bilancio...», tabella B) pagina 25, ed il disegno di legge n. 3341 «Bilancio di previsione dello Stato...» pagina 67 - Ministero dei lavori pubblici - prevedono uno stanziamento di 10 miliardi di lire per l'anno 1994, 10 miliardi per l'anno 1995 e 35 miliardi per l'anno 1996.

Secondo una corretta e logica interpretazione della norma, tali fondi dovrebbero essere destinati alla concessione di contributi, in conto interessi, alle cooperative di cui al D.L. 376/1975, art. 7, comma 3, convertito dalla legge 492/1975. Per evitare interpretazioni restrittive e devianti, com'è avvenuto in passato (vedasi relazione di accompagno della propposta di legge n. 5451 del 12 febbraio 1991, firmata dall'on. Perrone ed altri), è necessario precisare con apposita nota che i fondi sono destinati al capitolo 8264 per la concessione dei contributi alle cooperative di cui al D.L. 376/1975 art. 7, comma 3, convertito in legge 492/1975 o quantomeno un O.g.g. che accetti tale principio.

E' necessario anche che il Parlamento sancisca con chiarezza che le predette cooperative possono cedere gli alloggi in proprietà come avviene per le altre cooperative. I cittadini con le stellette e gli appartenenti ai corpi speciali dello Stato attendono, impazienti, un segnale positivo dei parlamentari tutti prima dello scioglimento delle Camere.

gen.to. Giuseppe Valentich

ROIANO / BUONI E CATTIVI ESEMPI

Facce della stessa medaglia

Vi dimostro, spero almeno, le due facce del nostro Comune. La prima è la ristrutturazione dell'edificio del Circolo Brunner di via Cordaroli, dove l'impresa edile ha rifatto il tetto ex novo, come nemmeno un architetto sul suo tavolo da lavoro avrebbe potuto fare; poi le facciate, curate e bellissime. «Il tutto da esporre». L'altra faccia: è la fotografia del come il Demanio comunale di Trieste, permette un simile sconcio proprio dirimpetto al Brunner, contro il decorso degli abitanti di Roiano, (trattasi di un fondo di proprietà comunale). I due esempi si commentano da soli, il primo da encomiare, il secondo da non imitare.

cav. Federico Stöhr

FUNERALI / IL PROBLEMA DEI PARCHEGGI

«E alla fine anche una multa»

Ormai, si sa, qualunque nostra attività viene fatta di corsa. Anche i funerali. Tutto a tempo, tutto cronometrato, con l'ansia di dover trovare un parcheggio nei pressi di via Pietà, per riuscire poi a seguire il corteo funebre; con le lacrime interrotte dagli spostamenti tra una cappella e l'altra dell'obitorio, mentre altri funerali attendono; presto, presto!.. Ma a questo siamo abituati.

Non eravamo abituati però a quello che è successo il 10 novembre, alle 9.30, nel piazzale del cimitero. Dopo essere giunti al seguito del carro funebre, ci siamo accorti che non c'erano posteggi liberi. Anche perché ben 3 camion che rifornivano i fiorai del piazzale erano posteggiati di traverso sulle zone delimitate per le autovetture.

A quel punto che dovevamo fare? Cominciare a cercare posteggio in zona, intanto che la bara con la nostra mamma veniva interrata? Oppure (come abbiamo fatto) lasciare l'autovettura in una zona non delimitata, ma senza creare intralcio alla circolazione veicolare e pedonale?

Anche così, comunque, siamo dovuti correre per non arrivare tardi. L'impresa non attende più di tanto. Ebbene, come se non bastasse lo strazio della situazione in sé, dopo 15 minuti, al nostro ritorno, ecco il foglietto verde sul parabrezza. Alle uniche tre macchine di quel triste corteo.

Rintracciata la matricola 216 dapprima asseriva che le macchine creavano intralcio (codice 32), mentre la contravvenzione di L. 50.000 era codificata come «sosta non conforme alla segnaletica orizzontale - codice 22», che lei non poteva controllare chi faceva parte di un corteo funebre e chi no, che le altre macchine in sosta sul marciapiede (codice 19) non creavano intralcio (lo chieda agli handicappati e alle mamme con carrozzine), e infine ci zittiva affermando che stavamo «andando oltre» con le parole e che potevamo avere «dei problemi». E sapete quali erano queste parole? Avevamo chiesto se, oltre al test della corsa e del fischietto, non testassero i vigili anche con prove di umanità. Ringraziamo quindi i responsabili dell'organizzazione del posteggio del cimitero che permettono lo svolgimento di funerali così tranquilli, e soprattutto la matricola 216 per la sua grossa carica di comprensione, umanità e senso del dovere.

Claudia Rusgnach Marincich

1941: ufficiali in Algeria

Delegazione di controllo dell'Africa settentrionale francese (Algeria 1941). A destra il capitano Guido Gioseffi, decorato con tre croci al merito di guerra.

Sergio Bencich

CASA / CONTRIBUTI REGIONALI

«Garanzie sulle assegnazioni»

Che le cose non nostro Paese vadano sostanzialmente e profondamente cambiate è una necessità inconfutabile: occorre spazzare via ladri. imborglioni; corrotti, tangentatori e tangentati, riportare i prezzi delle medicine al loro giusto costo, eliminare le pensioni baby e quelle false di invalidità, ecc.

Non è detto però che tutto vada eliminato; se c'è qualcosa di buono e corretto laciamolo pure stare. Come, ad esempio, il criterio che era stato sin qui seguito nella concessione del contributo regionale per l'acquisto della prima casa (legge regionale 75/82) agli aventi diritto (cittadinanza, residenza, stato sociale, reddito, ecc.).

Semplice: all'atto della sua presentazione, ad ogni domanda veniva attribuito un numero; in base alla disponibilità di danaro il contributo veniva erogato in relazione alla data e al numero progressivo della domanda e, naturalmente, dopo la presentazione della documentazione prevista dalla legge.

Se qualcuno fosse venuto a conoscenza che era stato «scavalcato» dal possessore di un numero di domanda superiore al suo poteva senz'altro rivolgersi ai carabinieri e probabilmente i «favoriti e i favoritori» sarebbero finiti in galera, tanto inequivocabilmente era il criterio da seguire in fatto di priorità.

Ora si cambia: una lunga lettera informativa, firmata dal direttore provinciale Mario Pecorari, chiarisce, ed altrettanto ha fatto «Il Piccolo» in un servizio di alcune settimane fa, che le coppie giovani che intendono formare una famiglia, le persone sole con minori a carico e le persone anziane godranno di una priorità che non è stata però meglio definita.

Siccome il periodo preso in considerazione va, mi sembra, dal luglio 1990 al dicembre 1992 e le domande sono oltre 13 mila, parlare di priorità senza fissare chiaramente e inequivocabilmente i termini di tali priorità (vengono scavalcati il numero della domanda e la data della presentazione? E' sempre indispensabile il possesso dei requisiti già previsti?) potrebbe costituire una pericolosa tentazione per «favorire» senza la possibilità di venir pizzicati come invece sin qui accadeva.

E siccome, indipendentemente da altre considerazioni, chi prima ha chiesto prima dovrebbe anche aver comperato, accendendo un mutuo che magari sta pagando già da qualche anno, sottoponendosi a sacrifici extra molto più «lunghi» di quelli previsti (un tempo passavano circa due anni per ricevere i soldi), la questione priorità diventa molto importante e dovrebbe essere molto meglio chiarita, illustrando pubblicamente, sulla stampa, i precisi nuovi criteri.

Con la speranza che siano equi come quello precedente. Mi meraviglia il fatto che nessuno, sin qui, abbia sentito la necessità di formulare richiesta in tal senso.

Maria Kenda

Vaccinazioni e pertosse

Il firmatario della segnalazione pubblicata il 16 novembre, in qualità di padre di un minore di 8 mesi, che ancora non ha iniziato il ciclo vaccinale dell'obbligo per i neonati, è stato invitato dal distretto sanitario di Duino Aurisina, territorialmente competente per residenza, a presentare il figlio per sottoporlo alle prescritte vaccinazioni obbligatorie (antidifterica, antitetanica, antipoliomielitica, antiepatitica B).

A tale fine è in uso un cartoncino prestampato, impiegato per l'invito a tutti i genitori dei neonati. Tale cartoncino richiama in particolare le vaccinazioni dell'obbligo, fornisce le principali controindicazioni temporanee all'effettuazione delle vaccinazioni stesse, e infine evidenzia la possibilità di eseguire, presso le strutture del Servizio sanitario nazionale, alcune ulteriori vaccinazioni per l'infanzia facoltative, tra cui quella antipertossica, per le quali i genitori mantengono completa discrezionalità di decisione.

Tali vaccinazioni facoltative vengono consigliate sulla scorta di precise indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. In particolare per quanto attiene le reazioni indesiderate alla vaccinazione antipertossica con vaccino cellulare, queste risultano «relativamente» frequenti, ma caratterizzate da breve durata a decorso benigno (nodulo nella sede di iniezione, rialzo termico inferiore a 39 gradi per 12-24 ore).

Reazioni di maggior impegno clinico, quali febbre superiore a 39 gradi, abnorme sonnolenza, pianto persistente per più di tre ore e crisi convulsive, sono estremamente più rare e comunque si risolvono senza sequele: per quanti soggetti, particolarmente reattivi, viene sospeso d'ufficio il ciclo vaccinale antipertosse.

Sono riportate in letteratura reazioni neurologiche gravi al vaccino antipertossico cellulare, con frequenza di qualche unità per milione di dosi somministrate. Va sottolineato che la pertosse, contratta da bambini non vaccinati, in specie durante il primo anno di vita, causa, secondo gli studi più accreditati, danni neurologici più gravi e molto più frequenti rispetto alla vaccinazione. Proprio per limitare al massimo ogni tipo di reazione è stato approntato un nuovo vaccino antipertossico acellulare.

Forniti tutti gli elementi di valutazione sull'opportunità, in generale, della vaccinazione contro la pertosse, per eventuali problemi individuali si invitano i genitori a consultare il proprio pediatra di libera scelta, prima di ogni decisione.

prof. Domenico Del Prete
amministratore straordinario dell'Usl

Telefono azzurro

Scrivo per rettificare il titolo dell'articolo pubblicato il 7 novembre: «Telefono Azzurro chiama i volontari a raccolta», titolo in cui la «Linea Azzurra» di Trieste viene indentificata come «Telefono Azzurro». In realtà l'unica associazione legittimata a fregiarsi di tale denominazione ha sede a Bologna: si tratta dell'associazione «Il Telefono Azzurro» riconosciuta Ente Morale con D.p.r. del 18.12.1990. Tale associazione ha provveduto anche a tutelare giuridicamente la propria denominazione. Il logo «Telefono Azzurro», infatti, non è solo un binomio di parole ben riuscito e ormai entrato nel gergo di milioni di famiglie italiane, ma è anche un marchio depositato e registrato presso l'ufficio Centrale Brevetti di Roma. Tale registrazione determina la nascita di una serie di diritti a favore del titolare del marchio, primo fra tutti il divieto all'utilizzo del marchio stesso da parte di altre associazioni. Ritengo doverosi questi chiarimenti, essendo mio diritto, nonché dovere, rammentare che la denominazione Telefono Azzurro compete unicamente all'Associazione di cui sopra, con sede in Bologna.

prof. Ernesto Caffo
presidente del Telefono Azzurro

Lo specchio parabolico

Passano i sindaci, cambiano le giunte, ma noi aspettiamo sempre uno specchio parabolico.
La via Ravasini è una strada comunale che si immette sull'«autostrada de Marchesetti», e la visuale in uscita è compromessa dalle macchine in sosta.
Abbiamo chiesto uno specchio parabolico, sono state fatte le ispezioni comunali di rito, ma noi aspettiamo ancora.

Alfredo Pricco

SALUTE / I REPARTI PAGANTI

«Malati di serie A e di serie B»

Sul Piccolo del 27 novembre si parla della prevista apertura negli ospedali di reparti «paganti», riservati cioé a chi, desiderando un trattamento medico-ospedaliero migliore (e chi non lo desiderebbe?), ha i mezzi economici per poterlo ottenere.

Su questo fatto organismi preposti alla tutela di tutti gli ammalati, ed in particolare direi di quelli più deboli e perciò più indifesi, si interrogano sulla ubicazione (dove andranno messi i paganti?) e si soffermano sul pericolo che si creino negli ospedali ammalati di serie A e di serie B.

Mi dichiaro sconcertato da osservazioni che si limitano ad esprimere perplessità, arrivando poi però ad indicare dei modi di attuazione. Ciò significa dare per scontato che tale operazione avvenga.

Gran parte della città conosce la situazione della sanità, sa dei chiaro-scuri presenti, ne fanno fede pure le denunce e le osservazioni che periodicamente appaiono sulla stampa. Crediamo veramente che, scremando una parte degli ammalati, le cose per gli altri migliorino? Io credo assolutamente il contrario. Alla base di questa operazione sospetto ci sia, oltre ad un ritorno al passato, un intreccio di interessi sia di potere medico-amministrativo che economico.

Altri più competenti e qualificati sapranno e potranno approfondire questi temi. A me sta a cuore soprattutto far riflettere i concittadini sull'eticità di questa operazione.

Severino Visini

ORE DELLA CITTA'

Promozione turistica

L'Azienda di promozione turistica di Trieste informa che oggi, alle 10.30, avrà luogo una visita guidata gratuita alla Galleria d'arte moderna Revoltella. Domani, invece, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, giro della città in pullman, con guida turistica plurilingue. Durata del giro tre ore circa.

Concerto all'Itis

Oggi, nella di via Pascoli 31, alle 17, si terrà un concerto del gruppo bandistico folcloristico «Triestinissima«, diretto dal maestro Roberto Santagati.

Club Rovis

Oggi, alle 17, in via Ginnastica 47, a cura della Società Ginnastica Triestina e della Pro Senectute, si terrà una conferenza sui benefici psichici e fisici dello judo a tutte le età. Seguirà un saggio di bambini.

Album di Trieste

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze dell'hotel Continentale, via S. Nicolò 25, il giornalista Rinaldo Derossi presenta il libro «Album di Trieste -tempo di festa, tempo di lavoro» di Piero Delbello, editoriale Danubio.

Circolo Tomé

Oggi, alle 16.30, al circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, ci sarà un incontro musicale con l'arpista Silvia Basile e il flautista Fulvio Pacini. Verranno eseguiti brani in duo di autori vari. Presenta Mario Pardini.

Amici Amis

Oggi, alle 9, all'Ostello scout Amis seconda giornata di lavoro del Clan seniores. Sono invitati soci e amici dell'Amis. Programma dei lavori: pulizia mensile, manutenzione ordinaria. La giornata si concluderà verso le 16. Per informazioni F. Mazzarella, tel. 634110.

Rosellotti in concerto

Oggi, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella di via Cadorna 26, concerto di Alessandro Roselletti per il 25.o anniversario della Società velica Barcola e Grignano e della coppa d'autunno Barcolana.

Attività di Minerva

Oggi, all 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4 il prof. Mario Doria parlerà su: «Lingue e dialetti a Trieste all'inizio dell'Ottocento».

Requiem di Mozart

Il Lions Club Trieste Host comunica che nella Chiesa di via del Ronco, nella notte tra oggi e domani e con inizio alle lire 0.30 (ora del decesso), il maestro Zannerini dirigerà la Messa da Requiem di W. A. Mozart eseguito dall'opera Giocosa. Il concerto è dedicato alla memoria del compianto socio Lion Marcello Modiano.

Nostra signora di Sion

Oggi, nella chiesa di Nostra Signora di Sion, alle 19, il vescovo Coccopalmerio, provicario generale del cardinal Martini, presenzierà alla celebrazione solenne in occasione della festa di Sant'Ambrogio, patrono della comunità. La solennità costituirà l'apertura ufficiale delle celebrazioni predisposte per il centenario della chiesa di Sion, ma vorrà essere una ulteriore sensibilizzazione sul tema dell'impegno ecumenico.

Gruppo S. Giacomo

Il gruppo sportivo San Giacomo a conclusione dell'attività agonistica di atletica leggera dell'anno in corso, terrà una riunione nella sede sociale di via dell'Industria, oggi, alle 17, durante la quale verranno distribuiti riconoscimenti agli atleti del settore giovanile della società che, durante l'anno, si sono distinti nelle varie manifestazioni.

Umanità dove vai?

Oggi, al teatro Miela di piazza degli Abruzzi 3, (9-13 e 15-19.30) e domani (9-13) mostra di pittura di arte celeste e concerto di musica astrale dal vivo dei fratelli Vito e Giuseppe Vitulli. Sempre domani, con inizio alle 16.30, incontro-dibattito e proiezione del film: «Umanità dove vai?», realtà della vita extraterrestre; chi sono perché ci visitano, cosa desiderano?; Il terzo segreto di Fatima; testimonianze dirette di chi ha incontrato gli Ufo. Ingresso libero.

Museo Schmidl

In occasione della settimana dei beni culturali (6-12 dicembre), al Civico museo teatrale «C. Shmidl» oggi, alle 11, al laboratoro del liutaio Francesco Zapelli, inaugurazione del nuovo allestimento e presentazione del conservatore dott. Adriano Dugulin.

Circolo Trieste 80

Il circolo fotografico Trieste 80, organizza il secondo ex tempore fotografico che si svolgerà oggi e domani, nelle vie, viali e piazze della città sul tema «Trieste nel clima prefestivo». Ogni concorrente può partecipare con uno al massimo due rullini portati con sé. Iscrizione e punzonatura delle pellicole, nella sala Grecorcic di via San Francesco 20, sabato 4, dalle 13 alle 19 e domenica 5, dalle 9 alle 19.

95 milioni di anni fa

Si inaugura oggi, alle 11.30, nella sala mostre del museo civico di storia naturale, piazza Hortis 4, III piano, la mostra «95 milioni di anni fa: il periodo cretacico attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Carso», che sarà aperta fino al 28/2 con orario feriale 8.30-13.30, festivo 9-13; chiuso il lunedì e le festività politiche e religiose.

Associazione La Trama

Oggi, l'Associazione culturale «La Trama» all'atelier Cervi Kervischer in via Mazzini 30, alle 18, organizza un'esplorazione assieme all'artista Erika Stocker in cui segni, immagini e sensazioniatropo-virtuali creano atmosfere e nessi imprevisti. Una selezione dei lavori dell'artista sarà visibile anche domani, dalle 11 alle 14.

Club Unesco

Oggi alle 16, al teatro «La Scuola Dei Fabbri» di via Fabbri 2, avrà luogo uno spettacolo per i ragazzi delle scuole medie, rievocante i «Giochi di ieri» a cura dei partecipanti ai corsi di recitazione dell'università della terza età diretti dai maestri Ugo Amodeo e Carlo Fortuna; nonché da una rappresentanza degli allievi del collegio del Mondo Unito di Duino. La manifestazione è promossa dal club Unesco Trieste.

Parrocchia S. Caterina

Anche quest'anno il gruppo «Lavoriamo insieme» delle signore e delle ragazzine della comunità di S. Caterina da Siena organizza la tradizionale mostra mercato di oggetti di ricamo, pitture su stoffa e su vetro, lavori a maglia. Sede di via dei Mille 18: oggi dalle 15.30 alle 20; domani dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18. Ingresso libero. Ricavato per scopo benefico.

STATO CIVILE

NATI: Annachiara Travasani, Jovana Udilovic, Gabriele Persico, Matteo Zamolo, Emilia Scarazzato.

MORTI: Maria Bolle, di anni 73; Antonio Milich, 65; Angelo Chioda, 85; Ottilia Cral, 66; Franca Bronzin, 56; Glauco Miniussi, 61; Vittoria Fonda, 86; Rodolfo Cingerla, 86; Lida Frulla, 73; Lidia De Pomo Weyerthl, 91.

RISTORANTI E RITROVI

Peach Pit

Via Giulia 57 tel. 577641. Anteprima per Trieste «Davanti ad un enigma» questa sera dalle ore 20.

Oca Giuliva

Venezian 27, tel. 303984. Meglio prenotare!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il coltivar l'ingegno non ha mai fatto ricco nessuno

Dati meteo

Temperatura minima: 6 gradi; massima: 11,4; umidità 75%; pressione millibar 1026 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 12,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.55 con cm 33 e alle 11.39 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.31 con cm 5 e alle 18.34 con cm 45 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta all'1.51 con cm 33 e prima bassa alle 7.56 con cm 5.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), via Baiamonti 50, viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Lunedì 29 novembre smarrito anello con pietra azzurra tra via Felluga e via Ginnastica. Mancia al rinvenitore. Tel. 0481-412201, dopo le 21.

Rinvenuto mazzo di chiavi il 2 dicembre nella cabina telefonica adiacente «Tommasini sport» in via Mazzini. Tel. ore pasti al 828959.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Banco delle stampe
Mostra mercato
4-12 Dicembre
Apertura oggi alle 11

Galleria Rettori Tribbio 2
FELICITA FRAI
Acquarelli

Art Gallery
ENNIO STEIDLER
40 opere inedite

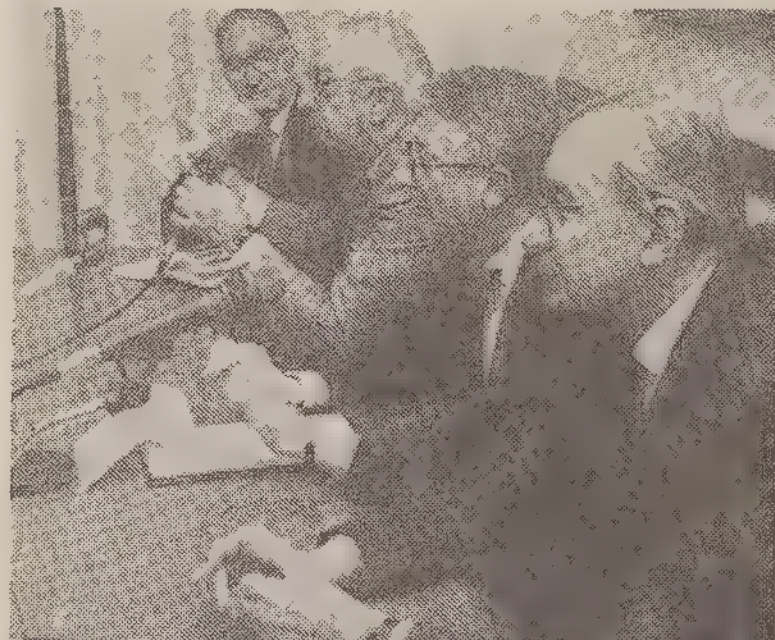
Il Giulia
UGO CARA'
grafica-scultura

IL VOLUME PRESENTATO IERI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Chi..la Debegnac?»

Nuova e irresistibile opera della coppia Carpinteri e Faraguna

L'umorismo irresistibile e involontario di Trieste dietro a un cognome. «Débegnac Débegnac», s'intitola così l'ultima fatica dell'ormai collaudata coppia Carpinteri e Faraguna, presentata ieri al Circolo della stampa dal giornalista Pierluigi Sabatti.

«Con la sottile ironia e l'arguzia che da sempre li distingue — ha spiegato Sabatti — gli autori affrontano in "Débegnac Débegnac» il delicato rapporto tra madre e figlio, ma anche il problema degli anziani particolarmente sentito in una città come la nostra. E colgono al volo il lato umoristico di situazioni che ognuno di noi ha vissuto almento una volta». La Débegnac appunto, questa vicina di casa «al di là del filo» è in realtà spalla silenziosa dei due veri protagonisti: una madre vedova, longeva e sola, presenza ancora importantissima nella vita di un figlio non più giovanissimo con moglie e figli. Nei divertentissimi dialoghi telefonici tra «Mama» e il figlio, riproposti ieri da Ruggero Winter, riaffiora, di volta in volta, l'attuale quotidianità di un rapporto difficile ed esilarante al tempo stesso in cui molti figli si riconosceranno.

L'immancabile tensione del figlio nei confronti di una mamma un po' svanita, che lo sveglia prestissimo alla domenica mattina e lo tormenta perché le si porti il giornale a casa, è ormai una familiare abitudine. Le malattie immaginarie, i litigi dei signori del piano di sotto ascoltati sul pianerottolo, i ricordi sfocati dell'adolescenza dei figli vengono riportati con lo stile inconfondibile e tutto triestino degli amati autori delle Maldobrie. Sullo sfondo rimangono gli altri personaggi della famiglia che s'immagina dietro al rapporto conflittuale assoluto tra madre e figlio.

Jole, rispettata dalla suocera come moglie e criticata come nuora, i nipoti vivaci e in buona salute. E poi, naturalmente la Débegnac, invisibile vicina di casa, fedele amica nell'arco di tutta una vita in condominio. A volte, forse, cattiva coscienza di un figlio premuroso ma troppo pigro per sollevare per primo la cornetta del telefono. Le chiamate, infatti, nel libro di Carpinteri e Faraguna, sono sempre a senso unico come spesso accade nella realtà. «Débegnac Débegnac» è edito dalla Mgs Press di Trieste.

Erica Orsini

GRUPPI MUSICALI

«Vecia Trieste» A Monaco

Il gruppo musicale folcloristico «Vecia Trieste» è stato invitato dall'associazione «Giuliani nel mondo» a Monaco di Baviera dove si esibirà oggi in un repertorio di canzoni triestine e italiane. Prosegue intensa l'attività di questa banda, che ha un organico di dodici elementi, molto affiatato, e che in tre anni ha già girato il mondo con i suoi spettacoli di canzoni del nostro patrimonio popolare, con l'intento di divulgarlo il più possibile all'Italia e all'estero. Il curriculum del gruppo triestino è assai consistente e va dai concerti in sale e teatri cittadini, alle tournée in occasione di importanti festival.

Liliana Bamboschek

SAM MARCO

Nuova parrocchia in via Modiano

Si svolgerà oggi, alle 11, l'inaugurazione ufficiale della nuova canonica della parrocchia di San Marco Evangelista, in via de' Modiano 3. È prevista la presenza del vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, che impartirà la benedizione, e del presidente del consiglio regionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano.

Si conclude in questo modo, almeno per la parte burocratica ed esecutiva, il lungo cammino iniziato fin dal 1978, anno in cui fu costituita ufficialmente la nuova parrocchia di San Marco Evangelista. Già diversi anni prima erano cominciati i primi contatti tra l'allora vescovo di Trieste mons. Santin e i P.P. Sacramentini presenti con un piccolo gruppo a Trieste, per la realizzazione di una nuova realtà parrocchiale. Fin dall'inizio della costituzione della nuova parrocchia nacque l'esigenza di costruire una nuova chiesa, che fosse più adeguata e rispondente alle aspettative delle famiglie del territorio che, nel frattempo, si andava popolando sempre di più. Infatti la zona di Campanelle e di strada di Fiume, dove si estende la nuova parrocchia, oltre agli insediamenti già presenti, negli ultimi decenni ha visto un incremento continuo della popolazione, trattandosi di un'area facilmente collegata con il centro città.

DOMANI

Torneo di bridge a coppie pro Cri

Organizzato dalla sezione femminile triestina del Comitato regionale della Croce Rossa italiana, si svolgerà domani, alle 16, nella succursale Fiat di via Campo Marzio 18, un Torneo di bridge a coppie con ricchi premi finali. L'originale iniziativa benefica, già sperimentata qualche anno fa, è stata lanciata, in collaborazione con il Circolo del bridge e con la Fiat, per raccogliere i fondi necessari a far fronte alle spese per garantire un buon Natale a tutti gli anziani. L'attività della sezione femminile della Croce Rossa è infatti molto concentrata sull'aiuto alla Terza Età, in particolare nell'assistenza domiciliare. Iscrizioni al torneo 35 mila lire a persona, entro le 15.30, nella sede della manifestazione.»

FITTO PROGRAMMA

Cerimonie, incontri e targhe per la festa di Santa Barbara

Vigili del fuoco: 4 nuovi capi reparto

Si festeggia oggi S. Barbara, patrona dei Vigili del fuoco, degli Artificieri, dei Marinai, del Genio e degli Artiglieri. La Santa verrà ricordata con varie cerimonie e convivi; l'Arma del Genio si ritroverà nei saloni del circolo sottufficiali il 9 dicembre, mentre i marinai d'Italia si sono incontrati al circolo ufficiali; nell'occasione hanno consegnato la targa «Faro della Vittoria», il riconoscimento che premia un socio che si è particolarmente distinto nella vita civile. A settembre il direttivo dell'associazione ha deciso di consegnare la targa al prof. Paolo Budinich (tra i primi ad aver ricevuto il San Giusto d'Oro) ufficiale sommergibilista, medaglia di bronzo al valore militare e fautore dell'istituzione del Centro di Fisica di Miramare.

Fitto il programma degli artiglieri che si daranno appuntamento oggi alle 11, a San Giusto, dove deporranno una corona ai piedi della lapide che ricorda i caduti dell'arma; di seguito renderanno gli onori al cippo che ricorda la Medaglia d'Oro tenente d'artiglieria Giovanbattista Berghinz, partigiano della Osoppo scomparso alla Risiera di San Sabba. Saranno presenti i familiari e le sorelle Annamaria e Mariateresa. Alle 18 vi sarà una messa celebrata nel duomo di Muggia e alle 20 un convivio al circolo ufficiali.

A loro volta i vigili del fuoco festeggeranno santa Barbara, patrona del Corpo, alle 10.30, nella caserma centrale. La ricorrenza sarà allietata anche dalla recente nomina a neo capi reparto di quattro dipendenti che hanno superato un apposito esame a Roma, al ministero. Si tratta di Giovanni Bortolot, Fabio Mervich, Ferruccio Rosca e Claudio Scerni.

STASERA

La cena degli auguri alla Junior Chamber

La Junior Chamber italiana, Chapter di Trieste, sta per concludere un anno veramente importante, nel corso del quale, sotto la presidenza di Massimo Orlando (nella foto), numerosi sono stati i traguardi raggiunti, culminati nel recente congresso nazionale Junior Chamber, svoltosi propro nel capoluogo giuliano.

In quell' occasione Trieste è stata premiata per il secondo anno consecutivo, quale miglior Chapter nazionale. A questo premio se ne sono aggiunti ben altri 10, tra i quali quello per «il miglior socio» (Elisabetta Mendler), «il miglior responsabile nazionale» (Massimo Orlando) e «il miglior vicepresidente di zona» (Enrico Torlo).

Oggi, alle 20, all'hotel Savoia Excelsior è in programma la serata conclusiva di questa ricca annata sociale, ultimo atto che, come sempre, coincide con la «cena degli auguri». La serata, che non mancherà di riservare più di una sorpresa a soci e simpatizzanti, prevede anche il cambio di consegne tra il direttivo uscente, presieduto da Massimo Orlando, e quello che rimarrà in carica per tutto il 1994 e che vedrà nuovo presidente Claudio Musil.

Un anno di grande interesse, si diceva, che infatti non si è smentito nemmeno in occasione dell'ultima cena conviviale 1993, svoltasi qualche giorno fa, e che ha visto protagonista l'imprenditore tessile e archeologo Augusto Panini.

Argomento della serata: «Au bout du Monte - arte, esoterismo e tradizioni di un'etnia Malininiana; i Dogon». Il tema, che è stato illustrato anche con l'ausilio di strumenti audivisivi (tra cui oltre un centinaio di diapositive), è stato introdotto dal presidente della Jci triestina, Massimo Orlando.

Nel corso della serata Junior, Panini ha voluto raccontare «per immagini» un prezioso frammento della «sua Africa», presentando il magico mondo dei Dogon, un popolo che vive nel cuore del Mali e che ha mantenuto intatti tradizioni e riti antichissimi. «La scoperta e la rivalutazione dell'archeologia africana — ha sottolineato il relatore — passa anche attraverso il loro microcosmo, la loro arte e la loro spiritualità».

Numerosi sono stati, a fine serata, gli interventi e le domande dei soci e amici della Junior, riguardanti in particolar modo i futuri obiettivi di questa interessante ricerca.

ELARGIZIONI

— In memoria di Attilio Pagan nel X anniv. della morte (30/11) dalla moglie Fedora e dai figli Fabio e Laura 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carla Knaus nell'anniv. (3/12) da N. N. 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Fulvio Negri nel XIV anniv. (3/12) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Bremini nel trigesimo (4/12) dalla moglie e dal figlio 100.000, da Attilio e Clara Santoro (Torino) 100.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Umberto Breccelli nell'VIII anniv. (4/12) dalla moglie Giuseppina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Carlo Del Cer nel I anniv. (4/12) dalla cognata Elda Casinelli con Elisabetta 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Oliviero Degrandi (4/12) e della moglie Lidia dalla sorella Bruna 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Lia Giraldi nell'anniv. dalla nipote Nidia 30.000 pro Centro tumori lovenati.
— In memoria di Ada Illeni per il compleanno (4/12) dalla figlia 20.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Augusto Stocca (4/12) da Carduccia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Narciso Dollenti da Fabrizio e Barbara 300.000 pro Gruppo di ricerca in anatomia patologica.
— In memoria della cara amica Franca Dussi da Ada, Leocadia e Norina 60.000 pro Centor tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Fonda dalla fam. Bulli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Glavina da Erika e Paolo Fonda 200.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Luigia Kleva da Edda e Mario Re 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Manlio Libutti da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Gemma Lipizer ved. Tamaro da Giuliana Lipizer ved. Verchi 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Guglielma Tamaro 50.000, da Osvaldo, Gioia e Cristina Rescigno 100.000, da Lucio e Adriana Damiani 50.000, da Rosetta Calligaris, Lucia Beltrame, Esperia Mirkow ed S. 90.000, da Elda Sandrinelli, Indra Valta, Luciana Rossi e Vittorina Alesani 120.000 pro Agmen; dalla cognata Lisa e fam. 200.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo; da Clara Zottar ved. Civitani 20.000 pro Mani Tese, da Fabio e Leda Sforza 50.000, da Alberto e Bruna Hesse 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale; da Silvana di Giacomi 50.000 pro Airc: da Renata e Alberto Routto 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lidia Rigo 50.000 pro Chiesa di Nostra Signora di Sion; da V.G. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Margot Ara 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria del dott. Fabrizio Malipiero da Fulvia e Iszo Tassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Piero e Vesta Boschian 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Draga Abram ved. Sottolicchio da Nerina Stedile Godignani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Baracco ved. Gaeta da Brezigar, Dalla Giacoma, de Comelli, Danieli, Feletti, Fortuna, Lenzoni, Pogorelz, Polvi, Listuzzi, Steffè, Sferza, Planine, Tornetta, Viezzoli 225.000 pro Agmen.

Una vetrina per neoartisti

Ritrarre la realtà che ci circonda, con un tratto di matita o una pennellata di colore. Oppure modellarla con la creta per farne una scultura. Ecco la passione segreta di molti giovani e non. Per questi artisti resta però irrealizzato il sogno di avere un pubblico e magari una critica competente. E proprio con una bellissima iniziativa, avviata dall'Accademia arti applicate di via Rossini, i neoartisti avranno la possibilità di vedere esposte le loro opere.

La mostra, che vuole essere punto d'incontro sia per gli studenti delle scuole a indirizzo artistico sia per gli allievi dell'Accademia, avrà il suo via oggi, alle 18.30, nella sala espositiva di via Rossini. Rimarrà aperta per tutto il mese di dicembre, da lunedì a sabato dalle 10 alle 12.30, mentre lunedì, martedì e giovedì ci sarà anche un'apertura pomeridiana, dalle 17.30 alle 19.30. «Alla mostra di pittura e scultura hanno già aderito, oltre che a una ventina dei nostri allievi, anche alcuni ragazzi dell'Istituto Nordio — spiega il direttore dell'Accademia, Giampaolo De Santi —. Contiamo sulle iscrizioni degli studenti, ma anche dei cittadini che intendono cimentarsi sulla base delle arti figurative. Ai partecipanti (l'iscrizione è gratuita, ndr) infatti non chiediamo cose sofisticate come la scelta di uno stile, ma semmai dei lavori didattici che ritraggono la reltà così come la si vede. In sostanza devono far capire quello che hanno imparato e quali siano le loro attitudini personali. Sarà anche un'occasione per la cittadinanza, che potrà così scoprire qual è la fucina artistica della città». La mostra natalizia fa parte degli appuntamenti ormai consueti dell'Accademia (chi fosse interessato può telefonare in segreteria dalle 10 alle 12.30 al 639273). Inoltre, organizza una volta all'anno una ex tempore e un corso di pittura estivo all'aperto. La scuola offre anche corsi specifici: dalle nozioni di anatomia alla pittura e tessitura.

Daria Camillucci

DISCHI

Riscoprire i Rolling Rivisitare Battisti

ROLLING STONES: «Jump back. The best of the Rolling Stones» (Virgin). Da tempo si sono trasformati in una piccola industria del rock'n'roll, e magari non sanno più graffiare come facevano tempo fa. Ma quando gli ormai ultracinquantenni Mick Jagger e compagni (o chi per loro) tirano fuori dal cassetto i vecchi cavalli di battaglia, beh, allora c'è sempre da mettersi ad ascoltare in religioso silenzio. E' il caso di questa bella raccolta che comprende diciotto fra i migliori brani della band, tratti dal periodo che va dal '71 all'89. Perle come «Brown sugar» e «Start me go», «Angie» e «Harlem shuffle» non temono infatti confronti con il rock dei giorni nostri.

Il nuovo album dei Rolling Stones è una raccolta di vecchi successi.

AUTORI VARI: «Innocenti evasioni» (Wea). La musica italiana deve molto, troppo a Lucio Battisti, per non ricordarsi di lui anche con iniziative come questa. Dodici suoi colleghi interpretano altrettanti classici della premiata ditta Mogol Battisti. Raf si cimenta con «E penso a te», Fabio Concato con «Perchè no», Paola Turci con «Ancora tu». E ci sono anche la Oxa, i Matia Bazar, Mango, Eugenio Finardi («I giardini di marzo»), Andrea Mingardi, Enrico Ruggeri, i Litfiba in un'originale versione de «Il tempo di morire», Ornella Vanoni...

10.000 MANIACS: «Mtv Unplugged» (Wea). Il quintetto di Jamestown saluta la clientela con questo album che, stante lo scioglimento del gruppo, assume purtroppo i toni del congedo. In versione acustica, vengono riproposti alcuni dei brani che hanno fatto apprezzare da molti il loro folk-rock di buona qualità. Bella soprattutto la voce di Natalie Merchant.

SOUL II SOUL: «Volume IV, The classic singles 88-93». La musica nera britannica, da qualche anno, parla anche e forse soprattutto la lingua imposta dalla formazione capitanata da Jazzie. Tre album e una dozzina di hit in cinque anni hanno già posto le condizioni per questa raccolta, quanto mai opportuna, che arriva a mettere ordine in una produzione esuberante. Riascoltiamo alcuni brani dei dischi precendenti, singoli che sono già classici come «Fairplay», «Keep on movin'», «Back to life»... Il tutto opportunemente remixato per aggiornare suoni e atmosfere. Non poteva mancare l'inedito: s'intitola «Wish», in Inghilterra è già un successo.

Carlo Muscatello

SABATO 4 DICEMBRE — S. GIOVANNI

Il sole sorge alle	7.29	La luna sorge alle	21.52
e tramonta alle	16.22	e cala alle	11.00

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	6,0	11,4	MONFALCONE	0,1	12,5
GORIZIA	3,5	10,0	UDINE	0,4	15,2
Bolzano	-7	5	Venezia	1	11
Milano	-2	10	Torino	-3	10
Cuneo	-2	6	Genova	8	16
Bologna	0	8	Firenze	3	19
Perugia	4	13	Pescara	6	12
L'Aquila	2	10	Roma	4	16
Campobasso	4	6	Bari	10	16
Napoli	10	16	Potenza	5	9
Reggio C.	11	19	Palermo	11	16
Catania	9	18	Cagliari	10	16

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di isolate precipitazioni, più frequenti su Calabria e Sicilia; su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso, con locali addensamenti sulle regioni centrali adriatiche, sulla Campania e sulla Sardegna. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori minimi..

Venti: al Centro e al Sud moderati; al Nord deboli variabili, tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare.

Mari: localmente mossi i bacini centro-meridionali; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali peninsulari del versante ionico e sulla Sicilia orientale cielo nuvoloso e molto nuvoloso con piogge sparse e occasionali temporali. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti al Nord e possibilità di isolate precipitazioni sulle zone alpine e prealpine. Foschie dense e nebbie sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli variabili sulle regioni settentrionali; deboli o temporaneamente moderati dai quadranti orientali sulle regioni ioniche.

Tempo previsto

Sui monti cielo sereno o poco nuvoloso: sul resto della regione cielo in prevalenza poco nuvoloso ma con la possibilità di locali annuvolamenti più intensi dovuti a nubi basse. Possibili foschie notturne sulla Bassa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	7	10
Atene	nuvoloso	9	14
Bangkok	nuvoloso	23	34
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	sereno	6	16
Belgrado	variabile	-4	3
Berlino	nuvoloso	4	7
Bermuda	nuvoloso	19	24
Bruxelles	nuvoloso	4	11
Buenos Aires	sereno	11	25
Caracas	sereno	20	30
Chicago	nuvoloso	4	9
Copenaghen	variabile	3	3
Francoforte	nuvoloso	5	5
Gerusalemme	sereno	8	20
Helsinki	neve	-7	-4
Hong Kong	sereno	21	24
Honolulu	nuvoloso	22	29
Istanbul	nuvoloso	6	10
Il Cairo	variabile	15	25
Johannesburg	nuvoloso	16	23
Kiev	nuvoloso	-12	-7
Londra	nuvoloso	11	13
Los Angeles	sereno	14	29
Madrid	sereno	5	17
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	sereno	21	35
Montevideo	sereno	15	29
Montreal	nuvoloso	2	4
Mosca	nuvoloso	-17	-9
New York	pioggia	7	11
Nicosia	sereno	12	19
Oslo	nuvoloso	-4	0
Parigi	nuvoloso	9	11
Perth	sereno	16	27
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	32
San Francisco	sereno	10	21
San Juan	nuvoloso	22	30
Santiago	nuvoloso	8	16
San Paolo	nuvoloso	17	29
Seul	sereno	-2	0
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	nuvoloso	0	2
Tokyo	sereno	9	21
Toronto	nuvoloso	2	8
Vancouver	pioggia	6	8
Varsavia	nuvoloso	-9	-2
Vienna	nuvoloso	0	3

TACCUINO MOSTRE

Occhi su Leo Castelli

Omaggio fotografico, dello studio «Bassanese», al gallerista

Omaggio a Leo Castelli allo studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Immagini del gallerista triestino e di famosi artisti, realizzate da fotografi del calibro di Robert Mapplethorpe, Richard Avedon, Duane Michals, verranno esposte fino al 6 gennaio. Giorni feriali, 17-20.

«Arte 3» e «Juliet»
Silvio Merlino
Doppia mostra a Trieste per Silvio Merlino. Il pittore espone alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b (da martedì a sabato, 17-20), e allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6 (martedì 18-21), fino alla fine di gennaio.

«Al Bastione»
«Da Ballarini a Wostry»
«Pittori e scultori di Trieste: da Ballarini a Wostry. Trentanove artisti "raccontati" da Salvatore Sibilia» è la mostra, realizzata con la Mgs Press, aperta «Al Bastione», di via Venezian 15, da oggi (alle 18) fino a venerdì 24. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30; festivi, 1012.30. Lunedì chiuso.

«Cartesius»
«Banco delle stampe»
La mostra-mercato «Banco delle stampe» resterà aperta, alla «Cartesius» di via Marconi 16, da oggi fino a domenica 12. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Malcanton»
Annamaria Ducaton
Con «La gatteria di madame» di Annamaria Ducaton chiude la «Malcanton». La mostra resterà aperta da oggi (alle 18) fino a venerdì 24. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Tk»
Jasna Merkù
«Carte raggiate» di Jasna Merkù saranno esposte da oggi (alle 17.30), fino a lunedì 20. alla «Tk» di via San Francesco 20. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 16.3019.

Circolo Generali
Nora e Menotti Birolla
Da martedì 7 (alle 18), fino a mercoledì 15, espongono al Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Nora e Menotti Birolla. Da lunedì a venerdì, 1112.30 e 17.30-20; sabato, 17.30-19.30.

«Art Light Hall»
Adriano Bon
Adriano Bon, fino a mercoledì 15, all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3. Da martedì a sabato, 18-20.

«Rettori Tribbio 2»
Felicita Frai
Felicita Frai fino a venerdì 10 alla «Rettori Tribbio 2». Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Ennio Steidler
Ennio Steidler all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a giovedì 9. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La giornata è caotica, piena di impegni e molto faticosa sotto il profilo delle forze e dell'energia. Per fortuna che sia il Sole, sia la Luna, sia Marte e Venere vi danno una consistente mano per uscire da ogni situazione d'impasse.

Gemelli 20/5 – 20/6
Certi nodi nella vita interpersonale arrivano al pettine e in questi giorni, complice Sole, Marte e Venere nonché la mutevole Luna, chiarirete ogni malinteso con chi amate. Ma per fare chiarezza bisogna sollevare un bel po' di polvere.

Leone 22/7 – 23/8
Con lo smaccato favore di parecchi astri, che sponsorizzano la vostra indomita vitalità dall'un all'altro segno di fuoco simile al vostro, tutti i vostri obiettivi sono ora a portata di mano. Soprattutto quelli di natura sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sole, Marte e Venere vi danno una vivacità brillante e contagiosa, e così vi troverete a ricoprire un impegnativo ruolo di leader in maniera del tutto naturale. Gli amici si affidano tutti a voi per l'organizzazione delle occasioni di svago.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per voi la giornata, e in verità l'intero fine settimana, sono all'insegna della gioia, delle soddisfazioni, della vita brillante e della conferma della crescente popolarità. Sono molte le maliziose avances che vi faranno con gli occhi...

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi non avrete peli sulla lingua, non avrete la solita pazienza e lascerete il vostro bagaglio di suadente dipolmazia e di cauto, prudente savoir-faire a casa. Oggi chi vi pesterà i piedi se ne troverà amaramente pentito.

Toro 21/4 – 19/5
Mettete in preventivo una giornata alquanto impegnativa: sono infatti probabili alti e bassi d'umore dovuti al comportamento un tantino contradditorio di chi amate. Portate pazienza, si tratta di una crisi passeggera.

Cancro 21/6 – 21/7
Una situazione a due poco chiara e non molto soddisfacente vi sta facendo penare perché vi nega serenità. Ma chi ve lo fa fare di mettervi sempre nei guai per amore? Tagliare corto e guardatevi di più intorno!

Vergine 24/8 – 22/9
Tenderete forse a rimandare gli impegni più gravosi alla settimana entrante, senza tener conto però che allora ci potrebbe essere ancora più caos, più traffico e più confusione di adesso. Non sarebbe meglio anticipare?

Scorpione 23/10 – 22/11
Una persona stravagante e molto libera vi affascinerà perché è molto lontana dal vostro temperamento portato all'intimismo, ed ha l'incredibile dono di affrontare la vita con una grinta e un'allegria che vi sembrano uniche.

Capricorno 22/12 – 20/1
Una fase di stanchezza? Un momento di pessimismo? Via, non è da voi piegarsi davanti a qualche circostanza avversa. Per esempio oggi chi tenterà la fortuna al gioco potrebbe trovarsi baciato in fronte della Dea Bendata, e vincere!!

Pesci 20/2 – 20/3
L'ambizione e il desiderio d'arrivare in alto per voi sono una realtà che vi dà una carica incredibile e vi indurrà a fare molti passi avanti. Plutone e Giove lo affermano a chiare lettere, e Urano e Nettuno lo confermano pienamente.

CASA

Il nuovo riscaldamento

Le norme per la trasformazione dell'impianto da centralizzato ad autonomo

L'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale, di risparmio e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, ha avuto il suo battesimo con le leggi n. 9 e 10 del gennaio 1991. Il legislatore accordava la facoltà di trasformare gli impianti centralizzati in autonomi. Vi era poi la possibilità di risolvere problemi che angosciavano buona parte degli usufruitori di riscaldamento, soprattutto dopo l'entrata in vigore delle limitazioni di orario.

Le nuove norme, che volevano la trasformazione degli impianti centralizzati in impianti autonomi, sono state accolte con notevole favore. Vi era però anche il rovescio della medaglia, in quanto l'impianto autonomo comportava la necessità di affrontare spese e disagi facilmente intuibili. Il reecente regolamento di attuazione, che avrebbe dovuto essere emanato entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge 9/91, è stato pubblicato appena il 14 ottobre 1993 nel supplemento della gazzetta ufficiale.

Si tratta di un provvedimento mirato al contenimento dei consumi energetici; lo stesso provvedimento presenta qualche novità positiva, in quanto pur rimanendo il signor «20 gradi» vi può essere una tolleranza di 2 gradi in più, tenendo in considerazione il miglioramento della qualità della vita e il fatto che i pianterreni e gli ultimi possono avere temperature diverse, rispetto a quelli intermedi.

Rimangono ferme le fasce orarie e le limitazioni regionali, però vi sono pure delle novità in forza delle quali è possibile erogare calore a regime ridotto, a condizione però, e ciò in maniera tassativa, che l'impianto, oltre ad avere un rendimento di combustione entro limiti definiti, sia provvisto di un sistema di termoregolazione, regolabile su due livelli di temperature; comunque, in regime di attenuazione, la temperatura massima negli ambienti abitabili non deve superare i 16 °C. oltre 2 °C. di tolleranza. Vi sono pure importanti innovazioni tese a rendere un po' difficile la gestione: anche gli impianti autonomi dovranno essere dotati di un libretto di impianto che dovrà contenere alcune caratteristiche e più precisamente: il nome del proprietario e del conduttore, quello del responsabile della ditta che curerà la manutenzione ordinaria e straordinaria e che dovrà indicare gli interventi.

La sorpresa è data dal particolare che le piccole caldaie per gli impianti autonomi non potranno più scaricare i prodotti della combustione fuori dal fabbricato, ma in una canna fumaria che dovrà uscire al di sopra del tetto.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Eliminato dalla gara - **12** Una Hepburn del cinema - **13** E' ricco... di impulsi - **14** Arrigo musicista e Camillo architetto - **16** In mezzo al computer - **17** Fornisce molti contorni - **18** Un tipo di diritto - **21** Lo è ciò che ti appartiene - **22** Squadra torinese - **24** Iniziali di Mantegna - **25** Un Roberto simpatico attore - **26** Dire qualcosa - **27** Prima metà... della metà - **28** Caduto nel letargo invernale - **30** Indica il timoniere... del canottaggio - **31** Narrò la parabola dei talenti - **32** Il nome della Minnelli - **34** Il cuore... di Manlio - **35** Uno strumento a corde - **36** E' spinoso quello delle rose - **39** Creature fantastiche e orripilanti - **40** Il commercio di oggetti d'altri tempi.

VERTICALI: **1** Ostacolati segretamente - **2** Numero legale - **3** Manca ai sordi - **4** Braccio o gamba - **5** Il nome di Longanesi - **6** Le sorelle... della J - **7** Andare,.. in breve - **8** Dimore primitive - **9** Non più ragazzi - **10** Le ultime in pista - **11** In inverno è solare - **15** Può esserlo il corso di un fiume - **18** Episodio di telenovela - **19** Rio del Brasile - **20** Un po' di euforia - **22** Pratici pantaloni - **23** Un suggestivo sfondo - **25** Cadono sul biliardo - **26** Un liquore amaro - **27** Un genio del Settecento - **29** Iniziali di Colleoni - **30** Era cinta da mura - **32** Virna attrice - **33** United States of America - **35** A Roma... è un signor - **37** Consonanti in tono - **38** La fine di Lecoq - **39** Si dice obiettando.

Scambio di consonanti (9)
Discussioni per il disarmo
La prima, per stamani preparata,
si sa ch'è già stata intavolata,
secondo i canoni del buon diritto,
e il discorso procede fitto fitto.
(Il Maggiolino)

Scarto iniziale (8/7)
Politica medicea
I Medici - chissà se per paura -
di farla con prudenza ebbero cura;
ebbero cura, sì, ma il loro male
fu proprio una prudenza eccezionale.
(Marin Faliero)

SOLUZIONI DI IERI

Cerniera:
abilitatore, adorabilità = toreador

Indovinello:
il falegname.

Cruciverba

C	O	R	T	I	N	A	■	S	O	F	A
A	N	I	E	N	E	■	B	O	L	O	■
L	O	T	T	A	■	T	O	R	I	N	O
A	R	T	I	■	P	A	L	C	O	■	R
M	A	I	■	R	A	L	L	I	■	C	I
I	R	■	C	O	R	E	A	■	G	A	G
T	I	C	■	S	A	N	T	O	■	M	I
A	O	■	M	A	N	T	A	■	V	E	N
T	■	M	A	R	C	O	■	C	E	R	A
O	R	A	R	I	O	■	S	O	N	A	R
■	A	R	T	O	■	S	O	L	I	T	I
A	S	I	A	■	M	O	R	T	A	I	O

CALCIO

MENTRE ERIKSSON AMMONISCE LE LEADER DEL CAMPIONATO, L'UDINESE SPAREGGIA

Contro il Foggia sarà dura

ROMA L'allenatore della Sampdoria, Eriksson guarda attentamente il turno del campionato che, per quanto lo riguarda da vicino, propone un interessantissimo Milan-Torino e Roma-Parma e riserva per lui e la sua squadra la difficoltà di un derby, difficoltà riscontrabili soltanto a livello emotivo: «So - dice Sven che cosa significhi giocare una stracittadina. Ho vissuto varie esperienze a Roma, ma anche qui a Genova ho potuto verificare quanta tensione venga fuori da incontri così sentiti. Chiaro - continua - che il nostro obiettivo è quello di mantenere la testa della classifica e aspettare qualche buona notizia da Milano e Roma. Però questo Genoa è da tenere nella debita considerazione».

Difficoltà maggiori, comunque, Eriksson le prevede nella sfida di S. Siro: «Il Torino - conferma - la formazione più in forma del campionato».

«L'occasione per riagganciare il gruppo di testa è per gli uomini di Mondonico ghiotta, credo che il Milan dovrà stare molto attento e far guardare a vista questo Silenzi».

E non gli si dispiacerebbe come detto, sapere di un Parma battuto dalla Roma.

«Contro i giallorossi abbiamo già giocato due volte. Non sarei meravigliato, insomma, se Giannini e compagni raccogliessero i due punti».

«Con tutto il rispetto per il Napoli non credo che la Juventus possa lasciarsi intenerire».

UDINE — L'arma tattica. Si usa spesso questa definizione per indicare quel giocatore che, messo in diverse posizioni del campo, riesce a svolgere i compiti assegnatigli con la stessa efficacia. Nell'Udinese, partito capitan Sensini, l'atleta più duttile è sicuramente Francesco Statuto, l'unico degli acquisti estivi della formazione friulana che ha risposto adeguatamente alle attese. E sembra chiaro che la partita di Foggia potrebbe essere la sua gara, si vincono con queste armi i confronti con Zeman, autentico mago della tattica. L'ex romanista sarà, probabilmente, il mediano aggiunto del centrocampo bianconero allo Zaccheria e dovrà rompere le azioni avversarie per poi ripartire inserendosi nella zona centrale della difesa dei rossoneri nei corridoi liberi. «Dovremo interpretare al meglio la gara — commenta Statuto — stando molto attenti a passare indenni i primi minuti, quando loro attueranno un pressing forsennato. Poi cercheremo di avanzare il nostro raggio di azione sfruttando abilmente qualsiasi spazio possano lasciare. Sarà una partita che vedrà i centrocampisti super impegnati, anche perché non bisogna scordarsi di coprire al meglio strozzando il loro gioco alla fonte, marcando duro specialmente i centrocampisti esterni».

Il dubbio amletico di Fedele in merito all'impiego di una o due punte sembra essere stato risolto visto che in campo scenderà il solo Marco Branca supportato da un Fausto Pizzi in versione chiaramente offensiva. Statuto commenta così la disquisizione tecnica: «Due punte sono forse troppo, anche se le scelte le fa Fedele, un allenatore oculato come pochi. Specialmente se i due riferimenti centrali sono al centro e stanno in una posizione abbastanza delimitata. Giocare con un centravanti solo e degli esterni faciliterebbe molto anche gli inserimenti da dietro dei centrocampisti che possono andare al tiro. Sarà la gara di Fausto Pizzi: sta facendo vedere, in questo primo periodo a Udine, delle grandissime cose e nell'area foggiana creerà parecchio scompiglio. Già mercoledì ha cercato con insistenza il gol contro l'Inter, speriamo proprio che gli riesca domani».

E Francesco Statuto? «Farà la sua partita — ribatte — cercando si svolgere attentamente il suo compito. D'altronde l'intelligenza tattica che mi viene attribuita è questa».

Francesco Facchini

Schedina Totocalcio

Atalanta-Lazio	X
Cremonese-Piacenza	1
Foggia-Udinese	1 X
Genoa-Sampdoria	X 2
Juventus-Napoli	1 X 2
Lecce-Inter	X
Milan-Torino	1
Reggiana-Cagliari	X
Roma-Parma	1 X 2
F. Andria-Lucchese	1 X
Vicenza-Modena	1
Avellino-Perugia	X 2
Giarre-Siracusa	1

LA TRIESTINA ASPETTA IL BOLOGNA AL ROCCO

Buffoni chiede aiuto al pubblico

Probabile in campo Ciccio La Rosa dopo una lunghissima assenza

LA GIORNATA IN SERIE C1 GIRONE A

Triestina-Bologna e Spal-Empoli due big match solo per il computer

TRIESTE — La tredicesima giornata era stata elaborata dal computer come una delle più interessanti, prevedendo non uno, ma addirittura due scontri di cartello: Triestina-Bologna e Spal-Empoli, cioè il doppio scontro incrociato tra le due squadre scese dalla B e la terza e la quarta dell'anno scorso. Bisogna scusare la povera macchina: nessuno, e tanto meno lei che è pur sempre impostata da uomini, avrebbe potuto prevedere che solo la Spal avrebbe onorato il logico pronostico.

Eccoci dunque a rilevare non senza un po' di stupore che, classifica alla mano, la partita più importante è l'odierno anticipo televisivo tra il Mantova, terzo in classifica, che si reca a far visita alla Massese, sesta, e quindi appena al margine della zona play-off: e dire che i bianconeri toscani costituiscono ancora la sola formazione non semplicemente battuta, ma strapazzata al Rocco. I virgiliani vantano un tasso di esperienza notevolmente maggiore, ma sbaglierebbero a sottovalutare gli apuani, capaci di vincere sul proprio terreno già 4 volte su 6, con due pareggi soltanto.

Che Triestina-Bologna, partita in cui sono coinvolte non solo le due città più popolose della C-1 ma anche le più cospicue tifoserie, non venga proposta dalla pay-tv già dà le dimensioni di quanto in basso siano rotolate le due squadre: peggio la Triestina, comunque, con i suoi soli 14 punti contro i 16 dei felsinei, che dopo tutto hanno ancora a tiro di una sola vittoria il quinto importantissimo posto.

Partita difficilissima da decifrare, sia perché sinora tanto la Triestina in casa (una sola vittoria) quanto il Bologna in trasferta (nessuna vittoria, due pari e quattro sconfitte) si sono comportate malissimo, sia perché i rossoblù si presenteranno sì menomati dall'infortunio a Spigarelli e dalle squalifiche di Lorusso e Anaclerio, ma in assetto affatto nuovo essendo subentrato il pragmatico Edy Reia all'enigmatico Zaccheroni, sostituito veramente a furor di popolo.

L'altra mancata partitissima della giornata si presenta solo in apparenza come di facile amministrazione per la Spal, in quanto l'Empoli il meglio di sé sicuramente lo dà in trasferta e potrebbe rivelarsi osso assai più duro del prevedibile.

Potrebbe approfittarne la capolista Fiorenzuola, attesa da impegno interno assai meno severo, attendendo la visita dello sterilissimo Spezia, peraltro capace 15 giorni or sono di andare a imporre in extremis un 2-2 proprio a Ferrara. E altrettanto potrebbe fare il Como che, pur privo (e lo sarà per un bel po') dei vari Mazzoleni e Parente, attende a piè fermo quella Carrarese che lontano dai Marmi è molto meno temibile.

Alle spalle del gruppo di testa ci sarà lo scontro diretto tra formazioni di immediato rincalzo, impegnate anch'esse in un ormai rituale anticipo a Sesto S. Giovanni: Pro Sesto e Chievo stanno entrambe facendo bene con il rispettivo brioso gioco a zona, e c'è perciò da attendersi una partita interessante.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTE — Cresce la febbre in casa alabardata. Il termometro continua a salire con l'approssimarsi dell'incontro casalingo con il Bologna. Non si tratterà certo di uno scontro per la vita o per la morte, nemmeno di una partita che potrà decidere qualcosa di definitivo, ma nell'ambiente alabardato c'è la convinzione e la consapevolezza che una vittoria domenica potrebbe contribuire a creare il giusto morale e il giusto clima, dentro e fuori la squadra, tale da poterli permettere, anche grazie al regolamento che prevede i 3 punti in caso di vittoria, una rapida scalata verso le vette della classifica. Per contro, un'eventuale e inopinata terza sconfitta interna consecutiva getterà la squadra alabardata nelle torbide acque che portano dritte dritte ai play-out senza grosse chance di possibile risalita.

Giustificabile e condivisibile in tale situazione, quindi, il tentativo da parte di Adriano Buffoni di fare quadrato attorno ai suoi chiamando a raccolta tutti gli appassionati dell'Unione, per poter contare domenica sul massimo appoggio e sul massimo sostegno da parte dei tifosi.

E il centro di coordinamento dei Triestina Club, recepito il messaggio, ha colto l'occasione al volo per organizzare una manifestazione che possa collegare il rito pagano del calcio a quello più tradizionale della festività di San Nicolò: domenica, prima del fischio d'inizio, saranno distribuiti ai più giovani tifosi alabardati dei pacchettini regalo ricolmi di dolci e di leccornie varie.

Detto questo, passiamo all'aspetto tecnico della contesa. Il Bologna, licenziato Zaccheroni, si presenterà al Rocco agli ordini di Edy Reja. Probabilmente agli alabardati non sarà offerta l'opportunità di trovarsi contro quella traballante difesa in linea che sinora con 13 reti subite è risultata una delle più perforate del torneo. «Qualcosa sarà pur cambiato rispetto a prima — sentenzia argutamente Buffoni — altrimenti che senso avrebbe avuto sostituire il vecchio allenatore con uno nuovo». Lo schieramento più probabile degli avversari, dunque, sarà quel 5-3-2 già ammirato in tutte le altre formazioni scese al «Rocco» in questo inizio di campionato.

Per scardinare cotale difesa, Buffoni sembra intenzionato a riconfermare in blocco la squadra vista all'opera a Carpi, con l'unica probabile eccezione dell'inserimento di Ciccio La Rosa al posto di Rizzioli a formare il tandem d'attacco in coppia con Labardi. Nell'allenamento di ieri pomeriggio al Grezar l'attaccante si è allenato a parte assieme a Ballanti, Pasqualini e Romano, più per motivi precauzionali che non per effettivi problemi fisici. «Ho preferito limitare gli sforzi dell'allenamento — ha dichiarato La Rosa —. Fisicamente sto bene, e questo è l'importante. Ma dopo essermi allenato a singhiozzo per tutti questi mesi, adesso riprendere la preparazione a pieno ritmo risulta un po' problematico. Per domenica, sarà il mister a decidere sulla mia eventuale utilizzazione. Per quel che mi riguarda sono pronto e disponibile a scendere in campo. Magari soltanto per uno spezzone di partita».

E la sua presenza, domenica, pur non rappresentando ovviamente la panacea di tutti i mali, potrebbe comunque risultare determinante. A risolvere le partite, quasi sempre, sono le iniziative dei singoli. Soprattutto di quelli che dispongono di particolari numeri.

Alessandro Ravalico

STEFANEL / ALLE 20.30 SU TELEMONTECARLO I BIANCOROSSI DI FRONTE ALLA CLEAR

Sotto i riflettori a Cantù

SERIE A1 / IL PROGRAMMA
In diretta su Raiuno (14.45) la sfida Buckler-Benetton

SERIE A1

Oggi

Buckler Bo-Benetton Tv (Pallonetto-Talloni) (Raiuno, ore 14.15)
Clear Cantù-Stefanel (Pasetto-Taurino) (Tmc, ore 20.30)
Recoaro-Burghy (Baldini-Nelli)

Domani

Pfizer Rc-Onyx Ce (Cicoria-Duva)
Kleenex Pistoia-Filodoro Bo (Grossi-Pascucci)
Baker Li-Scavolini Ps (Colucci-Piezzi)
Glaxo Vr-Bialetti Montecatini (Pozzana-Guerrini)
Reyer Ve-Reggio Emilia (Teofili-Mattioli)

Classifica: Stefanel 18, Buckler 14; Glaxo, Benetton e Recoaro 12; Onxy e Scavolini 10; Pfizer, Clear, Burghy e Kleenex 8; Bialetti 6; Filodoro 4; Baker 3; Reyer e Reggio Emilia 2.

TRIESTE — La Stefanel è una musica? Sembrerebbe di sì, almeno a vedere le iniziative dell'azienda di Ponte di Piave che ieri a Bologna, forse ispirandosi ai successi nel basket, ha inaugurato un megastore dove convivono prodotti di abbigliamento e generi artistici e musicali. «Motivetti» sportivi assai interessanti si potranno sentire a due passi dal nuovo anello della lunga catena del gruppo veneto e in Brianza.

Nel Madison felsineo di Piazza Azzarita, infatti, ci sarà oggi la sfida fra le ammaccate di Coppa. Comunque Buckler e Benetton si trascinano dietro problemi già affiorati in campionato. C'è un filo comune che lega le squadre in crisi è nasce dalla mancanza di una continuità nella gestione tecnica e dalle innovazioni nell'organico, in primis quelle riguardanti gli stranieri. Levingston è alla ricerca della sua vera identità, Garland e Mannion si esprimono a corrente alternata, altri giocatori risentono di tali situazioni.

Uno dei segreti della Stefanel consiste in quell'equilibrio interno che non è facile da raggiungere. Basti un esempio: Lampley, gregario o protagonista a seconda delle circostanze. Lemone in pratica è un italiano dalla pelle scura che si mette a disposizione degli altri, ne sa qualcosa Pol Bodetto, che ha rubato con gli occhi il duro mestiere del pivot. Bello sarebbe che Treviso riuscisse nel colpaccio, in ogni caso vada come vada il match di Bologna, Trieste non deve sprecare la grande occasione di allontanarsi ancor di più dalla concorrenza.

I biancorossi dovranno affrontare un ciclo terribile: stasera a Cantù (appuntamento su Tmc alle 20.30), martedì trasferta ad Atene, domenica a Reggio Emilia e mercoledì 15 in Coppa con il Saragozza. Quattro pesanti impegni in soli 11 giorni che possono decidere parecchie cose su due fronti. La Clear è nel limbo della classifica e sta pagando a caro prezzo scelte discutibili riguardo ad allenatore e americani. Esiste un notevole divario fra la Stefanel e i canturini quanto a potenzialità ed espressione di gioco ma ciò non consente di rimanere tanto tranquilli poiché la Clear scenderà in campo neanche fosse quella odierna la partita della vita. Attenti al «lupo», vale a dire a Rossini, ma soprattutto all'ex Alberto Tonut.

Strana la legge del basket che vuole un «mulo» adorabile nemico in una sfida in cui l'andamento iniziale potrà essere determinante, considerato che le fiammate dei vari Hammink, Winslow e Montecchi solitamente si esauriscono in pochi minuti.

s. b.

SERIE C / LATTE CARSO-CAORLE
Col Frigora salesiani al completo

TRIESTE — Dopo le tre sconfitte rimediate nel turno precedente, le squadre triestine puntano in questa decima giornata all'immediato riscatto.

Stasera alle 20.30 sarà in campo il Don Bosco (palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) alle prese con una Frigora di Pordenone forte del largo successo conquistato sabato scorso a spese del Latte Carso. La compagine salesiana è alla ricerca di quel successo che è sfuggito di un soffio nelle ultime due partite, nelle quali comunque la squadra non ha demeritato nonostante la lunga serie di infortuni che ha costretto il coach a pescare alcune pedine dalle giovanili. Le premesse per una buona prestazione dei ragazzi di Garano sembrano così esserci tutte, soprattutto alla luce dei sicuri rientri di Fortunati, Furlan e di Collarini. Sarà in campo anche Babic, nonostante l'influenza, e così l'unica assenza dovrebbe essere quella di Pecile.

L'avversario, la Frigora di Pordenone, è d'altra parte assai ostico, come provano gli otto punti ottenuti negli ultimi cinque turni, forte di ottime e celebri individualità come Turel e Ritossa.

Domani (ore 17.30, palestra di Altura) il Latte Carso attenderà invece il Santa Margherita di Caorle, una formazione piuttosto esperta che però finora ha tenuto un rendimento altalenante, comportandosi bene in casa, ma risultando immancabilmente sconfitta in trasferta.

Per il Latte Carso si tratta, dopo la brutta parentesi di sette giorni or sono a Pordenone, di una gara da vincere a tutti i costi, se non si vuole rischiare di far assumere al divario, rispetto alla vetta della graduatoria, proporzioni irrecuperabili. I dieci a referto saranno quelli delle ultime settimane, compreso Marega.

Seconda trasferta consecutiva, invece, per lo Jadran — non più solitario capoclassifica, ora affiancato dal Cividale — che sarà impegnato questa sera sul parquet tutt'altro che facile di Sacile. I ragazzi allenati da Vatovec ci terranno sicuramente a cominciare subito un'ulteriore striscia vincente, confortati dal recupero fisico di Starc e di Emili, anche se per loro, come anche per Pregarc, le condizioni di forma non potranno essere ottimali. Da registrare l'inserimento nella rosa di Grbec, una guardia del 1975, giunto dal Bor nello scambio che ha visto protagonista Merlin.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / IL QUADRO DELLA «DECIMA»
Il Bor vuole sbloccarsi

TRIESTE — La decima di andata del campionato di «D» non dovrebbe apportare troppe modifiche alla graduatoria. Fra le triestine il compito più delicato spetta al Bor Radenska che è atteso dalla trasferta a Roncade nella tana delle Cristallerie Venete. La compagine di Sancin non è ancora uscita da quel tunnel che da quattro giornate nega la soddisfazione della vittoria ai suoi atleti: le disavventure del Bor, iniziato in quel di Manzano, non sembrano essere terminate con l'arrivo di Merlin anche se l'inserimento del cecchino ex-Jadran non può essere perfetto dopo solo una settimana. Con un'avversaria così compatta, ogni errore può risultare fatale, quindi il Bor Radenska dovrà scrollarsi di dosso ogni remora.

Avversaria ostica anche per la Barcolana ma, questa volta fra le mura amiche della Suvich. A far visita ai verdi sarà il Carpené Malvolti, squadra che non ha ancora raggiunto una forma ottimale ma che, grazie alle sue individualità da non sottovalutare, è altamente imprevedibile. La S.G.T. attende la Virtus, una squadra compatta e talentuosa che sottoporrà a una severa verifica il lavoro svolto da Meden e dal suo team.

Nessunapreoccupazione, invece, per il Dinoconti che ospiterà alla pacco quel Senators che sta facendo parlare di sé soprattutto in chiave negativa. La Capolista Bravimarket dovrà respingere le insidie del Porcia.

Passata la metà del girone di andata iniziano a delinearsi le gerarchie del campionato. La capolista Dlf Lunanova sarà ospite del Sinesis, formazione che, sulla carta potrebbe creare qualche fastidio ai ragazzi di Turco. Pur essendo ben lontano da uno stato di forma ottimale il Sinesis ha molte frecce nella sua faretra e una sfida stimolante come quella con la dominatrice annunciata della stagione potrebbe indurre i ragazzi di Nano a scagliare i propri vettori.

Il Sokol, squadra molto chiacchierata la cui reputazione ha subito qualche colpo nella settimana scorsa, tenterà di risollevare le proprie quotazioni ospitando il Santos. La formazione di Cavazzon non è al cento per cento ma ha un indole volitiva e indomita, caratteristiche che renderanno molto difficile il compito del Sokol. Una delle formazioni emergenti di queta stagione, lo Scoglietto, riceverà la visita del Clp, che sinora ha avuto un rendimento altalenante. La sfida tra Mingot e Kontovel rappresenta una gara ricca di significati.

Roberto Lisjak

SERIE B DONNE / INTERCLUB IN EMILIA
Sgt allo scoglio Civitanova

TRIESTE — Appuntamento casalingo per la Sgt che domani pomeriggio, alle 17.30, a Chiarbola incontrerà il Civitanova. Le ragazze di Stoch conservano ancora la prima posizione in classifica avendo perso soltanto una volta proprio con le «cugine» di Muggia. La settimana scorsa hanno vinto con un buon margine in trasferta sul parquet di Cervia. Hanno il ricordo di una vittoria anche le avversarie che di un solo punto hanno vinto sul Casarsa. La partita per Verde e socie si presenta senza dubbio alla loro portata, la squadra del Civitanova occupa le zone basse della classifica.

In settimana la Sgt ha disputato una partita amichevole con la formazione dell'Angolo Verde, vincitore del torneo estivo San Lorenzo, composta da «vecchie glorie» quali Bessi, Stocco e Trampus. L'incontro, vinto per la cronaca dalle biancocelesti, è stato un buon banco di prova per le giovani ragazze di Stock. Ancora assente Francesca Brezigar che lamenta dei forti dolori alla schiena.

Continua anche il camionato di serie C. La Libertas Duke Grandi Marche giocherà tra le mura amiche della palestra di Poggi alle 20.30 contro il Concordia. «La partita — preannuncia l'allenatore Sanzin — sarà abbastanza impegnativa in quanto le nostre avversarie occupano la prima posizione della classifica». L'Oma domani mattina giocherà sul parquet del Pasian di Prato.

f.d.

La Pacoric salta Reggio

MUGGIA — L'Interclub stasera a Reggio Emilia senza la sua mente. Il capitano Claudia Pacoric sarà infatti assente per i dolori alla schiena che già l'avevano costretta a sedersi in tribuna l'altra settimana. «Non posso certo dire — sbuffa Giuliani — che le cose vanno bene: l'infortunio di Claudia è più grave del previsto». Il play potrà forse ritornare in campo dopo Natale. Sara Pecchiari si è allenata alla «Pacco» solo una volta questa settimana perché si trovava a San Giovanni Val d'Arno con la nazionale junior. Le azzurre si stanno preparando per gli europei di giugno.

A Reggio Emilia non sarà certo una partita facile. La squadra emiliana si gioca con l'Interclub buona parte della stagione e non può permettersi passi falsi: rischierebbe infatti di uscire dalle prime otto.

r. m.

SCI / COPPA DEL MONDO IN CANADA
Tomba ci riprova nel gigante
Quasi necessaria una vittoria - Buone possibilità anche per Belfrond e Koenigsrainer

STONEHAM - Per l'ultima tappa americana del calendario 1993, la Coppa del Mondo uomini di sci alpino cambia palcoscenico.

Tra oggi e domani offre ancora due gare (un gigante e uno speciale) dalla ribalta di neve dura e artificiale di Stoneham, un piccolo centro sciistico della regione del Quebec, nel Canada francofono.

Tutto a quote insolitamente molto basse, con l'arrivo del gigante ad appena 280 metri sul livello del San Lorenzo, il grande fiume canadese che scorre a una ventina di chilometri.

Il dislivello dello slalom gigante è al limite del regolamento, 329 metri.

Alberto Tomba è ancora una volta al centro dell'interesse e della curiosità dell'opinione pubblica. Decine di radio e televisioni locali lo braccano tutto il giorno per ottenere qualche dichiarazione. Lo stesso fanno i quotidiani.

Sul Le Soleil l'immagine del bolognese troneggia nelle pagine sportive. Ai cronisti canadesi Tomba confida di essere appena all'80 per cento della condizione. «Sono concentrato nella preparazione finalizzata alle Olimpiadi di Lillehammer - spiega l'azzurro ma vorrei tanto vincere una volta la Coppa del mondo. Ho tempo fino al '95 per farcela e spero di riuscirci. Per me e per tutti gli appassionati che mi sostengono e non cessano mai di incoraggiarmi». Sembra che Tomba punti molto sul gigante di oggi perchè gli è rimasta sullo stomaco la sconfitta per due centesimi di secondo patita a Park City ad opera dell'austriaco Guenther Mader». Quanto agli avversari, i più temibili sono i soliti: «Mader, Aamodt, Nyberg, Piccard, Marksten e Girardelli, ma non dimentichiamo alcuni miei compagni di squadra che anche a Park City si sono comportati valorosamente, cone Koenigsrainer e Belfrond. Sono due gigantisti che, con un pizzico di fortuna in più, potrebbero salire sul podio».

«Penso di poter fare bene anche qua - ammette Koenigsrainer, uno dei due azzurri 'promossi da Tomba - anche se è corta, la pista mi piace. L'unico inconveniente è il numero di partenza. Purtroppo sono obbligato a partire ancora con un pettorale intorno al 35». Da questo punto di vista Belfrond è in situazione migliore, dovrebbe avere ancora il 22. «L'ultima volta sono arrivato 12/o - ricorda - ma spero di fare ancora qualche passo in avanti. Il mio obbiettivo è un quinto o un sesto posto». Gli altri azzurri impegnati oggi nel gigante di Stoneham sono: Spampatti, Pesando, J. Polig, Sergio E Norman Bergamelli, Zucchelli, Senigagliesi e Bormolini.

Oggi. si corre anche nella Coppa del Mondo di sci femminile. La tedesca Katja Seizinger, due volte campione di Coppa del Mondo di libera, ha dominato le prove della discesa di Tignes. Questi i migliori tempi: 1. Katja Seizinger, Germania, 1' 16" 59; 2. Svetlana Gladisheva, Russia, 1' 16" 92; 3. Melanie Suchet, Francia, 1' 17" 36; 4. Barbara Sadleder, Austria, 1' 17" 43; 5. Ingrid Stoeckl, Austria, 1'17" 63; 6. Monika Kogler, Austria, 1' 17" 64; 7. Rosi Renoth, Germania, 1' 17" 69; 8. Martina Ertl, Germania, 1' 17" 74; 9. (a pari merito) Warwara Zelenskaja, Russia, e Picabo Street, USA 1'17" 84.

IPPICA
Corsa Tris: 4-15-9

TRIESTE - Terreno allentato per i galoppatori nel Tris livornese, una corsa che Stefano Landi in sella a Blue Nova ha pennellato da par suo e ha vinto sfruttando verso il termine della curva finale l'allargamento del battistrada Birch Banks. Strike Fire doveva accontentarsi del posto d'onore davanti a Mr. Valentine. Totalizzatore: 100; 42, 51, 69; (1739). Montepremi Tris lire 7.284.121.000,combinazione vincente 4-15-9. Interessante la quota, lire 5.122.200 per 967 vincitori.

PALLAVOLO / DENSO WEEK END
Rum Baker vuole i due punti

TRIESTE — Giocherà nuovamente in casa questa sera la Rum Baker Cus Prevenire: sarà ospite a Monte Cengio alle 18 il Riviera del Brenta di Fiesso d'Artico, con quattro punti in classifica e reduce da un successo per 3-1 sulle Tintorie Lunazzi di Paese in provincia di Treviso.

La partita si presenta piuttosto equilibrata e anche se gli avversari sono neopromossi i triestini dovranno mettercela tutta per ben figurare, senza dimenticare che saranno chiamati, nell'arco di poco tempo, a giocare due incontri parecchio impegnativi.

La Pallavolo Trieste di Paolo Cavazzoni si recherà invece nuovamente in trasferta a Paese di Treviso per incontrare le Tintorie Lunazzi, che dopo quattro incontri possono contare su due soli punti in graduatoria.

Passando al campionato di C1 segnaliamo l'incontro casalingo del Cremcaffè Fincantieri di Monfalcone che ospiterà il Motta e ce la metterà tutta per tornare al successo dopo due giornate negative.

Nella serie B1 femminile la capolista Record Cucine si scontrerà tra le mura amiche con il Mark Leasing di Jesi. Nella B2 femminile, la squadra cittadina allenata da Gian Ziani, l'Oma Adria Food, ospiterà alla Suvich alle 20.30 la Pallavolo Castelbolognese che, con sei punti all'attivo e reduce da una vittoria per 3-0 sull'Urano (fanalino di coda assieme alle triestine), si presenterà sul parquet della nostra città agguerritissima.

Giulia Stibiel

HOCKEY PISTA / STASERA A CHIARBOLA
Latus, chance contro Viareggio

TRIESTE — Secondo appuntamento casalingo consecutivo questa sera per la Latus (palasport di Chiarbola, inizio alle 20.30) che tocca ferro e punta decisamente al primo successo stagionale ai danni del Viareggio. Con l'arrivo dell'argentino Luz, capace da solo di catalizzare l'attenzione e le simpatie degli appassionati di rotelle la formazione allenata da Claudo Fonda ha visto alzarsi le sue quotazioni.

I toscani infatti, dopo una buona partenza (un pareggio e due vittorie nei primi tre turni, ma gli avversari erano modesti) si sono imbattuti in due compagini di grande valore, il Bassano e il Monza, rimediano due insuccessi.

Che sia una serie destinata a completarsi a Trieste? Sono in molti a sperarlo nel clan biancorosso, galvanizzato dall'arrivo del fuoriclasse argentino, che ha entusiasmato sabato scorso gli intenditori di hockey, «ricamando» sulla pista geometrie impeccabili a favore dei compagni, messi finalmente nella condizione di giocare a buoni livelli proprio per il peso tecnico di Luz.

«Sembra di rivedere Livramento» e Luz sembra possedere le stesse doti. Saranno sufficienti per superare il Viareggio? Analizzando i progressi della Latus dopo l'arrivo dell'argentino, capace di trasformare la squadra al primo impatto col parquet di Chiarbola sabato scorso, sembrerebbe proprio di sì.

Ugo Salvini

VELA

GIRO DEL MONDO A VELA / LA BARCA ITALIANA HA PERSO I CONTATTI RADIO

Brooksfield in balia del mare

PELASCHIER, RIZZI E SPANGARO

Anni e anni di regate

Mauro Pelaschier — Stefano Spangaro — Stefano Rizzi

TRIESTE — Dei tre velisti regionali a bordo di Brooksfield, il più famoso è senza ombra di dubbio Mauro Pelaschier. Monfalconese, 44 anni, pluricampione nella classe Finn, barca con cui ha preso parte a due Olimpaidi negli anni Settanta. Ma la sua fama presso il grande pubblico è giunta nell'83 quando, al timone di Azzurra (su cui era imbarcato anche il triestino Apollonio), durante le eliminatorie di Coppa America ha fatto vivere giornate indimenticabili anche a chi di vela non aveva mai sentito parlare. Pelaschier ha vinto, tra l'altro, una One Ton Cup (mondiale di classe Ior) con Linda assieme al triestino Degrassi, e due Giri d'Italia (nel 1990 e nel 1991). Fra mille esperienze di regate «brevi» gli mancava proprio l'avventura oceanica, nella quale era attirato dalle emozioni delle lunghissime navigazioni. Figlio d'arte, per poter esaudire questo sogno ha sacrificato gli affetti familiari. Recentemente ha infatti perduto il padre Adelchi, pluriolimpionico, uno dei più grandi finnisti mai esistiti.

Stefano Spangaro, 30 anni, triestino, è salito alla ribalta della vela a metà degli anni Ottanta, quando assieme al triestino Alessandro Chersi ha vinto la 500x2. Da allora è stato tutto un susseguirsi di affermazioni nelle principali regate adriatiche (fra cui la RiminiCorfù-Rimini) e in Tirreno. Quest'anno Spangaro ha preso parte al mondiale «maxi» ed ha vinto il Giro d'Italia a bordo di Trieste-Generali. Giro che lo ha visto vincitore altre due volte: nel '91 proprio con Pelaschier su Gorizia e nel '92 a bordo di Friuli. «Un soggetto coriaceo - lo ha definito Claudio De Martis, skipper di Trieste-Generali - un mostro d'insonnia, su cui contare a ogni turno e capace di mettere le mani in qualsiasi punto dello scafo, delle attrezzature e delle vele.

Stefano Rizzi, 27 anni, di San Giorgio di Nogaro, è stato skipper di «Friuli», imbarcazione vincitrice del Giro d'Italia '92. E' il meno noto dei tre. Ha regatato diversi anni in Tirreno con le barche della Marina Militare (è ufficiale di marina). Con il padre e il fratello ha effetuato lunghi trasferimenti di imbarcazioni in Mediterraneo. E' diventato regatante in questi ultimi anni, con i Giri d'Italia e corre in classe oimpica col «Finn» assieme al monfalconese Mauro Fioretto. Fioretto, tra l'altro, ha accompagnato Rizzi in Inghilterra alla partenza della Whitbread, avvenuta in settembre. Lo stesso Fioretto avrebbe dovuto essere a bordo di Brooksfield, ma per un puro caso Mauro Pelaschier, mentre stava costituendo l'equipaggio, non è riuscito a rintracciarlo.

TRIESTE — Allarme nell'Oceano Indiano. La sola barca italiana in gara nella «Whitbread round the word race», il Giro del mondo a vela, risulta dispersa da ieri mattina. Alle 8.20 il centro di cooordinamento di Camberra (Australia) ha ricevuto un segnale di soccorso lanciato dall'imbarcazione italiana attraverso il sistema automatico Epirb, ma quando alle 8.55 (e anche in momenti successivi) lo stesso centro ha cercato di mettersi in contatto con lo scafo al comando di Guido Maisto, non è giunta alcuna risposta.

A quel punto, il direttore della regata, Ian BaileyWillmot, ha informato le tredici barche in gara e ha chiesto a due di esse - l'americana Winston e la francese La Poste - di dirigersi verso l'ultima posizione nota dell'imbarcazione italiana (50 gradi di latitudine S, 79 gradi e 27 primi di longitudine Est).

A bordo della barca italiana, oltre allo skipper Guido Maisto (che ha effettuato il precedente Giro del mondo su «Gatorade»), altri dieci uomini, fra cui il monfalconese Mauro Pelaschier (timoniere), il triestino Stefano Spangaro e il friulano Stefano Rizzi. Assieme ad essi, altri noti velisti quali Pietro D'Alì, Albino Fravezzi, Giuli Romanengo. Con gli otto italiani, su Brooksfield ci sono anche un olandese, uno svedese e un francese.

L'arrivo della barca americana e di quella francese nella zona dove è previsto l'inizio delle ricerche, era atteso verso le 23 di ieri. Ma via via che Winston e La Poste si stavano avvicinando all'area segnalata dalla direzione della regata le condizioni meteo peggioravano notevolmente. A tarda sera (ora italiana) Winston è riuscita a captare deboli ma distinti segnali di aiuto in una zona molto più a Est rispetto al punto di richiesta di soccorso di Brooksfield. La barca americana si è diretta verso quella zona, dopo aver avvisato Canberra, mentre La Poste navigava a ritroso verso l'ultima posizione segnalata dallo scafo italiano.

I deboli e distinti segnali potrebbero arrivare dal secondo dispositivo di Brooksfield oppure da qualche zatterino di salvataggio. Ricordiamo che il vento, anche se le previsioni meterologiche inducono a un lieve ottimismo, soffia a 45 nodi e i ghiacci rendono difficoltosa la navigazione. Comunque l'aggancio, secondo l'equipaggio di Winston, potrà avvenire non prima delle 8-9 ora italiuana di questa mattina.

A far temere per la sorte dell'equipaggio di Brooksfield, c'è però il fatto che ogni barca in regata dispone di tre Epirb (l'apparecchio che automaticamente trasmette il segnale in caso di grave difficoltà, e un codice che permette di identificare la barca), e che ciascuno di essi dovrebbe teoricamente continuare a trasmettere per 24 ore.

Val la pena sperare in una buona riuscita di una brutta avventura se si pensa che il segnale automatico lancia segnali non appena viene a contatto con l'acqua. Potrebbe essere stata un'ondata particolarmente alta a bagnare il dispositivo e a far scattare il segnale di aiuto. E i navigatori, in condizioni di freddo intenso e vento molto forte, starebbero viaggiando verso Fremantle. Che Dio lo voglia.

Almeno fino a tarda sera, gli aerei di soccorso non si sono levati in volo dal centro di assistenza di Perth (Australia) in quanto la posizione stimata di Brooksfield è al limite dell'autonomia volo (1.700 miglia).

Brooksfield sta effettuando la seconda tappa del Giro del mondo, la più lunga e impegnatiova: 7.558 miglia da Punta del Este (Uruguay) a Fremantle (Australia), attraverso l'Oceano Atlantico e l'Indiano a latitudini molto basse, tra i 40 e i 50 gradi Sud, quelli che i marinai conoscono come i «quaranta ruggenti» e i «cinquanta urlanti».

Giuseppe Palladini

L'ansia degli amici

TRIESTE — Il mondo della vela vive ore di apprensione per la sorte di Brooksfield impegnata nella regata intorno al mondo Whitbread. Delle undici persone che compongono l'equipaggio ben otto sono italiane, e tre di queste della nostra regione. Si tratta del monfalconese Mauro Pelaschier, del triestino Stefano Spangaro e del friulano Stefano Rizzi.

Ieri pomeriggio, al diffondersi della notizia che Brooksfield non dava più notizie di sè, i velisti giuliani sono rimasti senza respiro. Su quello scafo sperduto nei mari dell'Antartide hanno tanti amici e compagni di regata, persone che stimano per la loro bravura e ammirano per il loro coraggio. Alle latitudini «ruggenti» non c'è posto infatti per velisti improvvisati, bisogna essere dei campioni temprati a tutte le fatiche e sorretti da una volontà d'acciaio.

I velisti sperano di ascoltare dalla radio e dalla televisione una notizia tranquillizzante. Purtroppo con il passare delle ore l'angoscia aumenta, stringe la bocca dello stomaco a tutti.

Sandro Chersi è uno dei più noti skipper triestini. Confessa di seguire la vicenda con le lacrime agli occhi. Un'amicizia solidissima lo lega da tanti anni a Mauro Pelaschier. Considera poi Spangaro uno dei suoi migliori allievi, animato da un entusiasmo eccezionale. «E' una forza della natura, pare un bretone». Con Spangaro, Chersi ha vinto la 500x2 del 1984: fu una prova superba che testimoniò la grinta del «barba» e del suo giovane compagno.

Chersi non nasconde la drammaticità della situazione. Ma non vuole pensare al peggio. A Brooksfield - dice - potrebbe aver ceduto l'albero. Negli attimi precedenti la caduta (l'antenna è in avaria) l'equipaggio avrebbe potuto avere il tempo di lanciare il may-day. Poi il silenzio, in quanto con l'antenna di rispetto installata a poppa, troppo bassa, l'«hpirb» (lo strumento che segnala l'emergenza e il punto nave) non può coprire lunghe distanze. Per avere notizie precise bisognerà aspettare l'arrivo dei soccorritori che stanno dirigendo verso il punto in cui Brooksfield ha segnalato per l'ultima volta la sua posizione.

«Spero sia così» aggiunge Chersi, e ricorda che un incidente simile capitò al Rolly Go di Falck nell'81-82; la barca dell'industriale riuscì poi a riparare l'albero con mezzi di fortuna.

Potrebbe anche essersi verificata una collisione con un iceberg o con un growler, colossale spezzone di ghiaccio che affiora appena sulla superficie del mare.

La possibilità di una collisione, magari con un un containers perso da qualche mercantile a causa delle onde, non è esclusa da Mauro Fioretto, pluricampione monfalconese che con Pelaschier, due anni fa, ha vinto il giro d'Italia.

Pino Bollis

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

4 Impiego e lavoro offerte

A.ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca per le zone di Trieste e Gorizia persona dinamica con maturate esperienze di vendita, facilità rapporti interpersonali, automunita. Offresi L. 2.000.000 mensili + incentivi. Telefonare lunedì 6 dicembre ore ufficio, 040/734302. (A001)

AGENZIA generale di Trieste - Lloyd Adriatico - assume personale esperto in campo assicurativo per ampliamento servizio di consulenza nuova sede di via Diaz. Telefonare allo 040/312512, prego astenersi privi requisiti. (A5131)

AMBOSESSI, top per frizzante gelateria Germania cercasi, non promettiamo cose impossibili, guadagni favolosi, ma realistici. Se siete volonterosi dinamici, onesti, intenzionati guadagnare bene, interpellateci. 0427/878145. (S900991)

AZIENDA leader settore arredamento seleziona per Ts-Go-provincia ambosessi anche dopolavoristi part-time per attività di pubbliche relazioni. Offresi ottimo trattamento economico premi e incentivi. Per fissare appuntamento telefonare ore ufficio allo 0431/621520. (A099)

CERCASI banconiera/e capace per fine settimana ore serali tel. 0431/98009. (S52802)

CERCASI internista pratica massimo quarantenne. Lavoro settimanale escluso sabato e domenica serali. Presentarsi dalle 12 alle 13 alla Pizzeria al Brigantino via Corti 4. (A5175)

IMPORTANTE corriere espresso nazionale cerca per filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15 lavoro fisso e continuativo si garantisce guadagno superiore alla media telefonare ore ufficio al 040/280225. (S21292)

REALE Mutua Assicurazioni ricerca personale responsabile cui affidare agenzia città Monfalcone e responsabile sub-agenzia Grado. Offresi continua preparazione tecnico-assicurativa, portafoglio clienti, possibilità carriera. Telefonare per appuntamento 0431/32828. (C503)

5 Rappresentanti

PER vendita porta-porta in Trieste di nuovissima apparecchiatura per depurazione acqua cercasi venditori/trici professionisti. Telefonare 366960. (A5082)

6 Lavoro a domicilio artigianato

ABATANGELO PARCHETTI telefono 727620. Riparazioni raschiatura verniciatura perventivi gratuiti a domicilio. (A4800)

PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo di parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. (S52769)

PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. Telefono 0432/728161. (S52769)

SGOMBERI di ogni tipo prezzi modici e onesti preventivi sul posto gratis, non stop anche alla domenica anche gratis se conveniente. Tel. 381058. (A5165)

SQUADRA muratori friuliani disponibili subito, lavori edili interni esterni. Tel. 0481/778496. (C504)

9 Vendite d'occasione

GENERATORE saldatrice portatile combinatina legno seghetta nastro occasionissime, via Conti 9/1. (A5053)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 412201-382752. (A4455-6)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600.

12 Commerciali

CERCASI agenti per prodotti odontotecnici ed odontoiatrici già inseriti nel settore per le province di Treviso, Venezia, Trieste. Cassetta Spi 14/B 35100 Padova.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4901)

MERCEDES benz concessionaria Nascimben propone usato selezionato e garantito 1 anno: Mercedes benz 200 E '91 grigio met. climatizzatore tetto apribile; Suzuki Vitara '91 bianco 4 porte condizionatore. Aperti anche sabato 10-13. Zona industriale Noghere, tel. 232277. (A099)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, quasi nuova, perfettissima, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio.

VENDO Giulietta 1800 55.000 km unico proprietario L. 3.500.000. Telefonare ore pasti 040/309512.

16 Roulotte-nautica-sport

OCCASIONE vendesi barca Angelo Molinari 510 V motore Yamaha 25 hp 700 top anno 1991, tel. 0431/33985 - 0337/542955.

Segue in 26.a pagina

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

CONSIGLIO REGIONALE

N03111

Il Consiglio Regionale intende indire una gara a licitazione privata per affidare, per il periodo 1.1.1994-30.6.1998, il servizio di trascrizione delle registrazioni delle sedute consiliari da nastro magnetico a supporto informatico, nonché la stampa e la rilegatura delle stesse.

La media delle sedute è di 55 l'anno per una durata di circa 4 ore ciascuna. La prima bozza dev'essere consegnata entro tre giorni dal ritiro dei nastri magnetici. Ogni volume va stampato in 400 copie, nel formato A4, su carta naturale da 90 gr.; copertina stampata con il simbolo della Regione a quattro colori su carta bipatinata da 200 gr.; rilegatura con punti metallici o brossatura all'americana in volumi di non oltre cento pagine ciascuno. Ogni semestre sarà realizzato anche un indice generale.

Le ditte interessate dovranno presentare richiesta d'invito al Consiglio Regionale, Piazza Oberdan 6 - 34100 Trieste, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Resoconti del Consiglio Regionale - sede decentrata di via del Coroneo, 8 - Trieste (tel. 040/3773143).

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Paolo Quarantotto

Continuaz. dalla 25.a pagina

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Cologna. Grazioso arredato adatto coppia non residente, 600.000. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa, mq 160 vuoto-residenti. Altro arredato adatto tre studenti. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Locchi. Ottimi arredati tre/quattro studenti da 800.000. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Marconi. Arredato bene, circa 100 mq, non residenti, 1.100.000. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Valmaura. Arredato bene adatto coppia non residente, 650.000. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Villino Costiera mare, circa 100 mq, foresteria, 2.000.000. 040/371361. (A4759)

FARO 040/639639 CAMPI ELISI due camere cucina bagno balcone ammobiliato non residenti 600.000. (A017)

LORENZA affitta: ammobiliati, studenti, vicino Università 2-3-4 letti. Informazioni 040/734257. (A4736)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 3 stanze, salone servizi; Maiolica, 5 stanze salone servizi; Torrebianca, 2 stanze stanzino servizi 400.000; Stuparich ammobiliato stanza cucina bagno 350.000. 040/734257. (A4736)

SAI amministrazioni 040/639093 ambulatori/uffici perfetti Mazzini 140 mq Pascoli 150 mq. (A4781)

SAI amministrazioni 040/639093 anche residenti Pascoli perfettamente restaurato autometano 150 mq 900.000. (A4781)

SAI amministrazioni 040/639093 non residenti perfettamente arredati Opicina, Ospedale 1.200.000. (A4781)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta arredato via Fabio Severo piano alto panoramico tre stanze stanzetta cucina servizi poggioli. (A4731)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta arredato zona Barriera due stanze soggiorno cucina bagno.

20 Capitali - Aziende

VIP IMMOBILIARE aderente al patto dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori 040/634112, 631754 orario 8-13/14-19 SABATO 9-12 vende TABACCHI PROFUMERIA GIOIELLERIA BAR GELATERIA zone centralissime e di pregio. (A02)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040-724444 Pam attico panoramicissimo, primingresso, salone, tristanze, biservizi, terrazzoni, 336.000.000, mutuabili. (A4767)

A.A. ALVEARE 040-724444 San Luigi primingressi, panoramici da soggiorno, due-tre stanze, biservizi, parcheggio giardinetto proprio da 250.000.000 mutuabili. (A4767)

A.ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca per le zone di Trieste e Gorizia signorine dinamiche spigliate per interessante attività di telemarketing, libere subito (anche part time), offresi L. 1.200.000 mensili + premi. Telefonare lunedì 6 dicembre, ore ufficio, 040/734302. (A001)

ABITARE a Trieste. Goldoni, adattissimo ufficio, circa 60 mq da ripristinare. 040/371361. (A4759)

ABITARE a Trieste. Kandler, appartamenti ristrutturati, piani bassi, mq 50/85. da 85.000.000. 040/371361. (A4759)

AGENDA GAMBA tel. 768702 Gretta recente panoramico ottimo terzo piano 110 mq doppi servizi garage. (A4732)

AGENZIA GAMBA tel. 768702 scala Santa vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo cantina. (A4732)

AGENZIA GAMBA tel. 768702 zona Colonia tre stanze tinello servizi poggioli buone condizioni. (A4732)

AGENZIA GAMBA, tel. 768702, Opicina, recente primo piano, 130 mq, tutti comforts, ampio giardino condominiale. (A4732)

BIBIONE vendesi appartamento in villetta due camere, soggiorno, cucinino, servizi, posto auto, giardino privato, dist. dal mare 350 mt. Tel. 0431/439271 dopo ore 20 chiedere di Paola. (S.904670)

BIBIONE vendesi appartamento trivano ampio terrazzo piscina posto auto all'interno del fabbricato dist. dal mare 150 mt. Tel. 0431/439271 dopo ore 20, chiedere di Paola. (S904670)

BOX e POSTI AUTO via Severo 23 vendesi inintermediari Iva 4%. Tel. 040/54831. (A4873)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Muggia 90 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio due terrazzi posto macchina. Tel. 040/630451. (A4772)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Capodistria 90 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451. (A4772)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Guardia 85 mq due stanze tinello cucinotto bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A4772)

CASABELLA COMMERCIALE (scala dei Lauri) soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi cantina terrazzo. Termoautonomo. Vista mare. 235 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPOGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA PRATELLO camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio giardino di proprietà (50 mq). Termoautonomo. 70 milioni trattabili. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA PUCCINI stabile decennale soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi completi terrazzo con splendida vista cantina posto auto coperto parco giochi. In ottime condizioni. 190 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA TEDESCHI palazzina signorile salone cucina abitabile tre camere doppi servizi poggiolo terrazzo posto auto vista mare. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASAFFARI, 040-366036 Opicina, villino di testa mq 130, taverna, giardino, box. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Strada del Friuli, recente, appartamento in villino bifamiliare mq 90, taverna mq 75, terrazze, giardino, box, vista mare. (A4750)

ELLECI 040/635222 Campanelle libera casetta accostata su due livelli completamente ristrutturata riscaldamento autonomo giardinetto 145.000.000. (A4748)

ELLECI 040/635222 Monfalcone libero recente ultimo piano soggiorno due stanze cucina terrazzo box auto 120.000.000. (A4748)

ELLECI 040/635222 Montebello libero recentissimo vista mare soggiorno due stanze cucina bagno terrazza giardinetto posto auto in garage 230.000.000. (A4748)

ELLECI 040/635222 perugino libero ottime condizioni soggiorno due stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento autonomo 135.000.000. (A4748)

Continua in ultima pagina

Marco
998.69 0

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18050	17820	+230	+1.29	17425	31800
Zignago	6650	6560	+90	+1 37	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	79000	79000	0	0	74650	92000
Fata	18920	18920	0	0	12800	20910
Fondiaria War	14390	14300	+90	+ 63	12850	14450
Generali War	29200	29030	+170	+.59	22200	34500
La Fond War	1280	1348	-68	-5.04	1189	2130
La Fondiaria	6320	6320	0	0	6050	12501
Latina	4020	4050	-30	-.74	3779	5800
Latina Rnc	2253	2150	+103	+4.79	1985	3000
Lloyd Adr	14250	14200	+50	+ 35	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	9460	9350	+110	+1.18	8565	11500
Milano Ass	5545	5550	-5	- 09	5020	13800
Milano Ass Rnc	3210	3160	+50	+1 58	2990	6400
Previdente	12210	11820	+390	+3.3	9980	14800
Ras Ri War	2510	2485	+25	+1.01	980	4000
Subalpina	12000	12100	-100	-.83	8300	12800
Unipol	12595	12640	-45	-.36	9915	13450
Unipol Pr	6600	6620	-20	- 3	4500	7950
Vittoria	6600	6610	-10	-.15	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3680	3704	-24	-.65	3000	3850
Banco Lariano	4451	4500	-49	-1.09	3360	5235
Bca Agricola M	10130	9450	+680	+7 2	7150	10130
Bca Fideuram	1564	1550	+14	+ 9	840	1564
Bca Mercantile	10150	9600	+550	+5 73	4610	10150
Bca Pop Bergamo	18060	18150	-90	- 5	14300	18200
Bca Pop Brescia	7790	7840	-50	- 64	6780	8430
Bco Legnano	7870	7750	+120	+1.55	4640	7900
Bco Roma War	-	-	0	-	6	400
Bco Sardegna R	12300	12480	-180	-1.44	10300	16150
Bna	3210	3090	+120	+3.88	2910	4450
Bna Pr	1149	1125	+24	+2 13	1100	1590
Bna Rnc	792	761	+31	+4 07	673	900
Bnl Ri	10750	10710	+40	+.37	10300	12030
Cr Commerciale	5720	5700	+20	+ 35	2070	6300
Cr Fondiario	4300	4220	+80	+1 9	3590	5490
Cr Lombardo	2410	3400	-990	-29 12	1750	3400
Interbanca Pr	21525	20805	+720	+3.46	2363	24500
S Spirito Wr A	360	358	+2	+.56	311	580
S Spirito Wr B	219	225	-6	-2 67	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8990	9000	-10	-.11	4775	9250
Burgo Pr	6450	6450	0	0	5850	7810
Burgo Ri	6375	6400	-25	- 39	5380	8400
Espresso	4000	4090	-90	-2.2	3720	6300
Fabbri Pr	3000	3210	-210	-6.54	2960	3951
Mondadori	13950	13980	-30	- 21	9010	14000
Mondadori Rnc	10110	10110	0	0	2795	10400
Poligrafici	5050	5065	-15	-.3	4605	5540
Repubblica	3000	3050	-50	-1.64	3000	4820
Repubblica War	50	50	0	0	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1050	990	+60	+6.06	279	2251
Cem Augusta	2200	2200	0	0	1940	2860
Cem Barletta	5050	4900	+150	+3 06	3950	6000
Cem Barletta R	3951	3931	+20	+.51	3000	4750
Cem Sardegna	3960	4000	-40	-1	3500	5680
Cem Siciliane	3915	3915	0	0	3550	5950
Cementir	1255	1269	-14	-1 1	1255	1780
Ita cem R War	1570	1522	+48	+3 15	525	2490
Merone	1800	1760	+40	+2 27	1650	4050
Merone Ri War	1240	1200	+40	+3.33	669	2800
Merone Rnc	1040	1040	0	0	1000	3300
Merone War	1125	1070	+55	+5.14	600	2351
Unicem	7900	7999	-99	-1 24	5860	10200
Unicem Rnc	4482	4455	+27	+ 61	3750	6070
Unicem Rnc War	1200	1151	+49	+4 26	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	700	680	+20	+2.94	680	1350
Auschem Ri	788	790	-2	-.25	550	950
Boero	6350	6350	0	0	5900	8760
Caffaro	1430	1405	+25	+1.78	359	1600
Caffaro Ri	1422	1422	0	0	460	2080
Calp	3146	3200	-54	-1 69	1290	3890
Enichem Aug	1697	1703	-6	-.35	1085	1890
Fidenza Vetr	1210	1146	+64	+5.58	1000	1708
Fmc	999	999	0	0	950	1708
Italgas War	2031	2035	-4	- 2	675	3450
Marangoni	3890	3890	0	0	2660	43975
Montefibre	809	806	+3	+ 37	715	956
Montefibre Rnc	659	650	+9	+1 38	610	715
Perlier	395	395	0	0	320	555
Pirelli E Co R	1320	1329	-9	-.68	910	1590
Recordati	6700	7000	-300	-4 29	6250	9980
Recordati Rnc	3650	3550	+100	+2 82	3150	4890
Saffa	3960	4010	-50	-1.25	3830	5399
Saffa Ri	3850	3900	-50	-1.28	3529	5480
Saffa Rnc	2290	2261	+29	+1 28	2260	3565
Saffa Rnc War	295	300	-5	-1 67	205	800
Saiag	1190	1178	+12	+1 02	868	1463
Saiag Rnc	585	575	+10	+1 74	546	787
Snia Bpd Ri	1220	1220	0	0	903	1535
Snia Fibre	412	420	-8	-1.9	410	600
Teleco	8790	8750	+40	+ 46	7470	10050
Teleco Rnc	4999	5080	-81	-1.59	4999	7225
Vetrerie Ita	2600	2600	0	0	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	28700	28500	+200	+.7	27550	31450
Standa Rnc	8595	8600	-5	- 06	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	641	658	-17	-2.58	641	985
Alitalia Pr	497 5	497	+ 5	+.1	465	765
Alitalia Ri	612	612	0	0	601	840
Ausiliare	9280	9280	0	0	8900	11750
Auto To Mi	8840	8800	+40	+ 45	6900	10400
Autostrade Pr	1688	1680	+8	+.48	789	1691
Costa	3630	3800	-170	-4.47	2373	4250
Costa Ri	2180	2200	-20	-.91	1208	2390
Nai	258	250	+8	+3.2	240	520.25
Sip War	467	461	+6	+1.3	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4300	4165	+135	+3.24	2450	4780
Elsag War	132	140	-8	-5.71	35.5	350
Gewiss	15500	15510	-10	- 06	8780	16190
Saes Getters P	10840	10550	+290	+2.75	4700	10840
FINANZIARIE						
Avirfin	5350	5350	0	0	4250	6600
Bastogi	65.25	65	+.25	+.38	64	98
Bon Siele	11990	11990	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2580	2540	+40	+1.57	2350	3440
Brioschi	236	231	+5	+2.16	223	401
Broggi War	490	494	-4	-.81	130	510
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2290	2290	0	0	2200	2800
Cir War A	106.5	110	-3.5	-3.18	33	250
Cir War B	118	111	+7	+6.31	31	280
Cmi	3090	3200	-110	-3 44	3000	4388
Cofide	1090	1075	+15	+1 4	803	1360
Cofide Ri War	80	75	+5	+6.67	28	190
Cofide Rnc	600	610	-10	-1.64	435	945
Cofide War	13	13	0	0	13	168
Comau	1820	1790	+30	+1 68	1120	2218
Editoriale	1110	1100	+10	+ 91	1080	2590
Ericsson	21986	22090	-104	-.47	17900	32500
Euromobil	2120	2100	+20	+.95	1440	2530
Euromobil Rnc	1284	1280	+4	+.31	680	1480
Fer To Nord	nq	-	0	-	140	810
Fimpar Rnc	84	nq	+5	+6.33	79	247.5
Fin Agro	5240	5310	-70	-1.32	3560	6660
Fin Agro rnc	4150	4490	-340	-7 57	2850	5850
Finarte Aste	1278	1285	-7	-.54	1200	4000
Finarte Ord	1650	1655	-5	-.3	1560	2510
Finarte Pr	585	599	-14	-2.34	583	970
Finarte Ri	455	451	+4	+ 89	360	699
Finrex	615	615	0	0	560	1005
Finrex Rnc	710	740	-30	-4.05	650	900
Fiscambi	2290	2370	-80	-3.38	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	nq	nq	0	-	149	400
Fornara Pr	nq	nq	0	-	221	395
Gaic	708	718	-10	-1.39	581	1490
Gaic Ri	678	670	+8	+1.19	552	1410
Gim	2100	2020	+80	+3.96	1342	3310
Gim Rnc	1202	1202	0	0	1168	2312
Ifil Ri War	570	520	+50	+9.62	250	1257
Ifil War	950	850	+100	+11.76	539	2460
Intermob	2550	2550	0	0	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Instet R War	8600	8311	+289	+3.48	790	14550
Instet War	15530	15350	+180	+1.17	2511	24980
Isefi	635	635	0	0	575	890
Isvim	nq	nq	-5700	-100	5590	9700
Italm Ri War	14000	13500	+500	+3.7	12390	23990
Kernel	228.5	227	+1.5	+.66	214	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1160	1170	-10	-.85	945	1309
Mittel War	350	350	0	0	198	498
Paf	1440	1470	-30	-2.04	1100	1605
Paf Rnc	545	550	-5	-.91	490	810

PIAZZA AFFARI
Il mercato in crescendo trainato dalle Generali

MILANO — Il mercato azionario ha chiuso l'ottava con un rialzo che è stato, secondo l'indice Mibtel, dell'1,20%, mentre per il Mib il progresso è risultato più modesto, + 0,17%, con l'indice stesso attestato a quota 1210. Positivo il bilancio settimanale: Mib +1, 42%, Mibtel +1,40%.

Sull'inizio d'anno il mercato risulta in progresso del 21%. La seduta di ieri — e lo si può rilevare dall'andamento dei due indici — è stata caratterizzata da una partenza debole per effetto delle prime notizie sui mercati internazionali inerenti alla quotazione della lira. Per due ore il mercato ha subito l'offerta per poi rientrare su binari più rettilinei per effetto di un ritorno della domanda sul titolo che per tutta l'ottava è stato protagonista: Fiat, che alla fine ha segnato un progresso su ieri dell'1,04% in base ai prezzi di riferimento, con scambi per un controvalore di 57 miliardi di lire. Il rialzo va anche associato al rialzo di Mediobanca (+4,02%) e al recupero di Generali, salita dell'1,97%, con scambi per 53 miliardi.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min 93	Max 93
Pirelli E C	3060	3085	-25	-.81	353	4210
Pozzi	sosp	430	-430	-100	44	920
Pozzi Rnc	sosp	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1260	1251	+9	+.72	1250	6220
Premafin War	-	-	0	-	14	800
Raggio Sole	671	675	-4	-.59	610	1105
Raggio Sole Rn	640	640	0	0	630	1200
Riva Fin	4450	4450	0	0	3990	5800
Santaval R	250	250	0	0	218	681
Santavaleria	632	625	+7	+1.12	570	1120
Schiapp War	87	87	0	0	61	149
Schiapparelli	199	201.5	-2.5	-1 24	195	362
Serfi	4510	4730	-220	-4 65	4000	5495
Sisa	888	885	+3	+ 34	670	1050
Smi	450	444	+6	+1.35	380	610
Smi Rnc	361	370	-9	-2.43	340	598
Smi War	73	72	+1	+1.39	49	180
Sogefi	3119	3140	-21	-.67	2180	3460
Sogefi War	411	396	+15	+3 79	90	670
Sopaf	2664	2700	-36	-1 33	2395	3150
Sopaf Rnc	1745	1750	-5	- 29	1428	2070
Terme Acqui	1320	1320	0	0	1320	1755
Terme Acqui Rn	610	610	0	0	455	630
Trenno	2770	2700	+70	+2 59	2000	2930
Tripcovich	2049	2040	+9	+ 44	1975	5600
Tripcovich Rnc	1040	1055	-15	-1.42	1019	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12000	11950	+50	+.42	11200	14490
Aedes Rnc	4900	5000	-100	-2	4605	6100
Att Imm	2071	2071	0	0	2005	2886
Calcestruzzi	11700	10990	+710	+6 46	7130	14990
Caltagirone	1435	1400	+35	+2 5	1275	3000
Caltagirone Ri	1499	1499	0	0	1400	2400
Cogefar	2340	2390	-50	-2.09	2030	3900
Cogefar Rnc	1300	1308	-8	- 61	1170	2099
Del Favero	1220	1220	0	0	1150	1795
Fincasa	1115	1115	0	0	1080	2920
Gabetti	1445	1391	+54	+3.88	1200	1610
G.fim	1175	1185	-10	-.84	1075	1735
Gifim Rnc	1165	1175	-10	- 85	975	1385
Grassetto	1010	1020	-10	- 98	1000	6950
Risanamento	27800	28000	-200	- 71	27450	50850
Risanamento Rn	11050	11150	-100	- 9	10700	19050
Sci	784	785	-1	-.13	770	1520
Vianini Ind	840	799	+41	+5.13	670	1141
Vianini Lav	2970	2990	-20	- 67	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9600	9500	+100	+1 05	7975	12100
Danieli Rnc	5290	5250	+40	+ 76	3710	6155
Dataconsyst	1302	1320	-18	-1 36	1120	2030
Faema	5200	5085	+115	+2 26	2495	5200
Fiar	6890	7000	-110	-1 57	6600	10570
Finmecc	1259	1255	+4	+ 32	1100	2498
Finmecc R	1210	1210	0	0	1100	2100
Fisia	899	885	+14	+1.58	885	1251
Fochi	7555	7584	-29	-.38	6380	13550
Franco Tosi	18200	18950	-750	-3.96	16700	23300
Gilardini	2520	2560	-40	-1.56	2200	3440
Gilardini Rnc	1589	1563	+26	+1.66	1419	2450
Ind Secco	nq	nq	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	nq	nq	0	-	970	1690
Magneti	795	795	0	0	602	1196
Magneti Ri	755	751	+4	+.53	585	1100
Magneti Ri War	56	60	-4	-6.67	34	225
Magneti War	65	62	+3	+4 84	35	250
Mandelli	sosp	sosp	-2099	-100	2000	4390
Merloni	4525	4525	0	0	2155	4525
Merloni Ri	2030	2001	+29	+1.45	775	2030
Necchi	990	999	-9	-.9	980	1130
Necchi Rnc	1485	1485	0	0	1340	1505
Olivetti War	125	121	+4	+3 31	30.5	230
Pininfarina	11400	11380	+20	+.18	6590	11400
Pininfarina Ri	10200	10149	+51	+.5	5885	10390
Rejna	7650	7650	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3150	3195	-45	-1 41	3150	5440
Safilo	6310	6300	+10	+ 16	6015	9550
Safilo Ri	10200	10200	0	0	8850	12400
Saipem	2930	2900	+30	+1 03	2219	4465
Saipem Rnc	2140	2140	0	0	1520	2690
Sasib Pr	8000	-	+8000	-	3900	42500
Tecnost	2744	2745	-1	- 04	1900	3230
Teknecomp	585	575	+10	+1 74	465	625
Teknecomp Rnc	363	361	+2	+.55	350	465
Valeo	-	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	5700	5650	+50	+.88	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	380	380	0	0	325	459
Falck	2700	2700	0	0	2550	4780
Falck Ri	3650	3600	+50	+1.39	3400	4900
Maffei	2540	2500	+40	+1 6	1875	2652
Magona	3055	3050	+5	+.16	2900	4450
TESSILI						
Bassetti	4660	4950	-290	-5.86	4500	6600
Cantoni	3060	3060	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	2490	2480	+10	+ 4	755	2600
Cent Zinelli	203	203	0	0	170	259 5
Cucirini	1050	1025	+25	+2.44	810	1270
Linificio	904	901	+3	+.33	377	970
Linificio Rnc	706	705	+1	+.14	319	800
Marzotto Ri	8220	8150	+70	+.86	5900	9300
Marzotto Rnc	4050	4050	0	0	3045	5150
Olcese	235	nq	-5	-2 08	90	1100
Rotondi	350	380	-30	-7.89	350	706
Simint	1750	1750	0	0	1610	3000
Simint Pr	1210	1210	0	0	1149	2115
Stefanel	4521	4540	-19	-.42	2620	5000
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	6510	6890	-380	-5.52	3780	9000
Zucchi Ri	3960	3960	0	0	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9310	9300	+10	+.11	8740	13400
Ciga	301	nq	-19	-5.94	301	1500
Ciga Rnc	256	nq	+35	+15.84	205	619
De Ferrari	5040	5050	-10	-.2	5040	7750
De Ferrari Rnc	1890	1890	0	0	1670	2220
Jolly Hotels	5980	5980	0	0	5500	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	182	197	-15	-7 61	182	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass .	15412	-0,21	15530	15260	7258
Alleanza Ass Ris	12026	-0,72	12100	11910	1268
Assitali	10660	+0,16	10740	10640	2195
Bca Com Ital Ris	4162	+1 46	4223	4061	7350
Bca Commerci	4495	+1,72	4570	4330	14740
Bca Di Roma	.1771	+0,06	1799	1741	1837
Bca Toscana	3180	+2,28	3225	3105	2623
Bco Ambr Ve	2556	+0,04	2600	2510	301
Bco Ambros V	4224	+1,03	4380	4132	3425
Bco Ambros V	2685	-1,21	2720	2600	714
Bco Napoli	1635	-0,49	1665	1625	416
Bco Napoli R	1359	+0,74	1365	1335	285
Benetton Group Sp	24359	np	24600	24000	7344
Cart Sottrici	291	-3,96	300	276	32
Cir Risp Por	759	-0,65	765	751	852
Cir-Comp Ind Riun	1429	+0,42	1446	1406	2880
Cino Bert-De	925	-1,70	935	920	214
Cred Italiano	2299	-1,16	2324	2270	12400
Cred Italiano	2080	+0,34	2120	2045	10928
Edison	6881	-0,53	6950	6811	3344
Edison Risp Por	4923	-1,54	5000	4840	78
Europa Metalli-	482	-2,43	508	461	176
Ferruzzi Fin	30878	-7,71	32600	30200	1565
Ferruzzi Fin Risp	463	-5,12	470	460	257
Fiat	3960	+0,18	3995	3890	57601
Fiat Priv	1956	-1,16	1979	1915	11999
Fiat Risp	2027	+0,15	2060	1983	6844
Fidis	3536	+1,09	3650	3435	1877
Fondiari Spa	11066	+1,01	11295	10760	3012
Gemina	1218	-0,08	1239	1188	4605
Gemina Risp Por	1068	+0,28	1080	1051	96
Generali Ass	36176	+0,47	36680	35535	52934
Gottardo Ruffoni	1052	-0,57	1060	1045	47
Ifi Priv	14139	+1,74	14350	13630	7309
Ifil Fraz	4748	+4,56	4875	4501	7378
Ifil Risp Por	2576	+5,36	2680	2401	4755
Imm Metanopo	1237	-0,32	1247	1235	95
Italcabl .	7649	+1,46	7779	7420	1568
Italcabl Ris Port	6290	-0,66	6440	6200	591
Italceme .	9340	+1,47	9480	9121	1767
Italceme Risp .	5272	+0,11	5350	5150	876
Italgas	4498	-1,42	4550	4450	3711
Italgel	1495	+0,47	1502	1490	1255
Ita mobi	30496	+0,47	31000	29770	594
Italmobi Rnc .	16481	-0,26	16690	16220	453
Marzotto	8074	-1,04	8100	8001	355
Medioban .	13269	+4,40	13500	12651	35342
Montedis	761	-0,78	779	750	3536
Montedis Ris Nc	545	-2,85	555	537	1321
Montedis Risp Cv	950	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5755	+0,70	5800	5680	834
Olivetti Ord	1798	-0,55	1815	1780	7663
Olivetti Priv	1468	-3,04	1500	1450	25
Olivetti Ris Port	1218	-0,41	1225	1190	112
Parmalat Finan .	2032	+0,25	2045	2015	4542
Parmalat Finan 1g	1959	+1,45	1970	1921	646
Pirelli Spa	1852	-0,48	1870	1820	5314
Pirelli Spa Risp	1179	+1,03	1195	1144	395
Ras Fraz	24874	-0,65	25100	24620	4390
Ras Risp Por	14403	-1,15	14500	14310	1029
Ratti Spa	2299	-0,13	2310	2280	18
Rinascen .	7394	+0,28	7440	7310	2026
Rinascen Priv .	3615	-0,47	3700	3400	198
Rinascen Risp Nc	4284	-0,65	4300	4210	492
Sai	18410	+0,07	18550	18300	2264
Sai Risp	8454	+0,06	8590	8265	2688
San Paolo To	9812	-0,57	9860	9770	2399
Sasib	7431	-1,05	7500	7340	1775
Sasib Risp Nc	5556	+3,89	5700	5420	1539
S.p .	3075	-0,36	3125	3018	42608
Sip Risp Por	2649	+0,30	2685	2601	8012
Sirti	8556	-0,55	8630	8475	3764
Sme	3462	+0,82	3530	3385	4313
Snia Bpd	1252	-0,32	1280	1231	1201
Snia Bpd Risp	818	+1,24	827	802	118
Sondel Spa	1684	+0,30	1690	1675	572
Sorin Biomedic	4282	+0 56	4300	4100	308
Stet	3608	+0,06	3649	3560	32262
Stet Risp Por	2830	+0,35	2850	2782	8978
Toro Ass Ord	26913	+0,26	27175	26410	2287
Toro Ass Priv	11239	+1,00	11350	10950	1084
Toro Ass Risp	10226	-0,51	10400	10060	966

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gesticredit Borsita	11473	11386	+0,76
Gestielle A	9820	9780	+0,41
Gestifondi Intern	10000	10000	0,00
Imi Italy	14772	14681	+0,62
Imicapital	30987	30785	+0,66
Imindustria	12296	12204	+0,75
Industria Romagest	10371	10288	+0,81
Interbancaria azion	20777	20657	+0,58
Investire Azionario	13158	13094	+0,49
Lagest Az Italia	18933	18783	+0,80
Lombardo	16666	16578	+0,53

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Euromob Monetario	12360	12357	+0,02
Euromoney	np	12563	
Fondicri Prim Bond	13337	13324	+0,10
Gesfimi Pianeta	10153	10145	+0,08
Gesticred Globalren	14091	14067	+0,17
Imibond	17945	17935	+0,05
Intermoney	np	13225	
Investire Bond	11674	11661	+0,11
Investire Monetario	10998	10995	+0,03
Lagest Obb Int	15763	15730	+0,21
Mediceo Obblig	11250	11242	+0,07

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Rendifit	13715	13713	+0,01
Risp Italia Corr	np	15870	
Risp Italia Reddito	np	23714	
Rologest	18060	18059	+0,01
Rolomoney	11996	11998	-0,02
Salvadanaio Obblig	16483	16470	+0,08
Sforzesco	13221	13219	+0,02
Sogesfit Domani	18062	18061	+0,01
Sviluppo Reddito	19274	19258	+0,08
Venetocash	13721	13719	+0,01
Venetorend	16284	16278	+0,04
Verde	12750	12741	+0,07

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	63105	37,23
Fonditalia (Dlr)	133352	77,63
Interfund (Dlr)	67200	39 12
Intern sec.fund (Ecu)	59862	31,17
Italfort. A (Lit)	70970	70970
Italfort. B (Dlr)	19634	11 49
Italfort. C (Dlr)	18523	10 84
Italfort. D (Ecu)	21067	11,02
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	35905	18 70
Rasfund (Dlr)	50021	29.27
Rom Universal (Ecu)	50624	26,36
Rom Short Term (Ecu)	315325	164,19
Rom Italbonds (Ecu)	209372	109 02
Fondo 3 R (Lit)	65230	65230

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	12300	12000	+2 50
Bca Mantovana	100500	100150	+0.35
Bca Prov Na	4675	4655	+0.43
Bca Provilo	3935	3949	-0 35
Broggi Izar	1740	1800	-3.33
C.A.B.	6200	6200	-0.00
Calz. Varese	451	491	-8.15
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	78	77	+1.30
Condotte Acqua	44.75	45	-0.56
Cr Bergamasco	11950	11950	-0.00
Cr Romagnolo	12980	12980	-0.00
Cr Valtellina	14170	14150	+0.14
Creditwest	4730	4655	+1.61
Ferr Nord Mi	3050	3140	-2.87
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4447EX	4448EX	-0.02
Ifis Pr	940	890	+5.62
Inveurop	240	231	+3.90
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	nq	nq	-100.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2850	2850	-0.00
Nones	1370	1370	-0.00
Pop Comm Ind	15990	15850	+0.88
Pop Crema	50000	49710	+0.58
Pop Cremona	7720	7650	+0.92
Pop Emilia	102500	102400	+0.1
Pop Intra	9950	9900	+0.51
Pop Lecco	16600	16620	-0.12
Pop Lodi	10720	10780	-0.56
Pop Luino Va	16690	16690	-0.00
Pop Milano	4710	4600	+2.39
Pop Novara	11050	11000	+0.45
Pop Siracusa	14150	14190	-0 28
Pop Sondrio	53900	53850	+0.09
Sifir Pr	1045	1038	+0.67
Terme Bognanco	170	161	+5 59
Zerowatt	3370	3355	+0.45

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99 90	-
Btp Gen 94	99.95	-
Btp Gen 94 2	100.00	+0.05
Btp Feb 94	100.20	-
Btp Mar 94	100.45	-
Btp Mag 94	100.90	-
Btp Giu 94	101.10	-
Btp Lug 94	101.30	-
Btp Set 94	101 65	-
Btp Nov 94	102.15	-0.05
Btp Gen 96	104.55	-
Btp Mar 96	105.75	+0.14
Btp Giu 96	105.40	-0.14
Btp Set 96	105.40	-
Btp Nov 96	106 10	+0.09
Btp Gen 97	106.05	+0.05
Btp Giu 97 1	107.60	-0.32
Btp Nov 97	109.40	+0.05
Btp Gen 98	109.40	-
Btp Mar 98	109.50	+0.18
Btp Giu 98	108.45	+0.42
Btp Set 98	108.50	+0.37
Btp Mar 01	112.60	+0.18
Btp Giu 01	110 30	-0.27
Btp Set 01	110 60	+0.27
Btp Gen 02	110.80	-
Btp Mag 97	106.80	+0.09
Btp Giu 97	108.40	-0.09
Btp Gen 99	108.85	+0.14
Btp Mag 99	109 30	+0.28
Btp Mag 02	112 10	-
Btp St97	107 35	+0.09
Btp St02	112 30	-0.18
Btp Ot95	104 20	+0.1
Btp Mz96	103 95	-
Btp Mz98	106.40	+0.09
Btp Mz03	109 90	+0.18
Btp Ge96	104.50	+0 29
Btp Ge98	107 80	+0.09
Btp Ge03	112 80	+0 31
Btp Mg96	104.40	-0.29
Btp Mg98	106.70	-
Cassa Dp-Cp 97	101.80	+0 3
Cct Ecu Sett 93	107.00	-
Cct Ecu Nov 93	98 70	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	98 50	+0 51
Cct Ecu Feb 94	98.80	-0.5
Cct Ecu Mar 94	99 30	-
Cct Ecu Apr 94	101.50	-
Cct Ecu Mag 94	99.10	-
Cct Ecu Lug 94	101.15	-1.70
Cct Ecu Ago 94	102.20	-
Cct Ecu Ott 94	104.00	-
Cct Ecu Nov 94	107.00	-
Cct Ecu Gen 95	106.55	+0.05
Cct Ecu Mar 95	105.60	-0.38
Cct Ecu Mag 95	104.00	-5.45
Cct Ecu Mag95 1	112.30	-
Cct Ecu Set 95	97 10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.95	+0.89
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.10	-
Cct Gen 94	100.00	-
Cct Feb 94	100.10	-0.1
Cct Mar 94	100.30	-
Cct Mar 94 2	100.20	-0.05
Cct Apr 94	100.25	-0.1
Cct Set 94	100.40	-0 1
Cct Ott 94	101.05	+0 05
Cct Nov 94	100.50	-0.1
Cct Gen 95	100.30	+0 25
Cct Feb 95	101.00	0 2
Cct Mar 95	100 65	+0 05
Cct Mar 95 2	100 50	-0.05
Cct Apr 95	100 50	-0.15
Cct Mag 95	100.45	-0.15
Cct Mag 95 1	100 55	-0.1
Cct Giu 95	101 05	-
Cct Lug 95	101.50	+0.25
Cct Lug 95 1	100.30	-0.2
Cct Ago 95	100.75	-0.3
Cct Set 95	100 50	-0.1
Cct Set 95 1	100 75	-0.15
Cct Ott 95	100 40	-0 35
Cct Ott 95 1	100 70	-0 15
Cct Nov 95	100 60	+0.05
Cct Nov 95 1	100.55	-0.15
Cct Dic 95	100 10	-0.45
Cct Dic 95 1	100.60	-0.2
Cct Gen 96	100.10	-0.2
Cct Gen 96 2	101.20	-0.3
Cct Gen 96 3	100.55	-0 05
Cct Feb 96	100.55	-0.05
Cct Feb 96 1	100.70	-0.25
Cct Mar 96	100.75	-0.05
Cct Apr 96	100.65	-0.3
Cct Mag 96	100 75	-0 05
Cct Giu 96	101 10	-0.25
Cct Lug 96	101 40	-0.1
Cct Ago 96	100 90	-0.1
Cct Set 96	100 70	-0.05
Cct Ott 96	100.15	-0.2
Cct Nov 96	100.20	-0.25
Cct Dic 96	100.50	-0.05
Cct Gen 97	99 90	-0.2
Cct Feb 97	100.25	-0.2
Cct Feb 97 2	100 40	-0 15
Cct Mar 97	100.25	-0.35
Cct Apr 97	100.45	-0.05
Cct Mag 97	100 70	+0 1
Cct Giu 97	101 20	-0.1
Cct Lug 97	101 80	+0 25
Cct Ago 97	101 20	+0.1
Cct Set 97	101.10	+0 15
Cct Mar 98	99 85	-0 15
Cct Apr 98	99.80	-0.2
Cct Mag 98	99 90	-0.1
Cct Giu 98	99.90	-0 1
Cct Lug 98	99.85	-0.05
Cct Ago 98	99.90	-0.05
Cct Set 98	99.90	-0.1
Cct Ott 98	99.75	-0.2
Cct Nov 98	99 95	-0 05
Cct Dic 98	99 95	-0 1
Cct Gen 99	99 80	-0 15
Cct Feb 99	99 90	-
Cct Mar 99	99 80	-0.1
Cct Apr 99	99.90	+0.15
Cct Mag 99	99.90	-
Cct Lug94 Au 70	100.80	-
Cct Usl Gen 94	100.00	-0 05
Cct Bh Gen 94	100.00	-0 05
Cct Ecu 91/96	106.90	+0 28
Cct Ecu Mz97	109 80	+1 39
Cct Ecu Mg97	118.00	-2.88
Cct Ag99	99.85	-0 05
Cct Nv99	99.90	-0 15
Cct Ge2000	99 95	-0 05
Cct Fb2000	99 85	+0 05
Cct Mz2000	99 90	-
Cct Ecu Ot95	104.95	-0 76
Cct Gn99	100.00	+0.1
Cto Giu 95	103 65	+0.05
Cto Giu 95 2	103.95	+0 19
Cto Lug 95	103.85	-0 05
Cto Ago 95	104.15	-0.33
Cto Set 95	104 30	-
Cto Ott 95	108.05	-
Cto Nov 95	105.70	-0 52
Cto Dic 95	104 85	-0 24
Cto Gen 96	105 10	-0 28

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	29250	29000
Warr. Ras risp.	2485	2485
Lloyd Adriatico	14200	14250
Lloyd Adriatico risp.	9950	9460
Snia BPD risp.	1220	1220
G.L. Premuda	1230	1270
G.L. Premuda risp.	945	950
Warrant Sip 91/94	470	465
Bastogi Irbs	65	65
Comau	1790	1820
Tripcovich	2040	2049
Tripcovich risp.	1055	1040
Attività Immobiliari	2071	2071
Gilardini	2560	2520
Gilardini risp.	1563	1589
Dalmine	380	380
Lane Marzotto risp.	8150	8150
Lane Marzotto rnc.	4050	4050
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3900	3400

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	127.00	-
Cb. Saffa 91-96	98 25	-0.05
Cb. Saffa R 91-96	98 05	-0.95
CentroBam 92-96	109.50	+1.64
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100.00	-
Italgas 90/96	137.10	+1.48
Mediob Cir Rnc	107.80	-0.18
Mediob Fid.Vetraria	98.60	-
Mediob Franco Tosi	96.50	-
Mediob Italcem.Ex W		-
Mediob Italgas 95	153.75	-
Mediob Pirelli 96	107.30	-0.04
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101.00	+0.89
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	95.50	-0.52
Mediob Alleanza	123.80	-0.56
Pirelli Spa	109.20	-
Saffa 87/97	96.50	-
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1720.74	1717.79
Ecu	1923.79	1920.49
Marco	998.69	998.72
Fr Francese	290 62	289 70
Sterlina	2558.91	2545.08
Fiorino	890.84	890.60
Fr Belga	47 465	47 332
Peseta	12 102	12.159
Cor Danese	253.35	252 88
L Irlandese	2429 17	2422.43
Dracma	6.957	6.957
Escudo	9.77	9.775
D Canadese	1296.23	1285.77
Yen	15.808	15.807
Fr Svizzero	1148 69	1147 34
Scellino	141.99	142 00
Cor Norvegese	230.23	230.07
Cor Svedese	204 28	203.30
M Finlandese	296.32	295.20
Australiano	1152.38	1138.38

BORSE ESTERE

New York	+0,07%
Londra	+0,32%
Francoforte	+0,48%
Parigi	+1,30%
Zurigo	n.p.
Tokio	inv.

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20850	21050
Argento (per kg.)	261700	281000
Sterlina vc	148000	160000
Sterlina nc(ante 74)	150000	165000
Sterlina nc(post 74)	149000	163000
Krugerrand	635000	700000
50 Pes.Messicani	760000	840000
20 Dollari Liberty	630000	750000
Marengo Svizzero	117000	127000
Marengo Italiano	118000	130000
Marengo Belga	115000	125000
Marengo Francese	116000	126000

BANKITALIA RIESCE A COINVOLGERE ANCHE LA FED

Si placa la tensione sulla lira

Dopo un avvio fulminante il marco ridiscende a 998 - L'economista Vaciago: «I mercati non vogliono i fascisti»

ROMA — La giornata stava cominciando in modo terribile, con la lira schiacciata a terra dall'ondata di vendite che l'aveva sommersa nella notte a New York. Ma la Banca d'Italia si è fatta sentire, e per diverse ore ha moltiplicato i segnali di distensione ai mercati. Che hanno capito.

Lo dimostra il fatto che, contro un'apertura a quota 1008,75 del marco e 1733,72 del dollaro, le rilevazioni hanno trovato la divisa tedesca a 998,69 e quella americana a 1720,74. Nel pomeriggio c'è stato un ulteriore recupero. E a metà delle contrattazioni sulla piazza di New York la lira era diventata ancora più forte, nonostante l'entusiasmo americano per i risultati positivi sulla disoccupazione (diminuita a novembre a un ritmo che non si ripeteva da 10 anni).

Cosa è successo? Da noi era notte, ma a via Nazionale si vegliava come al solito e si seguiva l'andamento di Wall Street. Troppi venditori di lire, e troppi compratori di dollari: per la Banca d'Italia il disordine era diventato eccessivo. Così ha chiesto alla Federal Reserve di intervenire. E la Fed, Banca centrale statunitense, lo ha fatto così come prevedono gli accordi tra gli Istituti internazionali. Primo segnale.

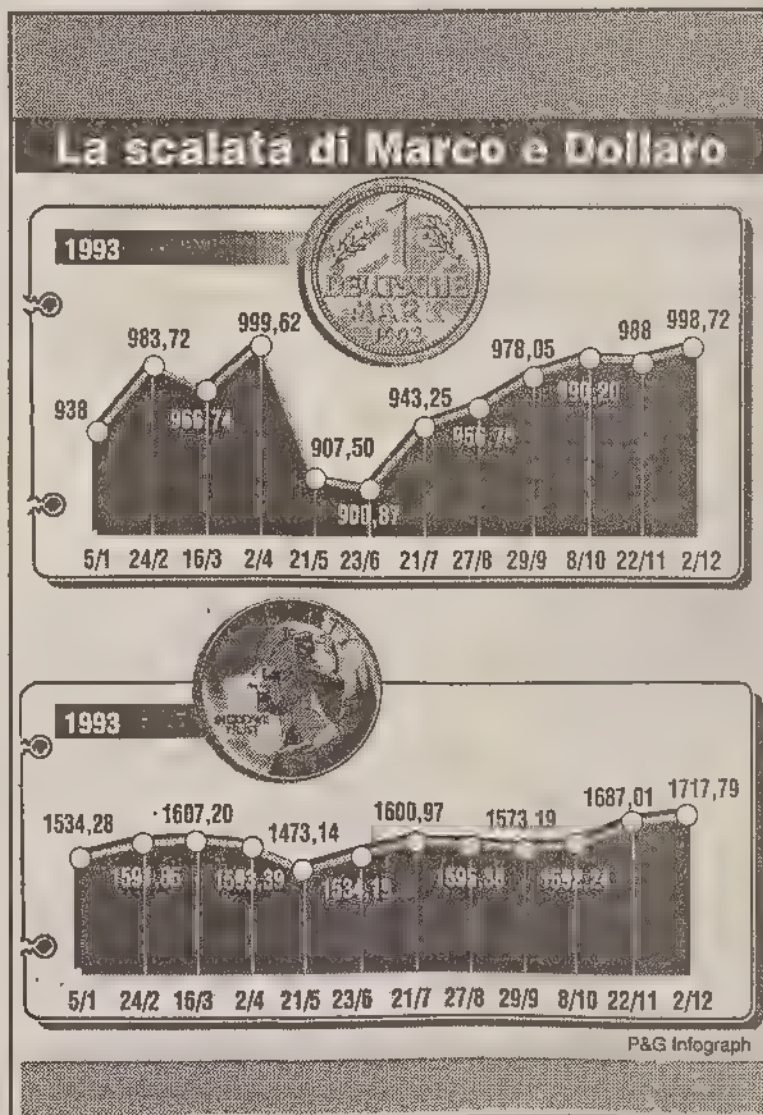
Tuttavia Bankitalia ha tenuto a precisare che la sua mossa non indica alcuna inversione di tendenza. A qualcuno infatti era sembrato che per la prima volta dopo mesi (la lira è uscita un anno fa dal Sistema monetario europeo) via Nazionale intendesse ridisegnare una linea Maginot al di sotto della quale agire per mantenere una certa stabilità di cambio.

La giornata era cominciata con la lira schiacciata dagli ordini di vendita scattati nella notte a New York (nella foto, Ciampi)

Secondo segnale. Ieri è stata lanciata un'operazione di finanziamento del mercato molto consistente. L'asta pronti contro termine ha collocato 12 mila miliardi a un tasso medio ponderato del 9,05%, in ribasso rispetto al 9,39% del giorno precedente. E' stata annunciata anche la possibilità di una riapertura dell'asta lunedì prossimo per 7-8 mila miliardi.

I mercati hanno così accettato le briglie, e le quotazioni si sono stabilizzate. Hanno contribuito anche segnali politici.

Grande impatto positivo hanno avuto le parole del presidente della Camera Giorgio Napolitano, il quale ha negato che si siano verificati ritardi nella discussione della legge Finanziaria e anzi ha assicurato che la sessione di bilancio sarà conclusa entro il 20 dicembre.

Meglio così, osservano gli stranieri. Il direttore del Financial Times Richard Lambert sottolinea l'importanza, tra l'altro, della Finanziaria: «un'economia senza budget è un'economia allo sbando», ha dichiarato in un'intervista all'Espresso. E ha continuato: in Italia il problema è politico, poichè sta uscendo da 50 anni diregime e cerca ora una strada diversa. Magari con Achille Occhetto (segretario del Pds, ndr.) a capo della nuova formula del governo? «Perchè no?». Per l'economista Giacomo Vaciago «ai mercati finanziari la destra al governo non piace, tanto più se è fascista, perchè viene associata ad un'immagine di protezionismo che la finanza internazionale respinge».

SALTA LA FUSIONE

Renault rivendica l'intesa con Volvo: «Vi costerà caro»

PARIGI — Si spezza il matrimonio Volvo-Renault. La decisione di accantonare il progetto di fusione, ha sottolineato il presidente della Renault Louis Schweitzer, costerà cara alla casa svedese. L'accordo di cooperazione industriale firmato nel 1991 tra Volvo e Renault — ha affermato — «resterà in vigore» nonostante l'abbandono da parte della casa automobilistica svedese. L'accordo, che si riferisce allo scambio di componenti industriali, «non è stato infatti messo in questione». L'alleanza era stata stipulata in modo tale che i costi per chi dei due partner avesse eventualmente rotto l'intesa sarebbero stati elevati: «Ci sono ovviamente dei costi da pagare per chi rompe un'alleanza unilateralmente».

La decisione della Volvo di non aderire al progetto di fusione con la Renault ha suscitato anche il «disappunto» dello stesso presidente Mitterrand. In una nota il dicastero dell'Economia francese «prende atto» della convinzione del management Volvo che il progetto di fusione rimane ancora la soluzione ottimale di lungo periodo per i due gruppi automobilistici. «Spiace solo constatare — conclude la nota — che questo progetto possa non vedere la luce del giorno». Alla Borsa di Parigi intanto il titolo Renault ha perso il 2,5 per cento dopo il fallimento della fusione.

A Stoccolma e Parigi però infuriano le polemiche. In Svezia la vicenda ha preso una piega anti europeista, rafforzando il campo dei contrari all'adesione all'unione europea voluta dal primo ministro Carl Bildt. Gli alti quadri della Volvo che hanno bocciato la fusione affermano che la casa automobilistica è in ripresa e può farcela da sola e, per l'uomo della strada, il messaggio implicito è che anche la Svezia può andare avanti per conto proprio.

PRESENTATO IL PIANO TRIENNALE DI POLITICA INDUSTRIALE

Regione, 100 miliardi per gli investimenti

Saranno recuperati eliminando partecipazioni «non strategiche» - Nuovi rapporti con le banche

L'assessore Sedran

TRIESTE — L' assessore regionale all' industria, Ezio Sedran, ha presentato ieri alla commissione attività produttive del Consiglio regionale, presieduta da Renzo Travanut (Pds), la bozza del piano triennale di politica industriale, annunciando che «da oggi si apre la fase delle consultazioni con le forze sociali».

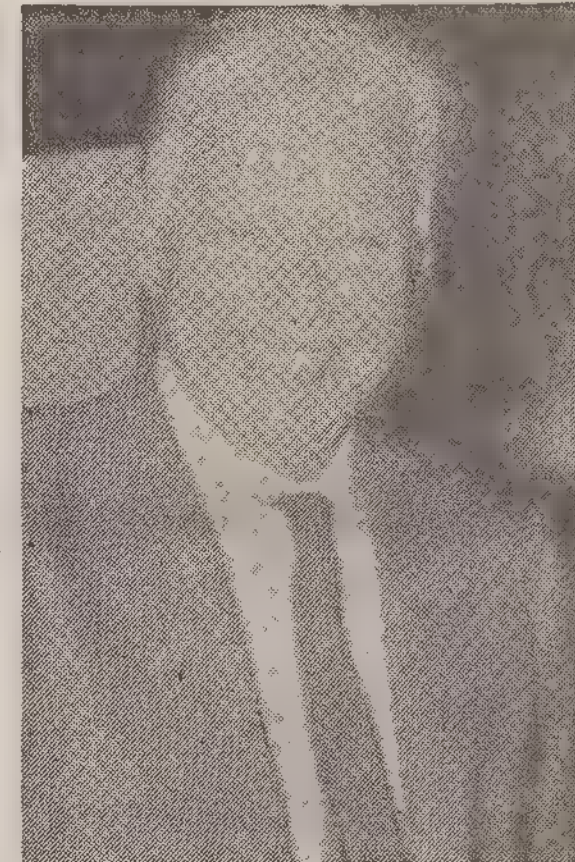
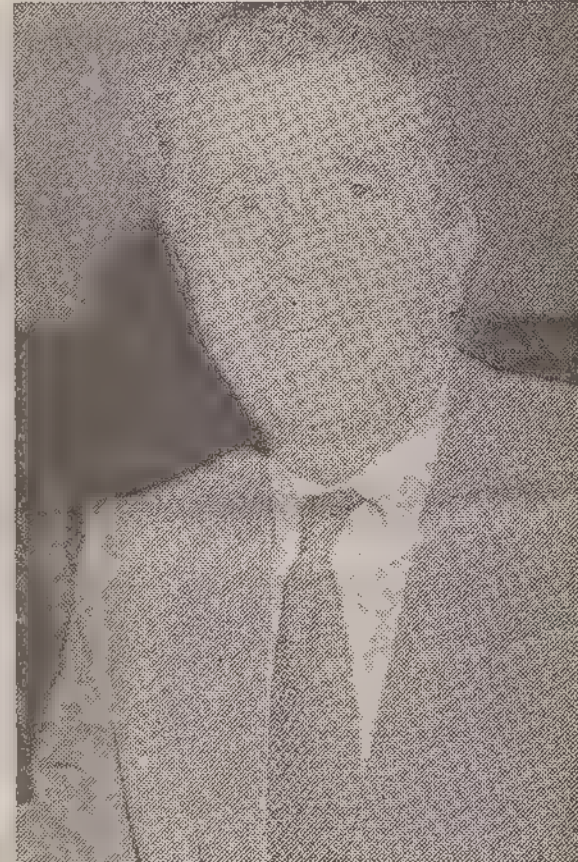
Il piano - ha detto Sedran - ha carattere innovativo e si propone di valorizzare le cose migliori sperimentate dalla politica industriali del passato, ma anche di eliminiare quelle orami superate, per recuperare le risorse da trasferire al sistema regionale delle imprese. Il triennio 1994-96 - ha continuato - sarà particolarmente importante per l' economia e l' industria regionale, che si troverà a fronteggiare la concorrenza delle imprese europee e quella dei paesi dell' Est che si stanno avviando - ha rilevato ancora - verso il mercato. Il piano - ha evidenziato l' assessore - deve fare i conti con la stagnazione del mercato internazionale, con le ondate tecncologiche che tenderanno a ridurre i livelli occupazionali dell' Europa industrializzata, avvantaggiando le economie dei paesi emergenti. Il piano inoltre - per Sedran - vuole rinnovare la politica regionale, recuperando, da dismissioni di partecipazioni non più strategiche per l' amministrazione regionale, un centinaio di miliardi da utilizzare per far fronte alla crescente domanda di investimenti industriali.

Nel documento si richiama l' importanza della riforma del sistema bancario, che viene posto al centro delle sue strategie, chiedendo «un forte impegno nella gestione di segmenti importanti del credito agevolato».

Sedran ha poi detto che il piano si propone anche di trovare un raccordo con le politiche comunitarie e un riferimento particolare è stato fatto all' attuazione degli obiettivi 2 (riconversione delle regioni gravemente colpite dal declino industriale) e 58 (aiuti alle aree rurali in ritardo di sviluppo) che coinvolgerebbero l' area della Venezia Giulia in un processo di riconversione industriale e sociale, e l' area montana delle province di Udine e di Pordenone in un rilancio della piccola e media impresa e dell' artigianato. Verranno anche valorizzate le componenti imprenditoriali e sociali, con accordi di compartecipazione nella gestione delle imprese, nell' organizzazione del lavoro, nella ricerca della qualità totale ecc. Il piano, poi, individua in quasi 4.144 miliardi gli investimenti complessivi che il settore si avvia a realizzare nelle componenti ammese dalla Cee, di cui 2.375 in investimenti fissi, 447 in ricerca e sviluppo, 96 in servizi alle imprese, 1.129 in capitale sociale e 96 in riqualificazione professionale. Interviene in termini agevolativi su 2.595 miliardi, movimentando una massa di risorse pari a 1.109 miliardi.

E' una quantità di risorse - ha concluso Sedran - particolarmente consistente, che testimonia lo sforzo dell' amministrazione regionale, ma che dovrà essere sostenuto da uno sforzo altrettanto importante da parte del sistema bancario, della Cee, delle parti sociali e da un recupero di efficienza e di rapidità da parte dei principali enti operativi (Friulia, Frie e Mediocredito) che il piano riconferma al centro della propria strategia di intervento.

UN RAPPORTO A CIAMPI

Come uscire dalla crisi? «Ritornando competitivi»

Umberto Agnelli

Carlo De Benedetti

ROMA — Che brutta immagine, quella dell'Europa: un'economia ad alti costi e a bassa crescita, frammentata in tanti sistemi finanziari e politici.
E tutto ciò non ha fatto altro che farci superare in termini di dinamismo economico, leadership tecnica, occupazione e solvibilità.

La sola, l'unica via di uscita sta nella competitività: è questa la morale del rapporto della «European roundtable of industrialists», che in questi giorni viene consegnato ai capi di governo di tutta Europa in vista del Consiglio europeo che si terrà il 10 dicembre.

Per l'Italia, Umberto Agnelli, Carlo De Benedetti e Marco Tronchetti Provera si sono recati ieri nello studio del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi per consegnarli il rapporto.

«Beating the crisis»: vincere la crisi. Il titolo è semplice ma nasconde difficoltà che potrebbero essere insormontabili se non si recupererà la competitività ponendola al primo posto delle scelte politiche dei singoli Paesi europei.

Gli industriali peraltro chiedono perciò la costituzione di una «Carta per l'industria» e di un «Consiglio per la competitività europea».

Ma soprattutto l'applicazione di sette punti. Cioè: innovazione e nuove tecnologie; istruzione e formazione; condizioni finanziarie agevolate; infrastrutture trans-europee; un approccio equilibrato ai problemi dell'ambiente; politica della concorrenza basata sulle realtà dei mercati; un'economia mondiale aperta.

Soffermandosi sulle infrastrutture e sulle azioni radicali necessarie al cambiamento, il rapporto propone tra l'altro: che l'utente (e non il contribuente) paghi la maggior parte dei costi in cambio del beneficio diretto che riceve; che gli invstitori privati sostengano una quota sostanziosa del finanziamento e della gestione, in modo da amplificare il beneficio derivante dai limitati fondi pubblici; che ogni grande progetto si inserisca in un piano globale teso a soddisfare bisogni trans-europei piuttosto che locali. Ne consegue la necessità di aumentare gli investimenti in aree strategiche come i trasporti, le grandi arterie stradali, i treni ad alta velocità, ma anche nel controllo integrato del traffico aereo, nei sistemi di trasporto per i centri urbani, nei trasporti combinati (per esempio strada-ferrovia) e nelle vie di navigazione.

Un capitolo a parte è stato dedicato all'informatica. Sono sempre più stretti i legami tra tecnologia informatica e telecomunciazioni. Gli industriali parlano a questo proposito di «autostrade informatiche».

Una rete europea di «digital utilities», computer, sistemi di comunicazione, archivi, elettronica di consumo e servizi informativi faciliteranno lo scambio di informazione e conoscenza tra le aziende.

Ne deriveranno vantaggi economici e un modo diverso di lavorare, ma anche di vivere.

Un rapporto diverso fra cittadini, comunicazione, imprese, a misura d'Europa.

LA CRISI DEL TESSILE

Tagli e dismissioni alla Finsitip Sessanta esuberi a Trieste

TRIESTE — La Finsitip Spa ha incontrato ieri le organizzazioni sindacali per illustrare il piano di ristrutturazione e di rilancio del gruppo tessile che interessa anche la Sitip di Trieste. La crisi, che ha colpito nell'ultimo biennio le attività della Finsitip, è imputabile sia alle difficoltà economiche generali — afferma una nota del gruppo — sia a una difficile situazione finanziaria interna «originata dall'aumento dell'indebitamento in valuta e in parte dall'incremento non atteso degli investimenti produttivi destinati alla Sitip Trieste».

Poiché la struttura produttiva del gruppo è valida — prosegue la nota — la Finsitip, in accordo con un «pool» di banche, ha predisposto un piano di ristrutturazione articolato su obiettivi strategici che prevedono l'accorpamento, a livello societario, degli stabilimenti per attività merceologicamente omogenee; le dismissioni di società e rami d'azienda ritenuti non più interessanti poiché estranei al progetto di specializzazione produttiva; lo sviluppo dell'attività commerciale ed incremento dell'export e il ridimensionamento degli organici. A questo proposito la direzione aziendale ritiene necessario ridurre il numero del personale di 260 unità circa rispetto all'attuale organico di 1530 dipendenti.

Più in particolare, per ciò che concerne lo stabilimento Sitip di Trieste, la società rileva che gli investimenti fino ad ora sostenuti per l'avviamento e il funzionamento dell'impianto ammontano a oltre 100 miliardi, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali, di più del 50%. «Lo sforzo economico così considerevole — afferma Finsitip — non ha generato i ritorni sperati a causa della rigidità produttiva, dell'insostenibile livello di assenteismo che è più del doppio rispetto al livello medio del settore, del turnover e conseguentemente dell'esubero del personale che l'azienda ha stimato in 60 unità su un totale di 340».

Dato il grande potenziale che l'impianto triestino è in grado di esprimere, l'azienda ritiene che sia possibile «un rilancio industriale dello stabilimento, da compiersi in uno spazio di tre anni, purché vengano soddisfatte le irrinunciabili condizioni di ripristino dell'efficienza, di conseguimento della piena capacità produttiva, di incremento della flessibilità e di rafforzamento dell'attività commerciale». L'azienda non intende rinunciare ad effettuare ulteriori investimentiprincipalmente nei settori tessitura e filatura operando il trasferimento a Trieste dei filatoi Autocoro, legati alla produzione di filati «open end», ed è convinta che, «una volta terminata la fase di ristrutturazione, sia possibile riavviare una politica di assunzioni».

DA OGGI A MARTEDI'

La crisi all'Olcese: in «cassa» gli operai della Fta di Trieste

Non ci sono i soldi per pagare le materie prime: ecco la ragione di questa fermata obbligatoria dovuta alla mancanza di liquidi

TRIESTE — Dopo l'annuncio della Olcese (Cotonificio Olcese veneziano) di un prossimo stop delle aziende del gruppo per mancanza di liquidi necessari all'approvvigionamento ieri la conferma della Fta, l'azienda tessile triestina, che da oggi e fino a martedì gli operai dell'azienda saranno in cassa integrazione ordinaria. Mercoledì è giornata festiva e la produzione riprenderà giovedì.

Una fermata obbligatoria considerata la situazione: non ci sono i quattrini per pagare le materie prime. I nuovi appuntamenti determinanti per la Fta come per le altre aziende del gruppo Olcese (ci sono anche la Filati e Pettinati di Fiume Veneto e la Tessitura di Pordenone) sono ora quelli del 2022 dicembre con l'assemblea del Gruppo Trevitex-dalle Carbonare (la società capogruppo di cui l'Olcese è una fetta) e il 27 quella dell'Olcese.

Le attese sono concentrate sulle decisioni del gruppo tessile francese che si è fatto avanti per acquistare l'intero gruppo tessile. Sembra un interesse concreto: la prossima settimana alcuni tecnici e rappresentanti del possibile acquirente visiteranno la stessa Fta di Trieste.

Due giorni fa l'amministratore delegato del gruppo Olcese Giuseppe Duso ha messo al corrente i sindacati sulla pesante situazione finanziaria del gruppo dovuta all'indisponibilità delle banche ad aprire il cosiddetto "autoliquidante". «Ci vediamo costretti alla fermata di tutti gli impianti produttivi - ha spiegato Duso - alcuni di questi già da sabato (oggi ndr)».

Per quanto riguarda le retribuzioni dei dipendenti per novembre l'amministratore delegato ha informato che entro dieci giorni sarebbero disponibili gli stipendi degli addetti del Cotonificio di Conegliano e dell'Eurofilati "a fronte di alcune disponibilità allo sconto di portafoglio di banche del Veneto e Friuli venezia Giulia, come Ambroveneto, Cassa di risparmio Udine e Pordenone e Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno".

DAVOLI SUI PROGETTI DI ALLEANZA CON OLIVETTI

Finsiel, cresce fatturato e utile netto

ROMA — La Finsiel, da dodici mesi nel gruppo Stet, prevede di chiudere l'esercizio '93 con un miglioramento rispetto al '92 sia in termini di fatturato che di risultato netto. Lo ha detto l'amministratore delegato della società, Pier Paolo Davoli, in un incontro con la stampa al termine di un tour di studio per i giornalisti specializzati nel settore informatica-software. Nel '92 il fatturato consolidato aveva raggiunto i 1.470 miliardi, con una crescita del 15%, mentre l'utile netto era passato da 29,4 a 36,4 miliardi. Le strategie future di Finsiel, che ha un fatturato realizzato per il 65% nella pubblica amministrazione e per il 35% nel settore privato, contemplano la possibilità di alleanze strategiche, il riassetto societario e accordi operativi nel settore delle telecomunicazioni. Davoli, inoltre, ha auspicato la partecipazione della società ad alcuni progetti internazionali della Stet. Per quanto riguarda l'assetto interno, il gruppo «tenterà di ridurre le barriere di tipo societario. Sul fronte esterno ci si muoverà nell'ottica di nuovi collegamenti con altri gruppi, altrimenti si muore. Siamo di fronte a una situazione decisamente nuova - ha spiegato Davoli - e la domanda si colloca in modo diverso rispetto all'offerta.

Noi siamo una delle componenti dell'offerta e possiamo allearci con quelli che possono consentirci di dare una risposta al mercato». Interpellato su una riedizione del progetto di alleanza con l'Olivetti, l'amministratore delegato di Finsiel ha replicato che «prima di tutto bisognerebbe sapere cos'è l'Olivetti.

Ogni giorno leggo sui giornali una strategia nuova e quindi dovrei prima capire con chi posso fare alleanze».

Intanto Finsiel medita su un futuro di intese commerciali nel settore delle telecomunicazioni (così come avvenuto nei comparti tradizionali del gruppo con le intese con Ibm e Digital) senza preclusioni rispetto alla collocazione di Stet nell'ambito delle grandi alleanze internazionali.

r. r.

Lloyd Triestino, alla Camera i leghisti attaccano Coloni

TRIESTE — La Lega Nord porta il caso Lloyd Triestino alla Camera, alla gentile attenzione dei ministri Barucci (Tesoro) e Savona (Industria). I deputati friulani Visentin e Asquini hanno presentato un'interrogazione "a risposta scritta", nella quale chiedono ai titolari dei due dicasteri per quale ragione «... il governo ... non difende fortemente la soluzione proposta dalla Regione, che appare senza alcun dubbio quella economicamente meno difficile e quella aziendalmente più dinamica».

Poi Visentin e Asquini portano un attacco, non esplicito ma chiaramente comprensibile, al sottosegretariodemocristiano Coloni: «se ha avuto o ha importanza nelle decisioni del governo — incalzano gli interroganti — la colorazione politica della giunta regionale del Fvg e se il governo intenda operare con sinergia rispetto alla giunta regionale ...» o se invece Barucci e Savona preferiscano affidarsi «a membri del governo provenienti dal Fvg ma che evidentementeprovengono da un partito all'opposizione in regione». Il presidente di Finmare, Lacalamita, aveva recentemente fatto riferimento a un non ben specificato tentativo di Coloni riguardante il Lloyd, tentativo alternativo a cessione e a fusione.

Ieri, infine, incontro sindacale al Lloyd; erano presenti i rappresentanti nazionali Cgil Cisl Uil. Si chiede al governo l'immediata ricapitalizzazione del Lloyd e dell'Italia, ammortizzatori sociali, prepensionamenti.

CONFERENZA MEDITERRANEA SUI TRASPORTI, PARLA ACHILLE VINCI GIACCHI, COMMISSARIO EAPT

«La Cee conti su Trieste»

La grande sfida della direttrice ferroviaria e stradale verso Budapest e Kiev: il "master plan" comunitario

Achille Vinci Giacchi

Intervista di

Massimo Greco

TRIESTE — La prossima settimana arriverà a Trieste una quindicina di ministri, appartenenti a nazioni gravitanti nei pressi del "mare nostrum"; parteciperanno ai lavori della Conferenza mediterranea dei trasporti, che si terrà giovedì 9 e venerdì 10, un importante appuntamento preparatorio della II assise pan-europea, ospitata dal governo greco a Creta nel marzo '94. Trieste è una scelta simbolica: la città ha sofferto le tensioni internazionali del secondo dopoguerra, oggi si ricandida al suo naturale ruolo di "crocevia" tra nord e sud, tra est ed ovest, nell'auspicio che le scalmane balcaniche e gli antichi rancori mediorientali si attenuino. Il porto di Trieste fa gli onori di casa; uno dei due commissari Eapt è Achille Vinci Giacchi, che, nella duplice veste di "reggente" portuale e di consigliere diplomatico del ministero dei trasporti, ci tiene a non sfigurare. Al 31 dicembre scade il suo mandato commissariale e sarebbe lieto di centrare alcuni obiettivi che sei mesi orsono si era prefissato: aggiustare i conti, accelerare l'apertura alle gestioni private, rilanciare la dimensione internazionale dello scalo giuliano.

Il suo programma è rimasto sulla carta o si è realizzato?

«Il paziente Eapt è lievemente migliorato ma non è certamente guarito. Soltanto terapie governative potrebbero ridargli salute, eliminando i 90 mld di disavanzi pregressi e concedendo una buona dose di "esodi" ai lavoratori dell'Eapt e della Culpt. Noi abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità: risparmi per 2 miliardi e mezzo, un risultato operativo promettente - per quanto condizionato da costi di personale che permangono sproporzionati rispetto al traffico -, un andamento commerciale buono, soprattutto per quel che concerne container e traghetti».

All'Eapt i conti sono stati un po' riaggiustati, container e traghetti fanno sperare, le privatizzazioni: il primo bilancio di Vinci Giacchi

Si sperava che l'agognata riforma portuale potesse essere finalmente approvata, così da alleggerire il porto triestino, sul piano finanziario e occupazionale, di un paio di gravi problemi. Ma la riforma non passa...

«Non c'è da farsi illusioni, i tempi sono ormai troppo stretti. Però, se il Parlamento non riesce a licenziare la legge di riforma in tempo utile, è realisticamente auspicabile che il governo, con un provvedimentostralcio, possa garantire perlomeno i pre-pensionamenti. Ne basterebbero un centinaio all'Eapt e altrettanti alla Culpt».

Sembra lento anche il processo di privatizzazione ...

«... sul quale le amministrazioni portuali italiane continuano a non avere un sicuro riferimento normativo. Ed è bene ricordarlo. A Trieste abbiamo in piedi due trattative, una con Pacorini per il Molo V, una con Parisi per il Molo VI. La discussione con Pacorini, nonostante qualche difficoltà sui criteri di fissazione del canone, mi pare a buon punto. Con Parisi il discorso è più complesso».

Molo VII?

«Il bando della gara internazionale è stato emanato il 18 novembre scorso, verrà pubblicato sui giornali in concomitanza del grande convegno della prossima settimana, attendiamo risposte entro il 31 gennaio '94».

Che valore ha per Trieste questa Conferenza mediterranea?

«Vogliamo ripristinare l'importanza economica del Mediterraneo, reinserendolo nelle grandi correnti di traffico e rinserrando la collaborazione tra i Paesi rivieraschi? Bene, in questa ottica l'Italia è pronta a recitare la sua parte e il porto triestino è un passaggio obbligato di questa strategia. C'è l'impegno del governo a risanare il porto. C'è l'impegno delle Fs a partecipare alla gestione del terminal container. C'è l'impegno a completare i lavori in corso. C'è l'impegno della Regione. Dimostreremoche la Cee può contare su Trieste».

In concreto?

«La Cee sta approntando il "master plan" delle rete infrastrutturale europea. Lo sviluppo della direttrice, stradale e ferroviaria, TriesteBudapest-Kiev rientra negli interessi comunitari. Bruxelles insiste sul trasporto intermodale: Trieste è un porto ferroviario, risponde ai requisiti richiesti. Maastricht prevede finanziamenti per questi progetti infrastrutturali: se ne desume che non si tratta solo di tracciare disegni sulla carta geografica».

ALLARME DEL SINDACATO

Arsenale S. Marco: «poco consistente» il nuovo piano

Il progetto presentato dall'Associazione industriali per l'Arsenale San Marco è stato giudicato di "scarsa consistenza" e i sindacati lanciano l'allarme: c'è il rischio che dopo quello della Fincantieri (definito programma di dismissione) se ne aggiunga uno ancora più debole. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto alla Regione che ai prossimi tavoli di trattativa ci sia anche l'Iri con un vero piano industriale.

Una posizione ribadita ieri nell'incontro tra le organizzazioni sindacali e l'assessore Sedran: «Siamo nell'impossibilità di aprire una trattativa sul futuro dell'Arsenale Triestino - hanno detto Cgil, Cisl e Uil - perchè non ci sono forniti elementi chiari da parte della Fincantieri e riteniamo debole la proposta dell'intervento dei privati». Il piano Fincantieri che prevede il mantenimento delle riparazioni navali con 100 dipendenti, lo spostamento a Monfalcone di altri 150 e l'attivazione di ammortizzatori sociali per ulteriori 140 è ritenuto dai sindacati "una via strisciante per la chiusura delle attività del San Marco". Per aprire trattative servono progetti, soggetti finanaziamenti affidabili e carichi di lavoro.

E' stato chiesto a Sedran di approfondire i piani di intervento degli imprenditori privati e di promuovere il coinvolgimento dell'Iri avvertendo che al tavolo delle trattative dovranno sedersi anche la Regione e la Task force governativa diretta da Gianfranco Borghini.

L'assessore ha assicurato che verificherà con i privati la consistenza del piano di intervento nell'area del San Marco e che nell'incontro di martedì a Roma con Borghini spiegherà la situazione chiedendo anche l'intervento dell'Iri.

LA COMPAGNIA TRIESTINA HA ACQUISTATO LA COLOMBIANA «ANDINA»

Generali, premi +13,1% nei primi 9 mesi

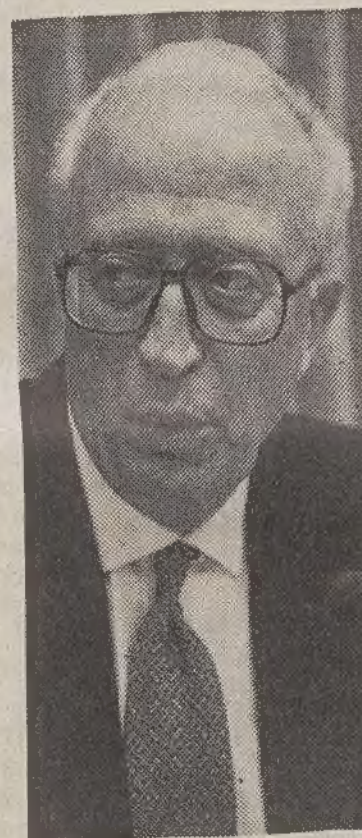
Riunito a Roma il comitato esecutivo - Ricordato Marco Besso a 150 anni dalla nascita

TRIESTE — La compagnia di assicurazione «La Andina», una delle più antiche società colombiane, di grande solidità patrimoniale, è stata acquistata al 98,73 % dalle Generali. L' atto è stato sottoscritto ieri a Bogotà ed è soggetto alle necessarie autorizzazioni amministrative. Il gruppo Generali va così a rafforzare la propria presenza in Colombia, dove è già attiva la controllata «Granadina». La notizia dell' avvenuta operazione è stata resa nota dal presidente delle Generali Eugenio Coppola di Canzano ai componenti del comitato esecutivo che ieri a Roma hanno esaminato l' andamento della gestione dei primi nove mesi del 1993 della compagnia.

I premi raccolti al 30 settembre '93 dalle Generali sono ammontati complessivamente a 6.785 miliardi, con un incremento del 13,1 % rispetto allo stesso periodo del 1992. Il bilancio sarà influenzato in senso positivo anche quest'anno dalla variazione delle parità di cambio, tenuto conto della grande importanza della componente estera del lavoro della compagnia triestina.

Il lavoro diretto italiano delle Generali, secondo i dati esaminati nel corso della riunione presieduta da Eugenio Coppola di Canzano, è progredito del 7,7 per cento (più 12,9 nel ramo vita;4,8 nei rami danni); il lavoro diretto estero dell' 11,6 (meno 1,3 a parità di cambi); il lavoro indiretto ha registrato un incremento del 20,6 per cento. Nel lavoro diretto italiano danni, la crescita produttiva risulta ancora contenuta, ma si confermailmiglioramento del rapporto sinistri/premi. L' andamento tecnico del lavoro diretto estero e di quello indiretto. rimane ancora pesante, pur lasciando intravedere alcuni settoriali cenni di inversione di tendenza. Si è poi appreso che le Generali, nel periodo considerato, hanno registrato una ulteriore diminuzione dei costi di acquisizione e di amministrazione che è del 24,8 per cento sul lavoro complessivo: era del 25,5.

Questi gli altri risultati conseguiti dalle Generali: gli investimenti, sempre al 30 settembre '93, hanno superatoo i 28.800 miliardi, con un incremento di circa 3.050 miliardi, corrispondenti all' 11,8per cento. La crescita riguarda in misura prevalente i titoli a reddito fisso e quelli azionari. L' incremento dei redditi degli investimenti è stato di particolare rilievo ed ha superato il 20 per cento. In una nota, le Generali hanno fatto sapere di prevedere a fine 1993 una flessione dell' indice a seguito della sensibile e generale erosione dei tassi di rendimento.

I premi raccolti nei primi nove mesi di quest' anno dalle compagnie controllate, per quanto riguarda il lavoro del gruppo Generali, sono state di 13.740 miliardi, con un incremento del 20,5 % (24,4 nel ramo vita; 18,3 nei rami danni; a parità di cambi gli indici di crescita sono stati del 12,4 % nel loro complesso, del 17,7 % nel ramo vita e del 9,3 % nei rami danni. In apertura dei lavori del comitato esecutivo, il presidente delle Generali ha ricordato la figura e l' opera di Marco Besso, il grande presidente che ha fatto delle Generali una Compagnia a livello mondiale, di cui ricorre quest' anno il centocinquantenario della nascita. In occasione di questo avvenimento le Generali hanno fatto coniare una medaglia celebrativa.

Eugenio Coppola di Canzano

Ferriera: a Roma

TRIESTE — Confermato per martedì l'incontro a Roma per la Ferriera di Servola: Sedran parteciperà al vertice con il coordinatore della Task force Borghini, il ministro dell'industria Savona, il Commissario de Ferra e gli imprenditori italiani interessati.

C'è la necessità di capire cosa prevederà il piano siderurgico nazionale: un punto cruciale

VERTICE CON SEDRAN

Sofin, Friulia e Rel per ricapitalizzare la Seleco Pordenone

PORDENONE — L'assessore regionale all'industria, Ezio Sedran, ha incontrato ieri sera nella sede della Regione a Pordenone i rappresentanti della Seleco, della Friulia, delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e del consiglio di fabbrica per fare il punto della situazione sull'azienda elettronica pordenonese e definire un percorso operativo al fine di giungere in tempi brevi al consolidameno di un'impresa considerata strategica per l'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Da parte aziendale è stato ribadito che la Seleco è in buone condizioni di mercato, produttive e di organizzazione, ma che si trova nella necessità di una rapida ricapitalizzazione da realizzare sulla base di un piano industriale in fase di ultimazione. La ricapitalizzazione dovrebbe vedere impegnati il socio privato (Sofin), la Friulia e la Rel con la conversione in linea capitale del pregresso prestito.

A tal fine la Friulia ha espresso disponibilià a un intervento nell'operazione, pur nei limiti imposti dalla Cee. Dinanzi a questa situazione i sindacati hanno da parte loro manifestato l'esigenza di agire con rapidità nelle sedi opportune per non vedere ulteriormente penalizzato lo stato occupazionale in ordine anche alla situazione dello stabilimento di Campoformido.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 BUONGIORNO! TELETHON
9.00 TELETHON "FESTA DEI RAGAZZI"
12.20 CHECK UP SPECIALE TELETHON
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP SPECIALE TELETHON
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...
14.00 TELETHON POMERIGGIO
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 TELETHON POMERIGGIO. 2.a parte
18.00 TG1
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 TELETHON POMERIGGIO. 3.a parte
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
23.05 TG1
23.10 TELETHON GRAN FINALE
24.00 TG1 - CHE TEMPO FA
0.30 TELETHON GRAN FINALE. 2.a parte
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 AMLETO. F.
4.35 TG1 REPLICA
4.40 TI AIUTO IO. T.F.
5.10 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
7.00 TG 2
8.00 TG 2
9.00 TG 2
10.00 TG 2 MATTINA
10.35 PROSSIMO TUO
11.00 TG2 FLASH
11.10 ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING - METEO 2
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.25 PICCOLE E GRANDI STORIE
18.25 SCI COPPA DEL MONDO
19.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 LA VITA SOSPESA. F.
22.25 MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 PROTESTANTESIMO
23.35 METEO 2
0.05 NOTTE SPORT
2.15 TG2 DRIBBLING
2.50 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE
7.30 LE VIE DEL DESTINO. F.
9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI
10.45 SCHEGGE.
11.25 SCI COPPA DEL MONDO
12.30 TG3
12.35 IL VESSILLO ROSSO. F.
13.45 20 ANNI PRIMA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE
15.15 SPORT
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.30 BOLOGNA MOTOR SHOW
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON - APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.25 LO SQUALO. F.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTERS. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 RICKETY ROCKET. Cartone
10.00 NATURA AMICA
10.30 GHOSTBUSTERS.Cartone
10.55 KELLY. T.F.
11.25 SCI ALPINO - DISCESA FEMMINILE
12.45 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.30 SPORT SHOW. Rotocalco sportivo
17.30 NBACATION
18.00 SCI ALPINO - SLALOM GIGANTE MASCHILE
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 BASKET - CAMPIONATO ITALIANO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TERAPIA DI GRUPPO. F.
0.45 FOTORICORDO. F.
2.25 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 5 CONTINENTI
9.45 NONSOLOMODA
10.15 CIAO ITALIA
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 AMICI. Rubrica
15.30 ANTEPRIMA. Rubrica
15.55 A TUTTO DISNEY. Show
15.57 ECCO PIPPO. Cartoni
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 SI O NO. Gioco condotto da Claudio Lippi
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 FANTOZZI VA IN PENSIONE. F.
22.30 DONNA D'ONORE. Sceneggiato 2.a parte
0.10 TG 5. News
0.15 CONCERTO: PRINCE
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 I DOCUMENTARI
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BABY SITTER. T.F.
10.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.30 STRARSKY E HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 IL MEGLIO DI NON E' LA RAI
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
16.00 A TUTTO VOLUME. Attualita'
16.30 AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
17.00 UNOMANIA. Show
17.30 MITICO. Show
17.45 UNOMANIA
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE. Show musicale
20.30 SABATO AL CIRCO
22.30 SGARBI QUOTIDIANI
22.40 ABBRACCIO FINALE. Tvm 1.a Tv
0.40 STUDIO SPORT

RETE 4

9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 NATURALMENTE BELLA
15.30 IO, TU E MAMMA'
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 PERDONAMI. Attualita'
17.00 DOPPIO GIOCO A SAN FRANCISCO. T.F.
17.30 TG 4.News
17.55 FUNARI NEW. Show
19.00 TG4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.45 ASSASSINATION. F.
22.30 RAGIONEVOLI DUBBI
23.15 AI MIEI TEMPI
23.30 TG4 NEWS
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 FUNARI NEWS.
2.05 QUEL MERAVIGLIOSO DESIDERIO. F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 VETRINA TELEVISIVA.
13.00 COPERTINA SPORTIVA (1.a parte).
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 COPERTINA SPORTIVA (2.a parte).
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi.
15.25 BUIO IN SALA (1.a parte). A cura di Rodolfo Fellini.
15.50 BUIO IN SALA (2.a parte).
16.15 Cartoni animati: SUPER AMICI.
17.00 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
17.50 Serie: SALTO NEL BUIO.
18.15 Miniserie: PROFUMO DI POTERE.
19.00 CARTONI ANIMATI.
19.15 ANDIAMO AL CINEMA.
19.20 DENTRO LA CITTA': FIAT PUNTO.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 Cartoni animati: LESSIE.
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.35 Miniserie: PROFUMO DI POTERE.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA 1.
21.30 Serie: SALTO NEL BUIO.
21.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.
22.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi.
22.30 COPERTINA SPORTIVA. (1.a parte).
23.00 FATTI E COMMENTI.
23.30 COPERTINA SPORTIVA. (2.a parte).

RTA TELE ANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 Film: «MORTE SULL'ALTA COLLINA».
17.30 Telefilm: «GUERRA FRA GALASSIE».
18.00 Telefilm: «SALUT CHAMPION».
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: «GLI INAFFERRABILI».
20.30 Film: «L'UOMO DALLA MANO D'ACCIAIO».
22.00 Documentario: «IL MONDO DEGLI ANIMALI».
22.30 RTA NEWS.
23.30 Film: «PREFERISCO LA VACCA».

TELEPADOVA

8.40 SPAZIO REDAZIONALE.
11.25 MUSICA E SPETTACOLO.
12.25 SCRUPOLI.
13.25 CRAZY DANCE.
13.45 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 NEWS LINE.
15.35 WEEK END.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 I CINQUE SAMURAI.
18.10 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.45 THE THUNDERSBIRDS. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.40 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
20.35 SERIAL. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 SUSPENSE. Film.
1.35 NEWS LINE.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO.
2.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
2.30 NEWS LINE.
2.45 A SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.

TELE PORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI.
11.00 CANTA ITALIA. Musicale.
12.15 HENRY & KIP. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE. Programma dedicato al volley.
13.30 SANDY DUNCAN SHOW. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 FIORE SELVAGGIO. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE. Telegiornale.
20.05 AMBIENTE PROVINCIA. Trasmissione ambientale.
20.30 L'ULTIMO INVERNO. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE. Telegiornale.
24.00 VOLLEY LEAGUE. Programma dedicato al volley.

TELEMARE

16.00 KRONOS: IL CONQUISTARE. Film .
17.20 UN MARE DI QUALITA'.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 CIAO CIAO BAMBINA. Film.
21.00 QUATTRO CROCI EL PASO. Film.

TELEFRIULI

9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATO 13?
11.30 MOTOR NEWS
12.00 OROLOGIO DA POLSO
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 JUKE BOX. Rubrica.
18.30 MAXIVETRINA. Cinegiornale.
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 Tv movie: DINASTIA
22.30 CHE LA FESTA CONTINUI...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.50 IL MONDO DELLA NOTTE: PRONTO... CHI SEI?, MATCH MUSIC

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Weekend. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.00: Sportello aperto a Radiouno; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: La telefonata; 17.30: Oblò; 18: Ribalta; 18.15: Navigazioni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out (r.); 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Giocate con noi: 1 X 2 alla radio; 8.05: Italiani con la valigia; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spazio libero; 9.56: Novelle per un anno; 10.26 Sesto giorno; 11: Italiani con valigia; 11.03: Dedalo. Percorsi d'arte; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Appassuliatella; 15: Vicende segrete; 15.50: Italiani con valigia; 15.53: Dedalo. Percorsi d'arte; 16.05: Spot magazine; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Dedalo. Percorsi d'arte; 17.32: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 20.25: La Testata giornalistica sportiva presenta: Calcio, campionato nazionale di serie B; 22.41: Italiani con valigia; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
7.30: Prima pagina; 9: Radiotre suite (1.a parte); 12.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di J. S. Bach; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Dal vivo; 17.45: Laboratorio Infanzia; 18.12: Il senso e il suono. O arte più veloce del vento; 19.10: Radiotre suite; 20: Radiotre suite; 23.20: Tamtamrock; 23.30: Pagina da...; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settegioni; 12.15: Orizzonti del mito; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Gioranale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Tomo Cesen: Tra cielo e terra; 9.20: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.05: Pagine musicali: Pot pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo - un'epoca irrepetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: La scoperta dell'America; 16.25: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Prima dell'addio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE — I FILM

«La vita sospesa» di un giornalista

Laurence Olivier (a sinistra) è lo straordinario interprete di «Amleto», in onda su Raiuno. Paolo Villaggio indossa ancora i panni del ragioniere in «Fantozzi va in pensione», su Canale 5.

Thriller, commedie all'italiana, film drammatici e classici del genere «catastrofista» compongono il menu cinematografico sulle reti publiche e private.

«La vita sospesa» (Raidue, ore 20.40, in prima visione tv), di Maroun Bagdadi, con Hippolyte Girardot. Le vicissitudini di un reporter occidentale in Libano, preso in ostaggio da una fazione guerrigliera, è il pretesto per raccontare l' incredibile situazione di precarietà e confusione vissuta dal Paese mediorentale nell'ultimo decennio. Il film è ispirato a un romanzo di Roger Auque.

«Lo squalo» (Raitre, ore 20.25), di Steven Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss. Accolto da tre Oscar al suo apparire, il film di Spielberg ha dato origine a una lunga serie di «sequel», ma resta il più efficace nel descrivere il terrore che scatena sulle spiagge la comparsa di immenso, famelico pescecane.

«Fantozzi va in pensione» (Canale 5, 20.40), di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Anna Mazzamauro. Il settimo capitolo della saga comica del ragionier Fantozzi mette in scena la vita dell'impiegato nei mesi successivi alla pensione, in cui angherie, prepotenze e bocconi amari non smettono di perseguitarlo.

«Assassination» (su Retequattro alle 20.45), di Peter Hunt, con Charles Bronson. L'ex «giustiziere della notte» è un agente speciale che fa da protettore della nuova First Lady americana. L'incarico, di tutto riposo, si trasforma presto in una spettacolare «grana».

«Terapia di gruppo» (Su Tmc alle 23), di Robert Altman, con Jeff Goldblum, Glenda Jackson, Tom Conti. Una galleria di «cervelli strizzati» in una commedia che narra con mano maestra love story intrecciate, paure e idiosincrasie della borghesia americana.

«Amleto» (su Raiuno alle 2.05), diretto e interpretato da Laurence Olivier, con Jean Simmons. Il dramma shakespeariano rivive nella sua più efficace trasposizione per il cinema. Grazie all'uso sapiente del bianco e nero, dovuto per la verità a una lite tra Olivier e la Techicolor, il re del teatro inglese avvolge il film un'atmosfera di magia e mistero e raggiunge le vette della perfezione recitativa nel celebre monologo «essere o non essere», che da allora è stato utilizzato dalle tv di tutto il mondo per sintetizzare il genio recitativo di Olivier.

Italia 1, ore 20.30

«Sabato al circo»

Il circo tedesco Busch-Berlin, tra i più importanti della cultura circense europea, sarà al centro della puntata di «Sabato al circo», in onda su Italia 1. L'inviata speciale Susanna Messaggio sarà a Willingen/Schwenningen, in Germania, per presentare i numeri dello spettacolo circense. Tra le attrazioni proposte, numeri di alta scuola d'equitazione e di magia, con il trio Saratoga. In primo piano anche il triplo salto mortale dei Navas, gli uomini volanti provenienti dall'Ecuador.

Italia 1, ore 16

«A tutto volume»

Il rapporto tra cultura e religione sarà il filo conduttore della puntata di «A tutto volume», il programma condotto da Alessandra Casella, in onda su Italia 1. Davanti alla Basilica di San Pietro, mentre il papa si affaccerà al balcone, Alessandra Casella sonderà i gusti culturali dei cattolici. In primo piano, la Bibbia nell'edizione a cura di monsignor Gianfranco Ravasi. Tra le videoclip in programma: «Il guerrin meschino» di Gesualdo Bufalino e «Una fortuna miracolosa» di Ken Follett.

Raidue, ore 14.30

«Giorno di festa»

Piazza della Signoria, a Firenze, sarà la cornice scelta per presentare i tesori della Toscana nel corso di «Giorno di festa», il programma condotto da Sandra Milo e Bruno Modugno in onda su Raidue. In primo piano, gruppi folcloristici e cortei in costume e a seguire, collegamenti con le cave di marmo di Carrara, le oreficerie di Arezzo, le concerie di Santa Croce sull'Arno e gli opifici.

Retequattro, ore 9.45

«Buona giornata»

Ester Molinaro, una trentunenne di Igea Marina con la passione per i camion, che guida con grande entusiasmo, sarà l'ospite di «Buona giornata», il programma condotto da Patrizia Rossetti in onda su Retequattro. Questa singolare camionista, mamma di due bambine, racconterà come fa a dominare i 400 cavalli del suo «Volvo» ed a conciliare la sua professione con la vita privata.

Retequattro, ore 23.15

«Ai miei tempi»

Riccardo Pazzaglia e Alfredo Todisco saranno i due ospiti «in pedana» della puntata di «Ai miei tempi», il programma condotto da Maria De Filippi in onda su Retequattro. E' veramente un privilegio la bellezza o solo un ostacolo, fonte di incomprensioni e situazioni imbarazzanti? Questi alcuni quesiti su cui interverranno il pubblico in studio, diviso per generazioni e gli ospiti più o meno conosciuti, tra i quali l'attrice Debora Vernetti, protagonista del primo nudo televisivo in un programma della Rai e il giornalista de «Il Resto del Carlino» Enrico Zavalloni.

TV

Travolti da Grillo

ROMA - Oltre 14 milioni di spettatori hanno seguito, giovedì, su Raiuno il travolgente show di Beppe Grillo, trasmesso in diretta dal Teatro delle Vittorie, che ha provocato reazioni violente e denunce da parte di Biagio Agnes. L'audience di Grillo è stata di 14.601.000 persone, con punte di 16 milioni e uno «share» del 45.43 per cento. Grazie al successo del comico le reti Rai hanno ottenuto nel «prime time» 18.273.000 spettatori e il 59.90 per cento dell'ascolto complessivo, contro i 10.060.000 Fininvest (32.98 di «share»).

Lo spettacolo di Grillo si piazza al sesto posto nella classifica delle trasmissioni più viste dell'anno fino a ora, alle spalle delle partite della nazionale di calcio e del Festival di Sanremo, tutti programmi trasmessi da Raiuno. Al primo posto c'è Italia-Portogallo del 17 novembre (20.381.000).

TEATRO / UDINE

Swing del lavandino

Fino a domani, «in concerto» al Palamostre gli Yes/No People

Sinfonie di scope, serenate di accendini accesi, il trionfo sonoro di un'intera batteria di rottami. Sono questi alcuni numeri dell'originale show imbastito dalla coppia di inglesi Luke Cresswell e Steve McNicholas, portato in palcoscenico da una band di otto elementi. Tra i loro «strumenti musicali» anche scolapiatti e bidoni di petrolio.

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Comincia in sordina, con un inserviente che spazzola il pavimento. Poi due, tre, quattro spazzolatori. Un'azione ritmica e coordinata. Tempo, controtempo, tempo. Il ritmo aumenta. Il colpi di spazzola si fanno veloci. Otto inservienti. Oramai è una cadenza sincopata e ossessiva. Un tam tam che cattura. Uno spazzolatore solista e gli altri sette che gli fanno bordone. La rude sinfonia di scope di una squadra di pulizie.

È la prima scena di «Stomp», lo show dei percussionisti inglesi Yes/No People, fino a domani sera «in concerto» al Palamostre di Udine, ospiti in esclusiva italiana di Teatro Contatto.

Un concerto di soli ritmi: non una parola, non una nota. Ciò non vuol dire che bisogna stare solo a sentirli. Anzi, «Stomp», prima di tutto va visto. Perché il suo ritmo è anche ritmo visivo.

Un accendino illumina il buio. Gli fa eco un altro accendino. A destra due fiamme baluginano. A sinistra una si è spenta. Come una variazione dannunziana sulla «Pioggia nel pineto», la serenata degli accendini si fa fioca o risorge impetuosa. Combinazioni e combinazioni scandite da un metronomo immaginario. Un bagliore contrapposto ad altri tre. Due contro due. O tutto buio. O otto piccoli fuochi.

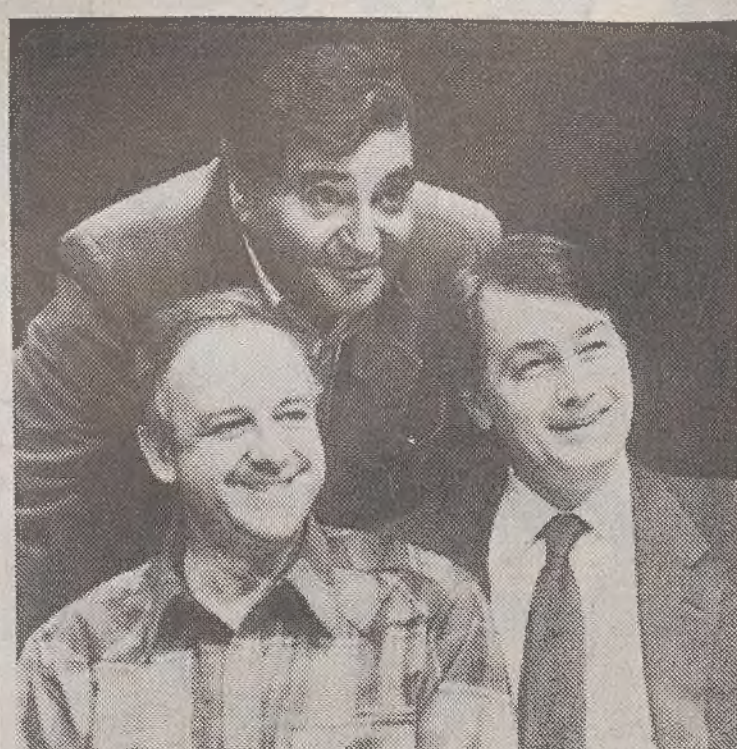
Poi è la volta dei secchi trascinati sul palcoscenico. Poi delle pattumiere, col loro swing metallico. Poi ancora una decina di tubi di gomma, e martelli, mazzuoli, casse di legno, coperchi, bidoni di spazzatura. È incredibile come da un'officina meccanica, o dal ripostiglio, possa nascere questa mirabile invenzione sonora. Un sound degno dell'arte futurista di Russolo e Pratella: la versione contemporanea del loro glorioso «intonarumori».

L'origine degli Yes/No People ne spiega l'originalità. Luke Cresswell, trentenne di Brighton e leader del gruppo, ha un passato di «busker», musicista di strada. E in strada quello che conta è catturare la gente. Con la curiosità e col vituosismo. Cresswell è senza dubbio un virtuoso: la capacità di tenere il ritmo ce l'ha incollata nel corpo. Gli basta sfregare le mani: ed è già ritmo. Schiocchia le dita: è ritmo. Batte le mani, clap, clap, mette in moto i piedi, stomp, stomp. Vuole anche insegnare al pubblico le semplici regole ritmiche. Naturalmente senza una sola parola, aiutandosi solo col disarmante sorriso inglese, e il clap clap delle mani.

I suoi sette colleghi, affiatati da due anni di tournée insieme, sono ragazzoni come lui, abiti da lavoro, facce da duro, «safety shoes», gli stivali di sicurezza con la punta d'acciaio. Gli stessi anche per Fiona e Sarah, le due ragazze del gruppo. Quando una di loro impugna due mazze e batte sui barili ruggini, ha il carisma di una divinità tribale. Se c'è un sospetto di bassa manovalanza metropolitana nel loro modo di presentarsi, la loro tecnica guarda anche altrove. Al battito delle mani dei flamenco andalusi. Alla spettacolarità asiatica dei tamburi di Kodo. Alla comicità dello slapstick muto che suggerisce, fra un pezzo e l'altro, certe piccole gag teatrali.

Brilla, fra il grafismo dell'acqua che schizza per aria, la loro sonata per lavandini e scolapiatti. E schizzano in alto anche i decibel mentre la band si avvia verso il gran finale che li vuole rumoristi a mezz'aria, davanti all'enorme parete da rottamari, con i coprimozzi delle auto, con le vecchie marmitte, le taniche, i fari. Un trionfo di decibel e applausi anche fra il pubblico, a cui sono evidentemente simpatici. Forse perché, prima delle repliche a Broadway per i prossimi tre mesi, quelli di «Stomp» hanno scelto proprio Udine per l'unico appuntamento italiano.

TEATRO / «CONTRADA»

Frisch: rinviata la prima

Nestor Garay, al centro, con Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio durante le prove. (Foto Zip)

TRIESTE - In seguito a una grave indisposizione dell'attore Nestor Garay - protagonista con Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio di «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch - la prima rappresentazione del secondo spettacolo prodotto dalla Contrada, prevista per l'11 dicembre al Teatro Cristallo, è stata rinviata al sabato successivo 18 dicembre.

In modo da ridurre al massimo il disagio degli abbonati la Direzione del Teatro ha previsto doppie rappresentazioni (alle 16.30 e alle 20.30) nei giorni 20, 21 e 22 dicembre.

TEATRO / TRIESTE

La «Bella» risvegliata

Una «Dormiente» con i Piccoli di Podrecca

Servizio di
Daniela Volpe

Le marionette, con l'orchestra, debutteranno il 18 dicembre

TRIESTE — C'erano Trilussa e Petrolini, il generale Diaz, Silvio D'Amico e Grazia Deledda. A Palazzo Odescalchi, quel 13 aprile del '22, i Piccoli di Podrecca debuttavano nella «Bella dormiente», sulle musiche appositamente composte da Ottorino Respighi. Un evento d'eccezione, sigillato da più di mille repliche in tutto il mondo. Da allora, il silenzio. Dimenticata dalle compagnie di marionette e dai teatri d'opera, la «Bella dormiente» rimase solo un bel ricordo.

A più di settant'anni da quella celebrata prima, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, erede della tradizione di Podrecca, ha deciso di impegnarsi nel complesso riallestimento dell'opera, che si avvarrà della consulenza musicale di Aldo Tarabella, direttore artistico della Cittadella musicale di Arezzo. La compagnia dei Nuovi piccoli, con le «veterane» Giannina Donati Braga e Caterina Raimondo Quaglia, sarà quindi affiancata in scena da un'imponente orchestra di 30 elementi, diretti dal maestro Taverna. Per la «Bella dormiente», ormai, il «countdown» è d'obbligo, visto che lo spettacolo debutterà in prima nazionale il 18 dicembre, ad Arezzo, approderà il 21 a Cividale (in omaggio a Podrecca) e verrà replicato al Rossetti il 22, 23, 25 e 26 dicembre.

«Sarà un'occasione per sperimentare nuove tecniche nel teatro di figure, e per riprendere il percorso sulla "marionetta musicale" che la morte di Podrecca, nel 1959, aveva interrotto — spiega fra una prova e l'altra Roberto Piaggio, regista dello spettacolo —. È prevista, per esempio, la partecipazione attiva dei marionettisti, che diventeranno protagonisti in scena, e dei cantanti, che si trasfomeranno in personaggi accanto le marionette, fra gli "effetti speciali" di Mario Fontanini e le suggestioni della scenografia firmata da Pierpaolo Bisleri». Ma protagonista assoluta della «Bella dormiente», è senza dubbio la musica di Respighi.

«Seguiremo al dettaglio i tempi e le indicazioni — prosegue Piaggio — per trasportare in "partitura visiva" la partitura musicale composta da Respighi. Naturalmente oggi possiamo permetterci di usare tecniche e macchine di scena che ai tempi di Podrecca non esistevano. E sarà lo stesso direttore d'orchestra — quasi un "Prospero" shakespeariano — a introdurre il pubblico nella magia della fiaba. Proprio come una porta che si apre su un mondo fantastico».

IN BREVE

L'ultimo recital dell'Autunno

TRIESTE - Si conclude oggi, alle 20.30 alla Sala Tripcovich, la Stagione Sinfonica d'autunno con il recital straordinario della pianista **Giorgia Tomassi**. Il programma è interamente dedicato al pianismo lirico e trascendentale di Rachmaninov nel cinquantesimo anniversario della morte. La ventitreenne pianista napoletana eseguirà i cinque preludi dall'op. 23, la Suite della Partita in Mi maggiore di Bach e la Sonata n. 2 op. 36 del compositore russo-statunitense.

Domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, si conclude anche il «Festival Trio» con il **«Trio di Parma»** che eseguirà un Trio di Mozart, le Variazioni op. 121 a di Beethoven e il Trio in La maggiore di Ravel.

Stagione dell'Agimus a Gorizia: un duo clarinetto e pianoforte

GORIZIA - Oggi, alle 17 nella sala convegni del Museo provinciale di Borgo Castello a Gorizia, terzo e ultimo **«Concerto d'Autunno»** della stagione promossa dalla sezione goriziana dell'Agimus. Dopo il «pianoforte a 4 mani» e il «duo clarinetto e pianoforte», questa volta sarà di scena un altro interessante connubio: il «duo chitarra e flauto» formato da Mauro Bregant e Alberto Zin, che proporranno un piacevole programma comprendente musiche di Castelnuovo Tedesco, Ibert, Machado e Piazzolla.

Monfalcone: «Caviale e lenticchie» offerti dagli Attori e Tecnici

MONFALCONE - Lunedì e martedì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, andrà in scena «Caviale e lenticchie», commedia brillante proposta dalla Compagnia Attori e Tecnici per la regia di Attilio Corsini e interpretata, fra gli altri da Viviana Toniolo, Sandro Merli, Anna Lisa Di Nola, Stefano Altieri, Gina Rovere.

Scritta nel 1956 dal duo Scarnicci e Tarabusi appositamente per Nino Taranto, è un gioiello di comicità tra la farsa napoletana e la pochade francese con l'aggiunta di un pizzico di humor nero, che racconta la storia di una famiglia scalcinata del dopoguerra, il cui capofamiglia pratica l'arte di «arrangiarsi».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci rappresentazioni di «Hansel e Gretel» di Humperdinck.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Sala Tripcovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Omaggio a Rachmaninov. Oggi, sabato 4 dicembre 1993, ore **20.30**, Sala Tripcovich, turno B, recital della pianista Giorgia Tomassi. Programma: 5 Preludi dall'op. 23; Suite dalla Partita per violino di Bach e Sonata n. 2 op. 36 in Si bem. min. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domani, domenica 5 dicembre, ore **11**, Sala Auditorium Museo Revoltella - via Diaz 27. **Trio di Parma.** In programma musiche di Mozart, Beethoven e Ravel. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**. Teatro dell'Archivolto **«Il bar sotto il mare»** di Stefano Benni, regia di Giorgio Gallione. In abbonamento: spettacolo 2V (a scelta tra i cinque verdi). Prenotazioni e prevendita per: Piccolo Teatro di Milano **«Le baruffe chiozzotte»** di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4, dal 10 al 22 dicembre. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO «SILVIO PELLICO» (via Ananian). Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «Noi co' le braghe straponte» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO SAN GIOVANNI (via San Cilino 101). Ore **20.30.** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Sipario aperto» in «Pezo el tacon del buso», commedia brillante di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. (Ampio parcheggio nell'Oratorio parrocchiale).

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI» (via dei Fabbri 2/a). Il «Teatro Rotondo» presenta «L'ospite inatteso» di Agatha Christie, regia di Marino Decolle. Inizio spettacolo ore **20.30.**

TEATRO MIELA. Ospite Associazione «Non siamo soli».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 5 alle ore **11.00** «Ti racconto una fiaba». Il «Teatro del canguro» di Ancona presenta: «Piccolo». Ingresso lire 5000.

TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria 53). Oggi, ore **20.30.** «La Barcaccia» presenta lo spettacolo dialettale in due atti «El Nadal de Marta Marcovich», di R. D'Amore e F. Bertoli, regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno. Ingresso via Battera. Vendita biglietti e prenotazione posti all'Utat, Galleria Protti.

CINEMA ALCIONE. «Sogni di stagione». Momenti musicali per giovani interpreti. Domenica, ore **10.30**: concerto del complesso d'archi dell'Istituto di Musica di Gorizia, diretto da Carlo Grandi. Ingresso 10.000, ridotti 3.000. Prevendita Utat.

ARISTON. Nanni. Ore **16.15, 18.15, 20.15** e **22.15**: «Caro diario», di e con Nanni Moretti. Giovane, sincero, comico, commovente, intelligente... Il film italiano prediletto dal pubblico. 3.a settimana di successo. A grande richiesta ancora per pochi giorni.

SALA AZZURRA. 18, 20, 22: «Una bionda tutta d'oro», con Kim Basinger e Val Kilmer, un binomio esplosivo in un film tutto azione, intrigo e divertimento.

EXCELSIOR. 17.30, 19.50, 22.15. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Marisa, fresca e porca», con la più giovane delle baby-attrici! V.m. 18.

MIGNON DISNEY. 15.30 e **17:** «In fuga a 4 zampe», l'ultimo successo di Walt Disney. Precede: «Pippo innamorato pazzo». Domani anche al mattino alle **10** e **11.30.**

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal più discusso best-seller il film di cui tutta Trieste parla! Con D. Abatantuono e S. Sandrelli. Dolby Stereo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Senza tregua». Un ciclone travolgente. Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferrara con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **17.30, 20, 22.15:** «Il segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi, con Paolo Villaggio e Giulio Brogi.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22: «Il socio», un thriller di grande successo con Tom Cruise e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10.** «Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen con Clint Eastwood, John Malkovich, Rene Russo.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore **15.30**, domani ore **10, 11.30** e ore **15.30:** «Tom e Jerry» il film.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** Super luce rossa: «Dure voglie paesane per mogli di città». Ne vedrete di tutti i colori! V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO «VERDI» di Muggia. Ore **20.30.** «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» in: «Emozioni de formaio», commedia in due atti di Ovaldo Mariutto, regia del Gruppo. Prevendita biglietti e abbonamenti alla cassa del teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Sud», di Gabriele Salvatores; con Silvio Orlando, Antonio Catania, Francesca Neri, Claudio Bisio. Prossimo film: «Caro diario» di Nanni Moretti.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 6, martedì 7 dicembre, ore **20.30** la Cooperativa Attori e Tecnici presenta: «Caviale e lenticchie». Regia di Attilio Corsini. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 9 dicembre, ore **20.30** concerto dei pianisti **Louis Lortie** ed **Hélène Mercier.** Biglietti alla cassa del Teatro, Utat di Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. Ore **17.30, 19.45, 22:** «L'uomo senza volto», con Mel Gibson.

VITTORIA. Ore **15, 16.30:** «Tartarughe Ninja III», cartoni animati. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Nata ieri», con Melanie Griffith e Don Johnson.

Continuaz. dalla 26.a pagina

ELLECI 040/635222 San Giovanni libero tranquillissimo soggiorno cucinino stanza bagno solo 70.000.000, occasione. (A4748)

ELLECI 040/635222 Servola (vigneti) libero recentissimo in palazzina saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazze posto auto coperto 205.000.000. (A4748)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (zona) PICCARDI - OCCASIONE TRASFERIMENTO - mq 90 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralriscaldamento. 150.000.000. Trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) CORSO CAVOUR 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. OCCASIONE TRASFERIMENTO. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4728)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ALTURA - BELLISSIMO 2 stanze, salone, terrazza, cucina, DOPPI BAGNI COMPLETI, cantina, ascensore, centralriscaldamento. OCCASIONE PER PARTENZA. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4728)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - POGGI PAESE - locale d'affari mq 260 chiarissimo 2 servizi, riscaldamento centrale. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4728)

EVOLUZIONE CASA Baiamonti miniappartamento 52.000.000 altro soggiorno cucinino matrimoniale 75.000.000. 040/639140. (A4722)

EVOLUZIONE CASA centrale prestigioso ufficio ambulatorio di 280 mq. 500.000.000. 040/639140. (A4722)

EVOLUZIONE CASA S. Dorligo casette monofamiliari e bifamiliari in costruzione, consegna anche al grezzo. 040/639140. (A4722)

FARO 040/639639 SAN GIACOMO ristrutturato soggiorno camera cucina bagno termoautonomo 100.000.000. (A017)

GEPPA Aurisina appartamenti primingressi in palazzina con giardino terrazze posti macchina 040/660050. (A00)

GORIZIA centro appartamento pronto ingresso 1 camera soggiorno cucina bagno terrazzo cantina. Vendesi 125.000.000 Edilis 0481/92976. (B00)

GRADISCA splendida villa in bifamiliare pronto ingresso vendesi 236.000.000 Edilis. 0481/92976. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù piccolo alloggio ottime condizioni soggiorno cucinino matrimoniale servizi separati poggiolo. (A4752)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze XX Settembre in palazzo signorile salone doppio con caminetto tre stanze cucina abitabile servizi separati poggiolo da ristrutturare. Ottimo prezzo. (A4752)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. Prezzo interessante. (A4752)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Commerciale recente ottimo completa vista golfo saloncino 2 matrimoniali cucina bagno terrazzi posti macchina. (A00)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Molino a Vento buono recente soggiorno camera cucinotto bagno balcone termoautonomo. (A4766)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 via Udine adiacenze recente buono soggiorno camera cucina bagno balconi. (A4766)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Rive epoca ottima mansarda arredata con caminetti soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno.

LIGNANO Pineta vendiamo appartamenti, villette a schiera nel verde, bifamiliari, vicinissime al mare. Studio 3, tel. 0431/422273, 0337/530644. (A00)

MARKETING 040/314646 occasione Sansovino soggiorno cucina camera bagno. Giardino 150 mq 80.000.000. (A4720)

MARKETING 040/314646 Pascoli palazzo liberty ottimo soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 115.000.000. (A4720)

MEDIAGEST Rive ottimo signorile soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina autometano 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni recente perfetto soggiorno due matrimoniali cucina bagni poggiolo posto macchina 189.000.000. 040/733446. (A024)

PRIVATO vende S. Andrea libero molto signorile, salone doppio 2 camere stanzino cucina doppi servizi doppio ingresso inintermediari. Telefonare 02/33610961. (A5197)

PROGETTOCASA adiacenze Veronese attico primo ingresso, salone due camere servizi mansarda terrazza. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Campi Elisi soleggiatissimo soggiorno due stanze tinello-cucinotto bagno terrazze. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Paisiello panoramicissimo perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggiolo box. 040/368283. (A013)

RABINO 040-368566 libero Rozzol, piano alto con ascensore, vista aperta, perfetto, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale 102.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Commerciale via Elia, splendida vista mare, recente, signorile, soggiorno 2 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, poggiolo, 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano via Giacinti, soggiorno, camera, cucina, bagno, spaziosissimo, complessivi 93 mq, 105.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 libero, Barriera, da sistemare ultimo piano mansardato, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 65.000.000. (A014)

SELLA Nevea residence Bucaneve vendesi appartamento 55 mq arredato 5 posti letto L. 59.000.000. Tel. 0433/54044. (S46673)

TARVISIO privato vende appartamento bicamere termoautonomo cantina ottimo investimento. Tel. 0428/2901. (S46673)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A4731)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona Piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A4731)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero zona Gretta panoramico quattro stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento ascensore posti auto. (A4731)

23 Turismo e villeggiature

VUOI tranquillità, sole, qualità dei servizi e, perché no, buon prezzo? Allora prenota la tua vacanza al Residence Matthias di Pietra Ligure (Sv), a sole 4 ore di autostrada, telefonando al 019/624275. (G815090)

25 Animali

VENDO cuccioli pastore tedesco utilità e difesa. Tel. 0481/392071 - ore pasti. (B529)

27 Diversi

TARYN cartomante vera veggente: la realtà del futuro riceve subito. Tel. 040/362158. (A4762)